

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno lunedì 31 Luglio 2017****Ore 12:16***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Alessandro Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli F.F., Dr. Francesco Maida**

PRESIDENTE FUCITO: La seduta è aperta.
La dottoressa Barbati proceda all'appello.

Il Presidente invita la Segreteria a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 36 Consiglieri. La seduta è valida.

La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 36

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 36 Consiglieri su 41, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i consiglieri Felaco, Vernetti e Brambilla.

Ha giustificato l'assenza la consigliera Carfagna.

Ha giustificato il ritardo all'appello la consigliera Menna.

Ha giustificato l'assenza il vicesindaco Del Giudice.

La Consigliera onorevole Carfagna ha prodotto per iscritto la giustificazione.

Comunico all'aula che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, secondo comma, del decreto legislativo n. 267/2000 e dall'articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: n. 264 del 23 maggio 2017, n. 341 del 27 giugno e n. 352 del 5 luglio, nonché le deliberazioni n. 360, n. 364, n. 367, n. 368, n. 369 e n. 372 del 6 luglio 2017 e le deliberazioni n. 376 e n. 383 del 13 luglio 2017.

Mi fa cenno di un intervento per commemorazione - non ne eravamo informati, ma è sempre possibile farlo - il consigliere Santoro. Prego i colleghi di prestare attenzione ad una commemorazione richiesta dal consigliere Santoro; ci dirà lui di chi, io non ne sono informato.

CONSIGLIERE SANTORO: Io non ho avuto la possibilità di conoscere il Sindaco di Calvizzano Giuseppe Salatiello, quindi non sono sicuramente la persona più adatta a poter tenere una commemorazione, ma credo che il Consiglio comunale di Napoli, a fronte comunque di un lutto, di una tragedia che c'è stata nel mondo istituzionale del nostro territorio, abbia il dovere, in apertura di questa seduta, di raccogliersi in un minuto di raccoglimento e di esternare ai familiari del Sindaco scomparso Giuseppe Salatiello, sindaco del Comune di Calvizzano, il nostro cordoglio; credo che sia un atto, dal punto di vista istituzionale, dovuto e per questo le chiedo di poter avere un minuto di raccoglimento.

PRESIDENTE FUCITO: Interpretando sicuramente il parere di tutta l'aula così come del Sindaco, che mi preavvisa che in sede di Città metropolitana vi sarà un opportuno ricordo nell'imminente Consiglio metropolitano, vi chiedo di osservare un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Credo mi facesse cenno di voler intervenire per l'articolo 37 la consigliera Valente, se ho ben interpretato, così come Brambilla e poi Pace.

Come vedete la sala della tribuna è chiusa ed è nostra consuetudine aprirla allorquando l'aula sia d'accordo perché il presupposto è che sarebbero dodici, tredici posti, ma ciascuno dei gruppi detiene un tagliandino per il quinto piano, l'ingresso ordinario è al quarto piano. Non me ne vogliate, ma per gli altri ospiti o gli altri ingressi è necessario un visto della Presidenza altrimenti non è regolamentabile il flusso di persone che giunge al palazzo, che nelle scorse giornate ha raggiunto numeri ragguardevoli, anche con esiti particolari. Detto questo, sollecitato da un capogruppo, chiedo alla Polizia municipale di aprire la tribunetta, grazie.

Prego, consigliera Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Registriamo in questi giorni un cambio di atteggiamento positivo da parte del Sindaco nei confronti innanzitutto del Governo nazionale. Il nostro Sindaco ha espresso in diversi momenti parole di volontà di collaborazione, una collaborazione istituzionale fatta nell'interesse della città. Come Partito Democratico non possiamo che salutare con estremo favore, finalmente, questa saggezza e responsabilità ritrovata su un percorso lungo e tortuoso che ha sicuramente chiesto e fatto pagare un prezzo alla città.

Oggi mi è stato raccontato di un incontro fatto con i Capigruppo di opposizione. Anche rispetto a questo credo che vada sicuramente espresso tutto il nostro apprezzamento. Forse finalmente si prova, almeno il Sindaco si impegna in questo senso, a cambiare.

Verificheremo ovviamente, a partire da questa seduta, ma anche nelle prossime sedute, se veramente c'è questo atteggiamento di una volontà di costruire insieme a tutti noi un percorso più utile alla città.

Questo ovviamente non esclude che noi saremo sempre puntuali nel ricordare al Sindaco soprattutto gli impegni assunti con la città e non mantenuti, non perché vogliamo e pensiamo che sia utile fare le pulci alla nostra amministrazione, ma semplicemente

perché vorremmo capire quali sono le ragioni, per poter dare il nostro contributo, che hanno determinato il mancato rispetto di tanti impegni assunti da un anno a questa parte. Alcuni li abbiamo elencati, alcuni li abbiamo già discussi nei giorni precedenti, nelle settimane precedenti. Penso, ovviamente, al reddito di cittadinanza tante volte promesso in campagna elettorale. Non ho sentito una sola volta il Sindaco dire perché il reddito di cittadinanza poi non è arrivato. Lo so, Sindaco, che questa è una cosa che già le abbiamo detto cento volte, però non abbiamo mai avuto una risposta puntuale. Visto che lei la dava per scontata quella promessa in campagna elettorale, noi vorremmo sapere di quella promessa che ne è stato e non soltanto noi, ma, penso, anche i tanti cittadini che, forse anche con questa speranza di una sua attenzione alle fasce più deboli, le hanno di nuovo ridato la loro fiducia. Io credo che lei debba una spiegazione, almeno che dica: ci ho provato, non ci sono riuscito, non ci sono riuscito per queste ragioni, era mia intenzione, ho trovato queste difficoltà. Anche perché è evidente a tutti che fare promesse è facile in campagna elettorale, sicuramente un po' più difficile è poi mantenerle. Ma sicuramente queste promesse e questo stile nel fare queste promesse fanno la differenza tra un amministratore serio, responsabile, che sa quello che dice e quando lo dice... Io aspetto che lei finisca di parlare con il suo Capo di Gabinetto così non interrompo... visto che sto parlando con lei, questo è il rispetto per le opposizioni...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: No, Sindaco, non può parlare con due persone contemporaneamente; avrà pure tante doti, ma è complicato anche per lei...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Va bene, ma io aspetto, preferisco aspettare. Ricordo, oltre al reddito di cittadinanza, la storia del risanamento dei conti di ANM così come l'uscita dal dissesto che sarebbe arrivata di lì a poco, poi invece abbiamo trovato delle difficoltà. E' di questi giorni quello che dice la Corte dei conti. Oggi dovremmo approvare, voi ci chiedete di approvare, ancora con i soliti tempi, una manovra di assestamento in tempi rapidissimi. Vi prendete tutto il tempo possibile come Giunta, con la vostra maggioranza fate momenti di approfondimento e poi chiedete a queste opposizioni di guardare le carte in poco tempo, anzi, se non le guardiamo è meglio - tanto avete anche difficoltà in qualche modo a riconoscere questa dialettica - e noi dovremmo approvare a scatola chiusa. Ovviamente il PD non lo farà, contesteremo nel merito le scelte anche di questa manovra.

Ma la mia riflessione stamattina voleva essere su un altro punto, su una delle sue tante promesse, ancora l'ennesima promessa mancata: la famosa Napoli Riscossione. Anche questa era un impegno assunto da lei in campagna elettorale, diceva: noi aboliremo Equitalia - parole forti, nette, chiare - faremo la nostra società, Napoli Riscossione, abbiamo gli stanziamenti in bilancio. Di Napoli Riscossione ad oggi non c'è alcuna traccia. Nel frattempo, così come per il reddito di cittadinanza, quello stesso Governo al quale lei spesso, al di là di questa inversione di tendenza di queste ultime settimane, ha rivolto appelli di irresponsabilità, su cui ha scaricato anche la responsabilità delle difficoltà degli enti locali, in campagna elettorale non li ha promessi, però non solo ha

istituito il reddito di cittadinanza a partire dal primo gennaio 2018, ma ha anche superato Equitalia con l'Agenzia delle Entrate e oggi lei puntualmente non solo non si trova pronto a quell'appuntamento, ma non capiamo nemmeno qual è la volontà di questa amministrazione, l'abbiamo capita soltanto pochi giorni fa quando finalmente è arrivata una delibera, un pronunciamento in questo senso: andiamo sull'Agenzia delle Entrate. Ancora una volta una promessa mancata da lei, che dovrebbe almeno, come io le chiedo, fare questo sforzo: dire, rispetto alle promesse fatte, quali sono state le ragioni che l'hanno spinta a non rispettare quelle promesse.

Io voglio credere alla sua buona fede; lei probabilmente, quando le ha dette quelle cose, non le ha dette soltanto per conquistare un po' di consenso in campagna elettorale, ma forse ci credeva, però vuol dare atto a questo Consiglio e alla città del perché poi non siete stati in grado, lei e la sua amministrazione, di mantenerle? Credo che un minimo di senso di responsabilità, di etica, di trasparenza e di buona politica le imporrebbe di dare conto di questi mancati impegni assunti e non rispettati.

Così come ricordo le sue parole sulla vicenda dell'abbattimento delle Vele. Doveva avvenire entro l'estate, Sindaco? Siamo praticamente ad agosto, che cosa ne è dell'abbattimento della prima Vela a Scampia?

In questa manovra - avremo modo, nel corso di questa lunga giornata, di discutere con lei su questo - vediamo addirittura una richiesta di posticipare sul nostro bilancio triennale le spese del Patto per Napoli e del PON Metro, non siamo in grado ancora una volta di spendere le risorse nell'anno in corso e chiediamo di posticiparle al 2018. Ancora una volta abbiamo un riconoscimento plateale di un'incapacità di questa amministrazione, che da un lato si lamenta del taglio delle mancate risorse e dall'altro lato, quando queste vengono messe su un piatto d'argento, è incapace a spenderle, ad utilizzarle.

Io credo sinceramente che una manovra di assestamento dovrebbe servire anche a fare un po' di chiarezza e un po' di verità, quindi, visto che siamo alle premesse, mi farebbe piacere che questa assunzione responsabilità ci fosse da parte sua, altrimenti dire qualche buona parola nei confronti del Governo così come mostrarsi disponibile in un confronto con i Capigruppo di opposizione non serve a niente perché a parole siamo tutti bravi e lei probabilmente molto più di altri come ha dimostrato in campagna elettorale, però sui fatti mi sembra che ogni tanto vada in difficoltà. Nostro compito è pretendere da lei la coerenza, rispetto alle parole, con i fatti e oggi siamo qui a chiedere di dare risposte con i fatti al di là delle belle parole. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Ci sarebbero tanti argomenti da trattare oggi, ma io volevo trattarne uno che abbiamo molto a cuore, che è il porto e Napoli-Est. Leggo uno stralcio del Piano operativo triennale dell'Autorità di Sistema del Tirreno Centrale Napoli-Salerno, dove ci sono delle frasi a nostro parere molto gravi di Pietro Spirito, nominato da Delrio quale espressione diretta del Governo nel suo ruolo di presidente. A pagina 126 dice: *"La presenza del terminal petroli presso l'omonima darsena all'interno del porto resta al momento indispensabile in quanto non è possibile concepire una delocalizzazione in assenza di un punto di approdo effettivamente dotato di caratteristiche di autorizzazione urbanistica ambientale e di compatibilità economica,*

sarà quindi il caso di cessare una discussione oziosa che si è determinata nel corso degli ultimi anni". L'espressione massima nominata dal Governo dice che è una cosa oziosa la discussione relativa a delocalizzare i depositi di carburante nel porto, invece non è per nulla oziosa, caro Pietro Spirito e caro Sindaco, perché nel Piano regolatore del Comune di Napoli e nel Piano regolatore del porto è prevista la delocalizzazione dei depositi petroliferi e siccome stiamo assistendo, invece, a tutto tranne che a questo, anzi, se ne stanno mettendo di altri con il silenzio di tutte le istituzioni, allora dobbiamo capire se il tema della salvaguardia ambientale e della salute dei cittadini di Napoli Est - zona nella quale l'impennata di tumori dovuti anche all'esposizione agli idrocarburi è altissima in questi anni - è un tema centrale per il Governo, per la Regione e per la Città di Napoli o è un tema secondario perché è più importante assecondare, diciamo così, gli affari dei petrolieri nella nostra città.

Non possiamo certo aspettarci che intervenga il Governo, il Governo delle trivelle, il Governo dei favori ai petrolieri, per cui vogliamo che intervenga il Sindaco nella sua veste di garante della salute e della sicurezza dei cittadini e imponga il rispetto del Piano regolatore di Napoli che prevede di delocalizzare i depositi di carburante.

Rispetto ai depositi di carburante non sono mai venuti meno i patti e non si sono mai diminuiti, mentre si sono diminuiti l'impatto economico e i posti di lavoro del porto per omissioni gravissime del Governo che ha commissariato l'Autorità portuale mettendo a capo della stessa commissari di estrazione della Commissione Lavori pubblici che avevano tutto l'interesse non di salvaguardare la salute dei cittadini, ma di portare avanti dei piani su Napoli Est e il porto.

Siccome questo lo stiamo dicendo già dalla campagna elettorale e ci sembra, Sindaco, strano questo silenzio da parte dell'istituzione cittadina e della sua persona, e adesso viene fuori che il tema dei depositi è fondamentale per l'economia di Napoli, per l'energia del comune di Napoli, quando invece non è così, chiediamo di far rispettare il Piano regolatore del Comune che prevede la delocalizzazione.

Siamo tutti per elettrificare le banchine, vediamo tutti che cosa vuol dire avere un porto in queste condizioni. Intervenga, intervenga nella sua veste di Sindaco. Napoli Est ha già dato in termini di morti, non è intenzionata a dare ancora. Napoli Est non può diventare il polo, come viene fatto credere anche dai giornali, dei carburanti in Italia.

Noi ci vantiamo anche che Napoli possa diventare una città che accoglie tutto e il contrario di tutto. No, Napoli non deve essere quello. Se vogliamo salvaguardare il mare - lei ha dato una delega sul mare - cominciamo da qua, altrimenti che cosa vogliamo salvaguardare, il mare con il petrolio dentro? Non possiamo più farlo, forse siamo ancora in tempo per le generazioni future, ma dobbiamo fermare quelli che stanno mettendo le mani sulla città. Mettere le mani sulla città vuol dire che tutti gli investimenti non saranno per la città e per i cittadini, ma saranno per le infrastrutture di lor signori. Ribelliamoci a questo, ribelliamoci al sacco dei petrolieri sulla nostra città. Se è stato deciso di farli andare via, imponiamo che vadano via. Non possiamo sottostare a degli imperativi che ci vengono dall'alto.

Cosa ancora più preoccupante è che stanno intervenendo delle associazioni, delle fondazioni, con il beneplacito del giornalista buono per questo, cioè Bruno Vespa, che mette il cappello su questa iniziativa. Queste associazioni dicono: andiamo noi direttamente a trattare con il Governo, senza bisogno di intermediari politici e delle istituzioni; che ce ne importa delle istituzioni democraticamente elette che rappresentano

i cittadini? Andiamo noi a trattare degli investimenti direttamente con il Governo. Stiamo assistendo, impotenti e stando zitti, a questo sacco su Napoli. Non lo consentiamo. Vogliamo che il Sindaco, che rappresenta la città e deve tutelare la salute dei cittadini, faccia la voce grossa. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Buongiorno signor Sindaco, signor Presidente, colleghi tutti. Grazie per avermi dato la parola. Approfito di questo spazio democratico non tanto per affrontare una tematica squisitamente cittadina, quanto per rispondere ad un appello, molto pressante, accorato e urgente per i nostri livelli di civiltà complessiva, di padre Alex Zanotelli. Vorrei dare lettura di un suo appello rivolto non soltanto alla stampa, ma anche alle istituzioni. Ve lo leggo per brevità:

"Rompiamo il silenzio sull'Africa. Scusatemi se mi rivolgo a voi in questa torrida estate, ma è la crescente sofferenza dei più poveri ed emarginati che mi spinge a farlo. Per questo come missionario uso la penna per far sentire il loro grido, un grido che trova sempre meno spazio nei mass-media italiani. Trovo, infatti, la maggior parte dei nostri media, sia cartacei che televisivi, così provinciali, così superficiali, così ben integrati nel mercato globale. So che i mass-media, purtroppo, sono nelle mani dei potenti gruppi economico-finanziari, per cui ognuno di voi ha ben poche possibilità di scrivere quello che vorrebbe. Non vi chiedo atti eroici, ma solo di tentare di far passare ogni giorno qualche notizia per aiutare il popolo italiano a capire i drammi che tanti popoli stanno vivendo.

Mi appello a voi giornalisti perché abbiate il coraggio di rompere l'omertà del silenzio mediatico che grava soprattutto sull'Africa.

È inaccettabile per me il silenzio sulla drammatica situazione nel Sud Sudan, ingarbugliato in una paurosa guerra civile che ha già causato almeno 300 mila morti e milioni di persone in fuga.

È inaccettabile il silenzio sul Sudan, retto da un regime dittatoriale in guerra contro il popolo sui monti del Kordofan, i Nuba, il popolo martire dell'Africa e contro le etnie del Darfur.

È inaccettabile il silenzio sulla Somalia in guerra civile da oltre trent'anni con milioni di rifugiati interni ed esterni.

È inaccettabile il silenzio sull'Eritrea, retta da uno dei regimi più oppressivi al mondo, con centinaia di migliaia di giovani in fuga verso l'Europa.

È inaccettabile il silenzio sul Centrafrica che continua ad essere dilaniato da una guerra civile che non sembra finire mai.

È inaccettabile il silenzio sulla grave situazione della zona saheliana dal Ciad al Mali, dove i potenti gruppi jihadisti potrebbero costituirsi in un nuovo Califfato dell'Africa nera.

È inaccettabile il silenzio sulla situazione caotica in Libia dove è in atto uno scontro di tutti contro tutti, causato da quella nostra maledetta guerra contro Gheddafi.

È inaccettabile il silenzio su quanto avviene nel cuore dell'Africa, soprattutto in Congo, da dove arrivano i nostri minerali più preziosi.

È inaccettabile il silenzio su trenta milioni di persone a rischio fame in Etiopia, Somalia,

Sud Sudan, nord del Kenya e attorno al Lago Ciad, la peggior crisi alimentare degli ultimi cinquant'anni secondo l'ONU.

È inaccettabile il silenzio sui cambiamenti climatici in Africa, che rischia a fine secolo di avere tre quarti del suo territorio non abitabile.

È inaccettabile il silenzio sulla vendita italiana di armi pesanti e leggere a questi paesi, che non fanno che incrementare guerre sempre più feroci da cui sono costretti a fuggire milioni di profughi. (Lo scorso anno l'Italia ha esportato armi per un valore di 14 miliardi di euro).

Non conoscendo tutto questo è chiaro che il popolo italiano non può capire perché così tanta gente stia fuggendo dalle loro terre rischiando la propria vita per arrivare da noi. Questo crea la paranoia dell'"invasione", furbescamente alimentata anche da partiti xenofobi. Questo forza i governi europei a tentare di bloccare i migranti provenienti dal continente nero con l'Africa Compact, contratti fatti con i governi africani per bloccare i migranti. Ma i disperati della storia nessuno li fermerà.

Questa non è una questione di emergenza, ma è strutturale al sistema economico-finanziario. L'ONU si aspetta già entro il 2050 circa 50 milioni di profughi climatici solo dall'Africa. Ora i nostri politici gridano "aiutiamoli a casa loro" dopo che per secoli li abbiamo saccheggiati e continuiamo a farlo con una politica economica che va a beneficio delle nostre banche e delle nostre imprese, dall'ENI alla Finmeccanica. E così ci troviamo con un Mare Nostrum che è diventato "cimiterium nostrum", dove sono naufragati decine di migliaia di profughi e con loro sta naufragando anche l'Europa come patria dei diritti.

Davanti a tutto questo non possiamo rimanere in silenzio. I nostri nipoti non diranno forse quello che noi oggi diciamo dei nazisti? Per questo vi prego di rompere questo silenzio stampa sull'Africa forzando i vostri media a parlarne. Per realizzare questo non sarebbe possibile una lettera firmata da migliaia di voi da inviare alla Commissione di Vigilanza sulla Rai e alle grandi testate nazionali? E se fosse proprio la Federazione nazionale della stampa italiana a fare questo gesto? Non potrebbe essere questo un'Africa Compact giornalistico, molto più utile al Continente che non i vari trattati firmati dai governi per bloccare i migranti? Non possiamo rimanere in silenzio davanti a un'altra Shoah che si sta svolgendo sotto i nostri occhi.

Diamoci tutti da fare perché si rompa questo maledetto silenzio sull'Africa".

Signor Sindaco, io ho voluto leggere questo appello rivolto ai giornalisti perché noi abbiamo qui la nostra Africa sulle gru, a centro metri da questa sede, per un'emergenza che a guardar bene non è tanto diversa da quella dell'Africa: è l'emergenza della globalizzazione di un capitalismo selvaggio che non ha più luoghi di mediazione. Anche la Prefettura, cioè lo Stato, deve buttare le armi di fronte all'impossibilità di agire nei confronti di un capitalismo vincente e ottusamente perverso.

Ora io vorrei che questa lettera accorata di padre Alex Zanotelli fosse intesa da tutti noi come un impegno a ripensare anche i termini con cui la nostra città agisce in questo senso, con la preghiera di rinunciare a schieramenti di partito o di orientamento politico per cercare di capire come l'amministrazione possa incrementare il suo livello di accoglienza.

Siamo in sede di bilancio, faremo delle scelte importanti; ricordiamoci che fra le scelte quella che dovremmo perseguire, certamente non con le scarse risorse che abbiamo a disposizione, è far sì che l'accoglienza non sia soltanto un'intenzione e un desiderio, ma

qualcosa che ci impegna tutti per essere realizzata. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei, consigliere Pace.

Consigliere Santoro, prego. Poi vedo due mani, successivamente a Bismuto che è prenotato... adesso ne vedo tre, mi sembra di capire che siano di Nonno, Arienzo e Palmieri. Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Sindaco, mi rivolgo a lei anche perché vedo che si sono momentaneamente allontanati gli assessori Panini e Borriello. Ho avuto modo di incrociare un paio di giorni fa, sotto Palazzo San Giacomo, la delegazione del Comitato dei residenti del rione De Gasperi che aveva appena lasciato la riunione che era stata indetta con i due Assessori. Andava via da Palazzo San Giacomo molto delusa, molto amareggiata dell'ennesimo buco nell'acqua che c'era stato a seguito di questa riunione. Ho avuto modo di approfondire la questione anche con i rappresentanti del Sindacato inquinati dell'Assocasa, c'era Luigi Rispoli. Mi hanno spiegato che attendono ormai da due anni la consegna di 60 alloggi realizzati al rione De Gasperi dallo IACP, che continuano ad essere a rischio occupazione da parte di non aventi diritto. Sono due anni che lo IACP ha completato la realizzazione di questi 60 alloggi e non si procede, per ritardi dell'amministrazione comunale, per ritardi degli uffici comunali, alla consegna di questi alloggi.

E' una cosa grave, anche perché sono 100 nuclei familiari, credo, quelli aventi diritto, quindi si deve fare una graduatoria per capire chi devono essere i primi 60 che devono andare lì e questi 100 nuclei familiari continuano a vivere in situazioni che sono del tutto inaccettabili. Ci sono bambini che stanno crescendo in palazzi che oramai sono, a macchia di leopardo, compagnati perché già alcuni nuclei familiari hanno avuto i nuovi alloggi e nei vecchi alloggi, in alcuni fabbricati, magari ci sono interi piani che sono stati compagnati, che sono deserti, abbandonati. Ovviamente il Comune non sta spendendo più un euro di manutenzione in questi isolati perché dovranno essere demoliti quando verrà completato il travaso nei nuovi alloggi. Soprattutto rispetto a questi bambini che crescono in questa situazione di non so se definirlo disagio sociale o disagio urbano, farli vivere in palazzi così abbandonati, così degradati penso che non faccia onore a nessuno.

Credo che ci sia un problema serio, Sindaco, che va affrontato rispetto alla gestione del patrimonio perché abbiamo visto le difficoltà con cui l'anno scorso si è proceduto, ma poi per fortuna si è arrivati ad una conclusione, si è arrivati alla consegna degli alloggi di Scampia. Anche lì, da tre anni che erano completati gli alloggi, solo con forti pressioni politiche da parte del Consiglio comunale si è arrivati alla definizione di questa vicenda. Adesso stiamo vivendo la stessa situazione al rione De Gasperi. Credo sia assurdo avere degli alloggi già completati e non darli a chi ne ha diritto. Faccio appello a lei direttamente come capo di questa amministrazione comunale affinché si possa risolvere il problema.

Gli uffici del Patrimonio sono completamente congestionati. Sarà per il problema della mancanza di personale, sarà per il problema che ci sono pochi funzionari che possono seguire queste cose, sarà per il problema che i dirigenti perdono più tempo a rispondere alla Corte dei conti che a fare quello a cui sono preposti, certo è che abbiamo la gestione del patrimonio immobiliare che è completamente ferma e quello che sta accadendo al rione De Gasperi è solo la parte più visibile dell'*impasse* che si è venuta a creare.

Occorre dare una smossa agli uffici, occorre procedere quanto prima alla consegna di questi primi 60 alloggi a chi ne ha diritto. Ripeto, lo dobbiamo fare soprattutto nei confronti delle nuove generazioni, soprattutto nei confronti di bambini e ragazzi che crescono in una situazione insostenibile, in palazzi che devono essere soltanto demoliti. E' assurdo che nella strada di fronte ci sono le case pronte e non possiamo metterli in condizione di avere un alloggio così come hanno diritto.

Siccome non credo che ci sarà la possibilità di tornare in aula nei prossimi giorni, ci sono altre due questioni che vorrei trattare, che riguardano i due nuovi assessori che sono stati nominati. Parto, visto che è presente, dall'assessore D'Ambrosio. Assessore, io le ho scritto a giugno, le ho fatto gli auguri di buon lavoro; non c'è stata ancora occasione di conoscerci di persona e di poter interloquire, però il 12 giugno le scrissi una nota in cui, nell'augurarle buon lavoro per il nuovo incarico, le chiedevo anche di prendere subito in mano una situazione molto delicata che è quella del Parco Camaldoli, che è il principale polmone verde della nostra città, stiamo parlando di un patrimonio enorme dal punto di vista ambientale, che ancora oggi, siamo ormai al 31 luglio, è chiuso perché non si riescono a riaprire gli ingressi, probabilmente perché non si riescono ad organizzare i turni del personale che deve garantire l'apertura e la chiusura dei cancelli. Mi dispiace che dal 12 giugno ad oggi lei non abbia trovato due minuti non dico per rispondere alla mia lettera, ma almeno per affrontare il problema e per risolverlo. Tenere chiuso il Parco Camaldoli è grave perché, in un'estate così torrida e calda come quella che abbiamo avuto, abbiamo sottratto, soprattutto agli anziani di questa città, la possibilità di andare in quello che è il punto più alto della città, che, con il bosco che ha, è il punto dove forse si può trovare veramente un po' di refrigerio. Il fatto che abbiamo negato agli anziani di questa città, ai bambini che magari non possono andare al mare perché i genitori lavorano, la possibilità di accedere al Parco Camaldoli veramente non fa onore a nessuno. Io la sollecito nuovamente affinché si possa riaprire quanto prima il Parco Camaldoli. Tenerlo chiuso solo per problemi gestionali di organizzazione per chi deve andare ad aprire e chiudere un cancello è assurdo. Il Parco di via Camaldolilli, che è quello più vicino alla zona del Vomero, è frequentissimo da centinaia di famiglia; stiamo impedendo loro di usufruire di un bene pubblico, di un bene comune importante come il bosco di Camaldoli.

Non c'è l'assessore Sardu e quindi anche sul tema che tratterò adesso faccio appello a lei, Sindaco; sono questioni preoccupanti, su cui ho avuto modo di interloquire con l'assessore Sardu nell'ultimo Consiglio che poi non si è tenuto: si tratta dell'impianto di cremazione. Mi pare che un anno fa, quando era assessore Fucito, prima delle elezioni, andaste a fare l'inaugurazione della posa del macchinario. Dopo anni e anni di lavori e di vicissitudini siamo riusciti a mettere il macchinario per il funzionamento dell'impianto di cremazione. Fu detto che sarebbe stata bandita una gara per affidare ad un soggetto privato. Questa gara è stata oggetto anche di ricorsi che poi non sono andati in porto. So che si è arrivati anche ad un'aggiudicazione provvisoria per individuare chi deve essere il soggetto gestore. Non riesco a capire perché si è fermato tutto. Forse l'Assessore aveva bisogno di capire qualcosa e mi fa piacere perché è giusto che un assessore, appena si va ad insediare, voglia capire che sta succedendo, però ormai è già passata qualche settimana, sono passati due mesi da quando l'Assessore si è insediato e non riesco a capire perché non si porti a completamento una procedura così delicata. E' una questione anche questa di civiltà: si tratta di dare alla città di Napoli, alla terza città d'Italia, l'uso di

un impianto di cremazione, pubblico tra l'altro, anche se gestito da privati, ma con tariffe pubbliche stabilite dall'amministrazione comunale e dal Consiglio comunale. E' grave che non si riesca a portare a termine questa cosa costringendo i cittadini a dover utilizzare gli impianti dei privati. Mi auguro che anche su questo, così come sulla definizione di questa gara, visto che ogni tanto l'amministratore dell'EAV (Ente Autonomo Volturmo) tira in ballo la questione delle bollette, dell'energia elettrica dei cimiteri, possiamo capire qualcosa. L'amministrazione aveva annunciato la nuova gestione del sistema di illuminazione nei cimiteri come un fatto positivo; il sistema è entrato in funzione, è partito il nuovo appalto, ma, da quello che ho capito, manca ancora la firma del contratto. Perché? Se c'è qualcosa che non va che si dica e si blocca tutto, ma non possiamo leggere una volta sì e una volta no che l'amministratore dell'Ente Autonomo Volturmo dice "io sto pagando al posto del Comune". Che cosa sta facendo l'amministrazione comunale? Se era stata fatta una procedura e se questa procedura si è completata, perché non è stato ancora firmato il contratto con il nuovo soggetto gestore della pubblica illuminazione nei cimiteri?

Rinnovando gli auguri di buon lavoro ai due nuovi Assessori dell'amministrazione, li invito ad essere un po' più incisivi sulle questioni che ho citato. Probabilmente ce ne sono anche altre, ma queste due riguardano veramente tantissimi nostri concittadini e quindi meritano la giusta attenzione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prima di dare la parola alla consigliera Bismuto e ringraziando il consigliere Santoro, vi informo che il Sindaco mi rende partecipe della necessità di allontanarsi per trenta minuti per celebrare un rito, credo un'unione civile, quindi penso che tutta l'aula sia consapevole che questa assenza sarà dovuta ad un atto importante. Ho partecipato finora e rientrerà tra trenta minuti, quindi lo ringraziamo per l'osservanza dei lavori del Consiglio.

Prego, consigliera Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO: Grazie, Presidente. Vorrei l'attenzione del Consiglio oltre che della Giunta, chiedo alle forze politiche di prestarmi attenzione perché parlerò di un argomento a cui tengo particolarmente e a cui, credo, debba tenere la politica intesa nel suo più alto valore. Una questione mi preoccupa in questo momento: da stanotte alle due un lavoratore licenziato dell'Hitachi ha occupato la gru presente nel cantiere di piazza Municipio, insieme ad un sindacalista del SI Cobas. E' un'occupazione che è chiaramente il segno di una disperazione personale e sociale di cui non possiamo non tenere conto. Già pochi giorni fa la moglie di uno di quattro lavoratori ha occupato il tetto dell'azienda Hitachi. Parliamo di quattro lavoratori licenziati su 48 che lavoravano per l'azienda Fata su commessa dell'Hitachi.

In questa situazione io vedo da un lato un'azienda come l'Hitachi, florida, che sicuramente non è in difficoltà economiche, che non ha problemi di fatturati, un'azienda che prevede nel futuro prossimo 250 nuove assunzioni, però di questi quattro lavoratori non ne vuole sapere, un'azienda che ha commesse dallo Stato, quindi un'azienda pubblica; dall'altro lato vediamo delle famiglie in preda alla disperazione.

Sono dei licenziamenti che non hanno visto motivazioni, i quattro lavoratori non sanno perché sono stati licenziati né sanno perché loro quattro sui 48. Parliamo di quattro lavoratori di cui tre hanno problemi personali gravi: uno ha una figlia disabile al cento

per cento, un altro ha una figlia di un mese con un cancro ricoverata al Gaslini di Genova, un altro è un invalido civile. Io credo che sia un accanimento che non può essere in nessun modo tollerato.

A seguito di questo gesto estremo che ha visto protagonista il lavoratore, la Prefettura ha ritenuto opportuno revocare un incontro che ci sarebbe dovuto essere domani in Prefettura con due delle quattro aziende coinvolte. Erano previste le presenze di Quanta e Fata, ma avevano dato diniego sia l'Hitachi che la Leonardo, che credo siano le aziende maggiormente coinvolte.

In questo momento voglio chiedere a tutte le forze politiche di abbattere qualsiasi muro di appartenenza politica perché credo che davanti a questioni che riguardano i diritti dei lavoratori non ci sia appartenenza che tenga e vi chiedo di sottoscrivere un documento, magari sotto forma di ordine del giorno, in cui chiediamo fortemente e compattamente alla Prefettura di mantenere il tavolo previsto per domani, che è l'unica opportunità che questi lavoratori si giocano, domani su quel tavolo c'è la vita di questa gente. Vi chiedo di farvi portavoce con me di questa richiesta a un ente che è il governo della città, non possiamo far finta di niente.

A questo tavolo per domani Hitachi e Leonardo si sono negate. Io vi chiedo in questo documento di chiedere alla Prefettura di mantenere questo tavolo e di comprendere che questo gesto estremo messo in campo dal lavoratore è per la disperazione di un uomo che non ha più niente da perdere. Non parliamo di un uomo solo perché quando parliamo di un uomo licenziato parliamo della sua famiglia, parliamo di un lavoratore con una moglie e con dei figli a cui questa persona non può più garantire una vita degna. Io vi chiedo veramente di immedesimarvi perché la politica è chiamata a fare questo. Domani la Prefettura non solo deve mantenere il tavolo, ma deve anche mettere in campo tutte le azioni possibili affinché la Leonardo e l'Hitachi garantiscano la loro presenza. Chiedo al Presidente del Consiglio e chiaramente al Sindaco e alla Giunta di fare per noi questa azione di forza. Dopo presenterò, se siete d'accordo, un ordine del giorno per impegnare il Sindaco e la Giunta, magari nella persona dell'assessore Panini che già si è presentato ai lavoratori stamattina, di chiedere questo e vi chiedo compattezza. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei, Consigliera. Sicuramente l'aula vorrà accogliere questo suo invito, quantomeno valutarlo.

Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, ovviamente, come avevo già in via personale annunciato alla consigliera Bismuto, la mia firma ci sarà perché la tutela dei lavoratori è un obiettivo che riguarda tutti i Consiglieri e tutti quelli che ricoprono incarichi istituzionali. L'impegno nei confronti dei cittadini che vedono i propri diritti calpestati ci riguarda esattamente come riguarda la consigliera Bismuto e esattamente come riguarda tutti i miei colleghi in quest'aula, quindi, per quanto mi riguarda, io sarò uno dei primi a firmare quel documento e se posso fare qualcos'altro lo farò volentieri.

Certo, dopo aver ascoltato l'intervento del collega Pace che ci chiedeva di aiutare ad accogliere altri cittadini - nobile intenzione e nobile aspettativa, nobile iniziativa - io devo parlare di problemi molto più terra terra, molto più bassi, molto più a livello proprio di marciapiede, che però sono stato votato per affrontare in quest'aula e quindi devo segnalarli.

So che il Sindaco è andato a celebrare un matrimonio, quindi questa volta risparmierò l'attacco alla sua assenza, ma mi farebbe piacere avere almeno il Vicesindaco a cui ricordare determinate cose.

Vorrei iniziare a ricordare a me stesso e a qualche collega che a volte non lo ricorda che noi oggi dobbiamo votare l'assestamento di un bilancio che abbiamo votato mesi or sono in cui il Comune prendeva una serie di impegni che a quanto pare oggi che andiamo a votare l'assestamento non sono più presenti nel documento votato qualche mese fa.

Ancora più terra terra, ricorderò a me stesso, non a questa maggioranza, che mancano 1 milione 500 mila euro per le dieci Municipalità, pari a 150 mila euro per ogni Municipalità.

Ricorderò sempre a me stesso e a qualche mio collega che vuole farsene portavoce che questo assestamento va ad assestare qualcosa che abbiamo votato qualche mese fa e che è stato completamente stravolto rispetto agli impegni presi.

Ricordo sempre a me stesso che il Sindaco di Napoli ha fatto ben due campagne elettorali sul Parco Falcone e Borsellino a Pianura, su cui era stato inserito in bilancio, alla voce "Parchi e giardini", un impegno di spesa di 380 mila euro ora completamente assenti nel PEG della Municipalità, completamente assenti nel PEG alla voce "Parchi e giardini", completamente assenti in questo PEG, quindi andremo a votare un assestamento di un bilancio approvato mesi fa che è completamente stravolto ad oggi.

Ricordo ancora che abbiamo un problema relativo ai lavoratori dell'indotto ANM: parlando di lavoratori, perché anche questi sono lavoratori, andiamo a votare un assestamento di bilancio che vede tagliati dei fondi relativi agli appalti per l'indotto di circa 2 o 3 milioni, che porterà, di conseguenza, a diminuire le ore lavorative dei dipendenti dell'indotto ANM di quattro o cinque ore.

Andremo a votare oggi l'assestamento di bilancio e, non me ne voglia il mio amico preside Pace, questi sono problemi che la cittadinanza di Napoli affronta tutti i giorni, che questa città non può più sopportare, sono problemi che neppure noi come classe politica riusciamo a risolvere. Soprattutto, quando dico "noi", lo dico non volendo rimarcare la differenza tra chi amministra e chi fa opposizione, ma perché questa città ha tutta una serie di problemi atavici e vorrei che la concentrazione della maggioranza e della Giunta fosse tutta per la risoluzione di questi problemi; a volte, invece, sembra che ce ne dimentichiamo, assistiamo a discorsi da Palazzo di Vetro dell'ONU, assistiamo a discorsi da Unesco, assistiamo a discorsi su problemi che riguardano altre nazionalità e ci dimentichiamo dei problemi più terra terra, per cui scusatemi se il mio modo di intervenire non è all'altezza dei problemi sollevati poc'anzi.

Ricordo, infine, che quando l'amministrazione manca, quando l'amministrazione non riesce a risolvere i problemi, il cittadino inizia ad industriarsi. Voglio fare un plauso a quegli imprenditori di Pianura che circa tre mesi fa hanno iniziato a ristrutturare l'area del Polo artigianale e hanno iniziato stamattina a ristrutturare l'area del Parco Camaldoli Sud (che non è il Parco Camaldoli che indicava il consigliere Santoro). A proprie spese hanno iniziato ad aggiustare questo parco, a mandare pale meccaniche e giardinieri, tutto a proprie spese visto che il Comune di Napoli non interviene, però abbiamo la capacità di focalizzare la nostra attenzione su problemi che non riguardano le nostre competenze.

Mi auguro che queste mancanze che ho evidenziato adesso velocemente, perché non vorrei ripeterle dopo, durante la discussione sul DUP, siano soltanto dei refusi, non siano un intervento sistematico di taglio sul documento che abbiamo votato sei o sette mesi fa,

altrimenti prepariamoci a fare un'altra nottata di battaglia politica in aula, inizieremo a fare le nostre battaglie che tutti voi conoscete, che però la città non capirà mai perché i cittadini sono più vicini ai problemi reali che ai problemi ideologici e culturali che qualche volta affrontiamo.

Ripeto, mi auguro che questi due o tre problemi che ho segnalato siano soltanto dei refusi, che qualcuno abbia copiato male il PEG, abbia copiato male i documenti relativi agli appostamenti delle somme, che abbiano copiato male i 380 mila euro che non ci sono per il Parco Falcone e Borsellino, i 3 milioni per l'indotto ANM e il milione 500 mila euro per la manutenzione delle Municipalità, altrimenti, se non dovessero essere dei refusi, prepariamoci, attrezziamoci, perché sicuramente faremo una bella seduta di Consiglio che durerà quello che dovrà durare. Altrimenti, preside Pace, sai quanto ti voglio bene e quanto ti stimi, ma anche il documento che io per primo voterò per sostenere padre Alex Zanotelli non servirà a niente se non riusciamo ad assicurare neppure un minimo di manutenzione stradale all'interno delle nostre Municipalità. Sarà una buona intenzione, ma tutti noi abbiamo buone intenzioni che ci riempiono la vita, però a Napoli si dice che "la pasta riempie la pancia, che la carne nutre i bambini", quindi cerchiamo di essere molto più concreti e poco ideologizzati, soprattutto in questa seduta che ci porterà ad affrontare, ripeto, un documento che è l'esatto stravolgimento di quello che abbiamo votato qualche mese fa. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie, Presidente. Vorrei segnalare all'aula e segnatamente all'assessore Gaeta, che però non vedo nei banchi della Giunta, che, come avrà saputo, come saprà, come qualche consigliere comunale avrà saputo, sabato mattina, nei pressi del Centro direzionale, nell'area che fu data all'Agorà 6 per cercare di ampliare il Centro direzionale, c'è stato l'insediamento dei popoli migranti, dei rom. A seguito di censimento, parliamo di 200 persone: 150 adulti e 50 bambini. Due consiglieri di Municipalità, il consigliere Borriello e il consigliere Gallo, intervenuti sul posto chiamati dalla gente che abita al Centro direzionale che si chiedeva come si potesse, in una mattina di sabato, improvvisamente vedere un villaggio nascere nel cuore della città, parlando con qualche referente rom, loro con grandissima tranquillità dicevano che, a seguito dell'impossibilità di stare nella Manifattura Tabacchi perché non ci sono le condizioni di agibilità, era stato suggerito loro di andare lì e di occupare.

Io non voglio credere a questa cosa, non voglio pensare che un assessore o l'assessore Gaeta o qualcuno che faccia parte di una Giunta o di un'amministrazione possa suggerire a qualcuno di andare via da un luogo non agibile per occuparne un altro che, tra l'altro, è dato in concessione a un privato. Però immagino che quando c'è uno spostamento di 200 persone - ad oggi, se andiamo a fare un nuovo censimento, sono convinto che se non abbiamo raddoppiato quel numero, poco ci manca - se si fa un insediamento del genere, non si possa rimanere inermi perché bisogna capire come questi insediamenti si inseriscono in un tessuto sociale, come si fa a creare un rapporto, chiamiamolo, di buon vicinato tra chi abita in quelle zone e chi arriva ad occupare facendo un vero e proprio villaggio.

Così non si favorisce l'integrazione, non si favorisce il dialogo, non si favorisce né chi sta

andando, per disperazione, a cercare una casa, né chi in quel quartiere ci abita, pertanto quello che volevo segnalare all'assessore Gaeta è: quali sono le iniziative che pensa di mettere in campo per far fronte a questa occupazione che diventa un'occupazione abusiva visto che parliamo di una zona che è data in concessione a un privato? Che cosa facciamo con queste 200 persone (che, ripeto, oggi saranno sicuramente molte di più)? Che cosa diciamo agli abitanti del Centro direzionale che improvvisamente, dall'oggi al domani, vedono nascere un villaggio sotto le loro case? Come pensiamo di integrare, come pensiamo di favorire la possibilità di chi ha una vita come quella scelta dai rom con chi ne ha un'altra come quella di chi abita al Centro direzionale?

Così facendo non facciamo altro che alimentare l'odio, non facciamo altro che alimentare l'intolleranza, non facciamo altro che rendere ancora più complicata la vita di chi abita al Centro direzionale e di quei 50 bambini che oggi sono scappati lì e che in quel luogo non troveranno nulla, non troveranno una comunità pronta ad accoglierli, non hanno trovato assistenti sociali, non hanno trovato nulla. Su questo bisognerebbe impegnarsi e bisognerebbe provare ad affrontare la vicenda degli insediamenti rom con più attenzione. Sono persone, non possono essere spostati da una parte all'altra perché non abbiano dove metterli, soprattutto non possiamo pensare di farli arrivare in zone che sono densamente abitate, creando difficoltà di vita che si ripercuotono nei rapporti tra comunità, cioè tra la comunità locale e la comunità rom.

Su questo, visto che l'Assessore non c'è, presenteremo un'interrogazione, chiederemo, vigileremo e proveremo ad essere vicini ai consiglieri di Municipalità, che si trovano molte volte investiti di problemi enormi, a cui la gente chiede risposte che non sanno dare perché non siamo neanche noi capaci di dare una risposta a un fenomeno così drammatico come quello dell'insediamento dei campi rom. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei

Ha chiesto di intervenire il consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. La circostanza ha voluto che mi prenotassi subito il collega Arienzo che mi ha anticipato perché questo è un appello che è giunto anche a me. Nella notte tra venerdì e sabato c'è stata questa occupazione non sappiamo fino a che punto indebita o se in qualche modo voluta da parte di vertici dell'amministrazione che in qualche modo hanno consentito che quest'area venisse presa da alcuni migranti che in poco tempo hanno proliferato fino a raggiungere il limite di oltre 200 persone, io so che al momento ve ne sono 400.

Aggiungo solamente alcune brevi considerazioni che attengono alla questione dell'area di cui stiamo parlando. Stiamo parlando di un'area, signor Presidente, che fu sgombrata nel 2011 alla vigilia della prima elezione del Sindaco de Magistris, fu sgombrata in pompa magna dall'allora Sindaco Iervolino perché doveva essere rapidamente messa a disposizione del consorzio Agorà 6 per il raddoppio del Centro direzionale.

Approfitto per lanciare un appello, oltre alle cose che ha detto il collega Arienzo, su cui posso solo aggiungere che quell'area è anche gravemente colpita, rattristata da fenomeni delinquenziali di varia natura oltre che da una risaputa e dilagante prostituzione femminile estera (rumena, slovacca) e anche minorile. Tutti sanno, ma fingono di non sapere. Vorremmo che su quell'area si accendesse un po' di luce e qualcuno iniziasse a vigilare, che ci fosse qualche pattuglia dei vigili urbani, qualche segnalazione alla Polizia.

Vengo al dunque. E' chiaro che se abbandoniamo pezzi di territorio, favoriamo le condizioni per il dilagare di fenomeni delinquenziali e criminali. Mi rivolgo all'assessore Calabrese e all'assessore Piscopo visto che mi sono rimasti solo loro per dialogare. Cari Assessori, venticinque anni fa, non ieri, fu consegnato alla città un primo pezzo di un'area che si chiama "Centro direzionale di Napoli". Da allora, dopo vent'anni, sei anni fa Agorà 6, soggetto deputato al raddoppio di quell'area, al famoso raddoppio del Centro direzionale, ha avuto le chiavi di quell'area, fra litigi vari legati al fatto che bisognava capire se quell'area ricadeva in area SIN, cioè in area soggetta a bonifica preventiva. Voglio ricordare, quindi, che queste popolazioni migranti che hanno occupato quell'area si trovano anche in una sospetta condizione di pericolosità perché quell'area, fino a prova contraria, è un'area non bonificata. Attenzione, voi state tollerando che dei migranti occupino un'area non bonificata perché Agorà 6 a un certo punto ha rifiutato di procedere e si è aperto un contenzioso perché bisognava capire chi doveva bonificare: se il Comune preliminarmente o Agorà 6 che prendeva in possesso le aree. Al momento vi sono 200, 300, 400 migranti, tra cui 50 bambini, come diceva il collega Arienzo, che occupano un'area, consegnata a Agorà 6, che non sappiamo nemmeno se ha bisogno di bonifiche, quindi probabilmente potenzialmente pericolosa. Che io sappia, almeno delle lastre di eternit in quel Mercato ortofrutticolo ci sono, quindi attenzione, aprite gli occhi.

Dopodiché bisogna anche capire cosa fare per quell'area: il Centro direzionale vedrà mai il raddoppio? Altrimenti vi invito a revocare la concessione ad Agorà 6. Non è tollerabile che venticinque anni passino e in questa città non si realizzino le opere. In America le Torri Gemelle le hanno rifatte in due anni. Capisco che voi non avete la responsabilità dei precedenti vent'anni, ma rispetto agli ultimi sei anni una posizione la dovete pur prendere altrimenti, come dico sempre, vi macchiate di una colpa che è la continuità di avere procurato solo danni in questa città. Allora fate qualcosa di diverso, dimostrate effettivamente di avere il polso e la fermezza di chi vuole governare la città e i processi, però non bisogna fare la politica degli struzzi di mettere la testa sotto la sabbia.

Avete due problemi in quell'area che vi sono stati denunciati: un'occupazione indebita di popolazione migrante con dei bambini in un'area a rischio (lo dice l'accordo di bonifica di Napoli Orientale) e capire cosa bisogna fare in quell'area altrimenti avremo la vandalizzazione di una struttura quasi terminata, la piscina a ridosso della variante che è stata distrutta e non è possibile capire cosa se ne farà di quella struttura.

Riappropriamoci di quelle aree, facciamoci qualcos'altro, assessore Piscopo, non lo so cosa, ma è impossibile immaginare che a due passi da piazza Garibaldi debbano esserci strade occupate da prostitute, pedofili e non so da che altro e anche dei campi profughi in una condizione di miseria assoluta. Li vogliamo accogliere? Bene, accogliamoli, però accogliamoli in una condizione di decenza, di umanità, perché è disumano consentire quello che accade e poi dire "noi facciamo solidarietà". Non ci mascheriamo dietro il concetto della solidarietà, questa non è solidarietà, mi sembra tutt'altra cosa. Grazie.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Salvatore Guangi)

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie.

La parola alla consigliera Quaglietta.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Grazie, Presidente. Prima di passare alla questione

che vi volevo sottoporre, mi veniva da fare una riflessione. Spesso questa amministrazione dice di voler fare tante cose, ma poi mancano i fondi. Una volta è colpa del Governo, un'altra volta è colpa della Regione. Per esempio ho letto sul giornale che da una parte della maggioranza è venuta la richiesta di stanziare fondi per il trasporto dei disabili cosicché non ci troveremo nelle stesse condizioni dell'anno passato quando a settembre riapriranno le scuole. Ora, mentre qui se ne discute, è di poche ore fa la notizia per cui in Regione questi fondi, con una manovra di assestamento di bilancio, sono stati stanziati e quindi poi verranno trasferiti agli enti locali. Allora mi viene da dire che probabilmente qualche volta bisognerebbe prendere ad esempio determinati comportamenti e poi metterli in atto anche su questioni, mi viene da dire, più semplici, però capisco che sono quasi tutte complesse.

Una di queste questioni è quella di cui vi volevo parlare, è quella della mancata rendicontazione da parte del Comune per quanto riguarda le risorse che vengono stanziare dalla Regione con i fondi che arrivano per cercare di salvare ANM. Si tratta in fin dei conti di far capire quei fondi a che cosa sono serviti, come sono stati spesi. Gli uffici della Mobilità della Regione hanno sollecitato più volte una risposta dal Comune, risposta che ancora non arriva. Tra l'altro questa richiesta è stata anche oggetto di un'interrogazione a firma di tutto il PD. Volevo capire e volevo sollecitare anche la Giunta a capire perché manca questa rendicontazione. Adesso siamo al secondo trimestre, quindi sono passati sei mesi in cui manca questa rendicontazione e mi permetto di ricordare all'aula che per legge, nel momento in cui questa rendicontazione non arriva, la Regione poi non avrà più la possibilità di stanziare gli altri ulteriori fondi, per cui si va ad aggravare ancora di più la situazione di ANM che conosciamo tutti quanti. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, Consigliera.

La parola al consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Rubo solo pochi minuti perché mi fa piacere condividere con l'aula e mettere al corrente l'aula di due richieste che ho fatto in questi giorni, una è all'Agenzia del Demanio a Roma e un'altra è l'invio di una nota al Sindaco, che riguardano l'area di Bagnoli-Coroglio.

Nella nota inviata al Sindaco chiedo di avere chiarimenti. Siccome so che il Sindaco parteciperà in settimana alla cabina di regia dove interverrà anche il Premier Gentiloni, in questi giorni sto studiando questo piano e tutto quello che è scaturito dalla firma di qualche giorno fa e mi sono occupato della nuova delimitazione del sito SIN, che è quella evidenziata con un tratto rosso in una delle planimetrie che è possibile scaricare dal sito di Invitalia. Ho dovuto stamparla in scala un po' più grande perché non si apprezzano alcuni passaggi, alcuni punti di dettaglio.

In questa nuova delimitazione viene coinvolta l'area nella quale sono previsti gli alberghi diffusi, invece un punto delle aree che abbiamo venduto alla Camera di Commercio viene intaccata da questa modifica. Ovviamente parlo di modifiche che sono in ampliamento, quindi sono proposte aggiuntive. Ovviamente per ampliamento si intende anche ampliamento dell'area di intervento che potrà fare il commissario su questi punti. Mi è saltato all'occhio un piccolo pezzettino, sul quale spero di avere chiarimenti, che riguarda dei punti evidenziati con il foglio al catasto terreni Chiaia 28, particella 89. Non si capisce il motivo di includere questo piccolo pezzettino, su cui, tra l'altro, insiste edilizia

di scarsa qualità, ci sono anche molte baracche, molti manufatti abusivi quasi sicuramente (questa nota la pubblicherò tra poco sul mio blog, quindi, per chi la volesse vedere, è visionabile). Si includono, quindi, questi nuovi spazi. Da qualche visura camerale, questi spazi risultano essere di una società che si trova a Genova. Vorremmo capire dal Sindaco e dall'Assessore, che è qui presente e che credo parteciperà anche lui all'incontro; vorremmo che fossero dati ragguagli e spiegazioni sul motivo dell'inclusione di questa edilizia di scarsa qualità, che sicuramente non può essere assoggettata a niente di interesse nazionale, perlomeno dal punto di vista dei manufatti che ci sono su questo spazio, così iniziamo a sapere perché si fanno queste modifiche, perché si fanno queste aggiunte.

L'altra nota è su un accesso agli atti che ho fatto al Demanio dove si chiede di avere spiegazione, di conoscere le motivazioni che hanno portato alla valutazione di tutti i beni di Bagnolifutura. Dalla stampa ho appreso che sono stati valutati 68 milioni di euro. Probabilmente da questi 68 milioni devono essere defalcati i costi della bonifica. Vorremmo semplicemente sapere come si è arrivati a questo numero, anche perché sembrerebbe che i creditori vantino richieste per circa 128 milioni di euro, quindi, da questa comparazione, la metà dei creditori probabilmente non otterrà niente perché i numeri questi sono. Questi 68 milioni probabilmente scaturiscono anche dalla sottrazione dei costi di bonifica, ma dobbiamo chiarire: i costi di bonifica sono quelli che insistono su tutta l'area SIN o sono soltanto quelli dell'area di Bagnoli? Nel caso dovessimo scomputare questo importo, andrebbe fatto solo sull'area di Bagnoli sennò vorrebbe dire che la bonifica la stiamo facendo a carico dei creditori.

Lo scopo di questo intervento è lasciare agli atti del Consiglio queste mie richieste sperando che si possa avere una risposta. Una riguarda il Demanio e quindi il Comune non c'entra niente, però vorrei investire l'Assessore - tra l'altro le ho mandate per conoscenza anche a lei, Assessore, queste richieste - anche di farsi promotore di questa richiesta. L'altra invece riguarda le notizie sulla nuova delimitazione.

Aggiungo solo un'altra cosa. Ho fatto l'accesso agli atti su Scampia, sono andato negli uffici e i documenti non c'erano; mi hanno detto che me li avrebbero mandati e non mi hanno mandato niente. Lo dico solo per dare un aggiornamento sulla questione di Scampia. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, consigliere Troncone.

La parola al consigliere Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA: Grazie, Presidente. Vedo che non c'è l'assessore D'Ambrosio, il mio articolo 37 era rivolto anche a lei. Approfitto del fatto che c'è l'assessore Calabrese in aula. Assessore, io tutte le volte che ci sarà Consiglio le ricorderò sempre la corsia di via Cristoforo Colombo angolo Municipio che potrebbe essere aperta a tutte le macchine in modo che quando arriveremo a settembre e ci sarà più traffico a causa dell'apertura delle scuole, ci sarà uno sfogo per quanto riguarda le macchine provenienti dal tunnel. Se lei può mettere un po' di attenzione su questa problematica, si tratta solamente di fare un riempimento di un po' di metri di asfalto, grazie.

Per quanto riguarda la questione rivolta all'assessore D'Ambrosio che non c'è, la dirò alla Giunta presente, anche se ci sono pochi assessori. Più volte, con question time o addirittura con lettera, abbiamo sollecitato la potatura degli alberi a via Petrarca. Volevo

far presente all'Assessore che proprio ieri è stata richiusa un'altra volta via Petrarca perché gli alberi sono pericolosi per il transito lungo la strada. Oltre a questo, facciamo ancora presente che sono stati tolti degli alberi a via Girolamo Santacroce e altri sono stati transennati con alcuni ferri che secondo me creano pericolo non solo alla circolazione, ma anche ai pedoni che scendono sul marciapiede. Se è possibile, chiedo di intervenire su queste due problematiche, grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie a lei.

La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Ho ascoltato tutti gli interventi dei colleghi, che hanno affrontato diverse problematiche della nostra città. Io vorrei partire da un dibattito che si è instaurato nelle ore trascorse, anche con il Presidente della Commissione Mobilità, sulla questione dell'ANM, sulla questione della Mostra d'Oltremare. Io ritengo di second'ordine la polemica sull'aumento dell'amministratore delegato della Mostra d'Oltremare. Se dovessimo affrontare realmente un ragionamento che ci porti a un qualcosa di positivo l'aumento ci potrebbe anche stare. E' chiaro ed evidente che la Mostra d'Oltremare ha raggiunto, negli ultimi mesi, qualche tiepido risultato, ma certamente sarebbe stato opportuno attendere un po' prima di dire: siamo riusciti a pareggiare, iniziamo a prenderci noi il dovuto. Almeno un po' di attesa non avrebbe guastato.

Io non so più, Presidente, a chi ci dobbiamo rivolgere. Veramente ormai anche i cittadini iniziano a stancarsi di questo comportamento, perché i cittadini vi seguono, non è che i cittadini non seguano che cosa succede in questa città.

Parlare ancora di buonismo su certe situazioni consapevoli di non raggiungere nessun risultato - perché noi non siamo nelle condizioni di poter dare una risposta a certe cose che solleviamo, a certi problemi che all'interno del Consiglio comunale solleviamo - serve semplicemente, non so lo so, ad esternare un buonismo che continua a condannare la nostra città.

Ormai è un racconto che non finisce mai quello del Centro direzionale. Dentro alle problematiche del Centro direzionale ci sono anche i problemi che ha sollevato il gruppo del Movimento 5 Stelle. In tutta quella zona di Poggioreale non so che altro ci volete mettere. Diciamo con coraggio ai cittadini: abbiamo deciso che voi dovete andare via perché questa zona è tutta destinata a tutt'altro che non al normale vivere civile.

Brambilla sollevava il problema della bonifica di Napoli Est. Non so dove l'abbia letto quello che ha detto, però c'è una cosa ancora più grave che Brambilla forse non ha letto: per la bonifica di quella zona il Comune di Napoli, con l'allora Sindaco Iervolino, ha sottoscritto un protocollo sia con il Governo, con il Ministero, sia con la Regione, ma anche con i petrolieri. Le raffinerie non esistono più sul territorio, era prevista la trasformazione delle famose bocche - chi le ha vissute si ricorda le lingue di fuoco che uscivano dalle raffinerie di via Emanuele Gianturco - e oggi non esistono più, non esistono, in parte, i depositi costieri. Esiste però, purtroppo, un accordo fatto da questa amministrazione nella scorsa consiliatura che prevedeva di dare ancora una deroga ai petrolieri che avrebbero dovuto bonificare, perché la bonifica è in capo ai petrolieri perché i petrolieri, come dice il Sindaco, hanno inquinato e i petrolieri devono fare la bonifica. Però purtroppo questa amministrazione, non la precedente, nonostante fossero

passati quindici anni e la bonifica dovesse essere già realizzata, ha dato loro un'ulteriore proroga di dieci anni. Dopo quindici anni, adesso penso che ne siano passati quasi cinque dalla proroga che è stata data, quindi dobbiamo ancora attendere per la bonifica di Napoli Est.

Agorà è un gruppo di società che ha preso tutte le aree. Fra queste aree vi sono anche tutte le aiuole che circondano il Centro direzionale e che circondano tutte le aree di via Emanuele Gianturco. Fra queste ve n'è una che l'amministrazione ha dato in comodato d'uso gratuito per farne un campetto, poi c'è un'altra area che l'amministrazione dà in comodato d'uso gratuito alla Chiesa Evangelica che almeno quattro mesi l'anno viene a fare un seminario sul territorio e occupa una di quelle aree. Su quell'area insiste anche, costruito con la legge 219, un'ex, ormai, palazzetto dello sport, che rientra anche nel possesso di Agorà, che qualche anno fa, dopo tante proteste da parte dei cittadini, è stato sgombrato dall'occupazione dei rom.

Ora in quella zona, con l'approvazione dell'amministrazione precedente e con il beneplacito addirittura dell'assessore Panini, succede tutto quello che succede in quel territorio, succedono le cose che ha citato Palmieri prima, che sono autorizzate perché avendo autorizzato un mercatino cosiddetto multietnico, ciò ha portato a tanti di quegli illeciti in quella zona, ha portato di tutto e di più!

Noi non sappiamo più a chi rivolgerci. Il Prefetto è stato compulsato, io ho presentato una regolare denuncia. Mi sono rivolto anche alla Procura della Repubblica per casi illeciti che succedono sul territorio. Chi non li combatte ne diventa complice, sono complici tutti, me ne assumo la responsabilità di quello che dico perché tutti sanno che cosa succede su quel territorio: lo sa l'amministrazione, lo sa la Questura, lo sa la Prefettura, lo sa la Magistratura, lo sanno tutti che c'è prostituzione a tutti i livelli, di qualsiasi etnia e di qualsiasi sesso e età su quel territorio, che c'è uno spaccio incondizionato di tutte le droghe possibili e immaginabili e a tutte le ore, che c'è occupazione di case abusive, che c'è di tutto e di più. Sono tutti complici, tutti, perché ne sono tutti a conoscenza. Io sono stato ricevuto dieci anni fa dall'allora Questore e gli ho spiegato anche il sistema, perché c'è anche un sistema di come si prostituiscono e di come stanno sul territorio indisturbati e questo succede sotto gli occhi di tutti, altro che se ne esce un consigliere qualsiasi e parla di etnia rom! Forse non sa di che cosa parla o gli piace che questa cosa si faccia sul territorio, nella nostra città.

È assurdo sentire delle affermazioni per cui queste persone escono da una parte e vanno da un'altra. Lo deve sapere l'amministrazione che cosa è successo. Se queste 200 persone non hanno avuto una destinazione, come è successo con via del Riposo, è evidente che vanno da qualche altra parte. Non lo so se, come è stato detto, è stato addirittura indicato da qualche Assessore "andate da quell'altra parte, ve ne andate di qua perché dobbiamo fare dei lavori e andate dall'altra parte".

Questo buonismo deve finire, non me ne voglia la consigliera Bismuto. Io non entro nel merito della questione degli operai; hanno e avranno tutta, per intera, la solidarietà di tutto il Consiglio comunale, ma non ne sortirà nulla. Noi possiamo dare la nostra solidarietà, nessuno non può dare la sua solidarietà, non manca la solidarietà del Consiglio comunale, però perché non iniziamo invece a guardare le cose che possiamo fare concretamente?

Qualche giorno fa, la settimana scorsa, abbiamo ricevuto i lavoratori che da qui a qualche settimana perderanno il posto di lavoro perché ci sono i tagli all'ANM dei servizi indotti.

Parlo dell'ANM come vorrei parlare dei lavoratori che hanno perso il posto negli indotti di ASIA. Perché non parliamo di quelli che hanno perso il posto di lavoro nell'indotto della Mostra d'Oltremare? Perché non parliamo di tutti i comparti che per inefficienza dell'amministrazione si riducono e hanno perso posti di lavoro? Perché non parliamo delle internalizzazioni di questa amministrazione di Sinistra che ha internalizzato i servizi cimiteriali? Fino a ieri c'erano ben ventiquattro bare nei frigoriferi o presso le agenzie funebri e ha funzionato il sistema. Perché l'amministrazione, dopo avere internalizzato, non paga le società? Era necessario internalizzare? Nonostante la carenza che avevamo, il servizio funzionava in un modo o nell'altro; magari con il sacrificio di lavoratori presenti sul cimitero, LSU o chi per essi, funzionava. Con l'internalizzazione c'è stata la paralisi, ci sono state le proteste e le bare sotto Palazzo San Giacomo...

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, cortesemente la richiamo solo sui tempi, non voglio interromperla, ma li ha superati abbondantemente.

CONSIGLIERE MORETTO: ...questo è il risultato.

Concludo Presidente.

Perché non iniziamo ad aprire un tavolo sulle partecipate? Vi siete resi conto di che cosa significa e di che cosa significherà il risanamento, se ci riusciamo a farlo. Il risanamento di un'azienda, di ANM, non può significare tagli occupazionali; il risanamento significa rilanciare un'azienda, perciò io dico che è stucchevole parlare del fatto che l'amministratore delegato della Mostra d'Oltremare si è aumentato lo stipendio. Io raddoppierei lo stipendio a chi ha le capacità di risanare, certamente non a chi gestisce aziende che sono nelle condizioni in cui noi abbiamo le nostre partecipate, che hanno preso fior fiori di quattrini e ancora li prendono per poi farle fallire come è fallita Napoli Sociale, l'ultima in ordine di tempo.

Queste sono realtà che dobbiamo affrontare, altrimenti, ci dispiace, ma sono dei privati comunque. Facciamo qualcosa che realmente noi possiamo fare, che ci spetta di fare. Che cosa sta succedendo nelle nostre partecipate, in questa grande holding del trasporto? Poi entreremo nel merito anche con l'assessore Calabrese quando parleremo della delibera n. 407 del DUP, di che cosa contiene. Ho concluso.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passo adesso la parola al vicepresidente Guangi del gruppo Forza Italia, che con il suo intervento conclude gli interventi in base all'articolo 37. A lei la parola.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Ringrazio la presenza del Sindaco e mi vorrei soffermare soprattutto sulla poca attenzione che la periferia Nord di Napoli riceve dall'amministrazione. Ho avuto modo di scrivere al Prefetto, al Comitato per l'ordine pubblico, anche perché credo che proprio sull'area Nord di Napoli, dove i problemi sono abbastanza seri, importanti, ci sia poca attenzione da parte delle Forze dell'ordine e della Polizia locale. E' da anni, caro Sindaco, che non vedo per strada un vigile urbano fermo a un semaforo o fermo a un incrocio. Lo dico con profondo rammarico perché credo che quelle zone abbiano bisogno di una presenza di uomini con la divisa soprattutto per la

sofferenza che vivono quei territori.

Ho provato anche a chiedere di sollecitare un aumento della Polizia locale su quei territori e questo non è avvenuto. Non c'è un vigile o un posto di blocco in quelle aree che riesca a bloccare i giovani che scorrazzano sugli scooter senza fermarsi per nessun motivo e per nessun problema.

Caro Sindaco, rivolgo a lei le richieste delle associazioni del posto, della Municipalità, che più volte ha segnalato questo grosso problema. Credo che sia venuto il momento di affrontarlo seriamente cercando di dare una risposta seria. La risposta seria è la presenza non dico tutti i giorni, ma almeno due o tre volte a settimana di Forze dell'ordine che regolino il flusso e lo scorrazzare degli scooter che comunque arrecano danno ai cittadini, alle famiglie, fino a tarda notte.

Mi auguro che venga accolto questo appello sentito da questa parte della città, partendo da Miano e Secondigliano arrivando fino a Scampia. Forse Scampia è il territorio dove comunque l'attenzione è maggiore perché Scampia fa accendere i riflettori più facilmente, ma io la invito a provvedere per tutto questo territorio. Lei più volte è venuto anche a Piscinola e Marianella, un territorio abbandonato, un territorio dove le Forze dell'ordine, ahimè, sono carenti, dove i vigili non si vedono assolutamente, credo per mancanza di personale. Io penso che non esistano territori di serie A e di serie B, Napoli è tutta uguale dalla collina di Posillipo a Scampia, quindi le chiedo con molta veemenza e sincerità di affrontare questo problema che è sentito su tutta quell'area. Grazie, Sindaco.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sono conclusi gli interventi in base all'articolo 37, passiamo ora agli ordini del giorno che sono stati trasmessi a tutti Consiglieri con l'apposita notifica.

Il primo ordine del giorno è la: *Delibera di Giunta comunale n. 327 del 15 giugno 2017 con i poteri del Consiglio sensi dell'articolo 42 e dell'articolo 174 del decreto legislativo n. 267/2000: Linea 1 metropolitana di Napoli - Tratta Centro Direzionale - Capodichino" - Intervento di impermeabilizzazione dell'adiacente galleria della Circumvesuviana in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla delibera CIPE n. 88/2013 - variazione - ai sensi dell'articolo 175, comma 4, al bilancio di previsione 2017/2019, per un importo di euro 50.000.000,00 per i lavori relativi alla Tratta Centro Direzionale - Capodichino" - Interventi di impermeabilizzazione in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla delibera CIPE n. 88/2013. Presa d'atto della Delibera regionale n. 809 del 28 dicembre 2016. Presa d'atto dello schema di Convenzione da sottoscrivere con la Regione Campania, autorizzazione al Dirigente alla sottoscrizione delle stesse.*

L'assessore Calabrese ci illustrerà la delibera. A lei la parola, Assessore.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie, Presidente. Con delibera CIPE n. 88/2013 è stato approvato con prescrizioni il progetto definitivo della trattata Centro direzionale-Capodichino della Linea 1 della metropolitana. Per effetto di questi lavori, studi idrogeologici hanno evidenziato che questi lavori avrebbero potuto causare un'influenza sulla parallela canna dell'ex Circumvesuviana. A fronte di ciò l'EAV ha chiesto di inserire nel progetto della tratta della Linea 1 anche l'impermeabilizzazione della stessa canna dell'ex Circumvesuviana.

Al fine di reperire le risorse economiche necessarie a questa impermeabilizzazione, cioè quella della canna dell'ex Circumvesuviana, la Regione Campania ha inserito l'intervento

nell'ambito degli accordi di cui ai Patti per il Sud per un importo stimato di 50 milioni di euro.

Con delibera CIPE n. 26/2016 sono state stanziato materialmente le necessarie risorse e con delibera di Giunta regionale della Campania n. 809/2016 il Comune è stato individuato come ente beneficiario.

Con nota del marzo 2017 la direzione generale per la Mobilità della Regione Campania, al fine di avviare le procedure di finanziamento, ha trasmesso al Comune uno schema di convenzione.

Con la delibera di oggi, cioè quella di proposta al Consiglio, si propone di approvare la variazione del bilancio necessaria all'introito delle somme, cioè dei 50 milioni di cui ho detto prima, ripartiti sulle tre annualità 2017, 2018 e 2019, si prende atto delle varie delibere connesse e susseguenti alla necessità di impermeabilizzare anche la canna dell'ex Circumvesuviana e si autorizzano il dirigente e il servizio Metropolitana Linea 1 alla stipula della convenzione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Assessore ci ha illustrato la delibera. Il consigliere Brambilla del Movimento 5 Stelle chiede di intervenire. La discussione è aperta, a lei la parola.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Questa è una delibera delicata che è stata fatta passare in cavalleria e che è stata sottovalutata dalla maggior parte se non da tutti i Consiglieri comunali. Dico questo con ragione di causa. Qui si sta parlando di un aggiornamento di un progetto del 2009 che prevedeva 593 milioni di euro e ci viene detto oggi che dobbiamo metterne altri 50, quindi grossomodo si tratta di una variazione del 10 per cento di un progetto del 2009. Da consigliere comunale ho l'obbligo e il dovere di andare a vederci chiaro perché stiamo parlando della Linea 1 che, ricordo, è costata più di 4 miliardi e mezzo di euro, cioè due volte e mezzo il costo della linea metropolitana di Roma e quasi nove volte il costo del tunnel sulla Manica, allora da Consigliere comunale uno si deve fare una domanda e dire: io devo avere la certezza e me lo devono spiegare con i dati che questo lavoro serve.

Cos'è questo lavoro? Andiamo a vederlo bene perché forse non avete letto gli atti di questa delibera perché se nessuno fa delle domande vuol dire che non è stata letta attentamente la delibera. Questa delibera viene fuori da delle prescrizioni che erano allegato alla delibera CIPE del 2013 e ognuna di queste prescrizioni poteva portare a una variazione anche economica del progetto. Qua si fa riferimento a una variazione possibile che è questa: dovete monitorare il livello della falda perché se l'aumento del livello della falda va ad incidere sui lavori - in particolare ci si riferisce alla canna dell'ex Circumvesuviana - dovete impermeabilizzarla.

Nel progetto originale era previsto di monitorarla. Io leggo la delibera e vedo che non c'è un dato uno relativo ai monitoraggi effettuati non si sa da chi, ma su mandato dell'EAV. Gli unici documenti che abbiamo sono due lettere dell'EAV, di Sommesse e De Gregorio, in cui si dice: abbiamo dato mandato di monitorare nel 2014 e nel 2015 e abbiamo visto che l'innalzamento sensibile della falda ci obbliga a questa variazione del 10 per cento dell'importo. Bene, mancano i dati però, non ci sono i dati del monitoraggio, non sappiamo cosa è successo, però ti dicono che c'è una relazione idrogeologica di Metropolitana S.p.A., noi però come allegato abbiamo un bel foglio con la copertina

fotocopiata del CD. Se io devo, in tutta onestà, votare 50 milioni sulla base di un foglio che è una copertina di una relazione idrogeologica... Ho chiesto: me la fate avere? Ho fatto un'interrogazione, un accesso agli atti e l'ho avuta e me la sono letta. Non sono un geologo, però volevo trovare in queste novanta e passa pagine di relazione la frase che dicesse che c'è un sensibile aumento del pelo libero della falda tale per cui è compromesso irrimediabilmente l'opera in costruzione. Non c'è, non c'è questa frase in tutta la relazione del 2013 aggiornata al 2016, quindi posteriormente ai monitoraggi di EAV. Anzi, si dice che la variazione è di qualche per mille. Assessore, qualche per mille in matematica è un po' diverso da un sensibile innalzamento di metri del pelo libero della falda che compromette l'impermeabilizzazione delle opere.

Io non posso votare questa delibera perché gli elementi a suffragio di questo intervento non ci sono, ci sono solo due lettere dell'EAV che dice: ho fatto i monitoraggi e dovete fare gli interventi.

Mi rifiuto di votare una cosa del genere perché tra qualche anno, visto che ci sono tante inchieste sulla Linea 1 per i costi aumentati spropositatamente - ripeto ancora quanto è costata rispetto ad altre linee metropolitane - mai e poi mai mi riterrò corresponsabile di una cosa del genere.

In Commissione sia stata sottovalutata questa delibera perché abbiamo chiesto di discutere la relazione e ci è stata data solo su richiesta come accesso agli atti e interrogazione, ma non abbiamo la relazione idrogeologica che è fondamentale perché è sulla base di questa che viene richiesto un aggiornamento del progetto definitivo esecutivo del 2009 che prevedeva il monitoraggio della falda. Se io non ho i risultati del monitoraggio e nella relazione non c'è scritto quello che viene scritto in delibera, mi spiegate chi si prende la responsabilità di pagare 50 milioni di euro? Inoltre avete fatto una delibera, per l'ennesima volta con i poteri del Consiglio, di esecuzione immediata d'urgenza, ma dove sta l'urgenza? E' un progetto del 2009, è talmente urgente che siamo arrivati al 2017 e dobbiamo definirlo oggi perché è urgente. Io tutta questa urgenza non la vedo e non ho gli elementi tecnici per valutare se spendere 50 milioni in più di soldi pubblici su un'opera senza avere la certezza che sia necessaria, solo per questo io non la voglio neanche prendere in considerazione questa delibera e non la voterò mai. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Anche il Consigliere Moretto chiede di intervenire sulla discussione. A lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Assessore, dobbiamo fare anche un passo un po' più indietro rispetto alle cose che ha illustrato Brambilla, dobbiamo andare a leggerci il piano approvato a dicembre 1998, a ridosso dell'approvazione del nuovo Piano regolatore generale, quasi coincidevano le due cose. Nel Piano erano contemplate le opere, anche l'opera della metropolitana, la Linea 6, tutte quelle opere che poi man mano sono state cantierate. Non era possibile che nel fare un Piano si trascurassero cose importanti, cioè tutti gli interventi che sono poi avvenuti nel tempo. Viene sempre scritto in tutte le cartelle, nei passaggi che sono stati fatti in quell'epoca, dei monitoraggi, dei costi che in alcuni casi potevano anche variare perché alcune circostanze potevano emergere nel corso dei lavori, mentre altre non potevano e non dovevano emergere durante i lavori.

Dico questo perché quando parliamo dell'innalzamento della falda acquifera sappiamo

che quasi interamente la nostra città, ma principalmente tutta la zona Est che va da piazza Mercato fino a Poggioreale e Ponticelli, è attraversata da due fiumi. In tutte le opere, Assessore, che noi abbiamo visto realizzare durante gli scavi si è trovata la falda acquifera. L'innalzamento è altra cosa. Il monitoraggio giustamente, come ricorda Brambilla, è una cosa importante, ma sicuramente che non va o non potrebbe e non dovrebbe... per questo abbiamo bisogno della relazione, perché abbiamo il Centro direzionale, abbiamo il parcheggio di piazza Nazionale dove anche in corso d'opera c'è stato l'innalzamento della falda acquifera; più che l'innalzamento, hanno scoperto... Guarda un po' come si lavora a Napoli, senza una pianta sotterranea per capire che cosa andiamo a scavare o quant'altro. Ma non è successo nulla, è stato fatto un piccolo accorgimento, i lavori sono ripresi e il parcheggio di piazza Nazionale, un'opera anche inutile, dopo ben quattordici anni, ma non per la falda acquifera, ma per i noti fatti che portarono alla Tangentopoli, è stato portato a compimento.

Altra cosa riguarda invece il Centro direzionale, dove ci siamo trovati di fronte alla stessa situazione che stiamo discutendo oggi. Ma perché a distanza di sette o otto anni ci accorgiamo che si innalza la falda acquifera? L'impermeabilizzazione ci costerebbe, dal piano del progetto, questi 50 milioni di euro sul Patto per Napoli, che ovviamente vanno tolti ad altre opere che erano state non so se già cantierate o immaginate per questo intervento che non viene giustificato. Si dice della falda acquifera, d'accordo, ma c'è un'incidenza da fare per forza questa impermeabilizzazione? Io l'ho letta la delibera e non vedo nessuna relazione che ci porti a queste conclusioni, c'è semplicemente un documento dell'Ente Autonomo Volturno e poi c'è questa delibera sempre di corsa.

Non so sulla base di quali criteri il Consiglio comunale sia sempre pronto a votare senza capire di che cosa stiamo trattando. Stavolta si tratta di 50 milioni di euro, non sono poca cosa. Poiché li dobbiamo distogliere dai Patti per il Sud, dal Patto per Napoli, visto che potrebbero essere utilizzati per altre opere, vorremmo capire se effettivamente c'è la necessità, chi e con quali relazioni ci si impone di fare questa impermeabilizzazione. Sembrerebbe semplicemente che si dica, da quello che si evince, di monitorare e abbiamo monitorato, abbiamo capito che andando avanti abbiamo toccato la falda acquifera, non si evince altro. Poiché tutta la città poggia sull'acqua, fin quando la falda acquifera non porta danni e non c'è una relazione idrogeologica di chi ci dice che effettivamente la falda acquifera è entrata e già sta compromettendo la canna che congiunge le due opere, quella precedente e quella nuova, io penso che sia inopportuno accelerare i tempi e addirittura portare in Consiglio comunale questa delibera con la somma urgenza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il presidente della Commissione Infrastrutture Nino Simeone del gruppo Dem chiede di intervenire. Ne ha facoltà, a lei la parola.

CONSIGLIERE SIMEONE: Capisco le titubanze di alcuni colleghi, mi rendo conto delle difficoltà, quando si leggono questi importi, ad affrontare delle scelte, delle votazioni, ma ricordo all'opposizione che, almeno a memoria mia, da un anno a questa parte non ho visto una sola volta che voi avete votato un atto di questa amministrazione, quindi non capisco questa preoccupazione che avete per noi della maggioranza che alziamo le mani e votiamo gli atti dell'amministrazione. Accetto invece i richiami a una maggiore attenzione quando si discutono temi così importanti come quelli della Linea 1, dei trasporti, che già di per sé vivono un momento di difficoltà.

Assessore Calabrese, il richiamo che fanno i colleghi su una nostra - io come presidente di Commissione e tu come assessore - maggiore presenza lo accetto e chiedo scusa ai colleghi della Commissione perché il giorno in cui si è discusso in Commissione di questo argomento il sottoscritto non c'era perché era con il Sindaco a fare altre cose istituzionali, ma mi assumo la responsabilità di essere stato assente. C'è stato un richiamo da parte dei Consiglieri sul fatto che al momento della votazione di questa delibera in Giunta eri assente anche tu, caro Assessore, però sappiamo che hai avuto qualche problema di salute...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SIMEONE: Io sto riportando quello che è successo in Commissione, ma non è un problema, quando c'è il Sindaco ci siamo tutti, siamo tutti colpevoli o non siamo tutti colpevoli, però queste cose ce le diciamo anche per onore del vero. Si parla di opere importanti, non capisco quando il collega Brambilla parla di somma urgenza. Io leggo nell'atto della delibera...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SIMEONE: Allora avevo capito male, comunque non c'è somma urgenza, punto. La somma urgenza c'è sulla delibera che verrà discussa dopo, collega Moretto.

Questa è una delibera importante, dove leggo: "*Metropolitana di Napoli S.p.A., sulla base dei monitoraggi e di una relazione idrogeologica trasmessa anche alla società EAV e allegata alla copia di questo atto, nella quale si evince che, a seguito delle mutate condizioni al contorno, la falda ha subito un sensibile innalzamento del suo pelo libero*", quindi qualcosa c'è, una relazione c'è, non è certamente la parola di Simeone che vale quanto una relazione idrogeologica della società Metropolitana S.p.A..

Io non voglio entrare in polemica, non voglio fare alcun tipo di discussione, come al solito discuto di argomenti per i quali io ho competenza. Questa è una mia competenza come presidente della Commissione Infrastrutture e a nome del gruppo Dem posso anticipare all'Assessore e al Sindaco che questa delibera verrà votata. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ci sono altri interventi, quindi cedo la parola all'assessore Calabrese per una replica, che sicuramente ci sarà e sarà legata agli interventi che sono stati effettuati.

ASSESSORE CALABRESE: Io sono stato poco chiaro quando ho esposto perché vi ho sentito in una serie di osservazioni assolutamente valide, però forse non in linea con le cose che ho spiegato. Noi stiamo realizzando una tratta della linea metropolitana, tant'è che abbiamo avuto anche l'approvazione della delibera CIPE. E' emerso che la realizzazione di questa canna poteva variare il regime della falda e quindi creare dei problemi su una canna di Circumvesuviana, quindi dell'EAV, già esistente, perciò su niente a farsi, ma su già di esistente. A questo proposito il CIPE ha dato la possibilità all'EAV di fare dei monitoraggi. L'EAV, cioè la proprietaria della tratta della canna della Circumvesuviana che poteva essere disturbata dalla presenza della variazione della falda,

fa i monitoraggi e a valle di questi monitoraggi avverte, verifica che ci potrebbe essere questo rischio. Viene fatta una relazione idrogeologica dove viene evidenziato che questo mutamento del regime di falda può creare problemi sulla canna EAV. A questo proposito, siccome bisogna fare degli interventi di impermeabilizzazione a parte sulla canna della metropolitana, l'EAV, sostenuta dalla Regione Campania, ha pensato, siccome ci poteva essere una variazione del regime di falda, di farli anche sulla canna EAV. Allora la Regione Campania, non il Comune di Napoli, all'interno del Patto per il Sud destina 50 milioni di euro per questo intervento. Siccome i lavori li doveva fare Metropolitana, li destina perché l'EAV ha verificato questa difficoltà e ce li passa a noi dicendo: fate voi i lavori. Siccome Metropolitana doveva fare i lavori per la sua canna, in questo momento li farà anche con EAV, quindi noi Comune di Napoli in questo momento stiamo facendo una variazione di bilancio per incamerare questi soldi da parte della Regione Campania, all'interno del Patto per il Sud, che serviranno a noi per pagare i lavori che interesseranno la canna EAV della Regione Campania. Forse adesso sono stato un po' più chiaro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Assessore ha concluso l'intervento. Visto che la delibera è arrivata alla fine del suo percorso, la devo mettere in votazione.

Chi approva la delibera resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Il consigliere Brambilla, il gruppo PD, la consigliera Ulleto, il consigliere Moretto e il consigliere Palmieri.

Chi si astiene lo dichiari. Il consigliere Lebro, il gruppo La Città.

Nel gruppo di Forza Italia non ho visto nessun momento, è rimasto fermo. Il gruppo di Forza Italia come vota?

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: E' contrario anche il gruppo di Forza Italia.

La delibera è approvata a maggioranza dei presenti con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, del PD, di Moretto, di Palmieri, di Forza Italia e con l'astensione del gruppo La Città.

Passiamo alla votazione per l'esecuzione immediata, pongo in votazione anche l'esecuzione immediata della delibera di Giunta n. 237.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Sempre con l'astensione del gruppo la Città e del consigliere Palmieri viene approvata a maggioranza dei presenti.

Passiamo all'ordine del giorno n. 2: *Delibera Giunta comunale n. 361 del 6 luglio 2017 coi poteri del Consiglio ai sensi degli articoli 42 e 175 del decreto legislativo n. 267/2000: Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 relativa agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa - Annualità 2017-2018 - Presa d'atto della variazione cronoprogramma delle attività PAC II° Riparto Infanzia con conseguente differimento del cronoprogramma delle spese. Variazione di Bilancio di previsione 2017-2019 annualità 2017 e 2018.*

Illustrerà la delibera l'assessore Anna Maria Palmieri, a cui cedo la parola.

ASSESSORE PALMIERI: Questa delibera non si discosta da quelle che sono state

approvate nello scorso Consiglio e che riguardano il cronoprogramma degli interventi PAC. Come è noto, il Piano di Azione e Coesione dei servizi di cura per l'infanzia 0-3 ha subito degli slittamenti progressivi. L'autorità di gestione ha consentito di reimpiegare sia le economie che i fondi del secondo riparto fino a giugno 2018. Per ragioni, quindi, strettamente contabili le diverse Municipalità hanno sottoposto alla sottoscritta le delibere di variazione di bilancio perché potesse slittare il cronoprogramma, quindi le entrate accertate per il 2016-2017 sono slittate al 2017-2018. E' questa la ragione per cui la I Municipalità, la II Municipalità e tutte le dieci Municipalità sottopongono al Consiglio questa cosa.

La Giunta ha ritenuto, con i poteri del Consiglio ovviamente, di approvare queste delibere per consentire la prosecuzione del piano, facendo presente a tutti voi che ovviamente ogni ritardo nella gestione significa poi l'impossibilità a spendere i soldi entro il giugno 2018, quindi sono provvedimenti d'urgenza quanto mai necessari nella loro tempestività per garantire con queste variazioni l'utilizzo dei fondi sin dal settembre 2017. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono interventi? Il consigliere Brambilla del gruppo Movimento 5 Stelle...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, stiamo facendo una delibera per volta, ordine del giorno per ordine del giorno singolo, come si procede normalmente in Consiglio comunale, quindi lei interviene sulla delibera n. 361. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Allora farò l'intervento sulla delibera n. 361 che vale anche per la delibera n. 365 e la n. 384, però sulla n. 365 poi ci sarà un ulteriore intervento perché a mio parere manca un atto fondamentale, questa delibera la vedremo dopo.

Su questa ripetiamo quello che abbiamo detto sulle ultime delibere PAC: noi ci asterremo su queste delibere votando a favore dei servizi, che sono ovviamente essenziali, riguardano gli asili e l'infanzia, però siamo contrari per il metodo perché, Assessore, dire che l'urgenza è dovuta alla riprogrammazione del Ministero che ha prorogato i termini di presentazione non è proprio vero perché se siamo alla sesta o settima delibera del secondo riparto PAC sempre con l'urgenza, sempre per arrivare all'ultimo momento, c'è un problema che io vorrei capire qual è.

Secondo me il problema è che i SAT delle Municipalità non hanno gli strumenti e il personale idoneo per programmare la programmazione, quindi ogni volta arriviamo in ritardo. E' un problema perché arrivare in ritardo vuol dire la possibilità di non avere i finanziamenti. Questa volta ci è andata bene perché le rimanenze del primo riparto hanno deciso di ridistribuirle e di ridarle, ma la prossima volta potrebbero dire "non sei stato capace di spenderle, non te le do più", per cui non è che non abbiamo delle responsabilità come macchina comunale, le abbiamo eccome. Il problema lo abbiamo perché i SAT delle Municipalità non riescono a programmare i lavori da richiedere perché non sono stati inseriti nel bilancio di previsione e successivamente a bilancio si è trovato che le somme richieste non erano né inserite nel bilancio, né a sistema informativo, quindi non c'erano anche se il Ministero le avete già stanziare.

Vorremmo capire, ci deve dare una risposta su questo, come si intende superare il problema dei SAT. Non possiamo continuare a far finta che non esista il problema, Assessore, il problema è che non riusciamo a programmare in tempo le cose, a pianificarle e non abbiamo il personale idoneo per farlo. Come possiamo far fronte a questa esigenza? Altrimenti ogni anno saremo punto e d'accapo con la possibilità che i fondi ci vengano tolti e fondi tolti vuol dire che per ogni Municipalità si sta parlando di cifre, sul triennio, di 800, 900 mila euro, 1 milione di euro, cioè dai 250 ai 300, ai 400 mila euro a Municipalità. Capiamo tutti e capisce anche lei che perdere questi fondi vuol dire non avere la possibilità di dare un servizio ai cittadini, quindi la invito a dire una volta per tutte "affronteremo il problema dei SAT e delle Municipalità" sennò saremo sempre qui con i poteri del Consiglio e la somma urgenza, che non c'è. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il consigliere Moretto di Fratelli d'Italia-Gruppo Misto. A lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Io sono di Prima Napoli...

VICEPRESIDENTE FREZZA: ...di Prima Napoli. Mi scusi, è la forza dell'abitudine, sono rimasto alla passata consiliatura, è la forza dell'abitudine. Rettifico, consigliere Moretto, capirà la buona fede.

CONSIGLIERE MORETTO: Intervengo innanzitutto perché mi fa piacere sentire l'Assessore. Noi abbiamo affrontato questo problema, l'abbiamo affrontato più volte. Giustamente Brambilla mette in evidenza il problema di che cosa succede nelle SAT. Poi diciamo anche che in qualche Municipalità funziona un po' meglio perché non in tutte si è rilevato lo stesso problema; in qualche Municipalità, nonostante le difficoltà oggettive che ci sono, funziona un po' meglio. Però dovremmo cercare di affrontare il problema perché c'è sempre la corsa per cercare di recuperare le somme che potrebbero ritornare indietro perché non impegnate, per cui vengono messe a rischio. Innanzitutto dobbiamo iniziare a sollevare quei problemi che effettivamente sono dovuti a ritardi non giustificabili perché ci sono anche quelli, poi c'è anche qualche problema vero. Siamo intervenuti più volte anche in Commissione, abbiamo fatto anche riunioni con le varie Municipalità, dove abbiamo anche purtroppo riscontrato l'assenza di diverse Municipalità come se il problema non ci fosse, non si sono nemmeno preoccupate mentre altre erano presenti; forse quelle che erano presenti erano quelle meno in difficoltà. Qualche sollecitato da parte dell'amministrazione nei confronti delle Municipalità andrebbe fatto in modo che non dobbiamo sempre fare le corse, non dobbiamo rischiare di perdere i fondi ministeriali. Grazie, Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ci sono altri interventi quindi l'assessore Palmieri interverrà per replica a quanto sottolineato dai Consiglieri che sono intervenuti nella discussione. Assessore, a lei la parola.

ASSESSORE PALMIERI: La replica sarà piuttosto breve. Ovviamente le sollecitazioni sono importanti, specie quelle che fa il consigliere Brambilla riguardo all'organizzazione dei servizi non soltanto tecnici, credo che lui intendesse dire servizi tecnici e

amministrativi delle Municipalità spesso carenti di personale, proprio di personale numericamente inteso, al punto da non riuscire a seguire tutte le pratiche.

Devo dire che ricordo a me stessa, ma ovviamente anche ai Consiglieri che all'epoca non c'erano, che quando il finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione) è stato dall'autorità di gestione volutamente ripartito su dieci ambiti per la città di Napoli, provocando in questo modo una sorta di frantumazione di un finanziamento pure corposo che ha di necessità comportato poi una città a dieci velocità, noi, con il Sindaco de Magistris in testa, io per la parte dell'infanzia e l'assessore Gaeta per la parte degli anziani, protestammo fortemente e duramente perché ritenevamo che il Comune di Napoli fosse uno e che non fosse possibile suddividerlo perché poi non si sarebbe riusciti a garantire quello che una cabina di coordinamento centrale avrebbe potuto dare, penso anche a dieci diversi appalti e così via. Per non parlare poi dei fondi tra primo e secondo riparto: ad ogni riparto bisogna fare le gare, per cui il secondo riparto prevede una gara successiva con momenti di blackout del servizio fin quando la gara non si espleta.

Non vorrei fare l'avvocato difensore delle Municipalità perché non ne hanno bisogno, però vorrei dire a merito dei diversi funzionari che loro si sono fatti carico di oneri di lavoro enormi perché i decreti dell'autorità di gestione spesso arrivano in ritardo rispetto ai tempi contabili del Comune di Napoli, è il caso della delibera che stiamo vedendo. Nell'ambito del "preso atto", del "considerato", il decreto PAC con cui il Ministero dell'interno ha autorizzato l'utilizzo delle economie è dell'11 maggio 2017, cioè di esattamente venti giorni dopo il bilancio che nella piattaforma, come viene rilevato dopo, non presenta questa voce né la poteva presentare. Anzi, molto spesso le Municipalità fanno delle delibere tentando di anticipare, lo vedremo fra poco con la delibera della IX Municipalità che anticipa il decreto dell'autorità di gestione proprio per far sì che quando il decreto dell'autorità di gestione arriverà si sia già pronti per agire, trattandosi di un servizio dove i mesi estivi andrebbero usati tutti per fare le gare per i mesi invernali.

Per chiudere, considero sensato il rilievo che è stato fatto e naturalmente non credo che sia un problema di mancanza di professionalità, ma proprio di mancanza di risorse umane, di tempi a disposizione. Ritengo, però, che le numerose variazioni di bilancio siano dovute ad una farraginosità delle procedure ministeriali; le consiglio di darci un'occhiata perché per le prime due, tra l'altro più vecchie, rifatte, ripensate, le circolari del Ministero arrivano, precipitano sul collo di chi sta cercando di lavorare e a volte aiutano in ritardo; se non provocano totalmente il ritardo, comunque lo favoriscono fortemente. Penso semplicemente a tutte le variazioni di bilancio per l'IVA che abbiamo dovuto fare perché l'autorità di gestione non finanzia l'IVA dei progetti e quindi di volta in volta è stata reinserita con delibere di Giunta. Non è sicuramente semplicissimo gestire questi fondi e quindi posso soltanto ringraziare le Municipalità per lo sforzo che fanno per non farceli perdere, essendoci, tra l'altro, da parte di tutto il Consiglio e della sottoscritta una pressione continua forte perché i fondi vengano sfruttati fino all'ultimo. In questo senso ovviamente non posso che guardare con benevolenza alle variazioni che ci consentono di farlo con gli slittamenti dei cronoprogrammi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore per le precisazioni che ha portato al termine della discussione.

Essendo chiusa la discussione, ricordo che siamo in votazione. Mettiamo in votazione la delibera di Giunta n. 361 del 6 luglio 2017 che ho letto in premessa.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astengono il Movimento 5 Stelle, La Città, Forza Italia, il PD con la consigliera Valente, il gruppo di Prima Napoli e il consigliere Santoro.

La delibera viene approvata con la maggioranza dei Consiglieri.

Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'immediata esecutività è approvata all'unanimità...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Scusate, faccio una rettifica. Il PD è contrario alla delibera?

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Si astiene, ho detto bene quindi, si astiene, avevo capito bene, perfetto.

Passiamo adesso alla: *Delibera di Giunta comunale n. 365 del 6 luglio 2017 con i poteri del Consiglio ai sensi degli articoli 42 e 175: Variazione - ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 267/2000 - al bilancio 2017-2019 - relativo alle somme da iscrivere specificatamente riferite ai capitoli di spesa e di entrata di cui ai Piani di azione e coesione concernenti l'infanzia II° riparto - Ambito N06 - Compartecipazione utenti - bilancio 2017-2019 Annualità 2017 competenza e cassa, Annualità 2018 competenza e cassa.*

Ripasso la parola all'assessore Palmieri per illustrare la delibera.

ASSESSORE PALMIERI: Sarò piuttosto breve visto che abbiamo preso un po' di tempo prima. In effetti siamo in una situazione simile alla precedente, qui la differenza è che la VI Municipalità mi ha sottoposto una variazione di bilancio per poter utilizzare le economie del primo riparto veicolato sul secondo per l'apertura nei mesi di luglio dei nidi della Municipalità, quindi ancora una volta siamo di fronte a uno slittamento di cronoprogramma di parte entrata e parte spesa che provoca questa richiesta di variazione di bilancio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Brambilla, interviene di nuovo? Aveva detto che l'intervento precedente riguardava anche questa delibera, comunque prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Dieci secondi, tanto l'argomento è lo stesso, però qua volevo porre l'attenzione sul fatto che manca un documento importante per la delibera, cioè l'atto con il quale il Ministero riassegna i fondi del primo riparto non utilizzati e approva la rimodulazione del piano, perché qua come allegato c'è soltanto una *mail* che arriva dal Ministero alla Municipalità e onestamente non so se vale come atto del Ministero di approvazione della rimodulazione del piano. E' una *mail* del Ministero che

scrive alla Presidenza della Municipalità VI "abbiamo riassegnato con la delibera le risorse finanziarie non utilizzate a valere sul primo riparto", non credo che abbia valore questa *mail* del Ministero...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Allegatelo alla delibera perché se c'è una *mail* che riceve il Presidente e questo è l'atto formale con il quale il Ministero approva 132 mila euro del primo riparto per la VI Municipalità rischiamo un intoppo burocratico. Ve lo segnalo perché manca proprio questo documento.

Il nostro voto è sempre di astensione come prima.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono altri iscritti a parlare? Non ci sono, quindi l'Assessore può rispondere al consigliere Brambilla.

ASSESSORE PALMIERI: Lo segnalerò alla VI Municipalità. In genere la *mail* anticipa il decreto, quindi arriva una *mail* dal Ministero che dichiara che cosa è stato autorizzato e subito dopo arriva di solito il decreto dell'autorità. Si sarà trattato, ipotizzo, di una dimenticanza e quindi lo dirò sicuramente al dirigente della VI Municipalità.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Conclusa la discussione e la replica dell'Assessore, pongo in votazione la delibera di Giunta n. 365.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Si astiene il gruppo del Movimento 5 Stelle, Forza Italia, La Città, il PD, Santoro e Moretto.

A maggioranza dei presenti viene approvata la delibera.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera n. 365.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Viene approvata l'immediata esecutività all'unanimità dei presenti.

Passiamo adesso al punto 4: *Delibera Giunta comunale n. 373 del 6 luglio 2017 con i poteri del Consiglio: Realizzazione del Programma di investimenti per il potenziamento della mobilità, del trasporto urbano e per la riduzione dei consumi energetici della Città di Napoli, in attuazione delle indicazioni contenute nel Documento Unico di Programmazione (DUP) e nel programma triennale dei lavori pubblici 2017/2019, approvati con delibera consiliare n. 25 del 20 aprile 2017.*

Do per letto il resto del contenuto in quanto notificato a tutti i Consiglieri.

Interviene per relazionare sulla delibera l'Assessore al Bilancio Panini. A lei la parola per l'illustrazione della delibera.

ASSESSORE PANINI: Buongiorno Vicepresidente, buongiorno Consigliere e Consiglieri. La delibera n. 373 che ci apprestiamo a discutere e a votare consolida alcuni risultati di particolare rilievo: il primo è il potenziamento della mobilità cittadina, il secondo è il potenziamento del trasporto urbano e la riduzione dei consumi energetici.

Con questa delibera assumiamo un mutuo di 153 milioni di euro con la Banca di Investimenti Europea con un piano che modifica precedenti deliberazioni di Giunta e di Consiglio. Completiamo in questo modo il finanziamento del programma triennale delle opere pubbliche.

L'intervento che l'assunzione di questo mutuo consente di completare è particolarmente imponente e significativo. Stiamo parlando di 18 opere complessivamente intese dentro al programma triennale delle opere pubbliche, di cui 12 vengono completate o finanziate con il mutuo acceso presso la Banca di Investimenti Europea. Esse schematicamente prevedono: interventi sulla Linea 1 per l'accessibilità ai disabili, per la sicurezza e per il segnalamento; l'acquisto di 20 nuovi treni che porteranno la flotta complessiva a 29 mezzi; l'adeguamento delle funicolari Centrale, Chiaia, Mergellina e Montesanto; la sostituzione di ben 60 mila lampade con lampade a led; la sostituzione di 20 mila pali di illuminazione con una collocazione ormai ventennale nella nostra città; la ricostruzione di due rampe in via De Roberto; interventi sul manto stradale per 23.155 chilometri di percorsi cittadini.

Siamo di fronte - giustificherò il perché di questa affermazione che non vuole essere nel modo più assoluto enfatica - a un atto di notevole capacità amministrativa in una fase di grave crisi delle politiche di investimento dei comuni. Perché uso questi termini? Perché in un recente incontro che abbiamo svolto al Ministero dell'economia, presente il Ragioniere generale dello Stato, uno dei temi che emergeva e che veniva assunto anche dal Ministero dell'economia come un tema di forte preoccupazione è il fatto che in questi anni gli investimenti degli enti locali si sono ridotti in modo molto consistente. Utilizzando risorse del nostro bilancio, risorse dei fondi POR, utilizzando il prestito acceso con la Banca di Investimenti Europea, riusciamo a realizzare complessivamente un'operazione che, al di là del valore nominale di poco più di 300 milioni di euro complessivamente, genera un effetto pari a 1,5-2 miliardi.

Ringrazio gli assessori Calabrese e Borriello, il servizio bilancio, la Ragioneria generale, l'Avvocatura, il servizio progettazioni, il direttore delle infrastrutture, Irene Tango collaboratrice dell'assessorato al bilancio, il vicedirettore generale, il direttore dei servizi della metropolitana e delle grandi reti perché è stata un'elaborazione complessa, che ha visto un rapporto molto positivo con la Banca Europea degli Investimenti.

La copertura prevede: fondi del bilancio comunale, quindi già all'interno del bilancio 2017 e del pluriennale 2017, 2018 e 2019; fondi a destinazione vincolata senza oneri per noi, cioè, da un lato, il POR e, dall'altro, il Patto per Napoli; completa il finanziamento o lo finanzia, a seconda delle voci, il mutuo che ci apprestiamo a ratificare. Peraltro la BEI non a caso è diventata un'interlocutrice autorevole e importante in questa operazione perché la BEI ha fra le sue attività di essere al servizio della crescita e dell'occupazione e l'intervento a mitigazione dei cambiamenti climatici.

Pertanto siamo complessivamente di fronte a finanziamenti comunali o finanziamenti vincolati pari complessivamente a 177 milioni di euro, che corrispondono al 53,5 per cento sull'intero ammontare dello stanziamento, e a un prestito BEI pari a 153 milioni, il 46,5 per cento, per un totale complessivo finanziamento grandi opere triennali pari a 303 milioni di euro.

Gli interventi sono tutti collocati, se si esclude l'intervento sulla funicolare Centrale che si è realizzato prevalentemente nel 2017, fra il 2018 e il 2022. Buona parte degli stessi verrà realizzata nel 2018, 2019 e 2020 e c'è una coda progressiva nel 2021 e nel 2022 secondo

un cronoprogramma preciso.

Devo dire che contribuiscono alla realizzazione di questo intervento due elementi rilevanti: da un lato, con l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche già votato dal Consiglio comunale, realizziamo una riduzione di spesa molto consistente sul versante del consumo energetico, l'intervento per coprire l'intera città con lampadine a led produce degli effetti visibili e molto consistenti in termini di riduzione di spesa; dall'altro, il miglioramento e l'incremento della flotta dei treni, che arriverà a 29 treni, producono un effetto di maggiori entrate. L'uno e l'altro sono stati calcolati per quanto riguarda la definizione complessiva dei flussi finanziari a sostegno di questa importante opera, che peraltro interviene su alcuni aspetti qualitativi legati anche al futuro, come il risparmio energetico, il bene e lo sviluppo della nostra città, del nostro paese e del pianeta; inoltre un intervento su 23 mila chilometri di strade cittadine riguarda una quantità di chilometri notevolmente consistente, si interviene sul tema della qualità del traffico urbano, dei tempi, della limitazione degli incidenti e dei rischi, che è assolutamente all'attenzione dei cittadini, delle forze che siedono in Consiglio comunale e della Giunta tutta a partire dal nostro Sindaco.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore.

Il consigliere Brambilla si prenota a parlare. A lei la parola.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Mi ha interessato particolarmente questa delibera. Innanzitutto vorrei fare una precisazione. Ci sono degli errori nel deliberato, quindi bisognerebbe aggiustarlo. Adesso vi dico quali sono, facciamo prima. Siccome sono nel deliberato e sono relativi al bilancio, dobbiamo sistemarli. Facciamo prima a dirli, poi faccio l'intervento. Mi permetto di farlo perché altrimenti se votiamo questo atto così com'è facciamo un bell'errore. Io non lo voterò, però lo fate voi l'errore. Nel deliberato, a pagina 35, c'è il codice intervento 10601 che è "Linea 1, intervento di ammodernamento dell'armamento ferroviario delle gallerie". Nel cronoprogramma, se vedete la somma sotto, non può essere 4 milioni 650 mila, ma è 4 milioni 150 mila. E' a pagina 35 della delibera, codice intervento 10601, codice lavori pubblici 04A0103 "Linea 1 della metropolitana, intervento di ammodernamento dell'armamento ferroviario". Il cronoprogramma passa da eccetera a eccetera e si dice che il primo anno sono 500 mila euro, il secondo anno è zero, il secondo anno si passa da 2 milioni a 1 milione 650 mila, il terzo anno a 2 milioni 150 mila, il terzo anno passa a 2 milioni 500 mila. Se io faccio la somma, come diceva Totò, non fa il totale perché nel primo caso è 4 milioni 650 mila, nel secondo dovrebbe essere 4 milioni 150 mila, quindi dovete togliere 500 mila euro se non si commette un errore.

Sempre nella stessa pagina - questo invece è un errore più grande - codice intervento 6722 "Deposito officine completamento Linea 1", si passa da un cronoprogramma che è un totale di 14 milioni 600 mila ad un cronoprogramma che prevede 150 mila euro e 850 mila euro, totale 1 milione; il terzo anno abbiamo 10 milioni; la somma fa 11 milioni e non 14 milioni 600 mila. Lo dico perché se nel deliberato c'è una tabella sbagliata non va bene.

Poi a pagina 37, l'ultima pagina del deliberato, c'è anche lì un errore: si ripete una virgola nel terzo anno dove abbiamo 370.594,74,00; bisogna togliere i due "00" perché se non non si capisce se sono miliardi o milioni eccetera.

Poi mi risponderete nel merito dell'eventuale variazione di queste tabelle.

Per quello che riguarda la delibera ho due cose da dire. La prima è che mi sembra di capire - Assessore, mi corregga se sbaglio - che rispetto a quelli che erano gli intendimenti, che erano 10 nuovi treni con i fondi POR e 2 nuovi treni con il Patto per la Città metropolitana, si aggiungono 8 nuovi treni con 75 milioni in più di mutuo BEI che non erano previsti. Questo è il primo appunto che salta all'occhio: ci sono 75 milioni in più di mutuo prestito BEI.

L'altra cosa è che con questa delibera si dà autorizzazione a sottoscrivere il contratto con la BEI, allora io devo andare a leggerlo perché devo capire se c'è qualcosa di particolare. La parentesi è che la Ragioneria e l'Avvocatura hanno già dato parere favorevole dopo averlo letto, però anch'io me lo voglio leggere. All'articolo 6.03, alla pagina 21 di questa sottoscrizione dell'accordo con BEI, si dice che *"qualora il costo totale del progetto ecceda l'importo stimato nella premessa, il prenditore"* che siamo noi e speriamo di prendere i lavori e non prendere una tranvata *"dovrà reperire le risorse finanziarie necessarie a finanziare il costo in eccedenza senza ricorrere alla banca, in modo da consentire di realizzare il progetto conformemente alle disposizioni tecniche"*, cioè se il progetto ha delle variazioni in più e costa di più dobbiamo pagarcele noi, la banca non ci darà più un euro. Mi sembra una clausola da attenzionare perché è un impegno veramente importante da parte dell'amministrazione in predisposto.

A pagina 23, l'articolo 6.06, comma e), dice di *"inviare alla BEI, non appena disponibili, i documenti comprovanti la formale approvazione del Piano di mobilità urbana sostenibile e copia della relativa valutazione ambientale e strategica"*; mi rivolgo all'assessore Calabrese chiedendo se questi atti sono formalizzati perché mi sembra che non lo siano e quindi dobbiamo accelerare la loro formale approvazione.

La cosa più importante secondo il mio parere è quella a pagina 26, l'articolo 7 *"Delegazioni di pagamento"*. Questo è un aspetto molto delicato, lo leggo perché per approfondire la questione devo leggerlo così si capisce di cosa si parla: *"A garanzia del pieno e puntuale adempimento degli obblighi di natura pecuniaria assunti dal prenditore in forza del presente contratto, il prenditore vincola e delega pro solvendo, per ogni periodo di competenza, una quota di entrate correnti per un importo in linea capitale che dovrà essere pari ad almeno il cento per cento degli interessi delle quote di capitale del prestito maturate. Conseguentemente si impegna a rilasciare a favore della banca, ai sensi del disposto di cui all'articolo 206 del decreto legislativo n. 267/2000, gli atti di delega sulle entrate come sopra vincolate. Ciascuna delegazione potrà essere condizionata all'effettiva ricezione da parte del prenditore degli importi richiesti nella rispettiva richiesta di erogazione e confermati nella comunicazione. Il prenditore si impegna a notificare ciascuna delegazione all'istituto tesoriere"*. E' un impegno gravante. Questo per dire che su questa delibera noi ci asterremo perché riteniamo che qua ci siano degli impegni veramente troppo gravosi. E' una sfida che voi ci lanciate e noi diciamo: sono degli impegni che probabilmente non potranno essere ottemperati dal Comune di Napoli.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Si sono iscritti il consigliere Santoro e il consigliere Moretto. Nell'ordine, prego, consigliere Santoro, di Fratelli d'Italia-Gruppo Misto, poi intervorrà il consigliere Moretto di Prima Napoli. Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Mi rendo conto che può sembrare

quasi imbarazzante discutere di risorse da destinare alle nostre infrastrutture dei trasporti alla luce di quello che leggiamo con tanta frequenza rispetto ai malfunzionamenti della funicolare Centrale appena inaugurata dopo due anni e passa di lavori fatti, rispetto ai tanti disagi che vivono i nostri concittadini utenti della metropolitana con i continui guasti, con i continui disagi dovuti a tempi di attesa lunghissimi che saltano per i guasti che colpiscono i treni.

Io mi aspetterei, senza entrare troppo nel dettaglio di questo atto deliberativo, un atteggiamento diverso da parte dell'amministrazione comunale rispetto a queste cose. Negli anni addietro intervenni per segnalare l'assurdità di un intervento costato milioni di euro per realizzare l'elettrificazione di una sola linea su gomma: il filobus che dal Tondo di Capodimonte deve arrivare alla zona ospedaliera. Io non so quanti milioni di euro ci sia costato quell'intervento, che tra l'altro ha deturpato le nostre strade con pali posti in zone che forse non meritavano simili interventi così invasivi e non credo che neanche dal punto di vista ecologico e ambientale si vada a risparmiare chissà quanto.

Anche rispetto al discorso della funicolare Centrale, più che dare sempre giustificazioni che fanno sorridere per certi versi - è fisiologico, è naturale che dopo una manutenzione si possano avere simili inconvenienti? - io mi aspetterei che qualche Assessore o il Sindaco di Napoli, della terza città d'Italia, a fronte di questi eventi, che non credo siano determinati da volontà dell'amministrazione comunale, faccia sentire la propria voce e si chiamino questi signori che, come mi suggeriva il Presidente, vengono da Bolzano, invece io pensavo che fosse una società estera che aveva fatto la manutenzione. Possono venire da Bolzano, dalla Svizzera, dall'Austria, da qualsiasi parte, ma se vengono a fare un lavoro a Napoli e ci creano delle situazioni così imbarazzanti, io mi aspetto che il Sindaco o l'amministrazione comunale faccia sentire la propria voce e dica che è inaccettabile che un impianto, dopo tanti mesi di manutenzione straordinaria, dopo un collaudo che è avvenuto, presenti dei guasti con tale frequenza così come stanno avvenendo. Perché aspettate che sia il cittadino o il consigliere di opposizione a dirlo? Avete il dovere di farlo voi, avete il dovere di alzare voi la voce rispetto a queste cose che subisce la città.

Della gestione dell'ANM abbiamo parlato mesi fa quando abbiamo fatto quella ricapitalizzazione solo sulla carta che a quanto pare non è servita a tirare fuori l'azienda dalle difficoltà, tant'è vero che prima Ramaglia, colui che aveva presentato il piano all'amministrazione, ha detto che era inattuabile, poi è arrivato Maglione e la prima cosa che ha fatto, da quello che ho capito, è che ha notificato all'amministrazione comunale delle voci di presunti crediti che vanterebbe l'azienda nei confronti del Comune.

Difficoltà ve ne sono ancora e se vi sono queste difficoltà è perché forse finora si è gestita l'azienda in maniera sbagliata. Non mi riferisco solo alle passate amministrazioni quando l'ANM e la Metro Napoli venivano forse utilizzate come dei carrozzoni, con assunzioni a raffica, appalti, subappalti. Abbiamo assistito anche a questo; noi dall'opposizione - dall'opposizione prima e dall'opposizione adesso - le abbiamo denunciate queste cose, però non è che negli ultimi anni la situazione sia molto cambiata. Forse sono finiti i soldi e quindi certe cose non si sono potute più fare, però di sprechi all'interno dell'ANM ne sono stati fatti anche di recente.

Sindaco, non so se a distanza riesce a vedere questa foto: questo dispositivo arancione è una scatola che è stata montata sulla postazione di guida di alcuni treni della metropolitana, fornita dall'Ansaldo, la marca è Casram, ma è una fornitura di Ansaldo. Io

non so quanti milioni sia costato questo sistema. E' un sistema di registrazione, praticamente è una sorta di scatola nera che registra tutti gli eventi del treno e che serve anche a svolgere un'azione di vigilanza; nel caso il macchinista abbia un malore, sia distratto, faccia qualche manovra impropria, questo meccanismo deve garantire delle condizioni di sicurezza del treno. Io non so quanti milioni sia costata l'installazione solo su alcuni treni, perché non è stata neanche completata su tutti, di questo dispositivo. Penso che sia iniziata due o tre anni fa, nel 2015 se non erro, l'installazione di questi dispositivi sui treni, ma sapete che non sono entrati in funzione? Abbiamo speso i soldi, abbiamo allestito i treni, abbiamo messo questo macchinario, che tra l'altro prevedeva l'inserimento di un *badge* da parte di ogni singolo macchinista quando entrava nella cabina di guida di un treno, e questo macchinario non è mai stato messo in funzione, addirittura i macchinisti non sono mai stati dotati neanche del *badge* da inserire. Belle idee, belle iniziative, ma se poi spendiamo i soldi a vuoto per cose che o non servono o non riusciamo a far funzionare, poi questi sono gli sperperi, questi sono gli sprechi. Mi auguro che su questo ci sia da parte dell'amministrazione comunale un'attenzione maggiore.

Ora stiamo comprando i nuovi treni; prima che magari esca fuori qualche problema da ora a quando ce li consegneranno, possiamo sorvegliare fin da adesso che la commessa che stiamo facendo sia secondo i requisiti, le aspettative? Possiamo stare con il fiato sul collo di questi fornitori, sia l'Ansaldo che qualsiasi altra ditta estera che ci deve fare le forniture, rispetto al fatto che questa è la terza città d'Italia e come tale deve essere trattata in maniera seria e non possono pensare di venire ad installare un dispositivo o di fornire un'attrezzatura senza che poi questa fornitura, questa attrezzatura o questa manutenzione straordinaria che viene fatta non corrisponda alle reali esigenze tecniche? Io è su questo che mi aspetterei di sentire la voce più grossa dall'amministrazione, altrimenti sembra quasi che vi sentite voi responsabili del fatto che la funicolare si guasta o che i treni non funzionano. Se c'è una responsabilità di qualcun altro, questo qualcun altro ne deve rendere conto innanzitutto a voi e poi alla città. E' su questo che io vorrei un'inversione di tendenza e vorrei che fossimo dalla stessa parte perché tutelare l'utenza, tutelare i nostri concittadini dovrebbe essere qualcosa che non ci deve vedere diversi, che ci deve vedere comunque tutti quanti insieme nel difendere gli interessi dei nostri concittadini.

Vanno bene gli investimenti, servono sicuramente, va bene tutto quello che volete, però ci vuole credibilità e la credibilità si ottiene puntando i piedi quando è necessario, alzando la voce quando è necessario, non cercando di far passare tutto come se fosse normale, anche cose che non sono normali. E' su questo che io spero che in futuro, a cominciare anche da questi prossimi acquisti che sta facendo l'azienda, l'ANM, su queste infrastrutture che si stanno realizzando, si possa avere un atteggiamento diverso.

Poi rispetto a questioni che esulano dalla delibera, sull'ANM io sto leggendo dichiarazioni continue perché ovviamente spesso viene intervistato l'amministratore Maglione. C'è ancora da capire come si chiude la vicenda dei lavoratori, c'è agitazione continua da parte dei lavoratori, che credo sia anche comprensibile (è stato fatto l'annuncio dello sciopero nel giorno di riapertura delle scuole), c'è fibrillazione dovuta al mancato riconoscimento del salario accessorio per almeno parte delle spettanze. Credo che la questione nel suo complesso della gestione dell'ANM, anche in funzione di investimenti come quelli contenuti in questa delibera, la dobbiamo affrontare perché guai a spendere soldi pubblici e poi ritrovarci che sono soldi spesi male perché magari

l'azienda nel frattempo è fallita.

Ben vengano gli investimenti che facciamo sulla nostra rete infrastrutturale dei trasporti, però accertiamoci che il soggetto che deve gestire tutto questo sia in condizioni di andare avanti perché mi dispiace leggere fra le varie dichiarazioni di Maglione che fra i crediti che dice di vantare nei confronti dell'amministrazione c'è anche quello della gestione delle stazioni, della manutenzione delle stazioni. Io non credo che possiamo immaginare che il Comune di Napoli, con una società preposta alla gestione dei trasporti che abbiamo creato, una holding che abbiamo creato, si debba far carico della gestione della pulizia e della manutenzione delle stazioni della metropolitana. Se abbiamo creato la nuova ANM l'abbiamo creata per far sì che si potesse occupare a trecentosessanta gradi dei trasporti. Se poi dobbiamo fare, come facciamo con il Calcio Napoli, che "questo lo devo fare io, questo lo devi fare tu", se con l'ANM dobbiamo instaurare un rapporto simile, penso che sia un problema.

Facciamo la nostra parte nel realizzare le infrastrutture che servono, nel comprare i treni, nel fare quello che dobbiamo fare, ma poi ci vuole una società che sia in grado di gestire tutto questo. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prima di dare la parola al consigliere Moretto mi ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori l'onorevole Valente. A lei la parola.

CONSIGLIERA VALENTE: Visto che ci stiamo avviando ad una discussione impegnativa e anche ad un voto impegnativo su una delibera impegnativa, chiedo la verifica del numero legale perché mi sembra che...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene. Prendiamo posto cortesemente, così possiamo procedere alla verifica del numero legale.

Dottoressa Barbati, prego, proceda alla verifica del numero legale.

La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE

CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 24

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sono presenti 24 Consiglieri, c'è il numero legale, quindi la discussione continua.

Il consigliere Moretto aveva chiesto di intervenire sull'ordine del giorno, è rientrato prontamente in aula, quindi gli cedo la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, ci sarebbero molte cose da dire, ma io mi limito a due aspetti. Il primo è sulla delibera in se stessa, sulla questione dei lavori e sulla programmazione. Se verificiamo il piano triennale, questi progetti che sono stati presentati per incrementare gli investimenti di 155 milioni - non parliamo di piccolezze -

erano già inseriti nel piano triennale. Assessore Calabrese lei, sul piano triennale e su alcuni di questi interventi per i quali oggi stiamo scoprendo che non solo non avevamo i fondi, ma che addirittura dobbiamo fare un ulteriore mutuo per programmarli, ha affermato nei giorni scorsi, di recente, relativamente a corso Meridionale, che c'era il finanziamento, che era in corso, se non addirittura - è tutto registrato - che era già stata indetta la gara per appaltare i lavori di corso Meridionale. Questo aveva portato lei o non so chi per lei a fare uno scempio di corso Meridionale, di via Firenze e di tutte le strade limitrofe al quartiere Vicaria. Io mi sono rivolto alla Procura, quindi poi ci agganciamo anche su questo perché qui dentro c'è una cosa molto diversa da quello che lei ha affermato quando ha confermato che la ditta che sta facendo la cablatura di tutta la zona poteva anche andarsene; tolto tutto il basolato da corso Meridionale, sollevati tutti i sanpietrini da via Firenze, avrebbe potuto fare subito una rattoppatura con un po' di catrame e andare via. Io ho le foto, dopo gliele faccio vedere, di come hanno ridotto le strade: hanno portato via tutti i sanpietrini, hanno portato via il basolato, hanno divelto i bordi dei marciapiedi, che non c'entrano assolutamente nulla, e hanno portato via anche quelli, hanno divelto la segnaletica stradale, che sta in terra sui marciapiedi abbandonati. E' tutto ondulato, la gente cammina su una mulattiera. Già la strada era tutta dissestata, adesso è diventata completamente una mulattiera perché lei ha affermato che si sarebbero dovuti fare i lavori di là a poco e quindi si poteva fare in quel modo.

Lei sa che la ditta che ha fatto la cablatura dovrà fare i lavori? Perché abbiamo premiato e agevolato questa ditta che, tra l'altro, sta facendo una rete privata? Non le abbiamo detto, come dice il regolamento del Comune di Napoli e come dicono tutti i regolamenti di tutti i comuni d'Italia, di rimettere a posto le cose e chiudere ad opera d'arte, anzi, di non fare rattoppi, ma di fare l'asfalto lungo il tracciato in modo che il rattoppo non si veda. Hanno fatto una cosa proprio incredibile, autorizzata dalle dichiarazioni che sono state fatte.

Non ho avuto risposta da nessuno. Ho fatto le foto e mi sono dovuto rivolgere alla Procura, perché è stato fatto un danno non indifferente, per capire chi l'ha autorizzato e noi che cosa ci guadagniamo da quell'opera.

Ora mi accorgo che in questa delibera è inserito anche corso Meridionale, cioè anche se è inserito nel piano triennale, non abbiamo i soldi per farlo, quindi dobbiamo fare questo mutuo.

Mutuo dove, come ricordava Brambilla, ci sono errori di calcolo. Non li voglio ripetere, sono alle pagine 35 e 36.

Poi ci sono delle prescrizioni e c'è una dichiarazione a pagina 7: per ottenere questo mutuo l'amministrazione dichiara di essere nelle condizioni di un fatto precedente che ora non è più così come viene dichiarato dall'amministrazione. Lo leggo, si cita "*il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del prestatore*" che è l'amministrazione "*ai sensi dell'articolo 243 bis e seguenti del Testo Unico approvato per la prima volta dal Consiglio comunale con deliberazione n. 3 del 28 gennaio 2013 e successivamente approvato dalla Sezione riunite della Corte dei conti in composizione mista in data 9 luglio 2014, con sentenza n. 34/2014*"; in questo caso parliamo dell'accoglimento del ricorso presentato dal Consiglio comunale in virtù dell'opposizione fatta dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti, in questa delibera si cita questo, ma non si cita l'ultima prescrizione della Corte dei conti che sul piano di rientro non si è ancora pronunciata. Noi ci troviamo in una situazione peggiore rispetto a quella che voi indicate nella delibera per ottenere il mutuo di 155 milioni. Questo che cosa

significa? Che non è possibile che avvenga quello che è previsto nel piano di riequilibrio, cioè che vendiamo il nostro patrimonio per cercare di riequilibrare i conti. Anche se riuscissimo a farlo, ci indebitiamo di altri 155 milioni.

Voglio sapere che cosa avete detto a Roma quando siete andati a discutere sulle osservazioni fatte dalla Corte dei conti.

Se avessimo, Sindaco, la capacità di ripianare i debiti che già abbiamo, dobbiamo vedere se nel 2020, quando arriverà l'ultima quota del prestito, ci troveremo ancora in equilibrio come ci troviamo oggi. Ci potremmo riuscire se nel corso del tempo avessimo delle entrate nuove, però ci andiamo ad indebitare ulteriormente per 155 milioni.

Giustamente, come ricordava prima Brambilla, nel corpo del contratto la BEI dice: attenzione però, mi devi garantire la scadenza di ogni rata, quindi ogni rata, nel prossimo quinquennio o ventennio, quello che sarà, deve essere vincolata, le rate me le devi pagare alle scadenze naturali che abbiamo contrattato e nel caso in cui non ci riesci io ti posso dire addirittura non che mi paghi la penale, ma che ti interrompo il flusso. Quindi noi almeno fino al 2020, quando dobbiamo percepire l'ultima rata del credito, dobbiamo essere costantemente in pagamento, non possiamo avere nessuna difficoltà. E nelle condizioni in cui siamo oggi, dove non riusciamo a riequilibrare ancora il piano di rientro, ci andiamo a indebitare?

Quando siete andati a Roma lo avete detto che nel frattempo vi stavate indebitando per altri 155 milioni di euro e che vi stavate indebitando su una dichiarazione precedente, cioè su quello che avete detto davanti alla commissione quando c'è stata la prima prescrizione da parte della Corte dei conti? Questo avete presentato alla BEI, però non avete detto che nel frattempo ne avete avuta un'altra di prescrizione che ancora non sappiamo come andrà a finire.

Io penso che sia una pazzia assurda, altro che le favole che lei raccontava, Assessore! D'accordo, a chi non farebbe piacere che facessimo realmente tutto quello che sta qui dentro? Ma noi che siamo indebitati fino agli occhi come ci possiamo permettere di fare altri debiti per poter fare certe cose? Le possiamo fare qualora effettivamente riusciamo a incamerare.

Abbiamo ancora la delibera n. 172, che discuteremo da qui a qualche ora o nel prossimo Consiglio, che si basa notevolmente su un piano di rientro con la vendita del patrimonio e sino a oggi non abbiamo avuto la capacità di incamerare soldi. Siete dei folli, è mai possibile che pensate di fare altri debiti? In questa situazione drammatica in cui siamo facciamo altri debiti e addirittura raccontiamo anche favole.

Dobbiamo sempre partire dal 1998, non dobbiamo partire dalle schede - che non ci sono, tra l'altro, nella delibera n. 407 del DUP - se vogliamo ragionare.

A noi farebbe piacere, Sindaco, che queste cose fossero realizzate, ci mancherebbe, ci sono anche strade che abbiamo sollecitato nel corso degli anni, però non è possibile. Come non è possibile che abbiamo un'insipienza sulla questione dei lavori. Abbiamo fatto i lavori alla Marina, in pieno 2017 facciamo ancora una programmazione aerea e poi mi si dice: perché avete messo queste palme alte dodici metri che domani non abbiamo la possibilità di potare, non abbiamo i giardinieri, non abbiamo le attrezzature e quindi ci andremo a indebitare ulteriormente perché dobbiamo appaltare altri lavori? Mi viene detto: perché le nostre palme superano l'altezza della rete elettrica aerea. In pieno 2017 facciamo ancora la rete elettrica aerea e non prendiamo la corrente da terra come avviene in tutti i paesi europei? E poi addirittura intelligentemente mettiamo palme alte quindici

metri per superare la rete aerea e non facciamo le sedi a terra tutto intorno che guidano verso il tram?

Leggetevi il programma del 1998. Chi l'ha stravolto? Era stato approvato dal Consiglio comunale. Tutte queste modifiche non sono mai venute in Consiglio comunale, quel programma invece era stato approvato. Ci dava precise indicazioni di come sviluppare la viabilità sul territorio, ci dava anche prescrizioni per la conservazione dei beni architettonici e storici che erano e sono inserite e che nessuno ha annullato. Come vi permettete di programmare e dire a una ditta appaltatrice "portati via i basoli perché noi non li rimettiamo più"? Chi lo ha deciso che i basoli non vengono più rimessi in quelle strade? Non mi risulta che ci sia stata l'autorizzazione della Sovrintendenza che abbia autorizzato uno scempio del genere.

Vogliamo stare attenti a cosa è stato detto qualche minuto fa anziché ringraziarci il consigliere Simeone? Noi ci leggiamo le carte contrariamente a quello che fanno i consiglieri di maggioranza, almeno adesso sapete che cosa state votando. L'opposizione fa il suo dovere, cerca di governare, cerca di dare l'indirizzo e fa il controllo, questo è quello che è demandato alle opposizioni e cerchiamo di farlo correttamente, leggendoci anche le carte, dove ci sono persino dei calcoli che, leggendo le cifre, le somme non ridicono; ci sono somme con 500 mila euro in più o 500 mila euro in meno e anche così approvate come se fosse la carta del salumiere, senza offendere il salumiere che, anzi, mentalmente e senza usare calcolatrici i conti li fa bene rispetto a quello che invece viene fuori da una delibera.

La questione è che manca proprio il fare le cose in modo istituzionale e cercare di farle bene. A noi fa piacere eccome di fare tutte queste cose, ma non credo che si possano fare a queste condizioni e cercando di accelerare i tempi, sempre di corsa, per fare certe cose.

Noi ci troviamo, lo ricordava prima Andrea Santoro, in una situazione drammatica dell'ANM, dove le cose che sono state dette difficilmente si possono realizzare senza nulla ferire, lo dicevo anche prima. Ci prendiamo l'onere di aiutare dei lavoratori che rischiano il posto di lavoro, ma purtroppo le nostre partecipate stanno producendo altri disoccupati perché il piano di ANM non è indolore. Quando si dice che nessuno perderà il posto di lavoro non lo so i sindacati che hanno sottoscritto gli accordi che cosa intendono quando dicono che non si perderà nessun posto di lavoro. I lavoratori stessi dell'ANM che sono in mobilità hanno perso il loro posto di lavoro. Sarà un po' indolore il licenziamento rispetto a rimanere senza pensione e senza il sostegno al reddito, però il posto di lavoro lo hanno perso, sono comunque persone che escono dal ciclo produttivo. Oltre ai lavoratori diretti, poi, ci sono quelli indiretti che comunque già nel tempo hanno perso molto. Ci sono quelli che facevano la guardiania della Villa Comunale che hanno perso il posto di lavoro, quelli che facevano portierato e guardiania presso l'ASIA e ai siti di stoccaggio hanno perso il posto di lavoro, quelli che lavoravano alla Mostra d'Oltremare come custodi hanno perso il posto di lavoro. Tutto questo è per l'inefficienza delle nostre partecipate. Credo sia giunto il tempo di sederci intorno a un tavolo per cercare di capire qual è la politica vera, la politica seria per salvare i posti di lavoro. Io mi auguro che ci siano dei motivi seri, che ci si convinca nello spiegare che cosa è successo, anche perché dopo dobbiamo fare il confronto con il programma che ci è stato presentato, che poi alla fine verrà corretto, per cercare di capire effettivamente nel prossimo futuro come vogliamo continuare.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire l'onorevole Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: In realtà con questo provvedimento, come è stato ben sottolineato dall'assessore Panini, contraiamo un mutuo rilevante, significativo. Mi permetto di fare due osservazioni: una tecnica e una politica di opportunità. Quella tecnica è che contraiamo un debito, un mutuo, un prestito per 154 milioni con la Banca Europea di Investimenti ed è vero o non è vero che, essendo un ente in predissesto, siamo tenuti a dei vincoli molto rigidi anche per quanto riguarda la nostra possibilità di contrarre mutui e prestiti? È vero. Tra questi vincoli ve n'è uno in modo particolare che dice che rispetto alla contrazione di un mutuo ci deve essere un effettivo risparmio da parte dell'ente. Le scelte fatte rispetto agli interventi che finanziamo con questi mutui in parte risalgono a scelte degli anni passati, in modo particolare la vicenda della pubblica illuminazione. Oggi ne aggiungiamo altri e complessivamente finanziamo 18 interventi con questo provvedimento. Tra questi 18 interventi abbiamo dimostrato, almeno nelle carte, almeno per quelle che noi riusciamo a leggere nei tempi che ci date, un'effettiva, vera capacità di risparmio esclusivamente o quasi esclusivamente su un intervento. Fatta salva la vicenda degli elettrotreni che in qualche modo ci fa risparmiare, sugli altri interventi non dimostriamo, conti alla mano, tecnicamente, quali e dove sono i risparmi per questa amministrazione, quindi credo che dal punto di vista tecnico osiamo un po' troppo, iscriviamo a bilancio mutui e prestiti per interventi per i quali un ente in predissesto non potrebbe chiedere altri mutui e prestiti. Questa è l'osservazione più di merito, mi permetto di esprimere una perplessità perché spero che resti agli atti semmai ci dovesse essere qualche rilievo da parte degli organi contabili, dei magistrati contabili in modo particolare.

L'altra questione è di opportunità. Essendo un ente in predissesto, abbiamo anche dei limiti massimali entro i quali possiamo indebitarci e con questo ulteriore prestito fino al 2022 non potremo chiedere più prestiti, non potremo più fare mutui perché esauriamo la nostra possibilità di contrarre mutui e prestiti. Questa discussione - altrimenti non capisco il ruolo di indirizzo del Consiglio comunale - la valutazione sugli interventi da finanziare prioritariamente con questa modalità, visto che non potremo più contrarre mutui fino al 2022, cioè fino all'anno in cui l'ente Comune di Napoli non uscirà dal dissesto, io credo che richiedesse una riflessione congiunta, una riflessione comune. Probabilmente, ad esempio, avremmo potuto stabilire che potevano essere altre le priorità rispetto a quelle individuate, quantomeno non perché quelle individuate non siano cose da fare, ma forse potevano essere sostenute con altre risorse mentre altri interventi avremmo potuto preferire che fossero fatti con mutui e prestiti, perché ce ne sono alcuni che secondo me potevano essere finanziati più facilmente e altri che invece potevano trovare più difficilmente copertura nel bilancio. Su questo terreno mi permetto di esprimere una perplessità di merito e di metodo rispetto all'atto perché credo che ancora una volta facciamo il passo più lungo della gamba. Credo che ancora una volta in qualche modo tentiamo di trovare qualche soluzione tecnico-contabile a coperture che diventeranno difficili nel corso del tempo. Soprattutto credo che ancora una volta abbiamo svilito il ruolo di indirizzo e di programmazione che compete al Consiglio comunale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, consigliere Coppeto del gruppo Sinistra in Comune.

CONSIGLIERE COPPETO: Intervengo molto brevemente per provare a capire se con questo atto deliberativo, oltre agli interventi citati, si è pensato di fare anche dell'altro. Mi avrebbe fatto molto piacere se ci fosse stato ancora in aula l'assessore Calabrese, ma sono convinto che l'assessore Panini sia più che in grado di dare esaustivamente tutte le risposte.

Al contrario di quanto ascoltato anche dall'ultimo intervento, io penso invece che l'accesso a mutui, anche se nei limiti previsti dalla norma, laddove tutto questo è consentito, l'amministrazione faccia bene a farlo visti i restringimenti da parte dello Stato. Pur essendo in predissesto o, meglio ancora, sottoposti a un piano di rientro, differentemente non possiamo fare.

Non essendoci dei dati precedenti a mia conoscenza, vorrei provare a capire se con questo provvedimento, oltre alle misure che l'Assessore ha indicato nella sua relazione, possiamo rispondere anche a degli impegni che l'amministrazione comunale ha assunto con la città per migliorare le condizioni infrastrutturali. Per esempio mi risulta - è arrivato l'assessore Calabrese che ringrazio - che due anni fa il Comune ha firmato un protocollo d'intesa con RFI Trenitalia per realizzare in un comparto che non è di pertinenza del Comune di Napoli, ma della Regione, cioè sulla tratta della Linea 2 della metropolitana, che non gode sempre di *performance* ideali, ascensori per abbattere le barriere architettoniche che rendono nei fatti quell'infrastruttura meno utilizzabile rispetto a se vi fossero degli interventi che comunque sono stati previsti. L'accordo di programma cui faccio riferimento mi risulta che sia stato stipulato due anni fa. Vorrei provare a capire se con l'opportunità che ci è data dall'accensione di questo mutuo che è destinato a degli interventi di mobilità abbiamo considerato questa eventualità, se dopo aver fatto la stipula di quell'accordo dove il Comune si è impegnato a realizzare quell'infrastrutturazione ci siamo ricordati che questa poteva essere l'occasione per finanziare quel progetto e quindi rendere sempre di più utile l'intermodalità per i bisogni della cittadinanza.

Secondo aspetto. L'assessore Panini ha dichiarato che questo mutuo ci consentirà di fare ulteriori acquisti di treni e quindi di portare la nostra flotta addirittura a 29 convogli, il che è una notizia straordinaria. Dentro questo *range* è previsto anche l'acquisto di treni di altra natura, di altre dimensioni per la Linea 6? Lo chiedo perché nel 2019 abbiamo l'obbligo di metterla in funzione secondo è quanto previsto dalla normativa e quindi anche lì occorre implementare il parco in dotazione, che non è fatto soltanto dei pochi convogli che abbiamo, che sono già in funzione dalla tratta di piazzale Tecchio-Mergellina.

Vorrei avere un quadro più generale, ma mi incuriosisce molto l'aspetto del primo punto che ho citato ovvero quello dell'infrastrutturazione che rende più fruibile l'utilizzo della Linea 2.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Dichiaro chiusa la discussione almeno per quanto riguarda la fase del dibattito in aula...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ricordo che, a parte il fatto che per me è stata una discussione molto proficua nell'ambito anche di una dialettica corretta nei confronti dell'opposizione, la dirigente voleva rispondere ad alcune indicazioni cui faceva

riferimento il consigliere Brambilla, cioè gli errori tecnici, fra l'altro di trascrizione. Anche se è irrituale, facciamo intervenire la dirigente...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Dovrebbe rispondere lei, Assessore, la dirigente non potrebbe intervenire; se le fornisce i dati, risponde lei. E' una cosa abbastanza irrituale per cui dovrebbe rispondere lei...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, intanto risponde per la replica l'assessore Calabrese perché i quesiti sono tanti.

ASSESSORE CALABRESE: Volevo soltanto dire che qualcuno prima ha fatto riferimento al PUMS domandando se era stato approvato ed è stato approvato, ma è riportata anche in delibera la sua approvazione, inoltre si sta anche andando avanti per farlo approvare in Consiglio comunale, quindi si sta facendo anche tutto il lavoro preparatorio per renderlo maturo e successivamente portarlo in Consiglio.

Dico a Mario Coppeto che per quello che riguarda la Linea 2 in realtà questi accordi, se sono gli stessi a cui mi riferisco io, sono stati condivisi con RFI per migliorare l'accessibilità alle stazioni. Gli interventi erano a carico di RFI, il Comune di Napoli non doveva anticipare le somme. Ci è stata presentata una serie di progetti che miglioravano l'accessibilità e quei progetti man mano li abbiamo autorizzati. Qualche cosa è stato fatto; c'è un ritardo da parte di RFI nella realizzazione di questi interventi che dovevano essere già completati, sui quali ho scritto e vi informerò a breve appena avrò risposta da RFI...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CALABRESE: No, noi li abbiamo richiesti e loro hanno investito per migliorare la mobilità. Tra i vari interventi, uno era su Mergellina dove erano ferme da tempo le scale mobili e siamo intervenuti, le abbiamo fatte attivare. Anche su piazza Amedeo c'erano degli interventi da fare, come in via Leopardi eccetera. Insomma, c'erano molte cose da fare.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Panini, prego, se vuole riferire quello che le ha detto la dirigente, oltre che fare le sue considerazioni.

ASSESSORE PANINI: Ringrazio i Consiglieri intervenuti per i temi che hanno posto e per gli approfondimenti fatti su una delibera di assoluto rilievo. Mi permetto in termini molto rapidi di richiamare la vostra attenzione e di esprimere un orientamento, un'informazione o una valutazione sui temi posti. Per non ripetermi escluderò dal mio intervento solo le diverse questioni che i consiglieri Santoro e Moretto hanno sollevato su ANM, nel senso che essendo prevista, per quanto riguarda la delibera sull'asestamento, una valutazione complessiva sulle partecipate, vorrei in un contesto più omogeneo al sistema delle partecipate poter affrontare compiutamente le questioni che qui sono state

poste in modo puntuale.

Consigliere Brambilla, la virgola la modifichiamo, in realtà c'è una virgola di troppo e quindi lo faremo, anzi, grazie per l'indicazione perché sembrano piccole cose, ma dentro un atto formale sono piccole cose che corrispondono a grandi cose.

I conti non tornano perché nelle schede che lei ha indicato c'è lo sviluppo triennale, in realtà il finanziamento va oltre il triennio; la delibera è relativa solo al triennio, nelle schede precedenti trova lo sviluppo quinquennale. Comunque, visto che abbiamo rifatto i conti, ci consideri a sua disposizione per qualsiasi chiarimento, nel senso che non si tratta di dare il proprio consenso senza avere visto le cose, quindi siamo a sua disposizione.

E' vero che i treni che acquistiamo con il mutuo BEI sono 8, è vero che complessivamente raggiungiamo una cifra *record* di 29 treni, peraltro sostituendone 6 ormai a fine vita per quanto riguarda il loro utilizzo.

Le clausole sottoscritte sono quelle di un mutuo ordinario. In qualsiasi copertura non c'è una copertura all'infinito; è chi ha contratto il mutuo che si impegna a coprire la parte successiva così come il finanziamento è posto in modo tale da avere quegli spazi - lo dico a lei e lo dico al consigliere Moretto - di corrispondenza dell'impegno da parte nostra rispetto alla contrazione del mutuo.

Devo dire, con il rispetto che merita ognuno, in particolare il consigliere Santoro fra tutti, che io non considero l'investimento sulla metropolitana, sulla funicolare eccetera un investimento che può suscitare imbarazzo. Se mi consente, Consigliere, è esattamente il contrario, innanzitutto perché si tratta di elementi che attengono la vita quotidiana delle donne e degli uomini; cito i trasporti, cito anche i 23.500 chilometri di strade rifatte, anche questo agisce sulla vita delle donne e degli uomini. Pur nelle difficoltà note, noi andiamo avanti con impegni significativi, così come ci è stato riconosciuto dallo stesso Ministero dell'economia.

Vorrei richiamare il tema funicolare. E' giusto che un cronista metta in evidenza quali sono le cose che non vanno, è il compito dei cronisti e mai sentirete dal sottoscritto lamentarsi o fare la benché minima critica su un tema importante come la libertà di espressione. Mi permetto di richiamare l'attenzione del Consiglio comunale su tre fatti: primo, siamo passati da una struttura elettromeccanica a una struttura completamente elettronica; secondo, sono stati sostituiti 35 mila componenti; terzo, ho appreso a viva voce, ma poi ho anche voluto approfondire l'argomento perché il tema mi ha suscitato curiosità, che esiste una mortalità infantile dei componenti elettronici, che significa che una volta che hai sistemato il rifacimento completo della funicolare Centrale, c'è un periodo di test molto intenso dove i vagoni girano a vuoto, poi si aggiunge una fase di test, contrattualmente prevista, di trenta giorni nella quale verifichi dal vivo con le persone che cosa accade e in quel caso, nonostante la cura e nonostante il fatto che in ogni stazione ci siano tre dipendenti della società che ha curato il rifacimento della linea più i dipendenti di ANM, può capitare, ahinoi, che un qualche componente salti. Nessuno evidentemente auspica che questo accada, ma questo è, nella norma delle cose, coperto dal fatto che lo stesso contratto prevede, dopo la messa in opera, 150 ore di manutenzione. Quindi siamo dentro a una fase di stress che speriamo sia terminata e che produca il minore disagio possibile su un impianto completamente nuovo non solo perché rifatto, ma anche ripensato; ciò che accade utilizzando una primaria azienda di livello europeo è esattamente ciò che era previsto dentro il contratto perché devo dire che saremo buoni, avremo il sorriso sempre sulle labbra, ma la vigilanza sui contratti amiamo

esercitarla fino in fondo.

Mi permetto di dare un pensiero a quanti si sono sentiti in dovere di scrivere. Io subisco mediamente, in alcuni casi, ritardi di setta o ottanta minuti quando vado a una riunione a Roma, per cui abitualmente parto alle sette e mezza del mattino così sono certo che all'orario della riunione arrivo non trafelato. A me non è mai capitato, a fronte di un ritardo di ottanta minuti, di presentarmi dal controllore e dire: scusi, le dispiace rimborsarmi il biglietto? Io so che in questi casi ho una procedura che devo seguire. La stessa procedura - lo dico come informazione - vale anche per ciò che riguarda la funicolare Centrale, nel senso che per chi disgraziatamente dovesse, una volta obliterato il biglietto, subire un ritardo - il tema è stato approfondito con l'amministratore di ANM, ce n'era bisogno, ma ci siamo sentiti in dovere di farlo - ovviamente è prevista una copertura rispetto ai ritardi.

Richiamo l'attenzione dell'onorevole Valente su due fatti. E' vero che il mutuo è fino al 2022, però, onorevole, non assorbe compiutamente la nostra capacità di indebitamento che è una capacità percentualmente ancora bassa, non al cento per cento. Non sono in grado - le chiedo scusa, mi assumo anche un impegno - di dirle adesso una percentuale perché, fra l'ascoltare il dibattito e vedere tra le carte, non l'ho trovata, però mi riservo nelle prossime ore e giorni di darle la percentuale di indebitamento, nel senso che lei ha posto un problema di assoluta serietà, risponderle va bene, ma poi se c'è anche scritto nero su bianco magari nessuno dei due si dispiace.

L'elemento positivo di questa contrazione di debito è che diversamente da altri produce un risparmio che in parte abbiamo documentato, come lei ricordava, e in parte è, tra virgolette, non documentabile; per esempio l'accessibilità alla funicolare e alla metropolitana per i non abili, per chi è portatore di una diversa abilità, ovviamente ha una sua complessità.

Il tema del debito con la BEI è stato posto anche all'attenzione della Corte dei conti, nel senso che nei giorni in cui la Corte dei conti è stata presente presso l'amministrazione comunale ovviamente ha chiesto di visionare tutta la documentazione ed è stata visionata anche questa documentazione, rispetto alla quale non abbiamo avuto, devo dire, rilievi di sorta nel parere noto che la Corte dei conti ci ha consegnato e sul quale abbiamo avuto un primo confronto, mentre nelle prossime settimane sarà la Corte dei conti a valutare rispetto alla documentazione ulteriore che il Comune di Napoli ha presentato.

Pertanto, con un impegno con l'onorevole Valente per quanto riguarda la percentuale di indebitamento e con un impegno con il consigliere Brambilla per quanto riguarda la verifica della precisione delle somme così come è stata riscontrata dal suo intervento, termino quanto volevo dire, con un'aggiunta al consigliere Coppeto: i treni sono riferiti alla Linea 1, la Linea 6 è un altro tipo di mobilità. Devo dirle che condivido con lei il fatto di ritenere un elemento qualitativo di grande rilievo l'assumere l'accesso alla mobilità anche per i diversamente abili come un punto di valore.

Un piano delle opere triennali che il Consiglio comunale ha votato e quindi ha stabilito quali sono le 18 priorità cittadine sul versante disabili, sul versante risparmio energetico, sul versante sicurezza della circolazione (23 mila chilometri di strade ordinarie) si connota, io credo, come una scelta di grande rilievo per il nostro Consiglio comunale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con questa relazione conclusiva dell'assessore Panini che ritengo abbastanza esaustiva rispetto alla discussione avuta in aula, pongo in

votazione la delibera di Giunta comunale n. 373 di cui do per letto l'oggetto.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Il gruppo PD, Forza Italia, il Movimento 5 Stelle, Santoro, Palmieri, Moretto e Arienzo.

Chi si astiene lo dichiara. Non ci sono astenuti.

Con i voti contrari dei gruppi che ho elencato, la delibera è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione anche l'immediata esecutività della delibera.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Santoro, il gruppo PD e Moretto.

Con l'astensione dei gruppi e dei componenti che ho elencato, viene approvata anche l'immediata esecutività a maggioranza dei presenti.

Faccio solo una comunicazione, poi lascio la postazione al Presidente Fucito. E' arrivato al banco della Presidenza un ordine del giorno, firmato da tutti i gruppi consiliari, che riguarda la questione di criticità lavorativa connessa con le realtà aziendali di Fata, Quanta, Hitachi e Leonardo. Lo comunico all'aula perché va sicuramente aggiunto a tutti gli altri ordini del giorno già presentati nella relata.

La consigliera Bismuto chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Lascio la postazione al Presidente.

(Riassume la Presidenza il Presidente Alessandro Fucito)

CONSIGLIERA BISMUTO: Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, data l'urgenza e l'importanza in questo caso della tempistica, ascoltate anche tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno per votare l'ordine del giorno sulle problematiche Hitachi prima della prossima delibera.

PRESIDENTE FUCITO: Data l'eccezionalità degli eventi di stamattina e la firma di tutti i gruppi apposta sull'ordine del giorno, riserverei solo a questo caso un motivo non di inversione, ma di anticipazione dell'ordine del giorno, se tutti sono d'accordo.

Chi è d'accordo all'anticipazione resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'aula prevede la possibilità di andare subito alla votazione dell'ordine del giorno.

Lo vogliamo dare per letto oppure lo vuole leggere Consigliera?

CONSIGLIERA BISMUTO: Lo possiamo dare per letto o posso leggere solo la parte dell'impegno, come ritiene.

PRESIDENTE FUCITO: Prego.

CONSIGLIERA BISMUTO: *"Il Consiglio comunale impegna Sindaco e Giunta a rappresentare presso il Signor Prefetto la richiesta del Consiglio comunale e delle forze politiche in esso espresse di mantenere e confermare il tavolo previsto per domani, 1 agosto 2017, in Prefettura con le aziende Fata e Quanta e di mettere in campo tutte le azioni possibili al fine di ottenere al tavolo di domani la presenza delle aziende Hitachi e*

Leonardo a cui chiediamo un'assunzione di responsabilità".

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. La parola all'assessore Panini. Forse vuole, nel ringraziare tutta l'aula e tutti i gruppi, aggiungere qualcosa, oltre che esprimere un parere. Prego, Assessore.

ASSESSORE PANINI: Ringrazio davvero di cuore la consigliera Laura Bismuto e tutti i Capigruppo di maggioranza e di opposizione per la scelta di presentare un ordine del giorno, peraltro con un segnale preciso e puntuale su una vicenda che ha degli aspetti paradossali.

Ho avuto modo di incontrare, a nome del Sindaco di Napoli, i lavoratori di Hitachi, presso la sede comunale, un paio di settimane fa, di farmi interprete, insieme all'organizzazione sindacale di riferimento, di una richiesta di incontro al Prefetto, che devo dire è stato calendarizzato con molta sensibilità e rapidamente. Nella giornata di oggi, sempre su segnalazione della consigliera Bismuto, ho avuto modo di recarmi dove due persone sono salite su una gru a protestare su una precisa discriminazione.

Il parere dell'amministrazione, a partire dal Sindaco che è sempre stato presente su questo tema, è assolutamente positivo.

Mi permetto di richiamare alle Consigliere e ai Consiglieri un dato auspicando e lavorando affinché il Prefetto mantenga l'incontro di domani e non sia invece portato su un'altra decisione dalla manifestazione spontanea che oggi si è determinata. Siamo di fronte a lavoratori che appartengono a un'azienda che ha lavorato in somministrazione per un grande gruppo che in questo caso è diventata Hitachi che ha rilevato il marchio Ansaldo. L'insieme dei lavoratori viene riutilizzato ad esclusione di quattro lavoratori che vengono inviati in Veneto. Alcuni di questi lavoratori hanno anche condizioni personali particolari (una figlia ricoverata al Gaslini su una vicenda sanitaria drammatica). Stupisce che grandi imprese che sono in grado di fare i conti con 50, 60, 70 persone sentano il bisogno di dire a quattro persone: per un anno non c'è bisogno di voi in questo territorio, andate in un altro luogo, poco importa il modo di andarci, il rimborso eccetera, poi quando tornerete qui avrete una collocazione. Quattro lavoratori sono un prefisso internazionale nel bilancio di una grande impresa, soprattutto con un'altra mano si sta assumendo. C'è un aspetto su questo versante che non è condivisibile né accettabile. Questo Consiglio comunale è sempre stato compatto contro le discriminazioni, in particolare le discriminazioni sul lavoro. Questo ordine del giorno - grazie davvero a tutte e tutti - è particolarmente rilevante e importante.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Metto in votazione l'ordine del giorno con queste precisazioni e ringraziamenti a tutti i gruppi dell'aula.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Passiamo al punto 5: *Delibera di Giunta comunale n. 379 del 13 luglio 2017 con i poteri del Consiglio: Variazione di Bilancio, con i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 175, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000. Autorizzazione*

all'assunzione dell'impegno di spesa totale di euro 25.000,00 per la manutenzione delle attrezzature da giardinaggio in dotazione alla squadra di lavoratori socialmente utili di supporto ai giardinieri comunali e per l'acquisto, per la medesima squadra, di beni di consumo e macchine per giardinaggio.

Assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI: La delibera al punto 5 prevede l'autorizzazione all'assunzione di un impegno di spesa per 25 mila euro. Stiamo parlando dell'acquisizione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Siamo al punto 5, alla delibera n. 379, la variazione di Bilancio, con i poteri del Consiglio comunale, concernente l'autorizzazione all'assunzione dell'impegno di spesa totale di euro 25.000,00 per la manutenzione delle attrezzature da giardinaggio in dotazione alla squadra di lavoratori socialmente utili di supporto ai giardinieri comunali e per l'acquisto, per la medesima squadra, di beni di consumo e macchine per giardinaggio. Per completezza, vedo che c'è un'altra firma, ma poi la delibera è stata attribuita all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: La lettura fatta dal Presidente del Consiglio copre tre quarti della mia relazione. Stiamo di fronte alla possibilità di poter acquistare mezzi per quanto riguarda le attività di giardinaggio e di pulizia in capo ai giardinieri del Comune di Napoli e in capo ad alcune squadre di lavoratori socialmente utili che usiamo per interventi specificamente dedicati ai temi del verde, del giardinaggio, della manutenzione; stiamo parlando di attrezzatura, di dispositivi per la protezione individuale in tema di sicurezza, di materiali indispensabili per lo svolgimento dell'attività dei giardinieri e degli LSU a ciò dedicati.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Credo che siano espliciti i temi della delibera. Ci sono interventi? Moretto e Brambilla. Prego, Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Intervengo anche per ricordare all'Ufficio di Presidenza che ho presentato un ordine del giorno, per cui, nel frattempo che intervengo sull'argomento, può essere distribuito, su cui mi auguro di avere il sostegno del Consiglio comunale considerato che pochi minuti fa abbiamo parlato di lavoratori.

La delibera coglie una cosa molto importante, io l'ho letta attentamente, come si evince anche dalle parole dell'Assessore, a prescindere dalla variazione di bilancio un po' strana per cui nel bilancio non sono state messe le somme necessarie per l'espletamento di certi lavori che si devono fare e per l'acquisto di attrezzi e anche utensili di protezione dei lavoratori.

La cosa che si evince dalla delibera e che ci dà conforto nel poter presentare una mozione di accompagnamento a questa delibera è il contenuto. Nell'ambito delle leggi che si sono susseguite dal 1997 che hanno consentito l'utilizzo di lavoratori presso le amministrazioni comunali (lavoratori provenienti da diverse attività decotte, da diversi settori, molto spesso anche molto lontani e distanti dalle cose per cui questi lavoratori venivano

impegnati nelle amministrazioni), attraverso la presentazione di progetti che le stesse amministrazioni presentavano, questi lavoratori venivano utilizzati come lavoratori socialmente utili.

Nella fattispecie, quello che rileviamo e che ci conforta nel chiedere l'intervento dell'amministrazione per la stabilizzazione di questi quindici lavoratori è che svolgono un lavoro non in autonomia progettuale, ma in subordine, come dice la legge, quindi non in perfetta autonomia con i progetti primari che hanno instaurato il rapporto di lavoro, ma in piena dipendenza sia con l'amministrazione che ovviamente con la squadra dei giardinieri, il dirigente del settore giardini.

Considerato che abbiamo un dispositivo regionale che ci conforta per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, considerato che nel corso degli anni sono stati oltre 5.663 i lavoratori socialmente utili che hanno operato nell'ambito del Comune e che oggi il numero è notevolmente sceso tanto da essere intorno alle 600 unità, potremmo considerare come lavoro che ormai si svolge e che è consolidato secondo il diritto giurisprudenziale del lavoro l'assorbimento dei lavoratori socialmente utili che operano nel settore del giardinaggio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Come da invito del consigliere Moretto, prego di distribuire la mozione.

Se non ci sono altri interventi, passerei alla mozione, ma, Consigliere, a questo punto la diamo per illustrata con il suo intervento la mozione, ho capito bene? Consigliere Moretto, non avendo altri interventi, passiamo alla disanima della sua mozione. Lei è appena intervenuto, quindi sentiamo il parere dell'amministrazione e poi andiamo in votazione.

Assessore Panini, occorre un parere in merito non tanto all'intervento sull'atto deliberativo, ma siamo già nella fase di valutazione della mozione allegata a firma del consigliere Moretto; le chiedo se su questa mozione può darci un parere, grazie.

ASSESSORE PANINI: Consigliere, io, lei e gli altri Consiglieri condividiamo l'attenzione sui temi del lavoro, dell'occupazione e della stabilizzazione. Devo dirle, con il rispetto che lei merita come tutti e per le esperienze che lei ha fatto e fa sul versante sindacale, che il parere dell'amministrazione non può essere favorevole su questa mozione per due ragioni. La prima è che l'amministrazione comunale di Napoli è perché la stabilizzazione degli LSU riguarda tutti gli LSU in servizio presso il Comune di Napoli e presso gli altri comuni. L'ultimo atto fatto è di quattro giorni fa, è una lettera del Sindaco di Napoli, che oltretutto è il Vicepresidente dell'ANCI nazionale, quindi ha un rilievo particolare, al Sindaco di Bari Decaro, che è presente dell'ANCI, chiedendo all'ANCI di farsi carico di un intervento tempestivo con il Governo in sede di predisposizione della legge di stabilità, che comincia in queste settimane, affinché ci siano le risorse e le disposizioni normative per un progressivo assorbimento di tutti gli LSU nei ruoli organici e quindi nella stabilizzazione dei posti disponibili presso le amministrazioni comunali.

Peraltro nell'amministrazione comunale di Napoli tanto è il rilievo che queste lavoratrici e questi lavoratori hanno nella nostra vita quotidiana che siamo l'unico comune che ha riconosciuto il passaggio da 25 a 30 ore settimanali proprio per segnalare l'esigenza di potersi avvalere di queste professionalità e di queste competenze.

Nello specifico, in realtà non esiste una connotazione dell'attività di questi quindici LSU così come viene descritta. Stiamo parlando, Consigliere, di una squadra al verde di rinforzo di altre squadre che agisce secondo indicazioni, così come tutti gli LSU, del Comune di Napoli nel rispetto della normativa nazionale e di un parere dell'Avvocatura comunale di tre anni fa, pertanto non ravvediamo le condizioni per stabilizzare queste quindici persone.

Se lei lo ritiene, Consigliere, se questo ordine del giorno potesse essere un ordine del giorno che ribadisce, in un Consiglio comunale che già ha preso posizione, che l'obiettivo di ognuno di noi, che condividiamo, è la stabilizzazione dell'intero insieme degli LSU, a mio avviso ci sarebbero le condizioni non solo per un voto unanime e un parere favorevole dell'amministrazione comunale, ma io credo anche per una spinta ulteriore ad una battaglia giusta nel merito di diritti di donne e uomini che svolgono e hanno svolto un lavoro di assoluto rilievo.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Forse abbiamo saltato l'intervento del consigliere Brambilla, siamo andati oltre. Consigliere Brambilla, vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sulla delibera, Presidente, brevemente, questa è una delibera uguale a quella che abbiamo votato a ottobre 2016 sempre sugli attrezzi per i giardinieri LSU, quando come Commissione facemmo una mozione per inserire anche dei soldi per i giardinieri dipendenti del Comune. Dico questo perché noi ci asterremo su questa delibera perché farla con i poteri del Consiglio, d'urgenza, senza farla passare in Commissione, dove si poteva aprire un dibattito sul fatto che, come avevamo chiesto, fossero messe delle risorse anche per i giardinieri del Comune, mi sembra veramente un metodo completamente sbagliato. Era più giusto decidere in Commissione, farla passare in Commissione e dare risorse anche ai giardinieri del Comune, cosa che non è stata fatta come mozione allegata alla delibera n. 581 che era la delibera di ottobre 2016. Solo per questo noi ci asterremo su questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Sulla delibera abbiamo già affrontato l'ordine del giorno, che ha avuto anche la replica dell'assessore Panini.

Consigliere Rinaldi, sarebbe conclusa la discussione, però se vuole fare una precisazione, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Prendendo spunto dal parere dell'amministrazione, che, se ho compreso bene, è negativo per la parte in cui l'ordine del giorno limita al numero di quindici, io avevo già fatto cenno al consigliere Moretto, mentre l'Assessore esponeva le ragioni dell'amministrazione, che volevo proporre una modifica alla sua mozione nel senso di prendere spunto dalla vicenda relativa ai parchi e giardini ampliando l'argomento all'intera platea dei lavoratori socialmente utili, precisando poi nella parte dispositiva un riferimento ad attività che l'amministrazione è chiamata a svolgere nelle sedi istituzionali opportune, innanzitutto l'ANCI, attività che già viene svolta, al fine della definitiva stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, cassando gli ultimi quattro righe della parte dispositiva.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lei è intervenuto, consigliere Moretto; magari vuole fare una precisazione o dire se la proposta di Rinaldi le va bene? Perché poi si è prenotato Andreozzi.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io non voglio nessuna concessione da lei...

PRESIDENTE FUCITO: Le ricordo solo che è già intervenuto, non ho il potere di fare concessioni.

CONSIGLIERE MORETTO: Infatti. Se ha parlato l'Assessore, devo chiarire se va bene quello che dice l'Assessore?

PRESIDENTE FUCITO: Certo, può intervenire sulla base dell'evoluzione del dibattito.

CONSIGLIERE MORETTO: Volevo precisare all'Assessore che rispetto alla questione che pone del gradualmente è chiaro ed evidente che gradualmente stiamo assorbendo i lavoratori socialmente utili. Nell'ordine del giorno io faccio riferimento a un dettato legislativo che prevede che qualora un lavoratore, in questo caso parliamo dei lavoratori socialmente utili, sia alla diretta dipendenza... Insomma, non c'è più la progettualità degli LSU perché già abbiamo fatto una trasformazione per cui i lavoratori socialmente utili oggi sono integrati nel sistema comunale, sono integrati in sostituzione di lavoratori che oggi non ci sono più, che sono stati messi in quiescenza, quindi fanno parte del meccanismo della macchina comunale, non più di un progetto di la lavoratori socialmente utili. E' chiaro che li abbiamo assorbiti gradualmente e che in modo graduale continueremo laddove, come e quando l'amministrazione lo riterrà opportuno, ma ora questo si è fermato, non si tiene conto nemmeno di un accordo sindacale. Io parlo in virtù anche di quei 105 lavoratori che ancora dovrebbero essere assorbiti anche con l'accordo sindacale e con la disponibilità economica della copertura per l'assorbimento dei lavoratori socialmente utili che gli stessi sindacati proposero all'epoca, non un numero di lavoratori a copertura di ore lavorative piene, ma un maggiore numero di lavoratori socialmente utili che potessero essere inseriti nella macchina comunale.

A prescindere da questo, quello che suggeriva di inserire il Consigliere, cioè tutti i lavoratori, mi sta bene, noi a tutti i lavoratori ci rivolgiamo, ovviamente partendo da questo ordine del giorno che evidenzia comunque la posizione dei lavoratori che in questo momento sono impegnati nel giardinaggio. Non cambia assolutamente nulla, non si dà nessun privilegio ai lavoratori socialmente utili, ma si inseriscono in quel contesto per cui noi riteniamo che siano e sono indispensabili alla macchina comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra che si prefiguri una leggera modifica del testo, sulla quale, però, hanno chiesto di intervenire Andreozzi e poi Gaudini. Prego Andreozzi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire Bismuto? Pensavo che Bismuto indicasse Gaudini, chiedo scusa.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Concordo con l'illustrazione fatta dall'assessore Panini. Vorrei ricordare che c'è tutta un'attività istituzionale e politica fatta anche in questi giorni da parte del Sindaco di Napoli, anche su mandato di questo Consiglio.

Io credo che la proposta fatta dal consigliere Moretto si agganci a quelle che sono le norme vigenti, pertanto i lavoratori socialmente utili sono all'interno di un meccanismo legislativo per cui le amministrazioni pubbliche, qualora debbano attingere, hanno una graduatoria regionale; l'ultima è stata fatta un anno fa e in quella graduatoria regionale c'è il pezzo che riguarda il Comune di Napoli.

Io credo che tutti i lavoratori socialmente utili, dal momento che sono impegnati nella macchina comunale da oltre un ventennio, meritino di avere una risposta lavorativa, pertanto credo che sia giusto che il consigliere Moretto modifichi questo ordine del giorno per rispondere all'esigenza ormai ventennale di questi lavoratori che aspettano risposte.

Volevo anche dire che, al di là dell'impegno dell'amministrazione in questi anni, ci sono ancora gli ultimi 50 lavoratori della graduatoria che veniva richiamata poc'anzi da Moretto che attendono una risposta da parte di Napoli Servizi. Ormai è trascorso, se non erro, più di un anno e questi 50 lavoratori al momento non vengono ancora impegnati rispetto ad una graduatoria delle spese già previste all'interno del fondo regionale per questi lavoratori.

Considerato che ormai si conoscono tutti questi lavoratori, credo che qualcuno di questi sia già all'interno di quella graduatoria che al momento Napoli Servizi dovrebbe assorbire, pertanto c'è l'impegno dell'amministrazione affinché questo pezzo, l'ultimo pezzo della graduatoria delle 110 unità, venga assorbito al più presto da Napoli Servizi.

Poi vorrei ricordare al consigliere Moretto che a dire la verità abbiamo una preoccupazione, l'abbiamo anche espressa in quell'ordine del giorno: se il 31 dicembre di quest'anno non c'è una risposta complessiva da parte del Governo nazionale, c'è un arresto importante, pertanto c'è la preoccupazione che questi lavoratori non riescano a proseguire con quel tipo di attività né tantomeno ad avere delle risposte occupazionali che ormai aspettano da un ventennio. Pertanto come amministrazione comunale, in questi anni, non ultimo lo abbiamo detto pochi giorni fa, ma ormai lo ribadiamo da anni, c'è la nostra disponibilità ad assorbire questo pezzo di lavoratori sempre che il Governo nazionale si faccia carico anche economicamente delle risorse, che, rispetto alle norme che lei ci richiama all'interno di questo ordine del giorno, dovrebbe mettere a disposizione della Regione Campania, a cui ovviamente gli enti locali possono attingere.

Al momento mancano le risposte a tantissimi enti locali che impegnano tuttora 4.500 di questi lavoratori e, a dire la verità, mancano le risorse perché se lei fa un piccolo calcolo, per 4.500 lavoratori in un triennio, per ogni anno 20 mila euro che vengono dati alle amministrazioni pubbliche che attingono a questo bacino, il Governo nazionale, al di là del fatto che a oggi non c'è una risposta, per caricarsi di questa responsabilità - e si deve caricare di questa responsabilità considerato che è in capo a questo Governo e a chi l'ha preceduto, il Governo Berlusconi, che hanno la responsabilità che dopo un ventennio di distanza non ci sono ancora le risposte - dovrebbe dotare la Regione Campania di un fondo di 275 milioni di euro per rispondere alle 4.500 esigenze di lavoratori che ormai

aspettano da oltre un ventennio. Al di là delle chiacchiere, c'è bisogno di fare un'azione importante. Noi come amministrazione la stiamo facendo, il Sindaco sta impegnando l'ANCI su questo versante. C'è bisogno di ribadire ancora una volta e con forza che questo Consiglio comunale è concorde ed è impegnato ed impegna in questo caso il Governo nazionale e la Regione Campania a dare una risposta esaustiva, dopo un ventennio, a questi lavoratori, pertanto io la invito a modificare questo ordine del giorno. Al limite, considerato che sono stati convocati altri Consigli, che già domani dobbiamo ritornare in aula, che è convocato un ulteriore Consiglio anche per il giorno 3, considerato che c'è la volontà di questa amministrazione e, credo, di tutti i gruppi di maggioranza a dare una risposta complessiva a questi lavoratori, io le chiederei, se è possibile, non di ritirarlo, ma di aggiustarlo e di rispondere al bisogno totale dei nostri lavoratori, anche di quelli che aspettano in Regione Campania da oltre vent'anni. Se lo possiamo modificare insieme per dare una risposta, per impegnare il Governo nazionale e la Regione Campania su questo punto, per quanto ci riguarda c'è la nostra disponibilità. Votando un ordine del giorno in questo modo a mio avviso facciamo un errore per gli stessi lavoratori.

PRESIDENTE FUCITO: Ciò nonostante mi sembrava che circolasse una prima possibilità di testo. Se lo può condividere, se desidera, consigliere Andreozzi, vediamo se possiamo trovarci in presenza di proposte allineate.
Prego, consiglia Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO: Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Moretto per avere sottoposto nuovamente al Consiglio comunale la questione degli LSU che da ventitré anni attende risposta, ma ricordo a me e al consigliere Moretto che non è il Comune di Napoli che deve dare questa risposta bensì un Governo che per ventitré anni ha preso in giro questi lavoratori, che erano 180 mila e oggi ne restano circa 10 mila sul territorio nazionale, parliamo del Meridione.

Questa mozione presentata dal consigliere Moretto mi lascia un po' basita perché proporre di assumere quindici lavoratori, che ne abbiamo tutto il diritto e tutti i meriti... l'idea di poter lasciare fuori 530 lavoratori semplicemente perché il consigliere Moretto ritiene che i giardinieri siano più meritevoli... Non dimentichiamo che ci sono altri 530 lavoratori che svolgono funzioni essenziali per il Comune di Napoli...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, l'evoluzione del dibattito ha prodotto una modifica.

CONSIGLIERA BISMUTO: Voglio ricordare al consigliere Moretto e al Consiglio tutto che è stato votato un ordine del giorno, forse nel mese di luglio o agosto dell'anno scorso, in cui il Consiglio impegnava il Sindaco e la Giunta a farsi portavoce in Regione, all'INPS e in sede ANCI. Tutto questo sta avvenendo, chiaramente con le lentezze burocratiche che caratterizzano la politica e le amministrazioni, però c'è stata proprio negli ultimi giorni una lettera del Sindaco rivolta all'ANCI. Credo che ci siano tutti i presupposti e tutte le intenzioni di questa amministrazione per garantire la stabilizzazione di tutta la platea LSU, motivo per cui non comprendo questa mozione.

PRESIDENTE FUCITO: C'è stata una proposta di un testo, c'è stata una replica dell'Assessore e mi sembra che i successivi interventi abbiano prodotto una modifica del testo stesso.

Consigliere Andreozzi, lei ha preso contezza del testo come modificato. Assessore Panini, mi sembra che la modifica sia nella parte conclusiva ovvero non con un riferimento specifico alla platea identificata, ma che si resti nella generalità degli LSU...

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Quindi scompare il "rilevato" innanzitutto, immagino; prima del "si dispone", il "rilevato" scompare?

PRESIDENTE FUCITO: Credo di sì perché è lì che si colloca il riferimento più specifico, vero consigliere Moretto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Benissimo, quindi si toglie dal testo originario il "rilevato", si tolgono gli ultimi quattro e cinque righe dove c'è il riferimento specifico.

Assessore, su questa riformulazione lei è d'accordo, quindi metto in votazione la mozione così riformulata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Movimento 5 Stelle.

Passiamo all'atto deliberativo, che può andare in votazione perché mi sembra che vi siano state anche le repliche. Metto in votazione la delibera n. 379.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'atto è approvato con l'astensione di Moretto, Santoro, Palmieri, Forza Italia, Movimento 5 Stelle e PD e il voto favorevole della parte restante dell'aula.

Metto in votazione l'esecuzione immediata della delibera.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'unanimità dei presenti concorda e vota l'esecuzione immediata.

Siamo giunti al punto n. 6: *Delibera di Giunta comunale n. 384 del 13 luglio 2017 coi poteri del Consiglio: Variazione al Bilancio pluriennale 2017/2019 di parte spesa e di parte entrata Municipalità 9, adottata con i poteri del Consiglio ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 267/2000: Incremento degli stanziamenti per l'annualità 2017 e 2018 di parte entrata per l'introito del finanziamento PAC Servizi di cura all'infanzia II° riparto finanziario e di parte spesa per la realizzazione degli interventi programmati nell'ambito della Municipalità 9 a valere sui fondi PAC Infanzia II° riparto.*

Prego assessore Palmieri.

ASSESSORE PALMIERI: La delibera è data dalla IX Municipalità, riguarda la gestione dei fondi PAC per l'infanzia della IX Municipalità. Ancora una volta siamo di fronte a una rimodulazione del piano finanziario autorizzato dal Comitato operativo di

supporto all'attuazione dell'autorità di gestione il 10 aprile 2017, che ha consentito di rifinalizzare anche le economie del primo riparto sommandole al secondo riparto per una somma totale che supera il milione, si tratta di 1 milione 300 mila euro. Questo consentirà la gestione indiretta, fino al giugno 2018, di due nidi, il nido di via Padula e il nido di via Napoli, che sono stati già aperti nello scorso anno scolastico. Si tratta di una rifinalizzazione che comporta la rimodulazione dei capitoli di entrata e di uscita adeguando il cronoprogramma al 2018, con immenso vantaggio ovviamente per i bambini di quella platea perché questo comporterà che i due nidi resteranno aperti fino a tutto il prossimo anno scolastico.

La variazione di bilancio si è resa necessaria. Faccio notare al consigliere Brambilla, che faceva riferimento a questa cosa, che in questo caso la Municipalità si è mossa per tempo perché ha tempestivamente prodotto la delibera di variazione di bilancio avendo ottenuto l'autorizzazione dal COSA (Comitato Operativo di Supporto all'Attuazione) di ottenere il decreto che comporta immediatamente l'attuazione di tutte le misure, che significa, sostanzialmente, l'indizione delle gare per la gestione del prossimo anno scolastico, indizione delle gare che sarà possibile dopo l'arrivo del decreto autorizzativo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei, Assessore.

Su questa delibera vi sono interventi? Se non vi sono, possiamo passare già alla votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'atto è approvato con l'astensione del Movimento 5 Stelle e di Santoro, Moretto e Guangi.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'unanimità dell'aula vota l'esecuzione immediata.

Ora l'assessore Panini ha il compito di illustrarci, congiuntamente se vorrà, sia il punto 7 ovvero la: *Delibera di Giunta comunale n. 407 del 25 luglio 2017, Proposta al Consiglio: Approvazione aggiornamento del Documento Unico di Programmazione - DUP 2017-2019*, che l'atto in sé, la: *Delibera di Giunta comunale n. 408 del 25 luglio 2017, Proposta al Consiglio: Bilancio di previsione 2017-2019 - Variazione di assestamento generale ex articolo 175, comma 8, decreto legislativo n. 267/2000. Salvaguardia degli equilibri ex articolo 193, decreto legislativo n. 267/2000. Relazione del Sindaco al Consiglio comunale sullo stato di attuazione del piano di rientro dal disavanzo di amministrazione, ex articolo 188, comma 1, decreto legislativo n. 267/2000*, ovvero i punti 7 e 8.

Sull'ordine dei lavori chiede di intervenire la consigliera Valente, prego.

CONSIGLIERA VALENTE: Approfitto del fatto che ci sono sia l'Assessore che il Sindaco perché vorrei che mi fosse fatta chiarezza su alcune dichiarazioni che ho letto in questi giorni. Poi può essere che ho capito male, ma ho sentito dire, a dire la verità prima dall'assessore Panini e poi anche dal Sindaco, che vi è una delibera tanto importante,

come quella delle modifiche al regolamento per la vendita del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, che è una delibera molto importante, che addirittura in qualche modo potrebbe cambiare gli equilibri di bilancio visto che la modifica a quel regolamento potrebbe garantire maggiori entrate nelle casse del Comune. E' per questo che non riesco a capire e quindi chiedo semplicemente delucidazioni, pronta ovviamente a stare qui e a votare nel merito, anzi, in questo caso a non votare, ma a discutere nel merito la manovra di assestamento, però non riesco a capire perché non avete valutato come maggioranza, come amministrazione, di iscrivere la delibera delle modifiche al regolamento prima della manovra di assestamento se è vero quello che ho sentito e che ho letto, cioè che era una priorità, che dovevamo farla quanto prima perché avrebbe potuto cambiare gli equilibri di bilancio.

Io vi dico che ho tante perplessità anche sul fatto che questa delibera possa cambiare nel merito le entrate e quindi le coperture e quindi la quota di disavanzo da coprire per il 2017, ma lo avete detto voi e quindi non riesco a capire la coerenza rispetto alla manovra, sapendo ovviamente che noi ci siamo impegnati a dare il nostro contributo. Lo dico ancora una volta per un senso di responsabilità che non viene ripagato perché ancora una volta, mi pare di doverlo almeno stigmatizzare, la Giunta approva nel limite del tempo massimo, prendendosi tutto il tempo, la manovra di assestamento e si mette l'opposizione di fronte al fatto che rischiamo la diffida dal Prefetto. Andrebbe ricordato prima che rischiamo la diffida dal Prefetto, non all'ultimo minuto utile, imponendo alle opposizioni di vedersi una manovra, che comunque è un atto importante e rilevante, in pochissimo tempo.

Io vorrei che qualche volta su questo terreno si potesse addirittura costruire insieme, maggioranza e opposizione, un percorso, nel rispetto anche del Consiglio comunale. Avere le carte soltanto venerdì, in Commissione, neanche un giorno e mezzo prima - tant'è vero che il Consiglio comunale oggi è stato convocato a mezzogiorno, quindi, nei fatti, solo un giorno prima - in una Commissione, per guardare nel merito una manovra, quindi poi l'opposizione la deve esaminare, deve scrivere eventualmente emendamenti, osservazioni, pregiudiziali... Io non so se si possa continuare così o se invece questo comportamento sia giusto che venga stigmatizzato.

Mi sarei aspettata dal Presidente a questo punto, ma dallo stesso Sindaco addirittura, che venisse in aula a dirci: avete assolutamente ragione, io ancora una volta mi sono ridotto all'ultimo minuto per queste difficoltà, vi chiedo di comprendere le mie difficoltà; mi sarei aspettata almeno questo e che dicesse quali sono le condizioni nelle quali mette l'opposizione per poter svolgere la sua funzione, perché il rispetto non va garantito a parole, ma nella sostanza dei fatti.

Ancora una volta, invece, il nostro ruolo viene mortificato e ancora una volta non riesco a trovare coerenza con quello che si racconta, si predica, le promesse fatte, ma anche quello che si chiede perché viene chiesto al Consiglio comunale "fate quanto prima ad approvare il regolamento, è una cosa importante" e poi lo mettete dopo sapendo che probabilmente c'è un accordo più o meno raggiunto, per cui oggi date priorità all'assestamento. Io avrei detto: oggi si fa il regolamento e si fa l'assestamento nella giornata di domani. Non succede nulla, date un altro giorno a tutti per studiare un po' le carte e soprattutto siete coerenti con quello che avete chiesto, cioè di approvare - nel caso io ovviamente voterò contro, ma sicuramente la vostra maggioranza lo approverà - il regolamento per la dismissione del patrimonio.

Questa è la coerenza tra quello che dite e quello che poi succede in quest'aula, io puntualmente provo modestissimamente a ricordarlo e a tentare di trovare ordine nei nostri lavori, perché al di là degli accordi o non accordi all'interno della maggioranza o delle difficoltà, di qualche perplessità della maggioranza - visto che voi mi pare di capire teniate in debito conto soltanto le difficoltà quando le esprime la maggioranza - mi auguro che sul regolamento le abbiate risolte altrimenti viene da pensare che il problema sia che rinviare per l'ennesima volta la vicenda del regolamento sul patrimonio immobiliare perché ancora avete dei problemi dentro la vostra maggioranza, per cui, affinché voi troviate un accordo con la vostra maggioranza e all'interno della Giunta, noi approviamo in estrema ratio, all'ultimo minuto utile, la manovra di assestamento non avendo il tempo per guardarla perché così è, così come si continua a rinviare il regolamento fino al giorno in cui non risolverete i problemi della vostra maggioranza. Io credo che questo non sia il rispetto che merita quest'aula e soprattutto la città. Vi chiedo, nei limiti del possibile, un supplemento di riflessione. Se siete in grado di dirmi semplicemente perché non avete tenuto conto di tutto questo, io ovviamente sono pronta ad andare avanti e ad entrare nel merito della manovra.

PRESIDENTE FUCITO: Non so se posso riferire qualche precisazione, poi l'aula naturalmente tragga le sue determinazioni. Noi abbiamo pubblicato mercoledì e informato il Consiglio con l'SMS abituale dell'avvenuta pubblicazione del DUP e del bilancio a seguito di votazione in Giunta, che credo sia avvenuta martedì 25 luglio - sono tempi che forse in questo momento sono molto ricorrenti negli enti locali italiani - e oggi siamo nella giornata indicata di scadenza. L'ordine logico delle delibere, come avrà notato fino al punto al quale ora siamo giunti, segue la propedeuticità delle delibere che avevano un rilievo formale per atti di ratifica per somme già impegnate e quindi riteniamo già previste all'interno della manovra. Di seguito, il programma, in linea logica e formale, può proseguire con il DUP e il bilancio.

Devo ritenere, per l'interlocuzione avuta con tutti, che non vi siano tentennamenti nell'affrontare l'aggiornamento dell'alienazione del patrimonio, tant'è che se manteniamo questa speditezza credo che possiamo trattarlo subito dopo, almeno mi sembra di aver capito così, ma mi rimetto alla volontà dell'aula. Quello che è certo è che sarà politicamente importante, non dubito, ma non formalmente obbligatorio che preceda il bilancio. Nella giornata della scadenza viene da pensare che la migliore tutela e cautela del Consiglio comunale sia adempiere gli obblighi e completare quantomeno la giornata rispettando il termine della legge che è il 31 luglio per l'assestamento.

Consigliera, questo è più o meno, poi altri meglio di me potranno precisare se così stanno le cose. Il mio invito, per quello che serve, è di procedere con una trattazione spedita in modo che subito dopo si possa valutare insieme come proseguire i lavori della giornata a partire dal punto 9 sul regolamento dell'edilizia residenziale pubblica.

Assessore Panini, a lei la parola per l'illustrazione del DUP e del bilancio.

ASSESSORE PANINI: Con la delibera n. 407 la Giunta propone al Consiglio un aggiornamento del Documento unico di programmazione 2017-2019.

Ricorderanno le Consigliere e i Consiglieri che il Documento unico di programmazione comprende gli obiettivi e le strategie di governo dell'amministrazione comunale e definisce le misure economiche, finanziarie e gestionali per realizzare gli obiettivi

indicati.

Il Consiglio ha approvato il DUP 2017-2019 il 20 aprile scorso, ora si rendono necessarie alcune modifiche.

In particolare le modifiche che si sono rese necessarie riguardano l'area gestionale demanio e patrimonio così articolate: la valorizzazione del patrimonio, che significa l'acquisto a prezzo agevolato degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, questione che discuteremo, nelle modalità di attuazione innovative, con un'apposita delibera; la rideterminazione dell'utilizzo di immobili legati alla rispettiva vocazione per la quale essi si sono configurati; il contrasto all'evasione e all'occupazione abusiva; la valorizzazione dell'impiantistica sportiva e dello stadio San Paolo; la finanziarizzazione dei cespiti con coinvolgimento di terzi. Quest'ultimo aspetto, la finanziarizzazione dei cespiti con il coinvolgimento dei terzi, riguarda, nella proposta, sei piscine, due palazzetti dello sport, un complesso sportivo e una palestra.

Abbiamo un secondo punto che riguarda nello specifico il San Paolo. Devo dirvi che nella giornata di ieri, girando per i *social*, mi è venuto in mente un pezzo di storia antica che ho letto negli studi di tanti anni fa, quando un signore per passare alla storia diede fuoco alla Biblioteca di Alessandria e disse: così finalmente di me si può parlare. Devo dire che leggendo alcune polemiche sui *social*, non di Consigliere e di Consiglieri, ma di chi comunque nella nostra città ricopre un ruolo importante, ho pensato esattamente alla stessa cosa, ovviamente salvaguardando sempre il diritto alla critica e all'autonomia della valutazione.

Parliamo del San Paolo. Che cosa proponiamo dentro al Documento unico di programmazione e che cosa abbiamo come interfaccia all'interno del bilancio di assestamento? Con la delibera n. 396/2016 abbiamo approvato il progetto di ristrutturazione e di adeguamento dello stadio San Paolo per un importo complessivo di 25 milioni strutturato per lotti. L'intervento è gestito dalla Napoli Servizi e abbiamo un primo finanziamento del Credito sportivo per 5 milioni di euro che sono stati utilizzati per la riqualificazione della tribuna stampa e dello spogliatoio per un importo di 1 milione 400 mila, intervento già compiuto, per i servizi igienici si prevede un intervento di 1 milione 200 mila e per altre attività di manutenzione straordinaria si prevede un intervento complessivo di 1 milione; con le ulteriori *tranche* del finanziamento interverremo sulla normativa antincendio e sulle norme CONI e UEFA per gli incontri nazionali e internazionali.

Obiettivo dell'intervento di ristrutturazione è rendere lo stadio San Paolo uno stadio sicuro sul versante di chi lo frequenta e della corrispondenza alle normative nazionali e internazionali perché ospita eventi sportivi con persone che fanno l'evento e persone che vanno a vedere quell'evento.

L'obiettivo di riferimento è quello degli impianti a gestione diretta e si precisa peraltro il percorso del Collana, l'accordo con la Regione circa l'uso pubblico e l'intervento sul San Paolo per quanto riguarda la definizione delle partite creditizie e debitorie.

L'intervento sul San Paolo, anche nella sua entità, è iscritto nel piano di rientro gennaio 2013. In questo senso probabilmente chi l'ha votato o non votato in quegli anni e oggi trova motivi di polemica dimentica un passaggio che comunque lo ha visto protagonista. Dico ciò perché una delle scelte che mettiamo nel Documento di programmazione e nel bilancio di assestamento è la chiusura della transazione con la squadra che gestisce e che utilizza il San Paolo, una transazione che nasce nell'anno 2009 quando la società ospitata

si fa carico di una serie di interventi connessi alla sicurezza: stiamo parlando dei tornelli, i tornelli sono un elemento richiesto per garantire la sicurezza. A quell'intervento fatto a totale carico della società si sono aggiunti altri interventi. C'è stata una valutazione difforme fra l'amministrazione comunale e la società e si è arrivati a una perizia di merito sull'entità e sul valore delle opere stesse.

La chiusura della transazione consente al nostro Comune di formalizzare il rapporto concessorio per l'anno 2015-2016, rapporto concessorio votato dal Consiglio comunale ma che non è perfezionabile nel momento in cui vi sono partite sospese con la società. Nello stesso tempo consente di poter predisporre una nuova convenzione, da sottoporre evidentemente al voto del Consiglio comunale così come è stato fatto per quanto riguarda la convenzione 2015-2016, atteso che per il 2016-2017 siamo in presenza, in assenza di un rapporto fra le parti, di un servizio a domanda individuale, quindi con gli oneri relativi.

Che si dovesse andare alla definizione del contenzioso e che il contenzioso dovesse avvenire per quegli importi essendo gli stessi oggetto di verifica e di accordo tra le parti e quindi, peraltro, di ispezione di merito, di perizia giurata, è, ripeto, questione contenuta all'interno del piano di rientro 2013 che ha stanziato le somme per il 2013 e che noi con il documento di assestamento ci incarichiamo di recuperare.

Considerato che, su proposta del Presidente, se capisco bene...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PANINI: Perfetto, allora mi fermo qui.

PRESIDENTE FUCITO: In passato su questo siamo andati in difficoltà perché poi il consigliere, intervenendo, interviene sull'una e non sull'altra delibera, allora magari se affrontiamo i due punti distintamente forse la discussione è più lineare.

Sul DUP non vi sono atti presentati. Non so se ci sono interventi. Ci sono interventi? Prego, consigliere Brambilla...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: La sua mozione, consigliere Brambilla, per la precisione, è sulla...

CONSIGLIERE BRAMBILLA: ...è sulla n. 408.

PRESIDENTE FUCITO: ...è sulla delibera successiva, pensavo che fosse inerente, ma...

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Questa delibera è discorsiva, in quell'altra si parla di soldi, quindi intervengo sui soldi.

PRESIDENTE FUCITO: Interverrà dopo?

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Certo.

PRESIDENTE FUCITO: Benissimo.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Però l'intervento sull'aggiornamento e l'assestamento del DUP bisogna farlo perché ci viene presentato un documento discorsivo, però non c'è scritto quali sono le variazioni rispetto a prima nel DUP. Si fa, missione per missione, punto per punto, una relazione nuova, però non c'è scritto "questo era compreso nel DUP e questo è un aggiornamento", per cui ci siamo letti questo aggiornamento cercando di capire cosa era del passato e cosa è stato modificato.

Io volevo toccare alcuni punti, procederò rispetto alle pagine così è più facile leggere visto che è un documento discorsivo, che però è molto importante perché è di programmazione, dice quello che l'amministrazione comunale vuole fare nei prossimi anni.

A pagina 21, "Performance di riscossione", si dice che *"la scelta della Giunta è implementare in Napoli Holding una linea di attività relativa alla gestione delle entrate comunali"*. Nel dettaglio io non sono riuscito a capire come, con quali e quante risorse si fa questa operazione. C'è una frase che vi invito a leggere e chiedo se poi l'Assessore avrà la bontà di spiegarci il significato di questa frase, dice: *"superare il concetto di semplice attività di recupero finanziario per arrivare a un sistema di relazioni integrate fra le diverse componenti economiche e sociali che concorrono alla determinazione del tributo"*; che cosa significa? Detto così non si capisce cosa significa il superamento della semplice attività di recupero di un tributo.

A pagina 22 si parla delle partecipate e si parla ancora di processi in corso, di passaggio delle funzioni di *staff* delle controllate alla Napoli Holding. Siamo qua da un anno e stiamo ancora parlando di attività in corso. E' vero che è un'attività complessa, però dopo un anno vorremmo capire a che punto siamo arrivati perché questo è un obiettivo strategico, nel bilancio c'è scritto che ci sarà un bilancio infrannuale per passare a Napoli Holding da parte di ASIA e Napoli Servizi. Questo penso che sia un passaggio delicato; quando avverrà visto che siamo ad agosto e si parla del 2017?

Questo è legato ad un altro aspetto delicatissimo: oggi stiamo correndo per votare l'assestamento di bilancio in aula e la variazione del DUP, però c'è un'altra scadenza che è quella del bilancio consolidato. A pagina 23 si parla di bilancio consolidato come se fosse futuribile, c'è scritto "stiamo preparando"; quando lo farete il bilancio consolidato visto che era oggi la scadenza?

Sempre a pagina 23 viene richiamato il fatto che manca il regolamento di contabilità aggiornato. E' richiamato, lo vedremo dopo nell'altra delibera di assestamento, dai Revisori dei conti e noi ve lo stiamo dicendo da un anno. Quando aggiornate il regolamento di contabilità? Queste sono le domande per l'assessore Panini.

A pagina 26 vengo all'assessore Borriello. Assessore, è da quasi un anno che le stiamo chiedendo rispetto ai 25 milioni del mutuo per il San Paolo: quali erano dovuti veramente a lavori di messi in sicurezza dello stadio per farlo usufruire ai cittadini napoletani sportivi tutti e quali invece erano propedeutici a far giocare le partite nazionali e internazionali al Calcio Napoli? Sono ben diversi i due aspetti dei lavori. Io vedo, Assessore, che per il primo lotto la Napoli Servizi ha fatto interventi per 1 milione 400 mila euro che sono serviti per la tribuna stampa e lo spogliatoio, poi ci sarà un secondo lotto di 1 milione 200 mila per il rifacimento dei servizi igienici e un terzo lotto per

generiche manutenzioni straordinarie, però tutti gli altri lavori verranno fatti con evidenza pubblica per adeguare l'impianto antincendio e per adeguare lo stadio alle norme UEFA e nazionali per lo svolgimento delle gare, allora la domanda la ripetiamo: perché non ci avete dato il dettaglio su quali sono i lavori effettivamente di messa in sicurezza e quali quelli che a nostro parere avrebbe dovuto pagare il Calcio Napoli per farsi le gare internazionali? Non capisco perché non c'è questo dettaglio.

A pagina 27 e a pagina 28 si parla della gestione del patrimonio e si dice che *"è in itinere la compilazione delle schede dei beni in fitto passivo"*. Si dice sempre *"è in itinere... stiamo facendo... è in corso..."*. E' dal 2012 che questo servizio è stato affidato alla Napoli Servizi, allora ci si chiede: cosa non sta facendo e perché non riesce a farlo la Napoli Servizi dal 2012 a oggi? E' inutile scrivere nel documento di programmazione *"faremo... diremo..."*, sono sei anni che dite *"diremo... faremo... è in corso... bla bla bla"*. Se questa è una programmazione e va avanti da anni, dovremmo mettere dei risultati e un paletto, che non ci sono mai stati finora.

A pagina 41 per quello che riguarda la Polizia municipale - mi rivolgo all'assessore Clemente - ancora si parla di radiomobili. In Commissione avete presentato il progetto, noi vi abbiamo detto che c'è un'alternativa economica, voi avete detto che avreste vagliato le due possibilità, avreste accelerato per vedere quale delle due era più economica e migliore e l'avreste messa in campo. Stiamo ancora aspettando.

A pagina 93 si parla di una cosa che veramente... non so se l'avete letta con attenzione, ma sui trasporti pubblici viene scritta una frase che ci ha lasciato interdetti. Si dice: *"I processi di riqualificazione, integrazione e rilancio del settore del trasporto pubblico in ambito urbano e di area metropolitana dovranno garantire elevati standard qualitativi affidati alla Napoli Holding per salvaguardare i diritti dei lavoratori e per i cittadini. A questo scopo va ribadito che, nel caso l'amministrazione decida per la partecipazione di capitali privati nell'azienda di trasporto da scegliere mediante gara, sarà indispensabile, a garanzia di obiettivi di sostenibilità e coesione sociale del trasporto collettivo, la prevalenza del controllo pubblico"*. Si sta dicendo che c'è la possibilità, scritta nel Documento di programmazione aggiornato, che i privati entrino con finanziamenti nel trasporto pubblico locale, c'è un'inversione di rotta di trecentosessanta gradi rispetto ai sei anni precedenti di questa amministrazione, chiediamo quindi conto di questa frase inserita nel Documento unico di programmazione aggiornato, mi sembra una frase veramente delicata.

Poi, facendo un salto indietro perché ho dimenticato di dirlo, a pagina 56 si parla di migliorare l'aspetto e l'immagine della città e quindi ci sarà un'attenzione da parte del servizio ASIA: *"al fine di garantire una migliore immagine della città per i turisti si procederà ad effettuare, nei punti di maggiore flusso turistico, servizi volti a migliorare il decoro urbano della città in collaborazione con ASIA e le altre partecipate"*. Io dissento da questa visione perché onestamente tenere i gioielli di famiglia puliti e lasciare il resto della città sporca perché lì non ci sono i turisti che possono vedere la parte sporca della città... Insomma, io pago il servizio per non averlo nelle periferie. Francamente non mi trova assolutamente d'accordo questa modalità di prospettare e progettare i servizi nella città.

L'ultima cosa e concludo. A pagina 132 per quello che riguarda la rete gas è singolare vedere che *"la vendita della rete gas potrà concorrere al piano di risanamento"* perché questi milioni, mi pare 60, sono stati inseriti proprio nella delibera che andava a coprire il

disavanzo per il piano di riequilibrio, quindi scrivere che "*potrà concorrere*", mentre invece è stato sancito in una delibera che è parte essenziale del risanamento del disavanzo, mi sembra veramente una contraddizione.

Mi fermo qui per dire che questo aggiornamento del Documento di programmazione lascia veramente molti dubbi e poche certezze. Molti dubbi li abbiamo appena illustrati, i dubbi più forti sono due: uno è relativo al discorso dei lavori dello stadio San Paolo, poi l'apertura ai privati nel servizio pubblico è veramente una pietra tombale su sei anni di amministrazione precedente. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei, consigliere Brambilla.

Se non ci sono altri interventi sul documento, passerei alla disamina degli ordini del giorno presentati. Non ci sono interventi, quindi consideriamo conclusa la discussione generale. Mi auguro che ci sia l'attenzione di tutti a questa mia dichiarazione, che poi non si creino elementi di confusione.

Passiamo alla disamina degli ordini del giorno.

Tra l'altro ringrazio della cortesia il Sindaco nel volerci rendere partecipi che oggi, oltre alla celebrazione di stamattina di un'unione civile, alle 17.00 celebrerà un matrimonio e quindi si allontanerà, quando necessario, per i trenta minuti che democraticamente sono previsti tanto per le unioni civili quanto per i matrimoni. Oggi è una giornata, devo ritenere, particolare, però grazie per l'attenzione perché oggi il Sindaco è presente continuativamente in aula e quindi è un momento molto qualificato dell'aula.

Passiamo agli ordini del giorno.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Mi riferiscono dalla Giunta che è in atto un'iniziativa di solidarietà che riguarda il trasporto della salma del buon Ibrahim in Gambia, sua terra di origine. E' l'immigrato che ha incontrato gravi disavventure sino a morire per questioni che sono state introdotte anche qui in Consiglio comunale. L'aula è stata spesso partecipe ad iniziative di solidarietà - ricordo il terremoto - facendosi carico della donazione del gettone. Sicuramente i colleghi troveranno e rinverranno le forme e i modi opportuni anche in questo caso. Mi sia consentito anche di dire che ho sentito il Ministero per il trasporto della salma, ma di questo parleremo a margine.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: L'Assessore vuole replicare alle osservazioni del consigliere Brambilla quindi, prima di entrare nella specifica trattazione degli ordini del giorno, la parola all'Assessore per la replica...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: La discussione era conclusa perché non ho avuto cenno di interventi, non sarò io a riaprirla. Abbiamo degli ordini del giorno presentati, ma prima della trattazione degli ordini del giorno c'è la replica dell'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Consigliere Brambilla, rispondo ovviamente per le questioni

sulle quali lei ha richiamato direttamente il sottoscritto, su altre ha richiamato il mio collega Borriello e quindi passerò la parola a lui.

Napoli Holding e Napoli Riscossione. Quindici giorni fa abbiamo consegnato all'attuale amministratore delegato di Napoli Holding una proposta di piano industriale per la definizione di Napoli Riscossione, processo che pensiamo di concludere entro un anno, non a caso la delibera di affidamento per quanto riguarda la riscossione coattiva si limita all'affidamento di un anno al soggetto che ha sostituito Equitalia.

La formulazione - devo dire, in vero, non linearissima, per usare un eufemismo - intende affermare questo concetto: dietro alla definizione di un debito con l'amministrazione ci sono diverse cause, dal fenomeno estremo dell'evasione a un fenomeno molto diffuso che è la difficoltà delle persone a far quadrare i conti del proprio nucleo familiare dentro a carenza di lavoro, crisi eccetera; in questo senso il concetto che si vorrebbe affermare è quello di una personalizzazione del rapporto fra l'agente di riscossione e il cittadino, il nucleo familiare napoletano, in modo tale che, fermo restando il dovere di pagare quanto maturato, ci sia una considerazione, che altri soggetti, in questa fase, per mille ragioni, non fanno, in grado di costruire su questo dei percorsi e dei rapporti dedicati come può fare un soggetto che opera sul territorio, che ha le sue radici sul territorio e non in modo indistinto.

Napoli Holding. Il passaggio delle competenze anche preliminari a Napoli Holding si sostanzierà nei prossimi giorni con le modifiche degli statuti, da un lato per corrispondere ad alcune previsioni di legge che obbligano entro il 31 luglio a modificare gli statuti delle società partecipate (decreto legislativo Madia), inoltre gli statuti verranno modificati per rendere operativo il punto, che quando è stato scritto era un punto di carattere programmatico, che significa in modo particolare il fatto che Napoli Holding, al di là dello specifico conferimento delle quote delle singole partecipate, comunque già comincia ad operare in termini di efficientamento della spesa e di politiche di maggiore vantaggio per l'insieme delle partecipate rappresentate. Le dico una banalità per semplificare: se, anziché quattro sistemi assicurativi, quattro appalti sui rifornimenti eccetera, abbiamo un'unica soluzione è evidente che c'è un beneficio per le partecipate e c'è un beneficio anche per il Comune di Napoli. Significa mettere in campo esattamente quei passaggi che lei ha detto.

Il bilancio infrannuale è stato richiesto la scorsa settimana formalmente alle società partecipate ed è finalizzato alla definizione del bilancio consolidato. Mi permetta, la correggo, non è la fine di luglio ma è il 30 settembre il termine entro il quale deve essere definito il bilancio consolidato, operazione per la quale ci stiamo attrezzando con la richiesta dei bilanci infrannuali e nello stesso tempo anche con la definizione - che non sarà per il 2017, è un processo un po' più lungo - non solo di un bilancio economico, ma anche di un bilancio di carattere sociale, ovvero la rendicontazione fra gli obiettivi e ciò che si è raggiunto rispetto agli obiettivi statutari. Insomma, nell'ultimo mese e mezzo abbiamo lavorato perché alcuni verbi e alcune indicazioni di carattere programmatico diventassero degli indicativi presenti, dei futuri prossimi e degli elementi di concretezza.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Forse l'altra parte degli interventi sul DUP richiede anche un completamento di replica da parte dell'assessore Borriello, quindi diamo la parola all'assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie, Presidente. Consigliere Brambilla, grazie per

averci dato ancora una volta l'opportunità di parlare dello stadio San Paolo, che vedo è un tema che è sempre attraversato da dubbi, da incertezze, da perplessità perché poi uno ci ripensa, ci ritorna sopra.

Il San Paolo è l'impianto principale della città e non nascondiamo venticinque anni di sofferenze visto che leggo ancora sui giornali che regaliamo. Noi non regaliamo niente a nessuno, questo Comune e questa amministrazione non fanno regali. Lo dico a qualcuno che probabilmente si diverte a scrivere cose che non rispondono alla verità. Non regaliamo niente perché il San Paolo, da come lo abbiamo ereditato, è un impianto insicuro, è un impianto che ha bisogno di manutenzione, ma è l'impianto della città, non è di De Laurentis, non è delle dodici associazioni sportive che praticano sport fortunatamente tutti i giorni, non è neanche di Gennaro Esposito, che aleggia ancora qui, in questo Consiglio comunale, come un fantasma. Il San Paolo è della città di Napoli e per questo è una nostra responsabilità metterlo a posto, credo che su questo non ci sia nessun dubbio.

Trovare delle risorse che ci permettono di mettere in sicurezza, perché di questo si parla, il principale impianto cittadino abbiamo avuto la possibilità di farlo e lo abbiamo fatto. Abbiamo iniziato questo cammino che è difficile, lungo e complesso, ma che ci consentirà nel 2019 di avere finalmente un impianto adeguato almeno per le questioni della sicurezza. Poi c'è chi lo vorrà azzurro, chi lo vorrà verde... magari dove siederà Marco Nonno possiamo fare un seggiolino speciale.

Il tema è che è brutto rimestare ancora queste discussioni.

La modifica del DUP si è resa necessaria perché dobbiamo necessariamente incrementare la somma a Napoli Servizi altrimenti non riusciamo ad eseguire opere che sono strettamente necessarie all'utilizzo dell'impianto e lo stiamo facendo in assoluta trasparenza e soprattutto in assoluta condivisione.

Cerchiamo di comunicarlo in ogni forma (a mezzo stampa, in televisione) che esiste un'esigenza rispetto a questo stadio. Consigliere Brambilla, abbiamo sentito tante lamentele sul fatto che non è possibile neanche andare in bagno allo stadio San Paolo. Noi ci stiamo occupando anche di questo, stiamo cercando di avere quelle risorse che il Credito sportivo ci ha messo a disposizione per tamponare le prime esigenze di chi usufruisce di quell'impianto. Sono tanti gli sportivi napoletani che attendono che da questo Consiglio comunale, da questa istituzione ci sia un via libera definitivo lasciando quegli orpelli, quelle difficoltà che sono tutte della politica, perché la gente si è stufata di sentire questi ragionamenti esclusivamente politici, la gente vuole da noi tutti atti di responsabilità.

Noi stiamo offrendo delle opportunità e purtroppo se qualcuno la pensa in modo diverso mi dispiace moltissimo perché ci stiamo mettendo veramente tanto impegno, ci stiamo mettendo risorse, energie. Stiamo regolarizzando un impianto su cui per venticinque anni mai nessuno si è sognato di mettere un centesimo. Nessuno ha mai fatto nulla su quello stadio in tempi in cui era anche possibile farlo perché non c'erano condizioni così stringenti sui bilanci come ci sono oggi. Nelle epoche passate mi ricordo che era facile concedere 100 mila euro addirittura a qualche associazione, ma non mettere 100 mila euro per cambiare i bagni dello stadio San Paolo. Noi ci siamo resi conto di questo e stiamo cercando di ovviare a questo, lo facciamo anche con questo documento intermedio del bilancio, cerchiamo di condividere un percorso. Abbiamo delle obiettive difficoltà, ma chi non sa che questo ente attraversa delle difficoltà? Però dobbiamo anche compiere

degli atti di responsabilità nei confronti della città. Il San Paolo lo difendiamo, lo difendiamo come un bene comune, lo difendiamo come l'impianto della città.

Diceva bene l'assessore Panini, anche la parte del documento che contiene gli aspetti della regolamentazione delle partite economiche è una conquista, arriveremo finalmente a definire la questione della convenzione e dell'utilizzo dello stadio facendoci riconoscere dalla società sportiva quanto ci doveva. Non si fanno sconti a nessuno, non regaliamo soldi a nessuno. Veramente vorrei più atti di chiarezza e meno atti di propaganda politica. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Dopo la replica degli Assessori possiamo passare alla disamina degli ordini del giorno. Ne abbiamo sei a firma del consigliere Nonno e quattro a firma del consigliere Guangi. Consigliere Nonno, vogliamo illustrarli uno alla volta o li do per letti? Come vogliamo procedere?

CONSIGLIERE NONNO: Non li ho, Presidente, sto aspettando che li portino.

PRESIDENTE FUCITO: Non li ha i suoi? Vogliate fornite, cortesemente, a tutti i gruppi copia degli ordini del giorno prodotti.

Si parte dall'ordine del giorno sulle caditoie a via Monti, via Marano Pianura e via Pisani a Pianura.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, quanti minuti ho?

PRESIDENTE FUCITO: Quelli da Regolamento, ha dieci minuti.

CONSIGLIERE NONNO: Da quando parto?

PRESIDENTE FUCITO: Dall'altro bilancio perché mi pare che lei già li aveva presentati...

CONSIGLIERE NONNO: Sono stato enormemente democratico...

PRESIDENTE FUCITO: Li accogliamo, forse, come sollecitazione a ciò che è già stato votato, glielo riconosciamo...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, mi dispiace che stiamo facendo un dibattito a due e ci scherziamo. La cosa mi fa anche piacere perché sollevare l'aula dalla serietà che è dovuta alle istituzioni mi fa anche piacere, però mai e poi mai mi sarei sognato, durante una seduta di assestamento di bilancio, di presentare quattro o cinque ordini del giorno giusto per ricordare a me stesso e a chi ci segue da casa che ci sono determinate cose che non vanno e che non vanno non perché Marco Nonno stamattina si è svegliato e vuole creare qualche problema all'aula o alla maggioranza, ma non vanno perché noi periodicamente, ormai ciclicamente negli ultimi sei anni, approviamo dei bilanci che praticamente non servono a niente - scusatemi se qualche volta qualche termine può essere poco politicamente corretto. Perché i bilanci che approviamo non servono a

niente? Perché questi sei ordini del giorno sono sei ordini del giorno approvati al termine di una seduta di bilancio che è durata un giorno e una notte, sono ordini del giorno che in qualche caso non sono stati neppure presentati dal sottoscritto, erano stati presentati da altre forze politiche che avevano a cuore le stesse problematiche che io oggi elenco in questi ordini del giorno.

Mi rivolgo all'Assessore al bilancio Panini, che, tra l'altro, è una persona per la quale nutro stima e rispetto perché so che si è trovato sempre ad affrontare i problemi con la massima correttezza, ma a cui è stata affidata una patata bollente che è quella dell'assessorato al bilancio che ovviamente potrà metterlo in condizione di scivolare su qualche buccia di banana se non altro per gli impegni pregressi presi dall'assessore Palma che oggi in assestamento e prima ancora nel PEG non abbiamo trovato.

Partirò subito con il primo ordine del giorno. Ripeto, erano ordini del giorno votati non soltanto come ordini del giorno, ma anche, in molti casi, come emendamenti al bilancio preventivo del Consiglio comunale. Ora mi chiedo ad alta voce, domando a me stesso e a chi ci ascolta: è mai possibile che votiamo un bilancio, lo emendiamo, lavoriamo due giorni e una notte, portiamo degli ordini del giorno e puntualmente ci troviamo, con la pubblicazione del PEG, che due terzi di questi emendamenti e di questi ordini del giorno, di questi impegni non ci sono all'interno del PEG?

Io oggi dovrei votare una delibera in cui per l'ennesima volta troviamo un'accelerazione sui problemi relativi alla Napoli Servizi e alla riscossione e alla vendita dei beni immobili. Su questo dovremmo aprire una parentesi perché sull'alienazione del patrimonio vi siete impegnati con l'anima e con il pensiero, tanto che se non fosse stato per qualche dirigente - non ho difficoltà a citare la stessa D'Esposito che cerca di barcamenarsi - certe volte i problemi ve li create invece di risolverli. Io ho trovato almeno dieci persone che volevano acquistare addirittura immobili ERP e ve li siete creati voi i problemi frapponendo mille ostacoli. Ma questo non riguarda l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è semplice. Ne ho portati cinque o sei di ordini del giorno, ma avrei potuto portare tutta la cartellina degli ordini del giorno che ad ogni bilancio faccio affrontare all'aula stancando un po' tutti, compreso me stesso. Non l'ho fatto perché do per buoni l'impegno e la buona fede che stamattina il Sindaco ha professato di voler mettere in campo. Vorrei evitare di fare il malpensante e di inchiodare l'aula qui per le prossime ore perché sinceramente un po' tutti abbiamo un anno di lavoro sulle spalle e affrontare per l'ennesima volta i bilanci, gli assestamenti e i Consigli con forza non è possibile, manca un po' a tutti quanti.

Ce lo dovete far capire che li votiamo a fare i bilanci, che le facciamo a fare le nottate, che li votiamo a fare gli emendamenti se poi puntualmente io mi trovo qua a votare un assestamento di bilancio che, come prima nel PEG, non riporta le cose che abbiamo votato. Dovremmo dire: votatevelo l'assestamento al bilancio, continuate a fare quello che fate tanto la responsabilità è vostra, sia politica che patrimoniale in taluni casi, prendetevi voi le responsabilità.

Siccome non voglio fare le provocazioni sterili finì a se stesse, io ho presentato questi ordini del giorno per ricordarli alla Giunta e agli Assessori che seguono il Consiglio. Li ho presentati perché erano piccoli impegni, in taluni casi impegni anche elettorali che questa maggioranza ha preso con alcuni quartieri. In questo caso si tratta della pulitura delle caditoie di via Pisani, ma questa cosa riguarda anche le altre Municipalità come vedremo dopo.

Qualcuno potrà dirmi: perché solo Pianura e la IX Municipalità? Io dovrei dire invece: perché solo a Pianura e alla IX Municipalità e in qualche altra Municipalità che non è amministrata da questa maggioranza sono arrivati meno soldi? Potrei dirvi anche come li avete messi i soldi nelle Municipalità che voi amministrare, lo dovrei ricordare io a voi e quindi inasprire il clima, che potrebbe e che deve essere cordiale.

Mi fermo qui per adesso. Potrei anche ritirarli questi ordini del giorno, però se lo stesso Direttore generale, se il Vicesindaco, che non vedo, se il Sindaco, che è andato a celebrare un matrimonio, se qualcuno ci dicesse "è stato un refuso, è stato un errore, rimetteremo nel bilancio quelle voci che nel PEG non abbiamo messo", che non avevo chiesto io, che avevate chiesto voi, che avevate annunciato voi in due campagne elettorali, quindi se lo aveste fatto probabilmente non saremmo arrivati a questo.

Parlo delle caditoie di via Pisani perché via Pisani è una zona altamente degradata, è una zona che ha visto una discarica per quasi cinquant'anni, è una zona dove addirittura mancano le fogne, mancano i marciapiedi, manca un po' tutto e su via Pisani nell'unica strada munita di fogne le caditoie non vengono pulite da circa vent'anni più o meno. Questa era una delle voci che voi dovevate mettere all'interno del bilancio, anzi, l'avete votata nel bilancio, ma non l'avete inserita nel PEG. Io non chiederò al Sindaco di prendersi la responsabilità di inserirla perché, batate bene, non votando questi ordini del giorno, visto che gli ordini del giorno lasciano il tempo che trovano, voi certificate la mancanza di volontà di mantenere quegli impegni che fino a oggi non avete mantenuto. A me, sostanzialmente, che votiate o non votiate gli ordini del giorno non interessa; io oggi il risultato politico di attaccarvi su determinate questioni che voi avete sfruttato in campagna elettorale già l'ho acquisito. Ora sta a voi cercare di bruciarmi sul campo perché io domani mattina uscirò nel mio quartiere e nei quartieri interessati - perché non si tratta solo di Pianura e di Soccavo, ma ci sono anche altri quartieri - e sarò io a rendere pubblico, con manifesti, con i *social* e con quanto ho a disposizione, le vostre mancanze. Non è soltanto il consigliere Nonno che chiede queste cose, sono anche i presidenti di Municipalità, che in taluni casi non sono neppure del centrodestra, sono del PD e di qualche altro alleato del centrosinistra.

Se questo ordine del giorno verrà votato o non votato a me non interessa. Mi fa piacere se verrà votato e se prenderete un impegno, ma questi ordini del giorno andranno a mettere un sigillo sulle promesse che voi non avete mantenuto ed è per questo motivo che li ho portati in aula, altrimenti potevo continuare a dirvi: li ho portati in aula, mettiamoli in votazione e vediamo come sarete bravi a mantenerli. Se non li doveste votare, assumetevi le responsabilità politiche. Se li voterete avrete la possibilità quantomeno di dire che li avete votati, fermo restando che i risultati si dovranno vedere perché a oggi io non li ho visti ancora.

Presidente, sono passati i dieci minuti? Non sono passati ancora...

PRESIDENTE FUCITO: No, sono passati, Consigliere.

CONSIGLIERE NONNO: No, ho qua il mio contatore personale...

PRESIDENTE FUCITO: Sarà partito in ritardo...

CONSIGLIERE NONNO: No, ne sono passati otto; devo impiegarli tutti e dieci,

Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Ma il concetto che lei ha espresso è molto chiaro.

CONSIGLIERE NONNO: E' chiarissimo il mio concetto, mi fa piacere, io non ho un potere di sintesi come il suo, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Non vorrei che i due minuti accessori disperdessero la chiarezza che lei ci ha già donato...

CONSIGLIERE NONNO: Ci rifacciamo con gli altri ordini del giorno con la chiarezza. Via Marano Pianura, via Monti, via Pisani sono arterie di collegamento classificate come "strade ad alta velocità - viabilità principale" che ricadono sotto la competenza della Giunta comunale e del Comune di Napoli Centrale, non delle Municipalità, è per questo motivo che vi chiedo di rimettere nel PEG le somme che avevamo appostato durante il bilancio relative a questo intervento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Se mi posso permettere, mi sembra che questi dieci documenti, tanto del consigliere Nonno quanto del consigliere Guangi, si riferiscano ad atti già votati nello scorso previsionale, ma che, se ho ben capito, legittimamente sono stati riproposti perché su questi non si intravede un'azione concreta dell'amministrazione. Auspicherei che all'esito di chiarimenti che l'assessore Panini vorrà fornirci possiamo evitare di ripetere votazioni su documenti che abbiamo già votato altrimenti c'è il rischio parossistico che una volta sono stati votati e un'altra volta no. Lavorerei sul metodo, ringraziandovi per la segnalazione di questi atti che, ricordo, sono stati già votati nel previsionale. Sentiamo l'Assessore che cosa ritiene di poterci dire a riguardo. Siamo d'accordo ad ascoltare l'Assessore su tutto il blocco dei dieci documenti?

CONSIGLIERE NONNO: Ascoltiamo l'Assessore, ma in maniera analitica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, in riferimento a questi documenti che sono documenti già votati, li dobbiamo rivotare?

CONSIGLIERE NONNO: Evidentemente non ci saremmo mai sognati di ripotarli in aula. Io sto facendo una battaglia politica, Presidente. Non ci saremmo mai sognati di venire in aula un'altra volta con le stesse cose se voi, dopo averli votati, li aveste inseriti nel PEG. Il problema lo avete creato voi, quindi vogliamo farci dare qualche spiegazione dall'Assessore e all'esito delle spiegazioni vedremo che cosa fare.

PRESIDENTE FUCITO: All'esito delle spiegazioni dell'assessore Panini si valuterà il da farsi. Prego, Assessore.

ASSESSORE PANINI: Innanzitutto, Consigliere, due premesse. La prima è che la ringrazio per le parole che ha usato nei miei confronti. Devo dirle, e non glielo dico per

banale cortesia, che sono ampiamente rivolte anche a lei per quanto mi riguarda. La seconda questione è: possiamo avere pareri assolutamente opposti sulle cose, ma quando si assume un impegno quello è, quindi rispetto alla sottile ironia - lo dico sempre con rispetto - che lei ha utilizzato dicendo "non vogliamo essere malpensanti" le dico: non sia malpensante. "*Honi soit qui mal y pense*" ha detto un famoso re francese nel momento in cui è stato istituito l'Ordine della Giarrettiera. Qui non istituiamo ordini...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PANINI: E' un fatto storico vero che mi ha fatto venire in mente il Consigliere quando ha parlato del pensar male...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PANINI: Non c'era nessun doppio o triplo senso, era esattamente un aneddoto storico.

Vado alle questioni che lei ha posto rispetto agli ordini del giorno.

La pulizia delle caditoie in via Monti, via Marano Pianura e via Pisani a Pianura è nel PEG. Nella giornata di domani, essendo oggi ad un'ora che non consente di farlo, verranno date le indicazioni se non fatti i lavori. Sarà mia cura entro la chiusura del Consiglio comunale darle un riscontro rispetto all'operatività di questo punto.

Per quanto riguarda il passaggio della fibra ottica su questo tema abbiamo un tavolo aperto con Open Fibra. La Città di Napoli è interessata ad un piano particolarmente intenso di collocazione delle reti a fibra ottica. L'impegno assunto con l'azienda di primaria importanza che sta facendo questi lavori è che sia garantito il ripristino delle sedi stradali. Prendo atto da questo ordine del giorno che così non è. Visto che i collaboratori dell'assessore Calabrese hanno un tavolo settimanale di confronto perché siamo di fronte ad un'operazione di grande complessità, alla prossima riunione questo impegno verrà posto e poi le relazionerò direttamente, non al prossimo Consiglio, in modo tale che diamo una maggiore coerenza alle cose che lei ha posto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno nel quale lei lamenta il mancato inserimento nel PEG di interventi di manutenzione stradale alla IX Municipalità, a noi, Consigliere, risultano stanziati 150 mila euro così articolati: 75 mila euro per quanto riguarda la manutenzione di immobili, 25 mila euro per quanto riguarda la manutenzione della strada, 50 mila euro per quanto riguarda il marciapiede all'altezza delle Suore Vocazioniste. Queste somme sono stanziare nel PEG. Se lei rileva...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PANINI: Lo dico perché c'è scritto "mancato stanziamento" invece lo stanziamento c'è. Se lei rileva altre mancanze rispetto allo stanziamento fatto la prego di segnalarle perché ritorniamo a quello che dicevo prima: se non è possibile fare una cosa lo si dice, ma in questo caso le somme sono state stanziare.

Poi c'è il tema delle risorse per i territori delle dieci Municipalità. Devo dirle che nei giorni scorsi abbiamo ricevuto diverse Municipalità di diverse maggioranze e minoranze - uso questo termine per un'affermazione che farò fra un attimo - che ci hanno posto il

tema: "ci sono le risorse? non ritroviamo le risorse". Non esistono Municipalità di maggioranza e non esistono Municipalità di minoranza, esistono dieci Municipalità.

Noi abbiamo stanziato complessivamente 1 milione 480 mila euro per le dieci Municipalità, così suddivisi: 750 mila euro di avanzo vincolato per le dieci Municipalità e 730 mila euro. Ovviamente gli importi sono suddivisi per Municipalità e dettagliate diversamente a seconda non dei colori delle Municipalità, ma delle storie delle Municipalità. Il suo rilievo, come il rilievo dei presidenti che abbiamo ricevuto, con i quali abbiamo parlato in questi giorni, è tale da farmi dire a lei come a qualsiasi consigliere comunale che siamo a disposizione in ogni momento per verificare una per una queste affermazioni. Torniamo a quello che dicevo prima: si può essere d'accordo o non d'accordo, ma quando si votano degli ordini del giorno o degli impegni, quelli sono per chiunque di noi.

Per quanto riguarda via Montagna Spaccata a Pianura manca una quantificazione dell'impegno economico. Lo faremo noi, assumiamo quanto contenuto nell'ordine del giorno, qualifichiamo noi, con le nostre risorse, l'impegno. La stessa cosa vale per quanto riguarda piazza Marinella. Abbiamo dato un parere tecnico non favorevole nel senso che questi impegni configurano contributi in conto capitale, quindi su un intervento diverso rispetto all'assestamento. Mi impegno a rivedere l'insieme delle proposte. Per quanto riguarda piazzetta Marianella facciamo un emendamento all'assestamento riducendo la spesa per interventi di prevenzione in modo tale da poter avere le somme allocate esattamente per questo intervento.

Riassumendo alcune questioni: alcuni interventi per i quali c'è una contabilizzazione - parto dal primo ordine del giorno che lei ha presentato - sono confermati, quello sulla fibra ottica va nella prima riunione del tavolo settimanale e per l'intervento sulle caditoie da domani parte l'indicazione scritta, su altri interventi che non sono quantificati procediamo alla quantificazione; per quanto riguarda la IX Municipalità e le somme stanziare le ho dato l'elenco dei tre importi così come sono suddivisi in termini di bilancio, ci sono 1 milione 480 mila per le dieci Municipalità; per alcuni impegni che prevedono delle spese in conto capitale c'è una difficoltà tecnica oggettiva, li riesaminiamo, abbiamo visto esattamente cinque minuti fa le richieste; per quanto riguarda piazzetta Marianella procediamo a una modifica del bilancio di assestamento individuando i 10 mila euro necessari per il completamento della riqualificazione.

Credo di avere risposto su tutto, non so se ho dimenticato qualcosa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GUANGI: Sì, c'è ancora qualche altra cosa...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE GUANGI: Posso intervenire?

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, stiamo ragionando delle motivazioni che ha ripotato l'amministrazione in merito alla non ancora visibile efficacia dei provvedimenti che abbiamo già votato nel previsionale e quindi ovviamente credo che l'amministrazione rivolga l'invito a ritirare questi ordini del giorno.

Prego.

ASSESSORE PANINI: Scusi, consigliere Guangi, ho capito bene o...?

CONSIGLIERE GUANGI: Ci sono ancora quattro...

ASSESSORE PANINI: Le dispiace se li ricompriamo? Perché può darsi che ci sia...

CONSIGLIERE NONNO: *(Intervento fuori microfono)*

ASSESSORE PANINI: Mi sono permesso di interrompere il consigliere Guangi semplicemente per dire: visto che nell'illustrazione sono saltati quattro ordini del giorno perché materialmente non li ho ritrovati, vorrei esaminarli prima di sentire il consigliere Guangi proprio nello spirito che lei ha delineato, a partire da un intervento rilevante che riguarda il Parco Falcone-Borsellino per il quale individuamo nell'attuale assestamento - ho avuto modo di parlarne anche con l'assessore D'Ambrosio - le risorse per quanto riguarda la sistemazione. Se fra gli ordini del giorno che lei mi ripropone c'è anche questo, come vedo che c'è, le do conferma, quindi, rispetto all'assestamento. Peraltro è questione che mi sono permesso in queste ore di vedere direttamente, oltre che con il Ragioniere e con il Direttore generale, anche con l'assessore D'Ambrosio...

CONSIGLIERE GUANGI: Assessore, chiariamo questa cosa perché mi sta a cuore. Sono cose già votate, questo non è nessun favore che state facendo a me. Lo dico nell'aula con 39 Consiglieri testimoni proprio per evitare...

CONSIGLIERA VALENTE: *(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE GUANGI: Se fosse stata una trattativa non l'avrei fatta qua, consigliera Valente, ti assicuro che non avrei fatto trattative qua...

CONSIGLIERA VALENTE: *(Intervento fuori microfono)*

ASSESSORE PANINI: Chiedo scusa. Io non faccio trattative di nessun tipo e non ho aperto nessun banchetto. Semplicemente ho omesso, perché non avevo la documentazione, quattro ordini del giorno. Mi pare rispettoso di una forza politica, qualunque essa sia, riscontrare esattamente le cose come sono state poste, punto. Non c'è un ordine di importanza.

CONSIGLIERA VALENTE: *(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, diciamo che c'è stato un inizio ironico dei consiglieri Nonno e Guangi che hanno ripresentato gli stessi atti che sono stati...

CONSIGLIERA VALENTE: *(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE FUCITO: ...e quindi stavamo comprendendo se le motivazioni

dell'amministrazione, nella ricognizione, erano tali da indurre i Consiglieri a dare per acquisito che gli atti sono superati perché già votati, perché si stanno tramutando in azioni concrete, come l'amministrazione ci dice, quindi tali da essere ritirati per evitare l'imbarazzo di un'ulteriore votazione. Credo che di questo stiamo parlando.

Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: E' giusto che io dia un chiarimento su questa discussione che mi ha visto recarmi al banco dell'assessore Panini. Questi erano degli ordini del giorno che nel bilancio di previsione erano stati votati da questo Consiglio dall'unanimità e ultimamente non erano previsti all'interno dei PEG arrivati nelle Municipalità, quindi si voleva un chiarimento per capire se c'era la volontà da parte dell'amministrazione di inserire quello che era stato votato sei mesi fa in questo Consiglio. Non abbiamo chiesto nulla di che, non si è chiesto e non c'è nessuna trattativa privata tra noi e qualche Assessore, ma cercavamo di capire se c'era la volontà da parte dell'amministrazione di inserire quello che era dovuto alle Municipalità, agli ordini del giorno che erano stati votati. Mi dispiace che nasca una polemica, che credo sia sterile perché c'è bisogno di guardare all'interesse della città, delle Municipalità, dei quartieri. Quello che stiamo facendo è un lavoro che è iniziato sei mesi fa, spero che l'amministrazione possa capire la nostra buona fede in questo momento perché noi non stiamo chiedendo nulla. Ripeto e ribadisco che chiediamo solo quello che ci è stato tolto nel PEG che è arrivato presso le Municipalità. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Credo che l'Assessore abbia fornito delle spiegazioni e degli elementi. Sono sufficienti e tali da poter considerare superati i documenti o comunque è noto a tutti ed è compreso che si tratta di una forte sollecitazione?

CONSIGLIERE NONNO: Da quello che ho capito, si trattava di un refuso durante il PEG e quindi non ho motivo di ripresentarli. C'è stato un intervento dell'Assessore in aula e possiamo continuare. Per quanto mi riguarda possiamo anche non ripresentarli visto che erano già stati votati, dopo i chiarimenti dati dall'Assessore in aula, e l'aula è sovrana. Stamattina c'è stato un incontro con il Sindaco che mi è sembrato stupito nell'apprendere queste cose. La buona fede va data a tutti, non mi permetterei mai di pensare che qualcuno di noi sia in cattiva fede. Non ho nessuna difficoltà a ritirare gli ordini del giorno. Intenderò la mancanza di inserimento all'interno del PEG di questi ordini del giorno e soprattutto di questi emendamenti - non ordini del giorno, ma emendamenti - come un refuso da parte degli uffici che non hanno inserito nel PEG in tempo debito quello che dovevano inserire. Per quanto mi riguarda possiamo andare avanti.

Non c'è stata nessuna trattativa, mi dispiace che la collega Valente pensi a trattative o scambi. Qua non c'è niente da scambiare perché personalmente non ho chiesto niente né per qualche associazione di amici miei, né per qualche parente, né per qualche assunzione. Forse in epoche passate le partecipate assumevano e la notte del bilancio si trattavano assunzioni, si trattavano incarichi. Questo non mi è mai appartenuto. Chi mi conosce sa che anche quando facevo l'opposizione alla Iervolino non ho mai fatto di queste trattative. Se ho fatto qualche trattativa l'ho fatta sempre a beneficio dei territori che mi hanno eletto e che da venticinque anni a questa parte mi danno la possibilità di

rappresentarli all'interno dell'aula più importante di questa città. Chiarito questo, non ci vorrei più ritornare sopra. Io non ho nessuno scheletro nell'armadio. Questa città non l'ho mai amministrata e non accetto, consigliera Valente, lezioni di moralità da parte di chi invece questa città l'ha amministrata da Bassolino fino all'altro ieri portando ai risultati che oggi conosciamo.

Chiusa questa parentesi, Sindaco, con la massima disponibilità andiamo avanti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Scusami, io non l'ho mai amministrata questa città, la città di Napoli è un problema della Sinistra napoletana, lo ripeterò all'infinito. Da Bassolino nel 1993 ad oggi siete voi i responsabili. Fortunatamente noi, sia con l'MSI che con Alleanza Nazionale, che con il Popolo della Libertà, non l'abbiamo mai amministrata questa città. Abbiamo sempre avuto l'onore di fare un'opposizione fiera, leale, compatta, senza mai amministrare questa città, quindi i debiti, i guai li avete combinati voi. E ricordo a me stesso che chi oggi governa questa città ha nella sua compagine persone che fino all'altro ieri erano amici di Bassolino. Nei vostri banchi c'è chi dieci anni fa, cinque anni fa, sei anni fa, prima della discesa in campo del Sindaco de Magistris, stava con Bassolino e con la Iervolino. Francamente, Alleanza Nazionale, Fratelli d'Italia, Marco Nonno, Enzo Moretto e chi ha fatto la storia della Destra in questa città non ha niente di cui vergognarsi. Lezioni di moralità le possiamo dare a tutti, ma non le possiamo ricevere in quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: In verità, noi stavamo alle caditoie e ad alcuni interventi...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, una volta si diceva: "fascisti carogne, tornate nelle fogne!"...

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, ma è sempre una cosa... non mi faccia esprimere. Credo che la consigliera Valente ci abbia sottolineato una cosa che nella forma non andava bene, una discussione, come dire, tra due o tre persone, cioè tra il Consigliere e l'Assessore che risponde eccetera. Nella sostanza, però, siamo tutti qui testimoni e partecipi del fatto che questi ordini del giorno sono stati votati a suo tempo e quindi interpreterei questa discussione che c'è stata, anche molto macchinosa, come una richiesta più decisa, più insistente affinché quegli ordini del giorno o quegli emendamenti dell'epoca del previsionale o di quando sono stati votati vivessero nell'azione amministrativa, questo ho capito. Mi sembra che poi i toni siano un po' lievitati, ma non su ciò di cui stavamo occupandoci.

Consigliera, lei vuole intervenire sull'ordine dei lavori? Prego.

CONSIGLIERA VALENTE: Spiace sentire questi toni. Peraltro io come lei, Presidente, giustamente provavo a richiamare, mi limitavo a dire che forse quest'aula avrebbe sempre ragione di rispettare una procedura prevista dal Regolamento e non riuscivo a capire, da dieci minuti a questa parte, in quale procedura del Regolamento, prevista dal Regolamento, eravamo. Il mio era un richiamo all'ordine dei lavori per tentare di riportare la discussione ad una corretta discussione visto che mi risulta che

stavamo discutendo per poi avviare la votazione sugli ordini del giorno. Il presentatore può anche decidere di fare al massimo, con una deroga, una presentazione complessiva di un pacchetto di ordini del giorno, l'Assessore dice il suo parere favorevole o no, c'è la dichiarazione di voto e quindi il voto. Non capivo, visto che da dieci minuti... La mia parola "trattativa" era riferita evidentemente a questa modalità di discussione. Se poi qualcuno si sente chiamato in causa, non l'ho sicuramente chiamato io.

Spiace sentire fare riferimenti a discussioni avvenute stamattina con il signor Sindaco. Mi auguro che in quella sede non si siano minimamente affrontate cose di questo genere perché allora un dubbio che non avevo mi viene dopo aver ascoltato questo intervento. Mi auguro di sbagliarmi ed entro adesso nel merito chiedendo: che cosa vuol dire "refuso" in un PEG? Che ritorneremo sul PEG, che faremo un emendamento? Che cosa vuol dire "refuso"? Assessore, non capisco, adesso sono io a non capire. Prima mi sembrava una discussione più o meno semplice, adesso non capisco più. Ritorniamo sul PEG e rimodifichiamo i PEG perché quello che abbiamo accolto allora ci siamo scordati di accoglierlo adesso nel PEG e adesso ce lo mettiamo? Spiegate mi perché sto perdendo il filo del ragionamento. Provo soltanto a stare alle procedure, anche se capisco che dopo tante ore di discussione siamo tutti quanti stanchi, però penso che almeno queste prerogative l'opposizione... peraltro voi stessi ce le avete più volte fatte notare. Io chiedo in questo senso al Presidente del Consiglio comunale di farsi sempre e solo garante di questo, come credo sia corretto.

PRESIDENTE FUCITO: Credo che il dialogo e il ping-pong non vada bene, così come preciso a beneficio di chi ci ascolta che stamattina, le opposizioni, a seguito di loro giusta richiesta, alla mia presenza hanno incontrato il signor Sindaco e ovviamente si è potuto parlare del perché gli ordini del giorno, seppure approvati, non abbiano immediato seguito amministrativo, che è il tema di tutte le assemblee elettive e degli enti pubblici e della farraginosità e difficoltà delle procedure.

Detto questo, se questa parte si è conclusa, avendo svolto sia l'introduzione del DUP che gli interventi, le repliche e gli ordini del giorno, posso mettere in votazione il DUP, la delibera n. 407 del 25 luglio: "Approvazione aggiornamento del Documento Unico di Programmazione - DUP 2017-2019".

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'atto è approvato con la contrarietà di PD, Movimento 5 Stelle, Forza Italia, Palmieri, il componente di Fratelli d'Italia e Moretto.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'unanimità dell'aula approva l'esecuzione immediata.

Passiamo adesso al punto n. 8 perché abbiamo tenuto distinta l'illustrazione. Non so se l'Assessore Panini vuole fornirci un'ulteriore introduzione. Siamo alla: *Delibera di Giunta comunale n. 408 del 25 luglio 2017, Proposta al Consiglio: Bilancio di previsione 2017-2019 - Variazione di assestamento generale ex articolo 175, comma 8, decreto legislativo n. 267/2000. Salvaguardia degli equilibri ex articolo 193, decreto legislativo n.*

267/2000. *Relazione del Sindaco al Consiglio comunale sullo stato di attuazione del piano di rientro dal disavanzo di amministrazione, ex articolo 188, comma 1, decreto legislativo n. 267/2000.*

Prego, Assessore, sulla manovra di assestamento, la delibera n. 408.

ASSESSORE PANINI: Con la delibera n. 408 e l'assestamento generale siamo di fronte a un atto formale di prevalente aspetto tecnico con il quale compiamo contemporaneamente due atti: il primo è che adeguiamo il bilancio di previsione alla luce della verifica delle decisioni assunte e quindi su questo versante andiamo, a metà termine dell'anno, ad un'operazione di ricognizione; con la seconda operazione introduciamo, se necessari, dei correttivi per salvaguardare gli equilibri di bilancio.

Devo dire che personalmente trovo molto ragionevole che progressivamente si sia anticipata una data che abitualmente era in una fase molto più avanzata dell'anno solare rendendo di fatto impossibili successivamente ulteriori interventi che invece sono consentiti e garantiti con questa procedura di approvazione entro il 31 luglio.

Le Consigliere e i Consiglieri ricorderanno lo sviluppo delle diverse questioni: in aprile abbiamo approvato il bilancio di previsione, sempre in aprile abbiamo approvato il piano di rientro triennale relativo al maggiore disavanzo presunto al 31 dicembre 2016, a maggio 2017 abbiamo approvato il rendiconto di gestione 2016 e quindi l'accertamento del disavanzo effettivo maturato al dicembre 2016, sempre a maggio 2017 abbiamo approvato l'adeguamento del piano di rientro e la conseguente variazione del bilancio 2017.

Registriamo, rispetto all'assestamento, i seguenti dati: maggiori entrate rispetto al servizio di illuminazione, uno stanziamento di circa 3 milioni di euro; gli effetti dell'alienazione della quota del 12 per cento, quindi non del totale, delle azioni GESAC, già votata dal Consiglio comunale; gli effetti della vendita del patrimonio; il piano straordinario di salvaguardia; il conferimento del patrimonio a fondo immobiliare statale; la vendita della rete del gas.

A fronte delle maggiori entrate previste, la comunicazione dei dirigenti ci dà il seguente quadro rispetto alle diverse articolazioni. Per quanto riguarda il piano di lavoro abbiamo maggiori spese correnti. Sono spese obbligatorie che se non computate generano danni per l'amministrazione (per esempio, le imposte e le tasse, gli oneri contributivi dovuti a pensione o altro). Per il 2017 parliamo, su questa voce, di un totale di 7,7 milioni.

Registriamo, sempre con le comunicazioni dei dirigenti, una riduzione delle entrate pari a 630 mila euro per quanto riguarda la copertura dell'intera annualità. Le coperture sono su economie di spese correnti per 4,6 milioni di euro nel 2017 e sono relative a maggiori entrate - su questo soffermerò l'attenzione del Consiglio nella parte finale della mia comunicazione - per quanto riguarda la COSAP, l'IMU, la TASI, i tributi comunali dovuti al Comune; per condono e permessi a costruire abbiamo una maggiore entrata pari a 1 milione 300 mila euro.

Non ci sono variazioni per quanto riguarda il fondo di riserva, né ci sono variazioni per quanto riguarda il fondo di riserva di cassa, che rimangono inalterati.

Abbiamo definito, e sono dentro all'assestamento che poniamo all'esame del Consiglio comunale, anche i debiti fuori bilancio fino al 31 maggio 2017. Essi sono pari a 2,5 milioni di euro. La gran parte è riferita alla prevalenza dei debiti fuori bilancio da sentenza. Su questo stiamo procedendo con l'Avvocatura ad una ricognizione

complessiva del nostro contenzioso.

Una parte di questa maggiore esposizione viene coperta utilizzando 6 milioni di euro frutto di una rinegoziazione dei mutui. Sono salvaguardati gli equilibri complessivi per quanto riguarda la nostra manovra.

Le ultime due osservazioni.

Sistema delle partecipate. La parte finale della delibera esamina il mondo delle partecipate. Su ASIA non rileviamo squilibri tali da mettere in discussione la tenuta economica dell'azienda.

Per quanto riguarda ANM rileviamo due fatti. Il primo è che è stato costruito dal precedente amministratore dell'azienda, l'ingegner Alberto Ramaglia, un piano di assestamento dell'azienda che prevedeva, fra gli altri, l'attribuzione di un finanziamento da parte della Regione che è risultato, dopo l'approvazione dello stesso piano, inferiore per una somma pari a 5 milioni di euro. Nella delibera impegniamo l'amministratore delegato a realizzare gli obiettivi contenuti nel piano aziendale. Peraltro l'accesso al pensionamento e altre procedure sono tutti obiettivi contenuti nel piano aziendale e votati, per i quali il Sindaco di Napoli ha chiesto una sede di confronto in Prefettura perché alcuni di essi risultano ancora carenti di copertura regionale con il rischio che sul personale ci sia un effetto negativo. Mi riferisco a quanti collocati in ASPI che nel percorso hanno maturato il diritto al pensionamento, per i quali c'è uno stanziamento e un regolamento che prevede una somma aggiuntiva per coprire il differenziale fra l'attuale salario percepito sul lavoro e il salario da ASPI. Mancano gli strumenti attuativi, occorre che essi vengano garantiti. Su questo si è attivato il Sindaco e chiediamo all'amministratore delegato di riprogrammare un intervento tale da recuperare il mancato finanziamento dei 5 milioni di cui ho detto. Peraltro è tema, dal punto di vista amministrativo, di assoluto rilievo perché l'assenza di questa somma determina uno squilibrio dell'azienda e quindi blocca il trasferimento degli ulteriori beni su cui il Consiglio comunale ha dato l'approvazione affinché venissero trasferiti. Su questo abbiamo segnalato l'urgenza perché, per quanto riguarda questa amministrazione, siamo impegnati fino in fondo a tutelare la salvaguardia di ANM.

Per quanto riguarda ABC abbiamo chiesto una verifica sui risultati economici dell'azienda e sui rilievi che ad ABC sono stati rivolti dalla Corte dei conti in modo tale che, oltre al quadro complessivo, si sia in grado di dare seguito all'impegno che abbiamo assunto per quanto riguarda i lavoratori del Consorzio San Giovanni.

Per quanto riguarda la Napoli Servizi non si segnalano squilibri, però abbiamo un tema che si riverbera sul 2018 che è il dato in bilancio della copertura fino al 30 giugno 2018, quindi nel bilancio per il 2018 dovremo colmare le ulteriori partite.

Il Ragioniere generale e il Collegio hanno segnalato, ma lo stesso tema è stato oggetto di segnalazione anche da parte della Corte dei conti, una serie di temi molto importanti sul versante della riscossione e del contrasto all'evasione. Su questa questione mi permetto di richiamare l'attenzione del Consiglio comunale non per illustrare al Consiglio una serie di buoni intenti, dei quali credo le Consigliere e i Consiglieri non hanno bisogno, ma alcune questioni che abbiamo messo concretamente in campo.

La prima questione è che abbiamo chiesto due verifiche, all'agenzia di riscossione che sostituirà Equitalia, su due versanti: il primo, gli effetti della rottamazione delle cartelle, perché questo comporterà un beneficio economico per il Comune di Napoli; il secondo, un'accelerazione degli interventi di riscossione coattiva sui debitori verso il Comune di

Napoli per debiti di maggiore entità segnalando la richiesta del blocco dei conti per tutti coloro che nelle forme previste dalla legge non ottemperino agli obblighi relativi alla riscossione.

Una delle prossime delibere riguarderà le conciliazioni per quanto riguarda i tributi dovuti all'amministrazione comunale. Con il Ragioniere generale stiamo già predisponendo un piano ampio di comunicazione perché se la delibera, come mi auguro, verrà approvata, il termine ultimo per chiedere la rottamazione di un tributo o la rottamazione, in sede di avvio di procedura, per quanto riguarda tributi e per quanto riguarda la pubblicità, è il 30 ottobre, quindi scontiamo il mese di agosto che sicuramente non è fra i migliori per quanto riguarda la comunicazione. Comunque sul versante delle entrate la delibera porterà un risultato significativo.

Poi abbiamo dato corso, con l'assessorato e i servizi di Ragioneria, a un'operazione che abbiamo voluto denominare "Operazione Robin", che riguarda quattro interventi specifici, perché non è vero che il mancato pagamento dei tributi è uguale per tutti i cittadini: ci sono persone che devono al Comune milioni, ci sono persone che devono al Comune poche centinaia di euro perché non arrivano a fine mese. I tributi si pagano, ma è evidente che ben diverso è e deve essere l'atteggiamento del Comune.

Per quanto riguarda la TARI stiamo intervenendo su 119 posizioni che corrispondono al 22 per cento del totale. Sono debiti verso l'amministrazione non coattivi, quindi non passati a Equitalia, per importi che vanno da 20 milioni a 300 mila euro, per un totale di 104.842.473 euro. Le persone che hanno queste cartelle vengono convocate, si chiede loro di confermare l'entità o meno del debito che noi abbiamo iscritto (quindi i 104 milioni sono una cifra che va verificata) e, passo a passo, gli stessi sono richiesti di un pagamento accelerato del dovuto. Per la precisione, stiamo parlando di 61 milioni a carico di enti pubblici e di 33 milioni a carico di soggetti privati.

Questo dato della TARI fa il paio con l'impegno a non avere più davanti a corso Arnaldo Lucci quelle file dalle cinque quel mattino che caratterizzano il rapporto tra amministrazione e cittadino rispetto al pagamento della TARI. Abbiamo definito una serie di importanti operazioni di modifica del programma informatico consentendo, in particolare, il decentramento e l'invio *online* non solo delle proprie condizioni e quindi delle modifiche delle proprie condizioni, ma nello stesso tempo anche dei bollettini, dei *report*, in modo da cambiare volto al tema dell'accesso del cittadino alla TARI. Peraltro l'impegno della Giunta e quindi la proposta che faremo al Consiglio comunale è di approvare le cosiddette propedeutiche non al momento del bilancio preventivo, ma alla metà di ottobre, se il Consiglio comunale ovviamente assumerà questa scadenza una volta che la Giunta definirà gli elaborati e le proposte da portare alla discussione, in modo tale che, quanto verrà deciso, si applichi già dall'1 gennaio, evidentemente con uno sgravio molto consistente nel rapporto con le cittadine e con i cittadini.

Sull'IMU e sull'ICI-IMU siamo intervenuti sugli anni 2015 e 2016. Il risultato atteso è di 17 milioni di euro. Gli avvisi stanno partendo in questi giorni. Anche in questo caso ogni persona è chiamata a verificare le proprie condizioni.

Oggi sono partiti i primi accertamenti per quanto riguarda le morosità sui fitti. Siamo partiti scegliendo di intervenire sulle morosità per quanto riguarda gli alloggi non ERP, i negozi e i soggetti pubblici, per un intervento, sul quale la Polizia municipale e Napoli Servizi sono già attivi, pari a 12 milioni di euro. 3 milioni di euro sono per alloggi non ERP, 8 milioni sono per terreni, negozi e locali e 1 milione 600 mila sono per alloggi

pubblici.

Sulle multe stiamo rendicontando in questi giorni la situazione. Interverremo - perché siamo ancora alla raccolta dei dati - su due versanti: per quanto riguarda i grandi multati, cioè persone che hanno accumulato decine e decine di multe nello stesso anno solare, procederemo, tramite le procedure di legge, al fermo del mezzo intervenendo con la Polizia municipale, l'autorità giudiziaria e le Forze dell'ordine perché siamo di fronte alla reiterazione di reati (800 multe in un anno significano che si sta coprendo qualcos'altro), queste posizioni sono tutte individuate una per una, stiamo facendo la cernita dei verbali e stiamo intervenendo; per quanto riguarda le altre condizioni, con la rottamazione dei tributi pendenti per quanto riguarda il rapporto con la pubblica amministrazione, contiamo di dare un riscontro particolarmente consistente.

Ad oggi, ad esclusione di una quantificazione sulle multe che non è in questo momento presente, l'intervento atteso per TARI, IMU e fitti è pari a 134 milioni di euro, da verificare effettivamente nel rapporto con ogni singolo contribuente, al quale andranno aggiunte le somme della cartolarizzazione ex Equitalia, della cartolarizzazione Comune di Napoli, se il Consiglio comunale, come mi auguro, approverà la delibera relativa, e gli effetti dell'accentuazione dell'intervento per quanto riguarda l'agenzia di riscossione.

Con l'intenzione di colpire gli aspetti economicamente più rilevanti per il Comune di Napoli, su questo versante intendiamo intervenire in modo deciso perché se per quanto riguarda l'assistenza scolastica dei disabili per il 2017 faremo fronte con l'inizio dell'anno scolastico, dall'1 settembre 2017, con risorse specifiche dentro il bilancio di Napoli Servizi, già individuate e per le quali è già partito un atto formale da parte della Giunta, è evidente che sul 2018 non solo dobbiamo alleviare i cittadini napoletani colpendo l'evasione o colpendo il mancato pagamento, ma dobbiamo anche mettere a disposizione del Consiglio comunale le risorse per una politica di investimenti e di diritti della quale c'è assolutamente bisogno.

Chiedo scusa se sono prolisso, ma devo dire che nei giorni scorsi, facendo un riferimento a quanto si diceva prima, abbiamo avuto modo di confrontarci con la Ragioneria generale dello Stato e con i settori studi e programmazione dell'ANCI e il tema che abbiamo posto - richiamo l'attenzione del Consiglio comunale - è il seguente: stiamo parlando di 150 enti circa in piano di rientro, significa che il 20 per cento circa della popolazione del Sud vive in enti che sono in piano di rientro. Il tema che noi abbiamo posto è il seguente: nel 2013 il Comune di Napoli ha sottoscritto un patto per rientrare da un'esposizione debitoria, che ha ereditato interamente, con il Governo, un piano di rientro decennale; nel frattempo sono cambiate esattamente tre cose: è cambiata la contabilità per quanto riguarda la definizione della copertura dei debiti di dubbia esigibilità; è cambiata la contabilità passando all'armonizzazione delle poste di bilancio; i trasferimenti da Roma a Napoli sono diminuiti di 247 milioni di euro.

I temi posti in termini del tutto politici sono i seguenti: è evidente che c'è un tema che riguarda l'armonizzazione delle norme fra ciò che è stato definito con i piani di rientro e i cambiamenti successivi. Noi abbiamo firmato un rientro al 2022, anticiparlo al 2019 significa delle cose e quindi c'è un tema che si chiama armonizzazione. C'è un secondo tema che riguarda i trasferimenti rispetto agli enti locali perché è evidente - questo è ciò che gli enti locali complessivamente pongono - che dobbiamo invertire un asse - sul quale io mi auguro che il Parlamento, nella prossima legge di bilancio, cambi il segno in modo consistente - per cui, di fatto, agli enti locali viene assegnato un ruolo di esazione

particolarmente rilevate. La terza questione è che, nel rispetto della spesa, va comunque acquisito un superamento della politica del rigore come un rigore fine a se stesso, nel senso: nessuna invocazione per i periodi della spesa facile, ma ci sono diritti di donne e di uomini, di bambine e di bambini che sono incompressibili e, come ci dice la stessa Corte dei conti, ci sono prestazioni degli enti locali che sono infungibili, senza le quali un ente locale, rispetto ai propri cittadini, non svolge fino in fondo il proprio mandato. Finora noi lo abbiamo svolto, lo vogliamo continuare a svolgere, però abbiamo aperto un tavolo di confronto con il Governo perché da istituzione a istituzione si stabilisca un patto per gli enti locali, per le città, per il territorio, per l'Italia. Grazie.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Salvatore Guangi)

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, Assessore, per averci illustrato la delibera n. 408.

Al momento non ci sono iscritti a parlare.

Consigliere Arienzo, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Mi colpisce la chiosa dell'assessore Panini, che è assolutamente condivisibile nello spirito ed è assolutamente condivisibile nelle proposte, però, se andiamo a vedere il corpo di questa delibera, alcune cose saltano agli occhi. Assessore, io sono assolutamente convinto che alcune cose vadano riconosciute ai cittadini; alcuni servizi sono fondamentali, alcune opportunità, soprattutto per che è in difficoltà, andrebbero sempre riconosciute. E' un anno ormai che incontriamo le operatrici OSA e, non soltanto per le operatrici in quanto tali, la nostra posizione è sempre stata di guardare al bisogno e rispetto a quel bisogno approntare una strategia. Quel bisogno è rimasto non soddisfatto. Se non riusciamo a soddisfare quel bisogno ma riusciamo a trovare, dopo i 25 milioni di euro di mutuo già fatto per lo stadio San Paolo, un altro milione e mezzo sempre per lo stadio San Paolo, è vero che l'assessore Borriello dice che quello è un bene comune ed è un patrimonio della città, ma un bambino disabile che vuole andare a scuola e deve essere assistito è un patrimonio ancora più grande, quindi rispetto a due patrimoni forse bisognerebbe capire da che parte stare. Mi colpiva molto la sua chiusura perché la trovo stridente con alcune scelte.

Ogni volta sentiamo la storia - lo dico non per essere offensivo, "storia" nel senso che quando una cosa viene ripetuta molte volte diventa una storia che si racconta - sui mancati trasferimenti agli enti locali. Oggi, invece, quello che ha detto, Assessore, è importante perché, rispetto a qualche altra relazione che abbiamo sentito, ha iniziato a parlare di mancato trasferimento agli enti locali e non alla Città di Napoli. Mi ricordo altre relazioni in cui si diceva ogni volta "il Governo non dà alla Città di Napoli". Mi sembra molto più corretto il suo intervento di oggi perché evidentemente pone l'attenzione su una vicenda che riguarda tutti gli enti locali dal Trentino Alto Adige fino ad arrivare alle città della Sicilia.

Il problema che ci dovremmo porre noi, che mi pare di primo livello rispetto ai mancati trasferimenti statali, è se siamo capaci di prendere quello che dobbiamo ricevere dai tributi locali. Ogni qualvolta che si pone l'accento sui mancati trasferimenti a me viene di converso chiedermi invece che cosa noi non prendiamo non di trasferimenti statali, perché quelli sono stati evidentemente rivisti anche rispetto a una condizione economica generale del paese, ma che cosa non siamo capaci di prendere noi dai tributi locali. Fioriscono bar, pizzerie, ristoranti, occupazioni suolo; riusciamo ad incassare tutto quello che dobbiamo incassare dalle occupazioni suolo? Quant'è la percentuale di tributi e di multe che riusciamo a

riscuotere? Questo va in contrasto anche con una narrazione, con un desiderio di pensare a un fisco amico del cittadino. In realtà chi viola il fisco, a meno che non sia in condizioni di disagio - allora a quel punto bisognerebbe stargli, su questo siamo tutti quanti d'accordo, accanto - normalmente, chi viola il fisco, chi non dà quello che deve dare, più che una persona che va accompagnata è una persona che toglie opportunità a chi è più debole, quindi rispetto a questo bisogna avere una posizione forte.

Io penso che un Comune come il nostro, con la ricchezza naturale che ha, con il turismo, con le attività commerciali soprattutto del *food* che sono sempre più ferventi, ma soprattutto con un sistema di riscossione delle multe che non funziona, che non ha mai funzionato, che non funzionava prima e non funziona neanche in questi sei anni, prima di puntare il dito sui mancati trasferimenti statali, dovrebbe interrogarsi se portando la capacità di riscossione dei tributi e delle multe a delle cifre ragionevoli, a delle percentuali ragionevoli, poi i tagli agli enti locali non abbiano una ripercussione quasi mortale sulle nostre casse.

Io penso che ci dovremmo impegnare su questa strada cercando di capire qual è il modo adeguato per far sì che chi deve pagare una multa o chi deve pagare un tributo lo faccia perché questo garantisce la possibilità di erogare servizi soprattutto a chi ne ha bisogno. Su questo si è fatto poco e bisognerebbe fare molto. Se l'arco temporale che lei ha dato nella sua relazione è di un anno, pensare di resistere un altro anno non avendo un sistema di riscossione che funzioni diventa davvero complicato.

Sulle partecipate, Assessore, citava la Napoli Servizi come esempio virtuoso di società che ha i conti a posto, ma una vicenda sono i conti, altra vicenda sono i trasferimenti. Sui trasferimenti che questo Comune può fare - torniamo al problema di liquidità - si apre tutta un'altra partita per la Napoli Servizi, così come per l'ANM e così come per le altre partecipate. Io penso che se non risolviamo il problema di cassa e il problema di liquidità, possiamo inventarci degli artifici finanziari, possiamo inventarci delle operazioni bancarie come è stata quella della ricapitalizzazione di ANM attraverso il conferimento di tre beni immobili, ma se non diamo un po' di fiato, e il fiato è solo la moneta liquida, a queste aziende, quindi se non rispettiamo il principio di cassa, possiamo fare poco.

Il primo impegno di questa amministrazione e di questa esperienza dovrebbe veramente verte sulla capacità di alzare la percentuale di riscossione, che oggi, come tutti sappiamo, è ben al di sotto del 40 per cento. Una città come la nostra, di quasi un milione di abitanti, dovrebbe avere come scopo minimo neanche tanto ambizioso di arrivare almeno al 60 per cento, che è più o meno la percentuale non di Torino, ma di Bari. Penso che se recuperassimo 12 o 13 punti percentuali forse non staremmo ad annaspire e avremmo una situazione di cassa più forte, quindi partecipate più forti, quindi una capacità di erogare servizi decisamente migliori per i cittadini. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie. La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Oggi questa è la delibera più importante perché è quella che ha la scadenza temporale del 31 luglio. Volevo partire dalla relazione del Sindaco allegata a questa delibera. A noi è arrivata ed è stata pubblicata il 26, in Giunta è arrivata il 25, ai Revisori è arrivata il 27. In due giorni è stato fatto tutto. Perché è importante la relazione del Sindaco? Perché in questa relazione il Sindaco dice che la cosa più importante, prima di questo assestamento e prima della variazione del DUP, è la delibera sul regolamento di vendita del patrimonio immobiliare disponibile ERP, che ha registrato, scrive, ripetuti rinvii da aprile, da quando è stata varata in Giunta, e questo ha provocato l'intoppo del piano di rientro previsto per il 2017. Volevo ricordare all'aula e al Sindaco che

questi rinvii non sono stati dovuti al Consiglio comunale, ma alla maggioranza che ha rinviato questa delibera sia in sede di Consiglio comunale che nelle riunioni dei Capigruppo dicendo "dobbiamo vedere questo, dobbiamo vedere quest'altro". E' per un fatto politico di tenuta della maggioranza che è stata rinviata fino adesso questa delibera, perciò nella relazione il Sindaco non deve scrivere che questi rinvii ripetuti riguardano il Consiglio comunale, ma una parte del Consiglio comunale perché noi siamo sempre stati in aula pronti a discutere di questa delibera fino da aprile. Questa premessa era doverosa e fondamentale.

Su questa delibera basterebbe leggere, per capire che cosa sta succedendo, la relazione dei Revisori dei conti. I Revisori fanno delle osservazioni che stiamo leggendo da un anno, però ne fanno anche altre un po' più in dettaglio. Dicono che manca il regolamento di contabilità e che *"bisogna riconciliare i residui attivi e passivi con i debiti e crediti delle partecipate"*. Questo è molto importante perché, come ricordava prima l'Assessore al bilancio, a settembre, con la proroga, andremo a definire il consolidato. A nostro parere siamo molto in ritardo perché mancano alcuni bilanci del 2015 delle partecipate, quindi figuriamoci che cosa significa arrivare alla riconciliazione debitoria e creditoria con le partecipate, abbiamo davanti un bell'agosto!

Poi i Revisori dicono che bisogna *"monitorare l'andamento economico finanziario delle partecipate"* - i Revisori battono sempre sulle partecipate - *"aggiornare le procedure informatiche per la contabilità patrimoniale"* e *"aggiornare l'inventario del patrimonio con la redditività dello stesso e la riscossione dei canoni di affitto"*. Vedere la stessa frase ripetuta dal 2013 a oggi, con l'aggiornamento dell'inventario del patrimonio, ci sembra veramente paradossale.

Ancora dicono: *"procedure per controllo, monitoraggio e acquisizione della resa del conto da parte degli agenti contabili"*, vuol dire, stanno dicendo i Revisori, che non ci sono delle procedure aggiornate per questo. Gli agenti contabili servono per la riscossione, ma soprattutto per il versamento nelle casse comunali di quello che vanno a riscuotere; se non si fa abbiamo un problema strutturale.

Ancora dicono: *"procedure per accertare la riscossione multe del Codice della strada, ricognizione delle partecipate per redigere l'ormai prossimo bilancio consolidato"*.

La cosa più importante che ci dicono è che bisogna realizzare gli obiettivi del piano di riequilibrio perché nel 2017 per le entrate non è stato accertato nulla dalla gestione luci votive. Vi ricordate che feci un intervento sui cimiteri; ogni volta che parlo dei cimiteri dite che ho un interesse per i cimiteri, però se questo era parte della copertura del disavanzo anno 2017, 2018 e 2019 capite che non avere entrate nel 2017 dalla gestione delle luci votive è un problema. Come pure non c'è stata nessuna entrata dall'alienazione del 12 per cento delle quote GESAC - alla quale noi siamo contrari e l'abbiamo anche dichiarato in aula perché non bisogna dismettere le quote GESAC.

Alienazioni ERP più patrimonio disponibile: zero; alienazioni immobili (la famosa *task-force*): zero; dobbiamo ottemperare ad un impegno di 174,4 milioni di euro per il 2017 e siamo ad agosto. Scrivono i Revisori: attenzione perché ad oggi non è stata registrata nessuna entrata relativa a questo piano di riequilibrio per il 2017.

L'altra cosa fondamentale che ci dicono i Revisori dei conti e sulla quale abbiamo avuto una discussione con il precedente Assessore al bilancio - mi piacerebbe confrontarmi con l'attuale - è che il fondo contenzioso non è costituito. Noi lo dicemmo già in sede di rendiconto e l'Assessore al bilancio uscente ci disse: vi confondete perché il fondo passività potenziali c'è. Ma il fondo contenzioso è un'altra cosa, lo scrivono e lo ribadisco i Revisori dei conti. Il fondo contenzioso serve a dire: se hai dei contenziosi la tua

Avvocatura dovrebbe farti una ricognizione di tutte le posizioni che ti possono provocare dei debiti ai quali tu non puoi fare fronte. Questa mancanza del fondo contenzioso costituito *"è causa di squilibrio strutturale che può portare al dissesto"*, questo dicono i Revisori dei conti.

Un'altra cosa gravissima è che al 30 giugno 2017 abbiamo utilizzato la cassa vincolata, non ricostituendola, per 427 milioni di euro e risultano pignoramenti al 30 giugno di 73 milioni. Questo è importante perché se non rimpinguo la cassa vincolata non ho risorse. Probabilmente è questa la spiegazione ad una delle osservazioni che faceva prima il consigliere Nonno, quella sul parco, perché lì ci sono i progetti approvati, però probabilmente quelle risorse erano vincolate ed essendoci la cassa vincolata a zero non possono dire *"va bene, li posso fare questi lavori"* perché non hanno più cassa vincolata.

Un'altra cosa fondamentale che si dice è che ABC e altre partecipate non hanno approvato il bilancio 2015.

Questo dicono i Revisori dei conti su qual è la situazione.

Andando nello specifico, ci sono delle cose che volevo porre all'attenzione dell'aula. In questa delibera per la prima volta - è la prima volta che succede - in fase di assestamento del bilancio - come deve essere nel previsionale o nel rendiconto - viene fatta la ricognizione dei debiti fuori bilancio del primo semestre 2017. Addirittura il Segretario dice che *"la mancata adozione di provvedimenti necessari per riequilibrare i debiti fuori bilancio è equiparata alla mancata approvazione del bilancio di previsione e quindi al commissariamento"*, perciò succede che 12,5 milioni di euro si dice che li copriamo in parte con 6 milioni di economie da rinegoziazione mutui Cassa Depositi e Prestiti. Vi ricordate quando ci avete detto qualche mese fa *"abbiamo rinegoziato i mutui"*? Viene fuori un risparmio abbastanza esiguo rispetto al totale di centinaia di milioni di euro di mutui, però la cosa importante è che nel 2017 recuperiamo 8,4 milioni di euro che potremmo utilizzare - c'è una delibera, la n. 29 - per ripianare una quota del disavanzo. Ora se in questa delibera, su indicazione del Segretario e del Ragioniere - perché è un'urgenza ripianare i debiti fuori bilancio altrimenti si va incontro a non dico un illecito, però, dal punto di vista amministrativo, ad una mancanza grave che potrebbe portare poi a conseguenze più importanti - coprite i debiti fuori bilancio, però la quota di disavanzo di cui alla delibera precedente con cosa la coprite? Non c'è scritto da nessuna parte, quindi abbiamo altri soldi che mancano.

Invece nello specifico delle maggiori spese è interessante vedere alcune cose. In particolare non vi sarà sfuggito che ci sono maggiori spese per sport e tempo libero per 2,4 milioni che sono per una transazione con il Calcio Napoli. Voglio soffermarmi su questo aspetto. In Commissione Sport qualche tempo fa abbiamo cercato di ridiscutere della nuova convenzione e lì vennero dette delle cose inesatte: venne detto che era il Comune che doveva pagare i tornelli, mentre la Corte dei conti, nella sua ordinanza del 2014, dice espressamente che c'era un accordo per il quale, in base all'articolo 8 bis del decreto Pisanu, i tornelli dovevano essere pagati dalla società sportiva. Allora vi chiedo: questa trattativa con il Calcio Napoli, questo dare e avere (io ti do 2,4 milioni e sistemiamo il pregresso e poi facciamo la nuova convenzione) chi l'ha decisa e in quale sede è stata decisa se nelle Commissioni non è mai passata, non abbiamo, in quest'aula, deciso nulla riguardo alla nuova convenzione? Mettere 2,4 milioni in più su sport e tempo libero per il Calcio Napoli mentre ci sono 1,2 milioni in meno per spese disabili, 350 mila euro per spese famiglie, 780 mila euro per spese istruzione prescolastica, 600 mila euro

per spese di altri ordini di istruzione sono delle scelte che sono state fatte con questo assestamento sulle quali noi non siamo minimamente d'accordo e poi proporremo una mozione che verrà discussa.

L'ultima cosa è sul Patto per Napoli, che è inserito. Il Patto per Napoli slitta, nel cronoprogramma, per molta parte, al 2018-2019. C'è una cosa un po' strana che vorrei porre all'attenzione della Giunta: c'era un capitolo che riguardava la riqualificazione degli edifici pubblici e in questo assestamento più di 20 milioni vengono tolti e vengono inseriti nuovi capitoli aggiunti nel capitolo Unesco. E' un passaggio molto importante. Qua si vede che questi edifici pubblici, sedi istituzionali, dovrebbero essere l'ex Anagrafe di piazza Dante, la Galleria Vittoria, Palazzo San Giacomo, l'Hotel Tiberio, l'Archivio di piazza Giovanni XXIII e l'Archivio di via Pontenuovo. Questo a discrezionalità di chi visto che non è passato in Consiglio metropolitano e visto che non mi risulta che in Galleria Vittoria, per esempio, ci siano sedi istituzionali o edifici pubblici che presentano sedi istituzionali? Mi sembra un aggirare il Patto per Napoli, che è il patto per la Città metropolitana, dicendo: li tolgo dalla riqualificazione edifici pubblici, che dovrebbe riguardare la Città metropolitana, me li prendo per cose che non sono riuscito a fare negli anni passati su Napoli e metto nuovi capitoli su questa cosa. Ci sembra una cosa che andrà discussa assolutamente in Città metropolitana perché poi si mette anche - sono cose piccole, però danno il senso delle cose - un nuovo capitolo di spesa per rimborso spese di viaggio sempre nel Patto per Napoli; sono 2 mila euro l'anno, ma il concetto è mettere un capitolo di spesa nel patto per la Città metropolitana per spese di viaggio, per andare probabilmente da Roma a Napoli, del dirigente preposto. Mi sembrano delle forzature inaccettabili su questa cosa, veramente inaccettabili.

C'è un'altra cosa sempre sulle maggiori spese che voglio dire perché sono questi i punti che voglio sottolineare per i quali noi non voteremo, ovviamente, favorevolmente a questa delibera. Ci sono 1,4 milioni di maggiori spese per interessi anticipi tesoreria, quindi praticamente si sta continuando a pagare interessi per azioni di anticipi tesoreria.

Poi ci sono 500 mila euro per "rimborso spese procedure infruttuose e compenso riscossione coattiva", cioè sono soldi non recuperati, però ho delle spese per chi doveva recuperare questi soldi e sono state infruttuose, ma io devo pagare ugualmente. Dire che Equitalia è sparita non è vero, Equitalia cambia volto per un anno e ci sarà la riscossione di Equitalia per un anno ancora perché altrimenti dall'1 luglio non potremo recepire coattivamente i tributi non pagati e si posticipa di un anno la decisione di internalizzare il servizio, cosa di cui invece si sta parlando da due anni. Tutti questi ritardi stanno provocando mancate entrate per il Comune e quindi non si può far fronte al piano di riequilibrio.

L'ultima cosa. Nella delibera si dice che la Regione non avrebbe dato 5 milioni in più richiesti per il trasporto pubblico, però ho visto che ci sono maggiori entrate vincolate per 3,4 milioni, nel 2017, dalla Regione, per il trasporto pubblico locale, allora vorrei capire: questi 3,4 milioni in più, che sono nell'allegato delle entrate come entrate dalla Regione sui trasporti, a cosa si riferiscono? C'era un doppio piano di ANM: un piano con 5 milioni in più annui della Regione e un altro piano che prevedeva il taglio quasi totale, nel caso la Regione non avesse dato i soldi, del trasporto su gomma extraurbano, questo è quello che c'era scritto nel piano di salvataggio di ANM. Vorrei capire a cosa si riferiscono questi 3,4 milioni in più della Regione e come mai avete scritto che non sono arrivati i 5 milioni, se è vero che non sono arrivati.

Penso che ci siamo detti tutto e purtroppo hanno detto tutto i Revisori dei conti con la loro relazione, scritta, penso, in un giorno perché hanno avuto i documenti il 27 e il 28 hanno fatto il loro compito, molto dettagliato e ringraziamo per questo i Revisori. Che però poi, purtroppo, non danno seguito a tutte le osservazioni con un atto formale nel quale scrivono "sfavorevole", ma dicono "favorevole" perché non possono prendersi la responsabilità politica di andare contro la terza città d'Italia, ovviamente non lo farebbero, però stanno dicendo talmente tante cose che dovremmo riflettere molto attentamente, essendo ad agosto, sui 176 milioni del piano di riequilibrio da trovare entro il 2017 e che qui non troviamo, quindi vorremmo capire come faremo a trovarli. Grazie.

(Riassume la Presidenza il Presidente Alessandro Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Moretto e Valente. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Assessore Panini, partirei proprio dall'ultimo indebitamento che è stato fatto con l'approvazione dei 155 milioni con la banca BEI. Nell'assestamento dovremmo fare l'esame di due aspetti importanti. Innanzitutto vediamo le anomalie che ha rilevato la Corte dei conti, dove ci sono diverse osservazioni. Una riguarda lo strumento fornito dal Governo ai Comuni dopo la riforma della contabilità - ha fatto anche lei un accenno a questo - nel 2015 per poter spalmare eventuali nuovi disavanzi in trent'anni. Che cosa prevede la legge sul predissesto del 2012? Secondo i giudici napoletani, secondo i rilievi che ha fatto la Corte dei conti, nella delibera di rimodulazione l'amministrazione, con il buon assessore Palma, non sarebbe andata a rivedere solo il nuovo disavanzo, ma avrebbe spalmato anche quello che non era riuscita a recuperare nel 2015, una cifra pari a 54 milioni di euro, avendo ridotto il disavanzo complessivamente di soli 19,5 milioni anziché degli 80 previsti dal piano. Ha poi previsto di riassorbire la quota non ripianata nel 2015 ripartendola sui residui per sette anni. Questo è quello che ha fatto l'assessore Palma precedentemente e che hanno osservato i giudici. Che cosa si rileva? Una differenza non da poco in quanto afferisce a due articoli diversi della legge, il 714 e il 714-bis, senza contare, sottolineano i magistrati, che una simile possibilità non è accompagnata dalla connessa sospensione delle procedure esecutive a danno delle aspettative legittime dei creditori, già ampiamente danneggiati dallo stato di crisi del Comune. In pratica, se fosse verificata la tesi del Comune, verrebbero a cadere anche i presupposti dello stop ai pignoramenti da parte dei creditori legati alla rimodulazione.

L'altro nodo riguarda i contenziosi legali - di cui anche lei ha fatto cenno - che sono indispensabili per poter definire correttamente i debiti fuori bilancio e il buco contabile complessivo del Comune. Secondo i giudici i dati forniti da Palazzo San Giacomo sarebbero disorganici e disomogenei per un'elaborazione completa del disavanzo non contabilizzato. Non si riesce a capire quanta parte del contenzioso sia già stata assorbita e quanta sia oggetto di riconoscimento del debito in corso sul bilancio 2017-2019, mentre è giallo sul fondo cuscinetto che dovrebbe essere costituito in bilancio per far fronte in via prudenziale a eventuali perdite. Al rendiconto 2016, scrivono i magistrati, la quantificazione del fondo rischi è pari a euro zero sebbene in quella sede si prenda atto dell'esistenza dei suddetti debiti fuori bilancio, da considerare, per definizione, certi e

quindi idonei a generare, ove non riconosciuti, un fondo rischi almeno di pari importo. Il rendiconto, inoltre, non contiene nessuna quantificazione delle spese legali maturate, ma il Comune era tenuto a stabilizzare l'accantonamento correlato al contenzioso per cui il rischio è già maturato, mentre si possono liberare ed eventualmente riaccantonare le risorse che riguardano il rischio contenzioso rinviato a esercizi futuri.

La Corte dei conti, insomma, è impegnata a mappare tutti i contenziosi del Comune con i creditori in base ad un elenco inviato a fine giugno dall'Avvocatura comunale sulle sentenze attualmente sospese e quelle pendenti, in parte già quantificate dal Comune in debiti fuori bilancio per 265,7 milioni. Tra queste, oltre al Cr8, ci sono quelle dell'UTA, della Protezione civile, i 66,5 milioni per l'emergenza rifiuti, gli 8,5 milioni con la Napoletana Parcheggi, c'è il Consorzio Napoli 10 per altri 11 milioni circa relativi ai prefabbricati della legge 219, c'è ancora un contenzioso del 2017 con la SAPNa da 71 milioni per il ciclo dei rifiuti, così come quello da svariati milioni con i condomini per il crollo della riviera di Chiaia.

Ci sono centinaia di milioni di euro da affitti e multe stradali mai riscossi. La Corte dei conti accende i riflettori sui crediti arretrati del Comune di Napoli e sulle percentuali di recupero bassissime e chiede al Municipio di stralciare dalla voce residui attivi per il 2016 ben 54,6 milioni di euro, fondi irregolarmente contabilizzati e fondamentali per raggiungere il pareggio di bilancio fungendo da contrappeso alle spese.

Con dati così farraginosi, non è stato possibile, scrive il giudice, effettuare la verifica del titolo dell'accertamento delle riscossioni e della sussistenza degli atti interruttivi per mancanza a monte di una contabilità in grado di essere riconciliata con le bollettature. L'importo dei bollettati è sistematicamente non coincidente, ora per eccesso, ora per difetto, con gli importi a bilancio. I dati antecedenti al 2017 sono carenti dice il magistrato e lo attribuisce al passaggio di consegne del patrimonio dalla Romeo al Comune caratterizzato da una non omogeneità nei criteri impiegati per l'imputazione al bilancio degli incassi per fitti attivi. I codici degli incassi della Romeo, infatti, non coinciderebbero con quelli di Palazzo San Giacomo.

In conclusione, dalle verifiche emerge che il Comune mantiene impropriamente in bilancio residui attivi pari a 35 milioni per fitti che Romeo Gestione ha già materialmente incassato. Non solo, la stessa cifra poi sarebbe oggetto di un contenzioso tra il Comune e la società a compensazione di partite di dare e avere. Altro problema è che di questo contenzioso non ci sarebbe traccia nemmeno nell'elenco dei contenzioni inviati dall'Avvocatura alla Corte dei conti a fine giugno. Il Comune, quindi, da una parte avrebbe mantenuto i fondi in bilancio come entrate da riscuotere anche se già incassati, dall'altra parte, secondo il giudice, non c'è certezza della contabilizzazione delle spese con cui tali corrispettivi sono stati compensati.

Sulla vicenda il Comune ha sostenuto l'esistenza di residui passivi di pari importo con la Romeo, di cui, però, precisa il magistrato, sebbene richiesta, non è stata ancora fornita documentazione. La problematica fa sorgere ragionevoli dubbi sull'attendibilità generale di tali poste e in ogni caso si presenta il rischio di mantenimento di residui a fronte di incassi già intervenuti.

Il giudice ritiene che i conti su cui sono registrati gli importi delle bollettature non riscosse siano allo stato irregolari e conseguentemente non registrabili in bilancio in quanto in queste condizioni i residui non potevano essere riaccertati. Solo una volta riconciliati con i corretti codici di registrazione in bilancio, gli importi potrebbero essere

registrati nuovamente per competenza di finanza come maggiori residui attivi, ma nelle more non è possibile il loro mantenimento in bilancio.

Tra le ultime anomalie riscontrate ci sono quelle delle partecipate. Sotto i riflettori finisce ABC. Secondo il magistrato, il Comune avrebbe inserito, tra le entrate del 2014, 16 milioni di dividendi mai ricevuti, mentre non sarebbero stati registrati tra le passività del Municipio 59 milioni di euro di debiti, nello specifico: circa 11 milioni di sospesi contabili legati al disallineamento temporale della contabilità tra Comune e ABC; 10 milioni riconosciuti come debiti sussistenti dal Comune per i consumi idrici e spostati al 2020; 28 milioni per l'indeterminatezza dell'aggio e altre pendenze per consumi. Nessuna rilevazione di tali debiti risulta nelle contabilità finanziarie del Comune nell'anno di erogazione del servizio. E' evidente che tale prassi fa di ABC e delle relazioni finanziarie con la stessa un veicolo di alterazione dei saldi di bilancio del Comune.

Per capire la vicenda dei dividendi bisogna fare un passo indietro. L'ABC non è una società normale ma un'azienda speciale, un organo del Comune anche se dotata di personalità giuridica, autonomia imprenditoriale e statuto, che ha l'obbligo del pareggio di bilancio. La distribuzione degli utili è decisa dal Consiglio di amministrazione, ma per dividerli bisogna prima approvare il bilancio. L'ultimo rendiconto approvato, secondo il giudice, sarebbe quello del 2013. L'azienda avrebbe registrato utili per circa 16 milioni a fine 2014. Il Comune chiede di portarli in bilancio comunale. L'ABC, invece, vorrebbe usarli per il proprio fondo di riserva. Ne nasce un contenzioso e la faccenda si blocca.

Conclusioni: in definitiva, 2 miliardi 200 milioni di euro di possibile ulteriore disavanzo per il Comune di Napoli nel biennio 2015-2016.

Più tecnicamente, scrive il magistrato istruttore nella relazione conclusiva, l'erogazione finanziaria della Cassa Depositi e Prestiti si è trasformata, di fatto, in un mutuo che ha ampliato la capacità di spesa dell'ente in violazione dei basilari principi della giurisprudenza. Si è così consentito che tale errata contabilizzazione determinasse una virtuale riduzione del pregresso disavanzo per l'effetto espansione della capacità di spesa nell'esercizio successivo. Secondo i giudici, la rimodulazione sconta l'erronea cancellazione del vincolo neutralizzatorio per il fondo di rotazione per ben 235 milioni a inizio 2015. Per lo stesso motivo mancano maggiori passività nei rendiconti 2015 (11.216.188 euro). Sempre nel 2015 non sarebbe stata registrata la passività di 1,1 miliardi per l'errata applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto n. 78/2015, cioè l'anticipazione di liquidità per l'armonizzazione contabile.

Conclusioni: il disavanzo di amministrazione effettivo va pareggiato al 2015 per 1,3 miliardi di euro e al 2016 per 773 milioni di euro.

Assessore, lei ha fatto la sua introduzione. Se noi andiamo a rileggere i rilievi della Corte dei conti, di fronte all'impegno che lei ha assunto di fronte al Consiglio comunale su tutte le cose su cui l'amministrazione si impegnerebbe nei prossimi mesi e nel prossimo anno, se tutte queste cose scritte, che non dico io, è un esame della Corte dei conti di approfondimento...

Lei ha avuto, la settimana scorsa, un confronto a Roma nel quale ha parlato di una cifra che ha citato anche in questo momento in Consiglio comunale, che riguarda un contenzioso con gli enti pubblici e tra questi c'è l'Università Federico II nei confronti della quale lei dice che il Comune vanterebbe, se ricordo bene la cifra, 64 milioni, mentre la Federico II contesta che dovrebbero essere 24 milioni, quindi c'è una bella differenza di 40 milioni ed è aperto un contenzioso.

Se tutta la riscossione non ha un sistema, così come viene scritto anche nella relazione, in che modo lei immagina...? Nel corso degli anni, non parliamo degli ultimi mesi, nel previsionale abbiamo messo cifre come 78 milioni da incassare dalle contravvenzioni e ne abbiamo incassati circa 12 milioni rispetto ai 78 milioni.

Un'altra relazione dell'assessore Palma parla della dismissione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dalla quale si dovrebbero ricavare, entro il 14 aprile 2013, 42 milioni di euro. Di questi 42 milioni di euro abbiamo incassato, se ricordo bene, circa 800 mila euro. Con il passaggio dalla Romeo alla Napoli Servizi abbiamo avuto un blocco totale, è completamente ferma la vendita del patrimonio.

Come ricordava Brambilla prima, nella relazione del Sindaco il piano di rientro è basato fortemente sulla vendita del patrimonio, ma ci siamo resi conto innanzitutto delle condizioni in cui oggi versa il patrimonio? La Napoli Servizi quando ha presentato il suo bilancio, l'ultimo, che risale al 2015, diceva che c'era stato un risparmio, aveva risparmiato circa 5 milioni per la manutenzione, ma è facile risparmiare 5 milioni se la manutenzione è stata azzerata. La Napoli Servizi, la manutenzione, negli ultimi anni, da quando ha preso in forza la gestione del patrimonio, non l'ha mai fatta. Oggi ci troviamo di fronte, in base a delle perizie abitative che sono state fatte negli anni passati, a un patrimonio immobiliare che nel giro di quattro o cinque anni è arrivato ad una situazione di vetustà che è molto più che precaria.

Lei ha parlato anche di finanza pubblica. Alla Cassa Depositi e Prestiti abbiamo un debito di 761.444.006,79, un debito ancora oggi residuo di 53,76, se ho fatto bene i calcoli; abbiamo un debito con la Depfa Bank di 304.740.000 con un debito residuo attuale di 20,93; abbiamo un debito con la Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo di altri 187.559.000 per un residuo di circa 12,49; abbiamo un altro debito con la Dexia Crédit di 92.749.365 con un residuo pari al 5,67; abbiamo un altro debito di 39.208.658 pari a una cifra di residuo di 2,88; con altri prestatori in generale abbiamo un debito di 4.556.000. A tutto questo, al totale di 1.389.858.082,29, adesso aggiungiamo il mutuo, poc'anzi approvato dal Consiglio comunale, con la BEI, di 155 milioni di euro.

Lo stesso assessore Palma nell'ultima relazione diceva che aveva scambiato quote di capitali facendosi anticipare somme che comunque il Comune dovrà restituire successivamente. Quindi che cosa è avvenuto nell'operazione che ha fatto Palma? Che nonostante quelle operazioni si siano rivelate favorevoli per il Comune grazie al livello dei tassi di mercato molto bassi che hanno generato fino ad oggi flussi positivi tra l'ente e le banche, nell'ultima relazione si dice che le quote capitali iniziano a comportare un gravoso esborso già dagli anni prossimi, dal 2020. Noi incasseremo entro il 2020 i 155 milioni, l'effetto degli scambi di mercato ormai è venuto meno e quindi si inizierà di nuovo a lievitare - stiamo parlando di miliardi e rotti - si inizierà non più ad incassare quel 10 per cento delle risorse che furono messe a bilancio dall'Assessore che lo ha preceduto, assessore Panini, adesso iniziamo, purtroppo, ad incrementare gli interessi.

Veniamo al patrimonio. Nell'ultima relazione il patrimonio è stato diviso in ventidue lotti e questi ventidue lotti ci devono dare 60 milioni di euro, questo si dice nella relazione di Palma, non me lo sono inventato io. La delibera n. 172, che discuteremo domani, è molto critica perché si è arrivati alla convinzione del fallimento totale della Napoli Servizi. Non so cosa faranno i Consiglieri colleghi rispetto all'approvare di nuovo la privatizzazione visto che si è tanto sbandierata l'internalizzazione, si è detto "via la Romeo, via la camorra dal Palazzo!", così fu definita dal Sindaco. Oggi che cosa dovremmo fare? Anzi,

il Consiglio cosa farà da qui a qualche ora, domani mattina, quando affrontare la delibera n. 172? Credo che i colleghi avranno qualche difficoltà.

Si parla addirittura di asta o di dare il patrimonio alle agenzie. Ma, attenzione, all'epoca fu approvato un mio emendamento che diceva: qualora l'inquilino non dovesse avere le risorse per poterlo acquistare, rimane nell'appartamento, l'appartamento rimane in capo al Comune che diventa anch'esso un condomino. Ci fu la garanzia, ovviamente, per i meno abbienti. Però, attenzione, purtroppo i meno abbienti, nella vendita, risultano oltre il 60 per cento, ecco perché l'amministrazione vuole dare il patrimonio alle agenzie, venderlo anche se occupato, perché nel piano di rientro questi 60 milioni scritti non da me, ma da Palma, devono entrare, in un modo o nell'altro devono entrare. Non lo so come si farà, come andrà a finire la questione della dismissione del patrimonio.

Lei ha detto che dovremo rateizzare per coloro che non solo non comprano, ma che non riescono a pagare 60 euro al mese, perché dovremo fare il nuovo piano di ammortamento. Su questo si è arricchito Romeo perché, con un gruppo molto folto di avvocati, ha soffocato gli inquilini ERP e molti di questi, oltre ad aver fatto il piano di ammortamento, dovevano pagare fior fiori di euro agli avvocati. Poi è risultato, poveretti, che nonostante tutto non riuscivano a pagare e quindi per la seconda volta veniva loro concesso di fare un altro piano di ammortamento, anche con l'intervento di alcuni consiglieri perché la delibera non consentiva a un inquilino che aveva il piano di ammortamento e non lo aveva onorato di poter accedere ad un nuovo piano di ammortamento, quindi si doveva avere, forse, la raccomandazione per poter fare un secondo piano.

Assessore, io vorrei capire come riuscirà a portare a termine, a portare all'incasso le cose che lei ha detto qualche minuto fa.

Poi abbiamo parlato di ASIA. L'ASIA quanto ci costa in più? Non l'ha detto. L'ASIA nell'ultimo bilancio ci ha costato 54 milioni in più dovuti all'attivazione della differenziata, perché, può sembrare strano, ma la differenziata costa, non è che ci porti molto. Il costo è 100 rispetto a 25 che riusciamo a incassare, quindi il disavanzo con ASIA - che al 2015 non ha ancora presentato i bilanci - ci ha costato 54 milioni in più.

La finanza derivata, per un calcolo che ho fatto tra la variabile Euribor e il minimo Floor, nei prossimi anni - Assessore, non so lei a Roma che cosa sia andato a dire - ci costerà una cosa come la bellezza di 700 milioni in più rispetto ai circa 2 miliardi di debito che abbiamo.

Veniamo all'ANM. L'ANM ha fatto un piano che non si può chiamare un piano industriale...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, è quasi a trenta minuti di intervento, la volevo preavvisare che si sta per esaurire il tempo, grazie.

CONSIGLIERE MORETTO: L'importante è che non mi esaurisca io, Presidente...

PRESIDENTE FUCITO: Siamo testimoni, dopo lunghi anni, che questo non è possibile.

CONSIGLIERE MORETTO: Passando all'ANM, non lo so se lei è preoccupato o no, Assessore, perché innanzitutto l'avvocato Maglione bacchetta il Comune di Napoli, dice "i 46 milioni che mi devi dare quand'è che inizi a darmeli?". Io credo che non sia

possibile che un risanamento di un'azienda così importante nel trasporto pubblico, nelle condizioni in cui versa, si possa limitare soltanto ad eliminare i lavoratori, qualche cosa dobbiamo cercare di fare.

Il CAAN ci ha costato lo sgombero immediato di via Aulisio, delle aree che oggi sono state occupate. Andarono i poliziotti a sgomberare il mercato ortofrutticolo di via Aulisio perché i progetti su quell'area dovevano decollare immediatamente. A distanza di otto anni abbiamo messo in ginocchio il mercato ortofrutticolo di via Aulisio, abbiamo messo in ginocchio il CAAN di Volla, abbiamo impoverito un settore che non riesce a decollare, il mercato del pesce, con una struttura su cui abbiamo fatto investimenti ma ancora langue in quelle condizioni, con il risultato fallimentare del CAAN. Non ha fatto nessun accenno a questa situazione, Assessore.

Io dovrei parlare almeno per un paio d'ore ancora, però mi fermo perché avrei ancora da dire tanto su tutte le cose che dovremmo guardare insieme.

Sono veramente basito dal discorso che lei ha fatto, Assessore. Noi veniamo dallo stesso mondo, dal mondo sindacale. Sono quarantatré anni che guido la segreteria generale di un sindacato e i sindacalisti dicono la verità, la politica, a volte, è molto più fumosa. Questa volta, invece, come diceva Palma, dobbiamo fare veramente un'operazione di verità sennò non andiamo da nessuna parte. Ai lavoratori, quando si dice una cosa, quando si ritorna in fabbrica si deve portare il risultato. Io mi auguro che quello che lei ha detto si avveri, che non abbia accantonato la sua funzione sindacale, perché a me non è sembrato neanche politica, ma politicinese. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Prima di dare la parola alla consigliera Valente, Santoro mi fa cenno di una richiesta sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Mi faccio portavoce di una richiesta di tutti i gruppi di opposizione. Abbiamo la necessità di avere dieci minuti di sospensione del Consiglio per ricordarci rispetto al prosieguo dei lavori consiliari, quindi le chiedo la possibilità di sospendere i lavori per dieci minuti esatti di orologio - se siamo tutti d'accordo non c'è neanche bisogno di metterlo ai voti - e fra dieci minuti esatti riprendiamo. Abbiamo la necessità di fare un chiarimento, di capire come andare avanti rispetto al prosieguo dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Di fronte a una richiesta del genere, per carità... Lei deve intervenire subito? Perché stavamo nel corso della discussione. O vogliamo esaurire la discussione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Immediatamente? Va bene, allora se...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, aspettiamo in aula altrimenti l'attenzione si disperde e impegniamo molto tempo; vi aspettiamo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Credo che comunque poi sarà necessario fare l'appello. Pongo in votazione la richiesta di sospensione per dieci minuti. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'aula approva un'interruzione o sospensione, chiamiamola come vogliamo, ma richiederà un appello, che chiedo si possa tenere intorno alle 19.10. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 18.58, riprende alle ore 20.40)

PRESIDENTE FUCITO: Riprendiamo i lavori. Invito la dottoressa Barbati a procedere all'appello.

La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE

CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 31

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 31 Consiglieri, la seduta riprende validamente. Nel frattempo ci si è dilungati nell'interruzione, mi auguro sia stata utile a definire il proseguimento dei lavori di questa sessione di Consigli comunali che precede l'interruzione estiva.

Stavamo alla discussione generale dell'assestamento di bilancio. Ho prenotati per intervenire i consiglieri Valente e Coppeto.

Chiedo a tutti di recuperare un clima d'aula, di prendere posto se possibile, per consentire l'intervento della consigliera Valente. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA VALENTE: Vorrei partire da una dichiarazione che ho letto, rilasciata in giornata dall'assessore Panini, dice: "propongo un patto con il Governo per tutti gli enti locali che vivono nella nostra condizione di difficoltà". Vorrei ricordare all'assessore Panini, che conosco come persona puntuale e attenta, quindi sicuramente non gli sfuggirà, che questa amministrazione con l'attuale Governo ha fatto un patto nel 2012 aderendo al piano di rientro in procedura previsto per gli enti in predissesto, un patto che prevedeva la corresponsione da ambo le parti di due prestazioni: l'una si impegnava a consentire il dilazionamento del debito, a spalmare il debito nel corso di dieci anni con un'impegnativa iniezione di liquidità da dare all'ente richiedente nell'arco di alcuni mesi e, d'altro canto, l'amministrazione, però, si impegnava a rientrare dal suo debito con il cosiddetto piano di rientro, un piano di rientro che noi abbiamo rimodulato più volte nel corso del tempo.

A differenza del consigliere Moretto, facendo mie le considerazioni che lui ha fatto sulla vicenda della Corte dei conti, non mi soffermo sull'attenta e puntuale analisi che in questi giorni ha fatto la Corte dei conti, dopo due relazioni, a dire la verità, dei Revisori che sono abbastanza impegnative e molto critiche sul rispetto del nostro piano di rientro. Dopo queste due relazioni abbiamo l'attenzione della Corte dei conti.

Approfitto per dire all'Assessore e all'amministrazione che se c'è chi, come me, come il Partito Democratico, continua puntualmente a dire "attenzione, noi non stiamo rispettando il piano di rientro; attenzione, noi non stiamo compiendo quel lavoro puntuale e certosino che rimette a posto i nostri conti; attenzione, noi stiamo sostanzialmente nascondendo un dissesto che è nei fatti", capisco che è un gioco politico che viene facile, che fa comodo al Sindaco, all'amministrazione dire "il PD vuole il dissesto, il PD lavora per il dissesto", ma è una litania che in qualche modo rientra in un gioco delle parti che secondo me non fa bene a Napoli, non fa bene alla città.

In questa sede - per quello che vale in questa sede e per me vale molto perché rispetto molto il Consiglio comunale - continuo a dire che non solo noi non lavoriamo in quella direzione, ma siamo anche quelli sempre pronti a dire al Governo "attenzione, occorre sempre dare aiuto per la città", non certo per l'amministrazione in carica che io trovo assolutamente inadeguata anche rispetto alla vicenda del piano di rientro, ma la città viene sempre prima di tutto. Tant'è che credo che in questa città, per tutto quello che si muove - vorrei essere una volta sola smentita con prove e fatti alla mano - o si riesce a realizzare, le risorse arrivano o dal Governo o dalla Regione.

Si dirà: ma è necessario, è indispensabile perché gli enti locali non hanno una lira, per forza i soldi devono venire o dalla Regione o dal Governo perché noi non abbiamo nessun margine di spesa. Vengo alla manovra di assestamento di cui discutiamo oggi. Continuo a dire: attenzione alla storia che noi non disponiamo di risorse. Certo, dopo le norme alle quali abbiamo aderito sul piano di rientro e gli impegni che ci siamo assunti... Poi c'è stata un'altra manovra voluta dal Governo nazionale per tutti gli enti territoriali, per tutti gli enti locali, che è quella della contabilità armonizzata che ha imposto un'altra serie di rigidità, di cui, peraltro, alcuni effetti li ritroviamo proprio in questa manovra di assestamento, che dice agli enti locali: non facciamo più lo sfasamento tra cassa e competenza, cerchiamo di allineare; ad esempio, è inutile scrivere tante cifre che pensiamo debbano entrare e su quello costruiamo i bilanci e spendiamo e poi ci troviamo una massa di residui attivi altissima perché poi quei soldi non li riscuotiamo e quindi ci troviamo ovviamente anche con un debito e quindi con problemi di liquidità importanti. Io credo che quella sia stata una norma di saggezza.

Vengo alle considerazioni che faceva prima il consigliere Coppeto, che condivido. Io penso che le spese vadano favorite, io non appartengo assolutamente a quella schiera di persone o comunque a quella cultura politica, a quel profilo e pensiero politico che dice "bisogna restringere la spesa", io credo che noi dobbiamo allargare la spesa, dobbiamo provare a dare più margini. Del resto il Partito Democratico si è fatto promotore in Europa di una battaglia che dica finalmente alcune parole chiare sulla vicenda della necessità di mantenere sempre e soltanto i conti a posto. La rigidità economico-finanziaria non aiuta la crescita, quindi io sono assolutamente favorevole alla spesa. Il punto, però, è spendere senza ipotecare il futuro delle generazioni che verranno. Attenzione a spendere a debito perché questo poi ricadrà su quelli che verranno dopo.

Questa manovra, come tutte le manovre di assestamento, dovrebbe servire: a) ad

aggiornare una programmazione economico-finanziaria dell'ente rispetto al bilancio in corso; b) a verificare il mantenimento degli equilibri di bilancio. Parto dal secondo punto: verifichiamo se i conti sono in equilibrio. Leggo le parole positive, entusiaste che lei, Assessore, ha rilasciato, seppure non scevre da preoccupazioni, però tutto sommato ha detto: abbiamo fatto una manovra che ci lascia ben sperare perché stiamo attivando delle leve importanti, soprattutto di recupero dal punto di vista della riscossione, della lotta all'evasione, della dismissione del patrimonio. Visto che lei dice delle cose ma i Revisori dei conti dell'amministrazione dicono l'esatto contrario, provo a cercare di capire. I Revisori dicono: proprio su quelle che voi avete ritenuto le leve principali per coprire il disavanzo nell'arco dei tre anni, ma anche nell'arco del 2017... Perché nell'arco dei tre anni vi impegnate, nel pluriennale, a recuperare circa 400 milioni, ma nell'arco di quest'anno ben 174 milioni, che è la quota di disavanzo che dovremmo coprire quest'anno 2017.

Da Matteo Brambilla ci divide un abisso politico, però forse i numeri e la ragione dei numeri avvicinano, a volte, le posizioni perché io condivido gran parte delle cose che ha detto Matteo Brambilla quando fa riferimento ai numeri. Noi questi 174 milioni - i numeri sono numeri, non sono contestabili - ci siamo impegnati, nella manovra che abbiamo votato, a coprirli così: 3,6 milioni con l'illuminazione votiva dei cimiteri; 30 milioni, che ora diventano 35, con la vendita delle quote di GESAC; 21 milioni con l'alienazione del patrimonio ordinario e 120 milioni con l'alienazione del patrimonio straordinario. I Revisori dei conti, rispetto a queste leve, non ad altro in astratto... e, del resto, siamo alla fine del mese di luglio, quindi sono passati sette mesi del 2017. Questi 174 milioni non li dobbiamo recuperare in tre anni, sono 400 milioni da recuperare in tre anni, 174 milioni li dobbiamo recuperare in quest'anno. Fino a oggi praticamente non abbiamo attivato nessuna di queste leve, non ci è entrato nulla. Siamo al 31 luglio, immagino che ad agosto non accadrà granché, immagino che si riparta da settembre, quindi a settembre, ottobre, novembre e dicembre pensiamo di recuperare tutto quello che non abbiamo fatto in questi primi sette mesi, quindi, immagino, le alienazioni del patrimonio straordinario, la vendita delle quote GESAC - come lei dice, non tutte, ma una parte - l'illuminazione votiva e soprattutto l'alienazione del patrimonio straordinario.

Domani discuteremo della vicenda del regolamento, che anche quella è abbastanza surreale, non tanto per l'inversione a centottanta gradi, proprio un cambio di rotta repentino. Mi farà piacere capire come lo giustifica l'amministrazione, ci vorrei essere domani, non so se riuscirò ad esserci, nonostante l'impegno assunto dalla maggioranza, ma sono abituata anche a questo, non importa. Non mi perderò l'intervento di un Assessore o del Sindaco perché vorrò veramente capire come lo giustificheranno il Sindaco e questa amministrazione che ha fatto dell'internalizzazione del patrimonio immobiliare, della gestione del patrimonio immobiliare il suo asse portante non solo del piano di risanamento dei conti, ma ne fa una cifra politica della sua amministrazione rivendicandola come una cifra virtuosa che ha ostentato in tutti i modi e in tutte le sedi, offendendo e andando, a volte, anche oltre rispetto a vecchie gestioni, a modalità scelte facendo illazioni. Io tutto questo lo dimentico, sto al merito. Vorrei capire come si giustificherà questa inversione di rotta, mentre oggettivamente dobbiamo prendere atto del sostanziale, nei fatti, fallimento totale di questa scelta politica. E' un fallimento totale perché nei fatti la gestione del patrimonio non si fa in questa città, non si fa la gestione degli immobili, non si fa la vendita, non si fa nulla, non si fa la gestione del patrimonio

disponibile ERP.

In tutto questo, poi, abbiamo anche i dirigenti della Napoli Servizi che scrivono: non possiamo aumentare le scritture contabili in entrata cambiando il regolamento degli immobili, non crediamo che questo regolamento nuovo consentirà di avere maggiori entrate. Lei, Sindaco, però, striglia addirittura il Consiglio comunale in un'intervista, dice: il Consiglio comunale si sbrighi ad approvare questo nuovo regolamento perché è importante. Allora io dico che lo avremmo potuto approvare oggi se lei lo riteneva importante. Io dico che quella cosa, come le dice Napoli Servizi, non servirà a niente.

Se facciamo memoria e soprattutto tesoro degli errori commessi, dovremmo ricordare che Napoli Servizi, allora, tre anni fa, quando voi volevate darle in gestione il patrimonio, disse: non ce lo date perché non abbiamo il *know-how*. Invece voi avete detto: no, te lo dobbiamo dare perché così possiamo dire che l'internalizzazione del servizio è una cosa bella perché è pubblica, perché abbiamo tolto di mezzo tutti i truffatori, i malfattori esistenti in questa città, li abbiamo tolti così, abbiamo internalizzato questo servizio. Per dire questo avete ignorato il parere di Napoli Servizi, oggi ne ignorerete un altro perché quella stessa Napoli Servizi vi sta dicendo che pur cambiando il regolamento non si avrà nessuna entrata in più, in ogni caso non si aiuterà la vendita. A meno che voi, con un po' di emendamenti che chiederete alla vostra maggioranza, non l'abbiate cambiato, questo lo sapremo soltanto in corso d'opera. Oggi quello stesso servizio vi dice: attenzione, noi non siamo nelle condizioni nemmeno di fare la stima, non potete chiedercela in tempi così contingentati, non ce la facciamo. Ma voi niente, continuate.

Una manovra di assestamento, nella mia logica, che forse è banale, servirebbe anche a dire: forse rispetto alle previsioni che abbiamo fatto e alle leve che abbiamo individuato, dobbiamo prendere atto che dopo sette mesi non riusciamo a fare quello che volevamo. Voi lo avete capito che non ci siete riusciti in sette mesi? In sette mesi non siete riusciti a fare nulla, quindi in quattro mesi pensate di recuperare? E' come per il piano di rientro, quello che non avete fatto in quattro anni a un certo punto ci avete detto che l'avreste fatto in un anno.

Per quanto ancora dovete prevedere cose che poi puntualmente non si verificano? Poi se ve lo diciamo prima siamo in qualche modo gufi, è colpa delle opposizioni che ve lo hanno provato a dire in tempo, che vi hanno detto: cambiate rotta perché una manovra di assestamento serve anche a dire: forse abbiamo sbagliato; visto che non ci stiamo riuscendo, che sono sette mesi che non riusciamo a fare un passo in avanti, forse dobbiamo correggere il tiro. Invece nulla, persistete e dite pure che va bene. Non capisco come vada bene.

Abbiamo un consuntivo che ci dice che siamo stati una tragedia sulla riscossione, che abbiamo fatto delle percentuali veramente drammatiche, non dico sul recupero dell'evasione che è sotto il 5 per cento, ma anche sulla riscossione. Invece l'Assessore dice: abbiamo individuato i principali morosi, quelli che devono pagare delle cifre consistenti. In qualche modo gettate, lo dico sinceramente, con troppa semplicità fango su una delle principali istituzioni di questa città, la Federico II, in maniera anche, secondo me, grossolana, e poi scopriamo che c'è un contenzioso, che la Federico II chiede di non pretendere la tassa dei rifiuti su tutta la superficie dell'immobile, quella delle aule. Io non conosco nel merito il regolamento, non so quali siano le ragioni, se hanno ragione loro o no, però c'è un contenzioso, ci sarei andata un po' più cauta per individuare la nostra salvezza, da un lato la causa dei nostri mali e dall'altro la nostra salvezza, per riuscire ad

avere soldi che dobbiamo avere, mentre c'è in corso un contenzioso, almeno il rispetto dell'esito del contenzioso! Ma anche questo non c'è stato.

Vengo al merito delle cifre. In questa manovra di assestamento abbiamo delle entrate maggiori, sottolineate con positività, con fiducia, con enfasi dall'Assessore, che sono TASI, IMU e COSAP per circa 10 milioni, che però, non per un solo calcolo matematico, ma anche perché questo ente sulla riscossione si è mostrato... L'accertato non è il riscosso e lei me lo insegna da Assessore al bilancio, è un accertato che voi pensate di riscuotere. Visto che sul terreno della riscossione abbiamo dimostrato di avere forse qualche problema oggettivo, siamo costretti dalle nuove norme della contabilità a mettere un fondo crediti di dubbia esigibilità che sostanzialmente vanifica questo accertamento, quindi, sostanzialmente, è quasi nulla. Però facciamo un'opera finalmente virtuosa. Penso di essere smentita con difficoltà dicendo che la facciamo perché abbiamo non, questa volta, i Revisori dei conti, ma la Corte dei conti che ha il fiato sul collo dell'amministrazione, dei nostri dirigenti, che dice "attenzione ai debiti fuori bilancio, state esagerando, attenzione" e vi costringe a coprirli, per cui finalmente, dopo che nell'ultima manovra abbiamo coperto debiti fuori bilancio del 2015, cosa mai accaduta prima, che non avevano copertura, adesso, con un'opera virtuosa dettata dalla spada di Damocle della Corte dei conti, copriamo i debiti fuori bilancio quest'anno.

Li copriamo e vediamo come li copriamo: con un saldo di assestamento e va bene, ma li copriamo in parte, in una parte abbastanza rilevante, quasi la metà, con la quota che viene fuori dalle economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui, quei 6 milioni che avevamo messo a copertura del disavanzo, quindi li togliamo dal disavanzo, che copriamo con una maggiorazione delle vendite GESAC, e li spostiamo sulla copertura dei debiti fuori bilancio. Copriamo una cosa importante, ma questi soldi li togliamo dalla copertura del disavanzo visto che non abbiamo ottenuto nulla, finora, di quelle che erano le leve che dovevano servire a coprire il disavanzo. Sono perplessa.

Vengo ad altre criticità che secondo me sono dentro questa manovra di assestamento. Lei ha detto, Assessore, su ANM, ABC e Napoli Servizi che sostanzialmente non emergono, da queste nostre società partecipate, degli squilibri tali che devono essere presi in qualche modo in considerazione dal nostro bilancio. Non emergono squilibri perché noi non solo non abbiamo il bilancio consolidato, ma non abbiamo neanche i bilanci di quelle partecipate perché non sono acquisiti i bilanci del 2016. A parte che ci sono tante altre società partecipate di cui non si fa nemmeno menzione, ma soprattutto ABC e il CAAN non hanno approvato il bilancio 2015.

Guardando ad ANM, dovremmo riconoscere che l'ANM non è in grado di ricapitalizzare il suo capitale sociale. E' sempre la storia dei gufi perché allora vi dicevamo: state dando pezzi di patrimonio che sarà complicato ricapitalizzare, attenzione, le stime sono un po' superficiali, attenzione perché sarà difficile. L'ANM non approva il bilancio del 2016 perché ha difficoltà a ricapitalizzare. Se dovesse approvare il bilancio del 2016 così com'è dovrebbe riconoscere una perdita e sappiamo quali sono le conseguenze, quindi l'ANM evita di fare questo. Io però dico direttamente al Sindaco: Sindaco, lei lo sa che la Regione Campania...? Lei è puntuale dicendo: noi dobbiamo avere dal Governo lo stesso trattamento che ha avuto eccetera, ma senza distinguere che lì c'erano dei debiti pregressi, che bisognava saldare, del Governo nei confronti eccetera; ma lasciamo stare. Lei dice giustamente: dobbiamo avere un'attenzione particolare per ANM. Io le dico che sarei la prima a fare battaglia per chiedere al Governo un impegno straordinario, ma su un piano

industriale serio, su un piano industriale che noi in quest'aula non abbiamo visto, perché dobbiamo dire perché l'ANM oggi è in difficoltà: perché ha poche entrate, ma perché ha tante spese, perché il Comune è il principale debitore verso ANM.

Sindaco, lei non può parlare degli altri. La Regione le cifre che deve dare non solo le dà, ma lei lo sa che la Regione ha trasferito al Comune i soldi che doveva e che l'amministrazione non è in grado di rendicontare quelle cifre e la Regione rischia per legge di essere costretta a non trasferire la *tranche* ad agosto? Io sono convinta che lei non lo sappia, che sia in buona fede, però lo deve sapere. La Regione ha dato le *tranche* che doveva, del 2017, al Comune di Napoli. Il Comune non rendiconta. Gli uffici del Comune sono stati sollecitati più volte. Non so quali siano gli uffici, non voglio buttare la spada di Damocle su nessuno, però è così. Io non voglio dirle qual è il mio sospetto perché sarebbe un'illazione e me lo tengo per me. Possiamo almeno dire che c'è un problema serio di utilizzo improprio dei fondi vincolati di questa amministrazione? Questo non lo dico io, questo ve lo fa rilevare la Corte dei conti. Nel 2016 siete arrivati ad utilizzare fondi vincolati per una cifra abnorme che non avete più ricoperto, che non avete ricostituito e la Corte dei conti vi dice: attenzione, i soldi che vi vengono trasferiti li dovete usare per quello a cui sono destinati, se non li usate per le finalità per cui sono previsti poi li dovete rimettere subito a posto. Voi nel 2016 non solo avete utilizzato oltre un milione, ma non li avete ricostituiti e la Corte dei conti dice: questo è grave.

Voi allora, visto che non vi basta nemmeno questo in termini di liquidità perché abbiamo un problema serio di liquidità, andate all'ultima spiaggia che sono le anticipazioni di tesoreria e anche lì andate oltre il previsto e così arrivate ad avere sulle anticipazioni un costo, che il Comune non aveva mai avuto per venticinque anni, di 1,4 milioni l'anno.

Lei si rende conto di che cosa sto dicendo, Sindaco? Abbiamo una crisi di liquidità enorme, imponente, nonostante un'iniezione di liquidità di 1,4 miliardi in seguito a quel patto che oggi l'assessore Panini rivendica nuovamente nei confronti del Governo, ma che abbiamo fatto nel 2012. Noi abbiamo avuto 1,4 miliardi dal Governo.

Voglio chiudere. Non dico della possibilità di vendere la rete del gas, che è un'altra cosa che forse dovrebbe essere un po' più coerente con le finalità spiegate da questa amministrazione. Lasciamo stare, diventa troppo complicato e credo di stare per esaurire il mio tempo, però voglio dire un'ultima cosa. Ricordo che nell'ultima manovra si dava molto rilievo agli investimenti che questa amministrazione faceva e al fatto che in qualche modo era in grado di introitare investimenti importanti: il PON Metro, il Patto per Napoli, tante risorse. Adesso slittiamo tutti gli stanziamenti di bilancio per opere e interventi dal 2017 al 2018 verso il 2020 e il 2021 perché non abbiamo completato la progettazione, quindi rinviando, spingiamo in avanti. Quando poi io sono puntuale nel dirvi che noi delle cifre che ci trasferiscono Regione, Governo, Europa riusciamo a spendere e a incassare solo il 53 per cento voi mi guardate sbigottiti. Io vi dico: provate a verificarlo perché nel consuntivo del 2016 c'è anche questo e le scelte che voi maturate dentro all'assestamento, cioè di slittare in avanti l'incameramento di queste altre risorse sul PON Metro e sul Patto per Napoli, è indice del fatto che anche su questo non riusciamo a cambiare tabella di marcia.

Vi ho detto perché trovo che questa manovra di assestamento sia solo ancora una volta la presa d'atto di un fallimento totale nella gestione dei conti, che credo richiederebbe da parte dell'amministrazione... E' questo quello che io non riesco a capire: perché si insiste sempre sulle stesse cose, perché si insiste sempre sulle stesse leve non riuscendo a

riscontrare un solo passo in avanti. Io vi chiedo qual è la credibilità che pensate di avere quando non riuscite a vendere il patrimonio, non riuscite a riscuotere, quando le leve principali che pensavate di azionare...

Sindaco, lei mi guarda un po' perplesso, però queste cose non gliele dico io, gliele dicono...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Le dicevo, Sindaco, che mi guarda un po' perplesso; invece no, non mi guarda perplesso? Va bene...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Era un modo di dire, pensavo che lei avesse dei dubbi su quello che io dicevo e dicevo che non gliele dico io queste cose, perché se gliele dicessi io lei potrebbe pensare che sia la dialettica tra maggioranza e opposizione, queste cose le hanno scritte i Revisori dei conti. I Revisori dei conti dicono che le leve principali che voi avete pensato di utilizzare per coprire la quota di disavanzo di quest'anno non stanno funzionando. Uno si aspetterebbe che nella manovra di assestamento ci fosse una correzione in corso d'opera, cioè o che vi state inventando qualcosa di strabiliante per far funzionare queste leve in quattro mesi e recuperare sette mesi, oppure semplicemente che tentiate di trovare altre leve. Invece né l'uno, né l'altro, non vi state inventando nulla di strabiliante che sia in grado in quattro mesi di farci recuperare, tantomeno avete individuato altre leve.

Capisco e apprezzo gli sforzi, assessore Panini, so che lei ci sta provando, ma sinceramente a oggi non solo non si vedono risultati, ma sembra che voi vogliate perseguire esattamente la stessa strada perseguita sino a questo momento che è sicuramente una strada che non solo ha dimostrato di fallire su tutti i fronti, ma che ha anche peggiorato notevolmente i conti del Comune. Oggi i conti del Comune, ci piaccia o non ci piaccia, lo vogliamo dire o non lo vogliamo, vogliamo dare la colpa ai gufi e alle manine, sono molto peggio di sei anni fa e di questa cosa vi dovrete assumere la responsabilità perché quando la Corte dei conti dice che oltre al disavanzo che voi ci avete detto - in questo caso non i Revisori, ma la Corte dei conti - ce n'è altro che emerge, quando vi fa quel tipo di contestazioni, quando i residui attivi arrivano a quelle cifre mai raggiunte, quando le anticipazioni di tesoreria ci fanno pagare cifre mai pagate prima, quando i fondi vincolati sono oltre 427 milioni che voi avete utilizzato per altro - 427 milioni, vi rendete conto di quanto stiamo parlando? - nessuno può avere il coraggio di dire "stiamo mettendo a posto i conti", nessuno può avere il coraggio di venire qui e dire "stiamo meglio di sei anni fa", purtroppo state peggio e la responsabilità è soltanto vostra.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

La Consigliera ha rasentato l'utilizzo del tempo massimo accordato dei trenta minuti.

Do la parola al consigliere Coppeto il quale ne vorrà utilizzare qualcuno in meno.

CONSIGLIERE COPPETO: Ne utilizzerò sicuramente tanti di meno perché spesso non è neanche in uso che Consiglieri della maggioranza intervengano su una manovra,

per cui elimino fin da subito ogni scomodità interpretativa: è chiaro che io e il mio gruppo voteremo favorevolmente alla manovra. Però a me preme, come spesso faccio quando intervengo su alcune dinamiche amministrative, puntualizzare delle questioni.

Una pubblica amministrazione si mantiene con le leve estranee ad essa, che sono quelle della capacità dell'indebitamento, oggi limitato per effetto del piano di rientro, e con gli investimenti di altri enti, oggi come in passato. Se qualcuno dice che la metropolitana della città di Napoli o alcuni interventi particolarmente intensi su alcuni assi che hanno determinato il cambiamento della città siano avvenuti con economie di bilancio allora come adesso, ovviamente sa di dire una cosa che non è vera. Ma non è questo il punto, certo è che noi dobbiamo continuare a lavorare.

Mi intriga molto qualche riflessione che faceva l'assessore Panini sul tema della riscossione e sul tema delle entrate extra riscossione, che ancora rappresentano un punto di debolezza. Dirlo non è uno scandalo, dirlo non significa misurare la propria capacità di amministrare; dirlo significa fotografare la città. Quando sento - per la prima volta almeno in quest'anno abbiamo provato a dirlo, per esempio, nel corso della manovra di previsione 2017 - che tutta l'evasione non era frutto soltanto della debolezza sociale ed economica della città (penso a coloro i quali non sono in grado di pagare i 100 euro per i tributi), ma anche di tutta quella parte di furbizia che comunque in questa città esiste, oggi sentire le parole dell'assessore Panini in cui parla di grossi evasori, alcuni citati anche negli interventi che mi hanno preceduto, credo che sia un segnale importante di emersione se non altro di una verità: in questa città non ci sono soltanto poveracci che non pagano i tributi, ma ci sono furbi che eludono scientificamente. Dirlo e metterlo in evidenza anche quando si scomodano delle prestigiose istituzioni - poi si vedrà come andrà a finire il contenzioso - è un tema.

Io credo che dobbiamo andare avanti in questa direzione, Assessore. Non dico di fare l'elenco e pubblicarlo di coloro i quali sono cattivi pagatori in questa città, ma evidentemente dobbiamo cominciare a mettere il dito nell'occhio dove ci sono i grandi problemi e farli venire fuori. Poi troveremo le soluzioni affinché quell'accertato diventi cassa, questo è il secondo *step* e bisogna lavorare in questa direzione e fin qui va bene perché finalmente in qualche modo non rappresentiamo più l'idea di governare un po' sfigati e sfortunati perché amministriamo una città povera, non ce n'è per cui arrangiamoci in qualche modo e andiamo a bussare.

Individuare i luoghi in cui alberga la furbizia fiscale significa, però, sapere che non sarà facile, ma già averli individuati e anche messi in elenco vuol dire che abbiamo cominciato a svoltare.

Ovviamente qui la domanda è d'obbligo, non me ne voglia nessuno, né chi c'è adesso, né chi non c'è adesso: perché tutto questo non è stato fatto prima? Questa domanda è d'obbligo, ma non chiedo neanche una risposta perché quando questo accade nel giorno in cui si arriva a governare una città va bene, quando accade dopo un po' di anni vuol dire che c'è qualcosa che non è stato fatto. Del fatto che si stia cominciando a fare io non posso che essere contento. Io penso che dobbiamo andare in questa direzione e se il Sindaco ha individuato, nelle sue prerogative di sindaco, una revisione dell'organizzazione di Giunta per giungere a questo risultato, forse anch'io - lo dico guardando negli occhi il mio amico assessore Panini - faccio un po' di autocritica, evidentemente questa cosa andava fatta, quindi avanti su questa strada senza nessuna esitazione.

Io so che non avremo vita facile nei prossimi mesi per cui all'improvviso tutto diventerà più semplice, però sono molto d'accordo, sul piano del principio innanzitutto culturale e politico prima ancora che amministrativo, sul fatto che un comune non può sottrarsi, non deve sottrarsi - e l'amministrazione de Magistris l'ha già dimostrato, per esempio quando ha condiviso l'assunzione straordinaria delle maestre - a quelli che sono obblighi oltre i quali non è più un'amministrazione. Qui non si tratta soltanto di assumere un atteggiamento solidaristico verso i più deboli, qui non si tratta soltanto di fare delle scelte politiche che forse un altro tipo di amministrazione, geograficamente collocata in maniera differente sul piano politico, non farebbe. Qui si tratta di decidere da che parte si sta e io so da quale parte sta l'amministrazione de Magistris altrimenti non avrei aderito a questo progetto che con fatica viene portato avanti. Il vero motivo per cui intervengo è questo, non ne avrei avuti altri se non quello di dare una mano nell'organizzazione della tenuta dell'assemblea di oggi. Non c'è più tempo, almeno questo ce lo dovete.

Mi rivolgo all'amministrazione, al Sindaco, all'assessore Panini, all'assessore Gaeta, all'assessore Palmieri. Li cito uno per uno perché sono coloro i quali sono stati coinvolti in un procedimento rispetto al quale io non sono più nella condizione politica di assumere una notizia che sia una notizia certa, per cui lo dico qui pubblicamente. Lo so che lo avrei potuto dire diversamente, come pure ho fatto e come pure si fa nei rapporti di coesione di una maggioranza politica.

Siamo entrati in questo Consiglio, e io sono grato a chi ha voluto che entrassi in questo Consiglio, l'anno scorso, proprio da questi banchi assumendo un impegno categorico: a partire dall'approvazione del bilancio 2016 - impegno reiterato, come principio politico prima ancora che come pratica, nell'approvazione del bilancio 2017 e ci sono state puntuali dichiarazioni del sottoscritto e di esponenti del mio gruppo, sicuramente anche di altri esponenti - non avremmo mai più consentito che gli sfortunati, i disagiati di questa città, i diversamente abili, non potessero, per motivi connessi anche alla nostra capacità di movimentazione economico-finanziaria, andare a scuola o andassero a scuola non con le adeguate garanzie e tutele.

Oggi è il 31 luglio, domani si aprono le scuole perché se il mese di agosto è mese di ferie per tutti, domani si aprono le scuole, allora vorrei sapere con un sì o con un no - mi accontento di questo, non di una disamina, che pure mi piacerebbe, tecnico-economico-finanziaria -: quando riapriremo le scuole il 12 settembre, i bambini disabili di questa città, di tutto il ciclo che abbiamo sempre, negli ultimi quindici anni, garantito, ovvero dalle scuole materne alle scuole superiori, sono a carico di questo ente, nel quale io pienamente mi rivedo per tutte le cose che ho detto prima, affinché noi tuteliamo quei bisogni? Mi basta un sì o un no.

Non ne faccio soltanto una questione anche di tematiche di garanzie del lavoro (per intenderci e anche per brevità, la legge 106), ma è anche quello il tema. Abbiamo anche avuto - a mia memoria, e non sono da un giorno in Consiglio comunale, non era mai successo - manifestazioni cruente, stamattina abbiamo sentito la rappresentazione di qualcuna, ci sono ancora disoccupati che salgono sulle gru; lo vedremo quando approveremo, mi auguro, gli ordini del giorno che sono in coda a questa lunga relata, per altri lavoratori che sono in difficoltà, i lavoratori dell'indotto dell'Atitech Manufacturing e i lavoratori dell'Ericsson.

Lo so che non è scritto nella manovra perché non l'ho trovato, ci ho trovato altro che è frutto di un lavoro difficile, complicato e non lo dico per stigmatizzare. Penso a tutta la

vicenda connessa allo stadio San Paolo, ai pagamenti relativamente agli interventi dei tornelli e altro, che non va bene non soltanto perché lo scrive la stampa in maniera critica. Però noi riusciamo...? Attraverso, certo, anche la nostra partecipata, che non so se riuscirà ad accollarsi in proprio senza un'erogazione da parte dell'ente primario, ovvero noi amministrazione comunale, delle dovute rimesse per poter garantire questo servizio.

E' il momento, glielo chiedo, Assessore, nella replica di fare una volta e per tutte chiarezza su questo punto. Anche se è un no io lo capirei perché se le economie non lo consentono io capirei e insieme a me capirebbero anche le famiglie e capirebbero anche gli operatori. Ma se è un sì significa che non domani, ma già ieri avremmo dovuto mettere in campo tutte le determinazioni amministrative e contabili per poter garantire che il 12 settembre tutti i bambini di questa città possano andare a scuola.

Mi fermo qui perché, come ho ripetuto, è l'unico elemento che mi ha fatto intervenire. Ho sottolineato con molta attenzione le cose che ho ascoltato rispetto alla riscossione, ovviamente le monitoreremo insieme durante il proseguimento delle nostre attività amministrative, però credo che almeno su questo punto abbiamo bisogno reciprocamente di rispettarci. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Coppeto.

Abbiamo concluso gli interventi della discussione generale, adesso possiamo passare alla disamina degli atti presentati, prima, però, c'è la replica dell'Assessore. La parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE PANINI: Onorevole Valente, lei nel suo intervento ha esordito citando per tutti, ma soprattutto per chi viene da una cultura contadina come me, un termine di particolare significato: "patto" con il Governo. Se noi abbiamo fatto un patto con il Governo nel gennaio 2013, quel patto - non intenda le mie affermazioni come l'apertura di una provocazione, non ce n'è proprio intenzione - prevedeva che a fronte di determinati impegni da parte del Comune di Napoli, ci fossero determinati impegni da parte del Governo nazionale. Nel frattempo, da quella data, gennaio 2013, ad oggi sono accaduti tre fatti che hanno un effetto rispetto a quel patto. Provo a ricordarli perché mentre tu sei fermo dentro al vincolo che ti sei assunto, il contesto ti è cambiato davanti. Qual è il contesto? Nel trasferimento delle risorse dallo Stato alle città, per il Comune di Napoli il trasferimento è diminuito di 240 milioni di euro, prima questione. Seconda questione: è cambiata la modalità di copertura dei crediti di dubbia esigibilità nel senso che è stata incrementata la percentuale, il che significa congelare una parte della tua spesa a coprire ciò che tu presupponi di ricevere. Terza questione: mentre noi eravamo dentro a un patto decennale per cui nel 2022 si scioglieva il patto sottoscritto, oggi la contabilità armonizzata dice che abbiamo tre anni per presentare il pareggio. Questo cambio significa che o si determina un'armonizzazione fra le norme, rientro e successivi atti del Governo, o è evidente che i comuni che sono dentro il piano di rientro non riescono a mantenere il patto. Ma se è un patto, un patto si fa tra due soggetti e se uno cambia i termini di conseguenza può cambiarli anche l'altro.

Peraltro eravamo in un colloquio con chi per l'ANCI studia la finanza locale e si diceva che sono oltre 500 - cito la fonte, non è uno studio mio o del Ragioniere generale - i comuni che oggi, con la contabilità armonizzata, sono in grande difficoltà. Peraltro, per una serie di ragioni che ovviamente non devo spiegare a lei perché le conosce

sicuramente in modo più approfondito del sottoscritto, la stragrande parte di questi comuni sono collocati nel Mezzogiorno. A oggi abbiamo circa 4 milioni di persone tra la Sicilia, la Campania, la Calabria, la Basilicata e la Puglia che sono in comuni con piano di rientro.

Seconda questione. Qui tutti citate la Corte dei conti. Io vorrei ricordare che la Corte dei conti nell'anno 2011 ha detto al Comune di Napoli: voi siete in dissesto. Noi contro quell'ipotesi ci siamo battuti dimostrando che non lo eravamo. Perché uso questa affermazione? Perché il debito che noi ereditiamo - c'è una continuità istituzionale, ma non c'è una continuità delle colpe - è stato accumulato in una precedente gestione. Oltre a quello che ha documentato la Corte dei conti e che noi ci siamo impegnati a recuperare, quanto pesano i 125 milioni di euro bloccati per la vicenda Cr8? (Sulla quale stiamo aprendo un confronto con il Governo che è sempre aperto, ma prima o poi bisognerebbe anche che si chiudesse riconoscendo che siamo fra il 19 e il 20 per cento di responsabilità nostra). Quanto pesa la questione del commissario sui rifiuti, i 66 milioni? Inoltre nel 2007 abbiamo chiesto un'anticipazione di 40 milioni a Equitalia sulle future riscossioni, per cui i primi 500 mila euro ogni mese vanno per pagare quella riscossione. Anche qui i numeri alla fine uniscono. Questi sono quei numeri che ti condizionano materialmente le disponibilità di cassa, le liquidità eccetera.

Che cosa ha fatto questa amministrazione? Decidendo di non avrebbe lasciato a se stessa la città, ma che avrebbe utilizzato un piano di rientro - sapendo che in molti casi è un piano del quale ti carichi un peso sociale assoluto, nel senso che assumi su di te una responsabilità che guarda alle attuali e alle future generazioni - preservando il più possibile, anche se non sempre ci siamo riusciti, la spesa sociale, abbiamo tagliato l'inimmaginabile per riuscire a mantenere i patti che abbiamo sottoscritto.

Vengo alle questioni che qui sono state poste. Siamo partiti e abbiamo messo in campo un piano che punta ad acquisire un centinaio di milioni di euro dalla riscossione facendo un'operazione anche un po' di classe, per usare un termine desueto, perché il fatto che siano sempre i poveri che non pagano fa parte di qualche film o di *Intimità* o di *Sogno* o di *Bolero*. Ci sono signori che nella città hanno un abbondante reddito e che puntualmente non pagano perché pagano fra cinque o sei anni. Noi abbiamo, senza alcun viso storto, ma con molta convinzione, convenuto che si cominci da quel livello, si cominci con rispetto, ma chi deve pagare, paghi. E' vero che la cifra ipotetica per ora è 134 milioni, ma ho precisato che andrà vista punto per punto, quindi magari è sicuramente meno, però diciamo al Consiglio comunale, alla città, non che faremo, ma che abbiamo cominciato quindici giorni fa a mandare le prime lettere. Diamo un impegno particolare alla Polizia municipale, andiamo avanti e vogliamo resocontare alla Corte dei conti - anche se non ce lo chiederà, lo dico con rispetto - alla fine di agosto i primi risultati raggiunti. Visto che li stiamo raggiungendo, in particolare lo dicono il Ragioniere generale e i dirigenti dei servizi, dico che l'abbiamo presa esattamente sul versante di chi intende rispondere alle sollecitazioni della Corte dei conti sugli impegni che abbiamo preso.

Poi abbiamo un tema che è quello degli immobili. Attenzione, non guardiamo solo il dito del regolamento attuale, che è importante, che il Consiglio comunale fa bene, dal mio punto di vista, ad approvare con gli emendamenti che riterrà opportuni, ma vorrei aggiungere che sul versante degli immobili abbiamo aperto un confronto con il Demanio per quanto riguarda il conferimento di grandi immobili dimostrando, per esempio, che

l'Albergo dei Poveri è in grado di fare cassa e allo stesso tempo di comportare un risparmio complessivo rispetto ad altre amministrazioni dello Stato, quindi se mentre incassi produci anche un risparmio sei in grado di mettere in campo una visione generale sulla città.

Infine c'è un tema che abbiamo posto al Governo: se il cavallo non beve cosa facciamo? Cosa facciamo se sul versante immobiliare la domanda privata non tira, cioè se risente dei redditi, delle difficoltà eccetera? Conviene che tutti gli enti locali, Napoli fra gli altri, rimettano una parte del proprio patrimonio nelle mani dei legittimi assegnatari, oppure c'è una difficoltà oggettiva di vario genere? In questo caso la Cassa Depositi e Prestiti è un soggetto che è neutro rispetto a questa condizione o è un soggetto che noi chiamiamo in causa? Attenzione, questo riguarda Napoli, riguarda Palermo, Catania, Messina, Bologna, Milano, Torino, non c'è una geografia rispetto alla difficoltà di vendere patrimonio immobiliare.

In più l'altra questione che abbiamo aperto è che siamo andati alcuni giorni fa al Tesoro chiedendo di rinegoziare gli *swap* e una serie di mutui accessi nei primi anni Duemila che produrranno a partire dal 2020 un indebitamento, per il Comune di Napoli, di particolare pesantezza, perché, come bene ha detto il consigliere Brambilla in un precedente intervento, mi pare tre o quattro Consigli comunali fa, finita la fase nella quale con questi strumenti perversi incassi, dal 2020, con un andamento sinusoidale, produci un esborso di risorse in grado di rappresentare da solo qualche cosa come una parte consistente del patrimonio del Comune di Napoli. Noi abbiamo aperto questa riflessione con il Ministero dell'economia dicendo, sulla base di una precedente esperienza, che vogliamo rinegoziare.

Stiamo parlando del venire al pettine oggi di una serie di questioni che sono state aperte in un'altra fase e sulle quali sarebbe utile, perché stiamo parlando di territorio, di donne e di uomini, di progetti di vita, che la prossima legge di bilancio decidesse di misurarsi rispetto alle politiche degli enti locali, che sono in difficoltà, che non ce la fanno. Non significa ritornare alla spesa facile, significa guardare al fatto che le prospettive in questo paese non possono essere prospettive che si dividono fra gli uni e gli altri.

Le ultime due riflessioni. Su ANM il Comune di Napoli non ha intenzione di fare alcun passo indietro, quindi confermiamo le scelte che abbiamo fatto a difesa del trasporto pubblico locale. Oggi ANM ha una difficoltà in più: dalla Regione, a fronte di una prospettiva sulla quale era stato fatto il piano industriale, ci sono 5 milioni di euro in meno; o ANM trova quei 5 milioni o non ha continuità. Se non trova quei 5 milioni noi non possiamo conferire i nostri immobili. Dopodiché capisco che qualche consigliere ami fare politica mandando i messaggi alle organizzazioni sindacali magari, casualmente, nel bel mezzo di una trattativa. Ognuno comunica come vuole, l'Italia è un paese democratico, ma siamo al merito delle cose - non è riferito a nessuno dei presenti. Noi li siamo in una difficoltà che è determinata da questo. Capisco le preoccupazioni dei Consiglieri, capisco le preoccupazioni della Commissione Trasporti e del suo presidente, capisco le preoccupazioni dei sindacati, ma sappiate che sono le nostre, però il tema di salvare quell'azienda è un tema per noi irrinunciabile.

Infine c'è un tema. La difesa dell'occupazione quanto costa nel bilancio complessivo del Comune di Napoli? Lo vorrei dire perché ci sono alcuni fatti che io vivo come un valore del Consiglio comunale. Mi dispiace che nella nostra discussione così puntuta nell'assegnare eventuali colpe o manchevolezze questo fatto non sia adeguatamente

valorizzato. Questa Giunta comunale non ha licenziato uno dei 413 lavoratori di Napoli Sociale, società fallita e non per problemi di conti maturati dal 2012 in poi come dimostrano i libri contabili. Abbiamo salvato Bagnolifutura, non uno dei lavoratori è stato licenziato, salvo un dirigente e devo dire che, pure in presenza di un comma nell'articolo 33 di una norma di legge approvata dal Parlamento che diceva che qualora il piano di mobilità non avesse salvaguardato l'insieme delle persone, se ne sarebbe fatta carico Invitalia, Invitalia ha risposto occupato al telefono, non hanno mai detto nulla, abbiamo sollecitato tutti i Ministeri eccetera; due dirigenti non sono stati ricollocati, ma le lavoratrici e i lavoratori sono stati tutti ricollocati. Abbiamo ricollocato i lavoratori del Consorzio San Giovanni, 105 persone, alla vigilia del loro licenziamento. Abbiamo ricollocato 22 persone delle Terme di Agnano. Siamo, se i conti non mi inganno, a qualche cosa come 500 o 600 persone ricollocate, senza, mi permetto di segnalarlo, un'ora di sciopero e senza un licenziamento. Altre amministrazioni, lo dico con rispetto, ma non con condivisione, hanno scelto un'altra strada. Questo è un valore politico che viene vissuto come un valore politico condiviso o alla fine è un dato scontato?

Visto che si parla politicamente di un bilancio che non è il bilancio del ragioniere, ma è un bilancio che scende nei principi, io mi sento di dire che la città delle Quattro Giornate di Napoli è una città che sul versante dell'occupazione e dei diritti delle persone non arretra di un passo anche nei momenti di difficoltà, anche quando la situazione è dura. Per questa ragione, consigliere Coppeto, nella giornata di oggi abbiamo scritto a Napoli Servizi, abbiamo detto che Napoli Servizi si deve fare carico da subito, con l'inizio dell'anno scolastico, della copertura del fabbisogno. Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia comunali siamo in attesa di avere il riscontro di quanto sta accadendo con i piani individuali delle scuole secondarie, per i quali le scuole secondarie stanno operando e se c'è da intervenire non ci tireremo indietro dall'intervenire anche in quel settore, a partire da un fatto: ognuno deve fare il suo mestiere, il tema dei disabili è di carattere generale, non intendiamo mollarlo. Visto che questo Consiglio comunale più di una volta ci ha chiesto giustamente una relazione fra le parole e i fatti, ci siamo permessi di anticipare la discussione scrivendo formalmente a una partecipata, che ha condiviso con noi questo percorso, perché le parole vanno bene, ma aggiungere i fatti va ancora meglio. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Passiamo ora alla disamina dei documenti presentati. Sono stati presentati mozioni, ordini del giorno ed emendamenti. Abbiamo una mozione del Movimento 5 Stelle, un ordine del giorno e tre emendamenti. Partirei dalla mozione a firma del Movimento 5 Stelle. Consigliere Brambilla, la vuole illustrare? Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Prima abbiamo fatto un intervento dicendo che ci sembrava ci fossero delle maggiori spese, un aumento delle spese per la transazione con il Calcio Napoli rispetto a un decremento delle voci di spesa nel sociale e in particolare per la voce disabili, per cui con questa mozione chiediamo di impiegare le risorse di 2.441.155,94 euro della transazione Calcio Napoli destinandole alla Missione 12 "Diritti sociali e famiglie", Programma 2 "Interventi per la disabilità".

"Premesso che il decreto Pisanu impone l'adeguamento dello stadio al rispetto dei nuovi parametri di sicurezza eccetera eccetera" e c'era un accordo per il quale, in base all'articolo 8-bis del decreto Pisanu, le recinzioni a sicurezza e l'installazione dei preselettori erano a carico della società sportiva e su questo nulla è stato detto nelle Commissioni preposte e ci troviamo, in questo impegno di assestamento, questo spostamento di 2,4 milioni al Calcio Napoli per la transazione senza sapere come e perché e una riduzione di spese per i servizi del sociale, noi chiediamo un bilanciamento e di spostare da questa transazione, di cui non vediamo il perché e il per come, questa somma per metterla assolutamente nella Missione 12 "Diritti sociali e famiglie". Questo ovviamente è un atto non tecnico ma politico e vi chiediamo di esprimervi come amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ci vuole fornire un parere, Assessore?

ASSESSORE PANINI: Consigliere, premetto che non capisco, in questo caso non è un atto tecnico, è un atto politico, nel senso che stiamo parlando di un bilancio che ha una forte componente politica, ma anche una forte componente tecnica.

Questa mozione non può essere accolta per una ragione molto semplice: primo, noi non siamo mettendo soldi, queste somme erano già previste nel piano di rientro approvato dal Consiglio comunale nel 2013, quindi non stiamo aggiungendo nulla; secondo, sul punto specifico abbiamo un debito con la società sportiva che è riconosciuto e certificato anche in termini di verifica; terzo, condanneremmo il Comune di Napoli a una sicura soccombenza all'interno di una procedura di ricorso e ad avere un quadro, rispetto all'utilizzo dello stadio San Paolo, di inagibilità e in più ci troveremmo a spostare somme da un capitolo all'altro, operazione che non è legittimata nei fatti. Per l'insieme di queste ragioni non siamo in grado di accogliere la mozione.

Lei, poi, pone un tema, lo pone lei e lo hanno posto altri in Consiglio comunale, che è il tema della disabilità, sul quale nessuno può avere tentennamenti. In questo senso a me pare che gli interventi che noi facciamo rispetto al tema riscossione, in particolare sull'IMU, ci possano consentire di mettere in campo una provvista di risorse che sul bilancio 2018, come spesso ci indica l'assessore Gaeta, devono trovare una loro implementazione, ma in questo caso parliamo di risorse il cui prelievo è certo perché stiamo parlando degli effetti rottamazione cartelle ex Equitalia, Comune di Napoli e dell'altro intervento, ed è un impegno che mi sento, se mi posso permettere a nome del Sindaco, della Giunta e dell'assessore Gaeta, assolutamente di assumere come maggiori interventi a favore della disabilità; non ci è possibile rispetto al contenuto della mozione.

PRESIDENTE FUCITO: Deduco che c'è un parere negativo sulla mozione. Con queste precisazioni dell'Assessore, metto in votazione la mozione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La mozione è respinta con il voto favorevole dei gruppi di opposizione presenti in aula. Passiamo ora all'ordine del giorno, che riporta molte firme; se non erro, c'è la firma di Valente e c'è un primo firmatario che è Arienzo, cioè c'è scritto "Arienzo" e poi c'è scritto "primo firmatario" con una freccia, quindi capisco che sia Arienzo il primo firmatario.

Consigliera Valente, lo vuole illustrare lei?

CONSIGLIERA VALENTE: Sì. In realtà poi ci sarà anche un emendamento, che mi auguro sarà ammesso, stiamo aspettando il parere tecnico dagli uffici.

Con questo ordine del giorno poniamo il tema, in questa manovra, della vicenda Municipalità. Non lo vogliamo porre così come l'abbiamo visto posto in questi giorni dicendo che c'è a chi si dà di più, a chi si dà di meno, parlando di colori politici eccetera, vogliamo andare un po' oltre questa polemica. Pensiamo che sia arrivato il tempo nel quale si riconosca una cifra importante a tutte le Municipalità perché credo che sia doveroso da parte dell'amministrazione riconoscere che per quello che noi in questi anni, in modo particolare, a dire la verità, nel 2017, continuiamo a dare alle Municipalità, praticamente manteniamo soltanto un po' di personale e di ceto politico, ma non mettiamo assolutamente le Municipalità nelle condizioni di fare alcunché, non trasferiamo loro minimamente risorse. Allora sarebbe più coraggioso dire che aboliamo le Municipalità, che non servono a niente. Eleggiamo presidenti, eleggiamo giunte e consiglieri che però non possono intervenire su nulla.

Sono stati presentati emendamenti singoli sul parco ics piuttosto che su altro. Sappiamo che gran parte dei parchi cittadini è di competenza delle Municipalità. Sarebbe stato forse più bello tutti quanti insieme porre il tema del trasferimento delle risorse necessarie alle Municipalità per fare un intervento quando questo si renda necessario.

Oggi il soprintendente del Polo museale di Capodimonte, Berlingeri, diceva una cosa che ho trovato particolarmente interessante rispetto alla nostra discussione di queste ore, diceva che a volte la manutenzione... l'amministrazione ha scelto di dichiararsi parte civile nella vicenda dei roghi e ha ragione il Sindaco, è un bel gesto, però a volte la manutenzione, Sindaco, è la prima condizione per prevenire che accadano delle cose e la manutenzione è manutenzione ordinaria, costante, che si fa anche con piccoli interventi che, come lei sa, sono di competenza delle Municipalità. Noi le Municipalità non le mettiamo in condizioni di operare.

Rispetto alla vicenda di un solaio di una scuola che crolla piuttosto che di un parco che viene abbandonato dobbiamo sapere che non trasferiamo più risorse alle Municipalità, non le mettiamo in condizioni di fare manutenzione ordinaria, non le mettiamo in condizioni di garantire quelle minime condizioni di prevenzione e di sicurezza per evitare i disastri che a volte accadono.

Mi farebbe piacere che di questo ce ne facessimo carico tutti quanti. Sto aspettando il parere su un emendamento e mi auguro che arriverà un parere tecnico almeno di ammissibilità, ma in ogni caso chiediamo già con questo ordine del giorno che vi sia un'assunzione chiara di un impegno che qualunque altra cifra, risparmio eccetera dovesse ritenersi... perché ricordiamo, Assessore, che le Municipalità ancora non sono neanche in grado di approvare i loro PEG, l'anno scorso credo che abbiano approvato i PEG a dicembre, non le abbiamo messe proprio nelle condizioni di lavorare.

C'è la vicenda della Città metropolitana, delle zone omogenee, sarebbe un discorso lungo. Ma allora siamo più coraggiosi, diciamo che non servono le Municipalità, togliamole, altrimenti le spese istituzionali per consigli, assessori, presidenti non servono a nulla perché non possono operare.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire il consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Io durante tutta la giornata ho ascoltato, sono intervenuto pochissimo, anzi, si può dire che sono intervenuto una sola volta e ho portato degli ordini del giorno che evidenziano delle criticità. Ora questo ordine del giorno mi mette in condizioni di richiedere una precisazione, cosa che prima non ho fatto perché ho intravisto e continuo a intravedere una buonafede da parte della Giunta e da parte della maggioranza.

Quando questo ordine del giorno chiede di inserire per le Municipalità i fondi necessari per poterle vedere operative, per potere dare la possibilità alle stesse di intervenire sulla manutenzione, sui problemi che la cittadinanza immediatamente segnala alle Municipalità, io ricordo di avere chiesto all'Assessore di ripristinare il famoso milione e mezzo diviso per dieci Municipalità. L'Assessore mi ha risposto soprattutto su Pianura, che è la IX Municipalità, facendomi capire come quel milione e mezzo era stato suddiviso, cosa che, purtroppo, Assessore non è vera perché su Pianura, certo, sono stati rimessi i 150 mila euro, ma non dimentichiamoci che avevo presentato un emendamento che prevedeva un intervento straordinario sui marciapiedi di via Marano eccetera; se questi soldi che noi chiediamo da un lato li togliete dall'altro e alla fine facciamo il gioco delle tre carte... quei 50 mila euro che chiedevo erano in più.

Vi chiederete perché sto intervenendo su un argomento specifico in questa sede dopo aver letto l'ordine del giorno. Sto intervenendo perché io prima non li ho presentati gli ordini del giorno e mi sarei aspettato, per correttezza, che la maggioranza avesse fatto propri quegli ordini del giorno e la Giunta li avesse presentati quegli emendamenti e quegli ordini del giorno, soprattutto quegli emendamenti, cosa che non è stata.

Quando leggo un ordine del giorno a firma dei consiglieri Gaudini e Buono che riporta esattamente e fedelmente gli ordini del giorno che noi abbiamo presentato, allora dico: scusate, ma la lealtà, la correttezza, la buona educazione, il buonsenso dove stanno? Io non li ho presentati più perché mi avete detto che voi li avreste inseriti, voi come Giunta; ora mi vedo in aula... Premetto che li voterò perché a me interessa il risultato, ma mi fa piacere sottolineare la vostra scorrettezza perché quando in aula mi si presenta un ordine del giorno da parte della consigliera Valente che chiede di ripristinare i fondi, io sono per forza obbligato a dire che per Pianura, per la IX Municipalità, non lo avete presentato.

Vostra scorrettezza è che l'ultimo ordine del giorno presentato, a firma di Stefano Buono e Marco Gaudini, ricalca i sette ordini del giorno che abbiamo presentato noi, che solo per educazione e rispetto dell'aula abbiamo ritirato. Mi fate veramente cadere le braccia! Dovrei utilizzare altri termini ma non ne vale la pena, credetemi, non ne vale la pena. Correttezza voleva che dopo l'intervento di stamattina... quando quasi arrivavo a una discussione che non c'è mai stata fra me e Valeria Valente perché a un certo punto ho cercato di difendere quello che era un atto dovuto chiedendo a voi di rimettere nel bilancio già approvato quello che voi già avevate messo. Io li ho ritirati per correttezza, per rispetto nei confronti di una maggioranza, di una Giunta e di un Sindaco. Mi ritrovo l'ultimo ordine del giorno, a firma di Gaudini e Buono, che riporta i sei ordini del giorno. Vi dovete vergognare! Voi non sapete la cavalleria, il buonsenso, l'educazione dove stanno!

Io li ho ritirati e con me li ha ritirati il mio collega soltanto perché c'è stato un intervento dell'assessore Panini che in quest'aula ha detto: risolveremo il refuso. Allora se di refuso si trattava non accetto, lo dico al Sindaco, che due Consiglieri della sua maggioranza

ripresentino i nostri ordini del giorno pari pari. Era un refuso, vi siete scordati, non sapete mantenere gli impegni o quant'altro? Imparate l'educazione istituzionale, il rapporto con le opposizioni prima di fare i Consiglieri, imparate a sapervi comportare con chi vi ha votato e con la città che vi vede!

Sindaco, mi rivolgo a lei; io stamattina li ho ritirati, li abbiamo ritirati io e il mio collega Guangi. Che cosa sono queste bassezze? Vi dovete vergognare, imparare l'educazione, imparare a saper vivere!

Ovviamente, siccome a me sta a cuore l'interesse della città, se voi non avete il coraggio di ritirarli, io li voterò nonostante fossero i nostri ordini del giorno. Io li voterò perché a me sta a cuore l'interesse della città, però mi sta anche a cuore far vedere quanto siate poco corretti, poco educati istituzionalmente e quanto siete irrispettosi per il buonsenso e per gli elettori che rappresentate. Io li voterò, non mi interessa, i nostri voti ve li buttiamo in faccia, come diceva qualcun altro in quest'aula, però sappiate che la pessima figura l'ha fatta questa maggioranza, l'ha fatta nello specifico l'Assessore che prima si è alzato e ha preso degli impegni e noi li abbiamo mantenuti non presentando gli ordini del giorno. Vergogna! Che razza di uomini siete?

PRESIDENTE FUCITO: Siamo sull'ordine del giorno relativo alle Municipalità. Io credo che nella stesura, consigliere Nonno, dell'emendamento si sia creata impositiva la copertura economica; è chiaro che per uno dei righe era di interesse dei presentatori, non credo che fosse una volontà di impadronirsi di questi interventi...

CONSIGLIERE NONNO: Non era una volontà di...?

PRESIDENTE FUCITO: Io lo interpreto così.

CONSIGLIERE NONNO: Però me li avete fatti ritirare gli ordini del giorno, ma che state dicendo? Adesso lo chiedo al Sindaco di intervenire, fate intervenire il Sindaco su queste cose...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, stiamo in richiesta di parere sull'ordine del giorno, dopo valuteremo eventuali ordini dei lavori. Voglio soltanto ricordare che stamattina e oggi pomeriggio io stesso consideravo da non votare quegli ordini del giorno perché già sono stati votati.

Assessore Panini, vogliamo fornire un parere?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Adesso stiamo sull'ordine del giorno... poi, dopo... il Consigliere ha anticipato l'ultimo documento, stiamo ancora al parere...

CONSIGLIERE GUANGI: Il consigliere Nonno ha fatto bene, Presidente, per come stanno andando i lavori e per quello che stiamo vedendo, il consigliere Nonno ha fatto benissimo a sollevare il problema perché io non avevo capito quando il consigliere

Buono è venuto da noi e ha detto "noi votiamo i vostri documenti"; ma cosa votate, caro Presidente?

PRESIDENTE FUCITO: Io credo che ci sia stato un... forse il Consigliere...

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, io sono stato tacciato dalla consigliera Valente che stavo facendo un accordo con l'assessore Panini; la consigliera Valente non si è fidata, forse, dell'incontro che si è avuto stamattina con i Capigruppo dell'opposizione pensando che dietro chissà cosa ci fosse, quindi è una cosa gravissima. Ma la cosa più grave è che alla fine degli ordini del giorno e degli emendamenti esce fuori un ordine del giorno a firma dei Consiglieri dei Verdi che va ad inglobare i nostri ordini del giorno di sei mesi fa, stiamo parlando di ordini del giorno votati sei mesi fa, è inspiegabile.

PRESIDENTE FUCITO: Ho capito, Consigliere; credo ci sia un chiarimento, forse ci aiuterà il consigliere Buono che ha chiesto la parola. Prego, consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori...

CONSIGLIERA VALENTE: Avevo chiesto di intervenire prima io.

PRESIDENTE FUCITO: Ha ragione, consigliera Valente, però non mi ha aiutato il vicepresidente Guangi che ha preso la parola.

CONSIGLIERA VALENTE: Volevo soltanto dire come a volte le modalità di discussione sono importanti, perciò quando si faceva appello alla correttezza procedurale e formale avremmo dovuto tutti quanti prestare attenzione e non dimostrare la solita sufficienza quando io facevo la domanda e dicevo "va bene il refuso" - lo dico anche ai miei amici e colleghi dell'opposizione - "ma come si corregge il refuso?". Un refuso resta agli atti se non viene corretto. Se la modalità con la quale l'amministrazione pensa di correggere il refuso è la solita di quest'aula, cioè per qualunque cosa c'è da correggere l'amministrazione si rivolge alla sua maggioranza e chiede alla sua maggioranza di presentare gli emendamenti perché la logica è che gli unici deputati a poter cambiare qualcosa sono i Consiglieri di maggioranza...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Nel caso in specie è così evidente! C'era una proposta fatta - non è mia, quindi non la faccio mia, ma è di Consiglieri dell'opposizione - e si è detto "se li presentate voi, no, per correggere li devono presentare i Consiglieri della maggioranza" quasi che i Consiglieri della maggioranza fossero la *longa manus* dell'amministrazione dentro il Consiglio comunale. E' proprio l'approccio che è sbagliato, per questo quando io mi appello alle regole può sembrare pedante, ma dicevo "se si tratta di un refuso, Assessore, ci dica come lei intende correggere il refuso". Se l'Assessore ce l'avesse detto, forse questo incidente si sarebbe semplicemente evitato.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie...

ASSESSORE PANINI: Chiedo scusa, Presidente. L'Assessore, però, non ha mai usato il termine "refuso"...

PRESIDENTE FUCITO: Un attimo, Assessore, scusi. Noi stavamo sull'ordine del giorno, poi siamo entrati in un incidente, diciamo, e ognuno dei Consiglieri sta dicendo la sua. Mi auguro che il giro si concluda con Buono che ci darà un chiarimento, poi lei avrà la parola tanto per le sue precisazioni, quanto per il parere sull'ordine del giorno, al quale torniamo. Prego, consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Grazie, Presidente. Voglio chiarire. Io non ho ascoltato l'intervento del consigliere Nonno, ho ascoltato solo quello del consigliere Guangi, ma sicuramente non è così come si diceva perché noi abbiamo raccolto delle proposte avanzate sul bilancio di previsione che erano state approvate e che purtroppo non hanno trovato copertura nel PEG, quindi ci siamo fatti carico, con grande ritardo, delle richieste, che sono legittime, dell'opposizione e di altre che sono della maggioranza.

C'è il diritto/dovere di governare della maggioranza, però io dico una cosa: noi siamo qui perché con estremo ritardo abbiamo trovato queste risorse. A me non appassiona questa discussione, a dire la verità, perché ci sono state discussioni di bilanci dove c'erano delle battaglie politiche. Noi ci dovremmo tutti spogliare della parte politica che rappresentiamo e fare una battaglia insieme affinché si cambi la norma. Per cambiare ci vuole un "salvacomuni", ci vogliono più risorse per la città e tutti devono fare la loro parte compreso il Governo.

Stiamo qua da ore e ore e ci siamo accorti che stiamo facendo una battaglia perché non c'è un finanziamento per un parco su cui anche il consigliere Nonno ha fatto una battaglia legittima, non ci sono soldi per le alberature. Ci sono delle risorse che si sono liberate, che sono state finanziate con il Patto per Napoli, e c'erano delle risorse approvate richieste dall'opposizione. Noi siamo disponibili, firmiamo tutti gli ordini del giorno e questo è legittimo, non è che c'è un marchio o una prerogativa di qualcuno, solo che in ritardo abbiamo firmato questa cosa per far sì che fossimo nei termini, ma lo possono sottoscrivere tutti l'emendamento, non è un problema, non è che deve essere una cosa...

CONSIGLIERA VALENTE: Ma loro lo hanno ritirato, Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Ho capito, però...

PRESIDENTE FUCITO: Loro non hanno ritirato, loro hanno presentato un ordine del giorno che era uguale a un ordine del giorno già approvato nel previsionale; questo è un emendamento, cioè riguarda la posta contabile. Non hanno ritirato, Consigliera; poiché era del tutto uguale a quello che già avevano presentato...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Gaudini, non ci aiuta adesso perché noi stavamo sull'ordine del giorno; quando arriveremo all'altro documento, se sono necessarie ulteriori precisazioni, le svolgeremo. Ora torniamo indietro perché è il consigliere Nonno che ci

ha portato all'ultimo dei documenti, ovvero un emendamento; noi stavamo ancora all'ordine del giorno sulle Municipalità che ha illustrato la consigliera Valente e attendevamo su questo un parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Mi prenoto, chiedo scusa, so che dovrò intervenire, però mi prenoto, lo dico subito...

PRESIDENTE FUCITO: No, Assessore, con l'occasione lei ci dica quello che ritiene perché il giro si è aperto, per carità.

ASSESSORE PANINI: Seguiamo l'ordine dei lavori che viene definito dalla Presidenza e che mi pare, peraltro, assolutamente corretto...

PRESIDENTE FUCITO: No, definito dal Regolamento perché l'emendamento è l'ultimo dei documenti da votare.

ASSESSORE PANINI: Allora diciamo illustrato dalla Presidenza e tratto dal Regolamento. Voglio ricostruire il percorso che è stato ricordato dal consigliere Nonno e non solo. Sull'ordine del giorno presentato da diversi Consiglieri il parere dell'amministrazione è contrario per due ragioni: la prima è che per tre quarti della discussione siamo stati richiamati al rispetto delle regole in materia di contabilità e di piano di rientro; non può trovare il nostro consenso il fatto che un ordine del giorno dica che tutte le risorse recuperate vengono destinate alle Municipalità perché le risorse recuperate servono o per il piano di rientro o per evitare ulteriori indebitamenti e aggravii, come abbiamo dovuto fare, per esempio, rispetto al piano di rientro. Dopodiché, visto che il tema delle Municipalità è un tema che è caro a questa Giunta ed è caro all'intero Consiglio comunale, evidentemente, come al consigliere Brambilla ho detto che il tema della disabilità è un tema che è dentro le risorse che noi individueremo, quindi risorse fresche, è un tema che dovremo considerare, la stessa questione riguarda le Municipalità, però, per ragioni di carattere tecnico-formale legate al piano di rientro e per le ragioni che ho detto poc'anzi, il parere della Giunta è un parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Con queste motivazioni...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Su cosa chiede di intervenire, Consigliere?

CONSIGLIERE SANTORO: Su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: Però avevamo esaurito il punto con il parere dell'Assessore. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Alla luce dell'intervento appena fatto dall'Assessore, come anche avevamo avuto modo di comunicare nel corso della riunione che c'è stata con i Capigruppo di opposizione che questo era un tema a noi caro, vorremmo che l'Assessore

ci aiutasse nel riformulare eventualmente la mozione perché noi vorremmo che rimanesse traccia di un impegno nei confronti dell'amministrazione per poter aumentare e distribuire in maniera equa le risorse attualmente previste per le Municipalità, quindi se non si possono prendere dai risparmi di spesa, possiamo anche lasciare il compito all'Assessore e all'amministrazione di individuare dove andare ad attingere queste risorse, però noi vorremmo che rimanesse un impegno che mi auguro possa essere condiviso da parte di tutto il Consiglio comunale. Noi vorremmo che l'amministrazione facesse uno sforzo per recuperare ulteriori risorse e soprattutto per garantirne, poi, una distribuzione equa a tutte le Municipalità, evitando anche le voci, più o meno fondate, di sperequazione nella distribuzione delle risorse tra una Municipalità e l'altra. Questo è il senso politico e l'esigenza politica che noi abbiamo. Se ovviamente i colleghi delle opposizioni sono d'accordo, io credo che siamo anche disposti a riformulare questa mozione. Ci suggerisca a questo punto l'Assessore come può essere riformulata, purché vengano fatti salvi questi paletti: recuperare ulteriori risorse e distribuirle in maniera equa.

PRESIDENTE FUCITO: C'è una richiesta di riformulazione. Consigliera, lei vuole attendere la riformulazione? Perché poi la dichiarazione di voto si baserà su questa, se ci sarà una riformulazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sì, è un ordine del giorno. Mi sembra di capire che si richiede di finanziare le Municipalità. L'Assessore osserva che non è possibile destinare tutte le eventuali nuove somme per i vincoli del piano di rientro eccetera. Santoro suggerisce, al netto, forse, di questi vincoli, immagino, per quanto possibile, nelle forme e nei modi possibili, di rinvenire o di sforzarsi di rinvenire dei fondi. Credo che questa, Santoro, se ho capito bene, possa essere la differenza.

Assessore, alla luce di questa richiesta, lei cosa ritiene di fare?

ASSESSORE PANINI: L'ordine del giorno riformulato nel senso detto dal Consigliere e richiamato adesso dal Presidente, quindi con un impegno su risorse da individuare a favore delle Municipalità, per quanto mi riguarda, l'ho detto anche prima nella parte finale del mio intervento, va incontro a un segnale di assoluto rilievo che vede questa amministrazione e questa Giunta convinte. Se poi lo stesso ordine del giorno riprende un punto che è stato richiamato dal consigliere Santoro, diventa un ordine del giorno - se mi posso permettere, ma ne sono certo - dell'intero Consiglio comunale, quindi credo che il suo rilievo nella nostra discussione di nuovo sancisca, su un punto importante come quello del decentramento, una volontà specifica.

Poi, Consigliere, per correttezza, forse è complicato adesso riformularlo; credo che con questo impegno, se lei conviene, troviamo il modo di riformularlo adesso o fra dieci minuti, ma comunque ci sono le condizioni perché così sia.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, vuole intervenire già per la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERA VALENTE: No, sull'ordine dei lavori in questo momento.

PRESIDENTE FUCITO: Sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERA VALENTE: Trovo davvero gravissime le parole dell'assessore Panini, che di solito apprezzo per garbo istituzionale e per correttezza almeno nella dialettica. Forse non se n'è accorto, ma quello che ha detto è assolutamente grave. Assessore, sinceramente nel merito proprio non ci siamo. Scusi, ma lei dice: se ci sono dei risparmi li dobbiamo... E' sempre la stessa storia. Premesso che vi potrei elencare i 500 mila euro che avete trovato adesso per fare cinque o sei emendamenti per mettere a posto qualche marciapiede, per fare sei cose per limare, evidentemente, la tenuta della vostra maggioranza; poi verranno altri 300 mila euro trovati perché c'era qualcuno che qualche settimana fa... Forse qualcuno non se lo ricorda in quest'aula, questa è la manovra di assestamento. A dispetto della serietà e delle argomentazioni che lei adduce, abbiamo trovato 300 mila euro perché c'era qualcuno che protestava sotto Palazzo San Giacomo per le promesse fatte in campagna elettorale sulle occupazioni abusive e la manutenzione degli immobili; abbiamo trovato 300 mila euro messi così.

Lei ha un piano di rientro che indica delle leve, Assessore; lei ha detto che quel piano di rientro e la copertura del disavanzo li fa con la vendita del patrimonio immobiliare, con l'illuminazione dei cimiteri, con la vendita delle quote di GESAC, con le cose che ci siamo detti. Se lei mi viene a dire che non ce la fa, delle due l'una. Mi viene a dire "io non ce la faccio con quelle leve che ho previsto, le devo cambiare e devo trovare altre forme di risparmio, quindi se dovessi avere altre forme di risparmio, le dovrei dare a questo perché con le leve che ho previsto non ce la faccio". Mi deve venire a dire questo perché io non tocco le leve a cui lei ha fatto riferimento, io ho detto, se ci sono ulteriori risparmi, di destinare questi risparmi alle Municipalità. Sono stata anche galante e garbata perché non ho detto quello che questa amministrazione ha utilizzato e ha trovato per tentare di limare le esigenze della sua maggioranza.

Ma la cosa gravissima, e non capisco come il collega Santoro non si sia alzato dalla sedia, è che avete finito adesso con Guangi e Nonno con il fatto che se propongono loro una cosa chiedete loro di ritirarla e la stessa identica cosa trova non solo copertura, ma addirittura probabilmente è la stessa identica cosa portata dalla maggioranza, e adesso risponde a Santoro esattamente nello stesso modo: se la proponete solo voi è no, ma se la propone tutta l'aula è sì...

ASSESSORE PANINI: No, no...

CONSIGLIERA VALENTE: Assessore, sì, si ascolti la registrazione. Forse non voleva dire questo, ma vi dico: fermatevi, veramente fermatevi perché c'è un limite! Io non so cosa ha detto il Sindaco stamattina ai Capigruppo di opposizione, ma visto che almeno su questo mi pare di capire che quello che aveva detto probabilmente si è scordato di dirlo al capo di gabinetto, a lei e a qualcun altro, cioè quegli impegni che si era assunto con i Capigruppo di opposizione, perché nulla degli impegni che si era assunto il Sindaco sono stati in qualche modo rispettati, l'ultima sua battuta sinceramente è veramente infelice.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, scusate, io credo che si sia ingenerata una confusione. L'Assessore ha dato un parere negativo a che "tutte le risorse" siano destinate

alle Municipalità, mi sembra invece che, in termini ragionevoli, tutti gli interventi, *in primis* il suo, che ha contribuito alla stesura dell'atto, mirino a finanziare laddove possibile, devo ritenere, le Municipalità. Con una piccola modifica, mettendo "ulteriori risorse" e cancellando eventualmente "tutte le risorse derivanti dai risparmi di spesa che verranno accertati successivamente alla presente manovra di assestamento", probabilmente facciamo verità sulle volontà di tutti i Consiglieri, probabilmente anche della maggioranza. Vi risparmio la parte precedente anche se dovremmo forse trovare una parola migliore affinché sia un documento condiviso, è evidente che al posto di "mortificazione" della funzione del ruolo delle Municipalità, se volete, si può mettere "difficoltà", "grande criticità", ma mi astengo su questo.

La modifica è questa: la parte finale diventa: "destinare, mediante ulteriori apposite variazioni di bilancio, ulteriori risorse alle Municipalità ripartendole secondo i regolamenti in vigore e secondo le priorità con esse concordate".

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, tutte, per le obiezioni tecniche che l'Assessore ha posto. Assessore, con questa modifica, cioè eliminando "tutte le risorse" e mettendo "ulteriori", quindi con un impegno su "ulteriori", lei ritiene che possa essere accoglibile?

ASSESSORE PANINI: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con questa precisazione l'Assessore dà parere favorevole, quindi passerei alla votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato.

Abbiamo adesso un emendamento che credo sia in parte collegato all'ordine del giorno che abbiamo votato, è un emendamento a firma Valente. Sugli emendamenti la norma prevede il parere tecnico. Il parere tecnico credo che sia stato prodotto.

ASSESSORE PANINI: Il parere di regolarità tecnica non è favorevole non essendo individuati nella proposta contenuta nell'emendamento gli interventi di spesa da ridurre ai fini dell'attestazione di copertura finanziaria. Per queste ragioni il parere è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consiglia Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Io tendo ad essere tignosa in alcuni casi e questo è uno di quelli. Noi abbiamo chiesto, sempre per fare riferimento ai colloqui che si sono avuti da stamattina fino a stasera con l'amministrazione, in modo particolare con il Sindaco... Sindaco, le posso rubare cinque minuti ancora?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Volevo parlare con lei, stava parlando con il suo

collaboratore...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Lei è in aula per ascoltarci, non si agiti, Sindaco, non è da lei...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Forse fa riferimento a lei, Sindaco, a me sicuramente non me lo può dire che ho il culto della personalità, proprio non mi appartiene, forse fa riferimento a lei perché lei è abituato così.

Visto che lei stamattina ha detto delle cose, io volevo semplicemente dirle: noi abbiamo, come opposizione, chiesto a lei...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, però, insomma, può continuare...

CONSIGLIERA VALENTE: E' complicato essere ascoltati dal Sindaco? E' una richiesta eccessiva? Presidente, mi dica, è una richiesta eccessiva?

PRESIDENTE FUCITO: Io non mi permetto di qualificare le sue richieste.

CONSIGLIERA VALENTE: Farebbe solo il suo dovere, Sindaco, non mi farebbe una cortesia personale...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Sì, farebbe solo il suo dovere di Sindaco ad ascoltare e a stare un giorno qua visto che ci ha tenuto tanto a farci approvare questa manovra di assestamento entro la giornata. Io voglio parlare con lei, io mi fermo fin quando lei non mi ascolta, vediamo se ci riusciamo.

PRESIDENTE FUCITO: C'è una richiesta di attenzione. Prego.

CONSIGLIERA VALENTE: Le opposizioni avevano chiesto a lei, Sindaco, un po' più di tempo per approvare questa manovra perché, come probabilmente lei saprà, per fare delle verifiche sui conti e fare un emendamento... La manovra di assestamento è una manovra che compete, come competenza, al Consiglio comunale, cioè noi potremmo venire in aula e dire alla Giunta: non condividiamo, condividiamo, vorremmo cambiare questo, vorremmo cambiare quest'altro. Per fare questo abbiamo bisogno del supporto degli uffici perché, come lei sa, il PEG non è a nostra disposizione e quindi noi, per dire da quali capitoli preleviamo le risorse, perché altrimenti l'emendamento viene dichiarato tecnicamente inammissibile, dobbiamo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: E' fatico, però ci riesco, non ti preoccupare...

PRESIDENTE FUCITO: Però ci siamo anche noi, Consigliera.

CONSIGLIERA VALENTE: In questo caso è perché volevo motivare a lei innanzitutto, ma al Sindaco...

PRESIDENTE FUCITO: No, a noi tutti, non a me.

CONSIGLIERA VALENTE: ...qual era l'esigenza delle opposizioni nel chiedere un po' più di tempo, che è che quando uno deve fare un emendamento deve avere il supporto tecnico degli uffici. Allorquando io dico "preleviamo 5 milioni di euro, da dare alle Municipalità, dalle spese istituzionali" gli uffici mi dicono che non sono indicate le spese. Io nel mio emendamento ho solo questa possibilità, riconosciuta dagli uffici, che ovviamente sono innanzitutto persone oneste, perbene, rigorose e competenti, che mi dicono giustamente "lei non può indicare anche il capitolo perché non è a sua disposizione", quindi io mi posso limitare ad indicare la missione, il programma e il titolo. Dopodiché, però, adesso mi viene detto dagli uffici che tecnicamente l'emendamento non è ammissibile perché avrei dovuto indicare di più, quel di più che non è dato, non è dato a nessuna forza di opposizione perché lei non ci ha dato il tempo per poterlo scrivere, quindi il parere di regolarità tecnica è negativo e l'emendamento è inammissibile perché noi non siamo messi nelle condizioni di fare il nostro mestiere. Ecco la mortificazione di quest'aula che lei ha voluto ancora una volta perpetrare chiedendo a quest'aula di approvare in un giorno una manovra di assestamento. Io che cosa dovrei dire, Assessore? Non era nelle mie possibilità, non era delle mie prerogative avere anche questo indice di dettaglio per fare l'emendamento.

Qual è il ruolo che voi riconoscete a questa opposizione, quello che riconoscete alla maggioranza quando un emendamento presentato dall'opposizione glielo fate ritirate e poi lo stesso emendamento presentato dalla maggioranza lo approvate e se invece lo presenta l'opposizione è inammissibile? Questa è la coerenza con cui operate? (*registrazione disturbata*) E' grave, Assessore, è molto grave. Per questo non vi potete permettere mai di chiedere la nostra collaborazione perché (*registrazione disturbata*) voi puntualmente alzate le barricate perché l'unica cosa che vi interessa è dare qualche contentino alla vostra maggioranza e ai vostri elettori, come vi dimostrerò con i 500 mila euro trovati sul Patto per Napoli per qualche marciapiede di Municipalità e non per tutte le Municipalità come sarebbe stato corretto e i 300 mila euro dati (*registrazione disturbata*). Io vi dimostrerò ancora una volta come questa è un'amministrazione che non pensa all'interesse generale di questa città ma solo al suo tornaconto elettorale e politico.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

L'emendamento ha incontrato un parere di regolarità tecnica negativo, quindi lo metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto.

Abbiamo un successivo emendamento che, se non erro, interviene su una parte

descrittiva. Prego, consiglia Valente, ce lo vuole illustrare? E' descrittivo questo emendamento, se ho ben capito.

CONSIGLIERA VALENTE: Dandomi un parere favorevole l'amministrazione mi dimostrerà che mi sbagliavo. Visto che l'emergenza abitativa è un problema in questa città - stiamo chiedendo da tempo una seduta monotematica, una discussione sulle politiche abitative, sull'emergenza abitativa, sulla manutenzione degli alloggi - troviamo quantomeno un po' curioso trovare dentro una manovra di assestamento una dizione del tipo "messa in sicurezza e manutenzione straordinaria immobili comunali da destinare alla diminuzione del disagio abitativo". Visto che riteniamo utile questa cifra, semplicemente puntualizziamo che però questi immobili... Credo che sia una cosa alla quale è difficile che un'amministrazione che fa dell'etica, della trasparenza e della correttezza amministrativa dei suoi perni... sarà difficile negare un parere favorevole a una semplicemente aggiunta che noi facciamo dicendo: purché questi alloggi non siano occupati abusivamente.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, per il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Consigliera, noi, oltre alle cose che lei ha citato, facciamo anche della coerenza uno dei nostri punti di riferimento e allora servirà sapere che noi in questo caso stiamo intervenendo su una delibera, la n. 1018, se non ricordo male, dell'anno 2014, proposta dall'allora Assessore al patrimonio Alessandro Fucito, delibera particolarmente avanzata - non sto facendo degli apprezzamenti fuori luogo a chi l'ha proposta, ma di merito - perché riconosceva una serie di immobili come immobili del patrimonio comunale destinati ad abitazione. Quella stessa delibera prevedeva una serie di interventi per la messa in sicurezza di quegli edifici che noi allora non riuscimmo ad organizzare per una carenza di risorse. Nell'attuale assestamento, individuati i 300 mila euro, li destiniamo per rimettere in sesto gli impianti fognari, gli impianti della luce elettrica e quant'altro, in assoluta coerenza con quella delibera e con le finalità di quella delibera. Quindi il parere rispetto a questa formulazione è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste motivazioni metto in votazione l'emendamento...

CONSIGLIERA VALENTE: La dichiarazione di voto, Presidente!

PRESIDENTE FUCITO: Vuole fare la dichiarazione di voto sul suo emendamento? Non credo che... lei ha fatto un emendamento, devo ritenere che voglia votarlo a favore; la dichiarazione di voto è riservata all'atto deliberativo, però prego, intervenga.

CONSIGLIERA VALENTE: Lo stiamo per votare, Presidente, l'emendamento?

PRESIDENTE FUCITO: Sì.

CONSIGLIERA VALENTE: Faccio semplicemente la dichiarazione di voto. Voglio che sia chiaro, perché probabilmente mi sono espressa male, che questo emendamento non chiede di cancellare i 300 mila euro, chiede semplicemente di aggiungere alla

definizione del capitolo che questi 300 mila euro sono destinati ad alloggi non occupati abusivamente, ad alloggi destinati al disagio abitativo purché non occupati abusivamente. Non stiamo parlando di risorse, non ne stiamo chiedendo di ulteriori, non le stiamo cancellando, stiamo semplicemente chiedendo a questa Giunta di impegnare queste risorse su alloggi destinati al disagio abitativo purché non occupati abusivamente. Questa è la stessa amministrazione che chiede a quelli che hanno avuto la sanatoria degli abusi commessi a suo tempo i 9 mila euro, che li sta vessando in questi giorni, è la stessa amministrazione? Oppure quelli non sono amici e questi sono amici? Io vi dico ancora una volta fermatevi, state andando oltre. Non lo riesco a capire un parere non favorevole su un emendamento che vi sta dicendo: purché non occupati abusivamente. Non abbiamo chiesto nulla di più, quindi sinceramente è veramente incomprensibile il parere. Probabilmente se questo emendamento l'avesse presentato qualcuno della vostra maggioranza...

PRESIDENTE FUCITO: Moretto, lei vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, io penso che bisogna riflettere prima di parlare. Lei ha illustrato il motivo del parere, ha parlato della delibera a suo tempo proposta, poi votata dal Consiglio comunale, dall'ex assessore Fucito e ha chiarito bene che questi 300 mila euro sono destinati a quegli appartamenti che sono già destinati alle esigenze abitative e fin qua ci siamo, però non abbiamo capito perché a tutto questo non si può aggiungere che non siano occupati abusivamente. Lei sa che sono occupati abusivamente e ci andiamo a fare anche gli interventi? Non capisco. Il parere deve essere motivato. Lei avrebbe ragione se mi dicesse di no se l'emendamento dicesse che i 300 mila euro li dobbiamo destinare a tutti gli appartamenti indistintamente, ma l'emendamento dice semplicemente che va bene tutto quello che dice lei, Assessore, va bene che si parli di esigenze abitative, va bene la delibera dell'ex assessore Fucito, ma questi appartamenti sono stati destinati in modo legittimo? Dentro ci stanno persone che ci devono stare per esigenze abitative o vuoi vedere che ci sono andate dentro abusivamente e noi ci andiamo a fare anche i lavori per farle stare più comode? Questo è quello che dice la Consigliera onorevole Valente.

E' quasi come se confessasse un reato, Assessore, se non vuole precisare che non devono essere occupati, ma devono essere stati assegnati per esigenze abitative, devono essere stati occupati legittimamente. Lo andiamo a precisare ancora una volta con un semplice emendamento, per cui non capisco quali sono le ragioni del parere negativo di questa amministrazione. Ce lo spieghi qual è il motivo ostativo per cui non si può dire che questi soldi vengono destinati a questo, ma se gli appartamenti sono stati assegnati e non occupati abusivamente. Penso che questo l'avrebbe già dovuto scrivere l'amministrazione perché non credo che l'Assessore Fucito abbia inteso, con la sua delibera, di far occupare le case, ha inteso l'esigenza abitativa...

PRESIDENTE FUCITO: Però non è molto democratico che io sia chiamato in causa e poi non possa rispondere.

CONSIGLIERE MORETTO: Le concedo anche di rispondere, Presidente. Veramente stiamo facendo un esercizio di forza tra maggioranza e opposizione e questo

significa che forse non ci siamo compresi. Noi immaginiamo che ci sia un confronto tra maggioranza e opposizione, noi immaginiamo innanzitutto che ci sia una grande differenza, e invece su questo c'è confusione questa mattina, tra il bilancio di assestamento e il bilancio previsionale. Non a caso noi non abbiamo presentato emendamenti, altrimenti potevamo arrivare con chissà quanti emendamenti e quant'altro, perché ci rendiamo conto che cosa significa l'assestamento. Però nel momento in cui c'è un'apertura... Lei stesso stamattina ha fatto un'apertura, ha ordinato persino ai Consiglieri di fare degli emendamenti, giustamente, come è stato rilevato, fatti tecnicamente in modo esatto, indicando la missione, il programma, il titolo, cosa che le opposizioni non avrebbero potuto fare, il più delle volte neanche durante il bilancio di previsione, non avendo tutte le schede e tutti i riferimenti perché ci vengono dati all'ultimo momento, per cui trasformiamo gli emendamenti in ordini del giorno e a volte succede che c'è anche un po' di confusione.

Lei, Assessore, è bravo, nella dialettica però, come amministratore non lo sappiamo ancora perché è troppo presto per dirlo, ma nella dialettica è bravissimo perché da ex sindacalista ha la sua dialettica, riesce anche a chiamare l'applauso, però non va, così non va, Assessore, non va assolutamente. O noi ci confrontiamo correttamente e comprendiamo che l'opposizione ha il dovere, non il diritto... Qui c'è confusione tra il diritto e il dovere. I colleghi Consiglieri della maggioranza pensano che tutto sia un diritto e non che debbano governare, governare è un'altra cosa. Su ogni cosa fanno il pugno di ferro e parlano di diritto, dicono che devono governare loro e che si deve fare come dicono loro. Se dobbiamo fare il pugno di ferro noi siamo più bravi di loro e se volete ve lo possiamo dimostrare anche in questo scorcio di serata, ripartiamo da capo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: E' inutile che ci minacciate perché non ci fate paura...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, questa è una minaccia. Ha ragione il consigliere Nonno perché quello che si è verificato stamattina e quello che poi è stato partorito dalla maggioranza è una minaccia: si fa quello che diciamo noi, si fa come diciamo noi, quando lo diciamo noi e quello che dice la minoranza non conta nulla. Persino su una cosa così semplice come dire: questi soldi vanno bene, va bene tutto quello che dice l'amministrazione, ma li destiniamo a persone che sono legittimate a stare in questi appartamenti o sono occupanti abusivi? Penso che la domanda sia così legittima, così semplice che avrebbe dovuto avere un'immediata risposta e penso che sia anche ammissibile. Si sarebbe dovuto rispondere: certo che questi soldi vengono destinati a persone che non hanno occupato; se hanno occupato devono essere messi fuori, a meno che non ci sia qualche sentenza o qualche cosa che li legittima a stare dentro. E' una domanda che è nata spontanea, non riesco a comprendere, ci faccia capire perché è inammissibile, tutto qui.

PRESIDENTE FUCITO: Non è inammissibile, c'è un parere contrario. Guangi, lei vuole intervenire?

CONSIGLIERE GUANGI: Sì, Presidente, grazie. Anche noi di Forza Italia ci associamo all'emendamento presentato dall'onorevole Valente relativamente a questa questione dell'assegnazione di questi immobili destinati a finalità alloggiative non occupati abusivamente. E' giusto e doveroso fare un passaggio su questo argomento. Non è possibile, è impensabile spendere dei soldi pubblici assegnando poi degli alloggi a persone che non ne hanno diritto. In città ci sono tantissime famiglie che necessitano di alloggio, ci sono tantissime famiglie che vivono in difficoltà che necessitano e che chiedono un alloggio; ogni giorno arrivano presso gli uffici del Patrimonio, a piazza Cavour, numerosissime domande di persone che chiedono un alloggio pubblico. Noi non capiamo ancora perché l'Assessore si ostini a non inserire "non occupati abusivamente", quindi ci aspettiamo da parte dell'amministrazione e dell'Assessore un'apertura in questo senso affinché si possa votare questo emendamento presentato dai colleghi del PD. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Forse è opportuna qualche precisazione che l'assessore Panini potrà fornirci. Prego.

ASSESSORE PANINI: Se ho dato al consigliere Moretto l'idea, anche lontana, dell'intenzione di voler procedere a colpi di maggioranza o essere insensibile o voler battere il pugno sul tavolo o altro gli chiedo scusa formalmente. Devo dire in tutta franchezza che non è mai passato per la testa a nessuno. Da questo punto di vista c'è, io credo, in ogni momento una funzione di ascolto.

Il tema è il seguente. A che cosa è destinata questa somma di 300 mila euro? E' destinata agli interventi definiti nella delibera n. 1018. Che cosa dice questa delibera? E' una delibera, attenzione, che avvia un processo di legalità nella nostra città, di regolarizzazione, quindi è esattamente il contrario del rischio di un lassismo o di una copertura purché sia. Questa delibera riconosce a una serie di immobili, prevalentemente scuole, una funzione di carattere abitativo. Nel riconoscere quella funzione, impegna l'amministrazione a fare gli interventi che consentano la messa in sicurezza di quegli immobili e quindi le caratteristiche fondamentali dell'essere abitativo; nello stesso tempo, in parallelo, c'è un processo di regolarizzazione di chi vive in quei luoghi che è fatto di utenze, di pagamento dei canoni eccetera.

E' evidente che non essendo quegli immobili ad uso abitativo, inizialmente le persone che vi abitano non sono persone assegnatarie di un alloggio di edilizia pubblica residenziale o altro, ma il processo che abbiamo avviato è riconoscere l'uso abitativo di quegli immobili, sistemare quegli immobili in modo tale che alla definizione giuridica corrisponda un canone sul versante della sicurezza e un processo di regolarizzazione di quelle persone con l'avvio di un contratto di affitto, il pagamento di un canone, l'allacciamento delle utenze laddove esse non siano allacciate, eccetera.

E' un processo di emersione perché nasce assumendo il principio cardine approvato in una delibera, che peraltro ha avuto un riscontro anche in altri luoghi del nostro paese, che dice "ho delle condizioni di emergenza, le faccio uscire", in ciò, consigliere Moretto, consiglia Valente e consigliere Guangi, riconoscendo ad immobili che sono del patrimonio comunale, non ad altro, questa funzione e quindi anche il processo conseguente. Peraltro mi sia consentito di dire che è nella prassi di questa

amministrazione e dentro alle norme di leggi regionali favorire processi di regolarizzazione per uscire dall'abuso dell'abitazione ed entrare in un processo di legalità. La Regione ha fatto una legge regionale nel 2013, noi stessi in più di un percorso abbiamo accompagnato esattamente questo principio.

Vincolare i 300 mila euro di intervento per gli edifici della delibera n. 1018 al fatto che i residenti abbiano il titolo di legittimità rispetto a quei luoghi significherebbe negare il contenuto di quella delibera perché l'uso abitativo di quel luogo è dato da due fatti: il riconoscimento formale e l'acquisizione delle condizioni abitative perché ciò avvenga. In questo senso c'è l'avvio di un processo impegnativo, ma serio, che dice: ci sono processi che vanno accompagnati, il tema è quello della legalità e della regolarità. Quella delibera apre un processo particolarmente importante e significativo su una parte del patrimonio comunale. A noi pare che oggi gli elementi della sicurezza debbano essere garantiti rispetto alla tenuta stessa dell'edificio e alle persone che ci vivono dentro.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Con queste precisazioni...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PANINI: Chiedo scusa, Presidente, Sindaco e Giunta. Consigliera, non mischiamo le pere con le mele. Le persone che sono in graduatoria sono in graduatoria per un alloggio riconosciuto come tale, qui stiamo parlando di persone che da venti o venticinque anni vivono in luoghi dove spesso non abbiamo le condizioni minime. Con grande lungimiranza questa Giunta riconosce a quel patrimonio non solo le condizioni di uso abitativo, ma lo mette anche in regola e avvia un processo di legalizzazione. Le domande 2011 e le domande 1995 sono esattamente un'altra cosa e mai quei luoghi potranno soddisfare quelle domande, non perché lo dice questa amministrazione, ma perché lo dicono le norme delle leggi nazionali e regionali del 1997 e del 2013.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, Assessore, per la difesa indiretta, comunque mi fermo qui.

Chi è favorevole alla proposta di emendamento resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'ultimo emendamento all'assestamento generale del bilancio di previsione, dove ci sono diverse firme.

Coppeto, lei mi chiede la parola su questo emendamento? Prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Ho chiesto la parola su questo emendamento, non avendo partecipato all'assunzione di questo emendamento, per capire una cosa molto semplice. Qui si tratta di spostare economie da un capitolo molto delicato e preciso, che credo dovrebbe stare a cuore a tutti quanti, ovvero quello della sicurezza scolastica per quanto riguarda gli interventi antincendio. La domanda è molto semplice. Per fare interventi di manutenzione, seppure necessari - abbiamo ascoltato tutta la *querelle* e non entro in quella vicenda - sottrarre delle economie - qui mi rivolgo anche all'assessore Palmieri, che non chiamo in causa - destinate alla sicurezza delle scuole, alle misure antincendio,

perché in qualche modo riconducibili anche alle economie del Patto per Napoli... Vorrei capire quali sono le tempistiche perché si tratta di una manovra di assestamento di bilancio, quindi di risorse, suppongo, immediatamente disponibili, perciò io starei attento ad evitare... Poi vediamo qual è la tempistica; a meno che qualcuno dell'amministrazione non ci dica che quella tempistica è più avanza rispetto alla tempistica del bilancio, allora va bene, magari decidiamo poi dove destinare queste cifre, ma se la tempistica del bilancio in qualche modo è molto più veloce rispetto alla determinazione degli interventi per garantire sicurezza nelle scuole, io starei attento. Poi magari facciamo altri interventi sulle misure antincendio delle scuole previste dal Patto per Napoli, ma io non li eliminerei dalle voci di disponibilità del bilancio rendendo le scuole più insicure. Questo è il motivo per cui chiedo lumi all'amministrazione su questo tema così delicato.

PRESIDENTE FUCITO: Nel frattempo prego di distribuire il documento, che reca varie firme.

Hanno chiesto la parola Nonno e Gaudini.

CONSIGLIERE NONNO: Non mi dilungherò su questa vicenda perché penso che stamattina l'abbiamo abbondantemente affrontata. A me faceva piacere chiedere scusa all'aula e ai colleghi per il mio scatto d'ira di prima perché non è mio costume in quest'aula arrabbiarmi tanto, non mi è mai successo in vent'anni, in tanti anni non mi è mai capitato. I dipendenti comunali possono ben testimoniare il mio comportamento in tanti anni. Mi ha dato molto dispiacere che abbia perso il controllo e soprattutto mi faceva piacere chiedere scusa ai miei colleghi, ai dipendenti comunali e alla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Prego, Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie, Presidente. Volevo innanzitutto, come uno dei firmatari di questo emendamento e ringraziando per le ultime parole il consigliere Marco Nonno, illustrare la *ratio* della motivazione che ci ha portato a presentare questo emendamento, che vede anche la mia firma anche in qualità di presidente della Commissione Ambiente perché la parte più corposa di questo emendamento riguarda argomenti che più volte questa Commissione ha trattato, come l'implementazione delle risorse per garantire una manutenzione delle alberature di alto fusto nella nostra città e il famoso Parco Falcone-Borsellino, tutti impegni che erano già assunti dal Consiglio comunale e che non avevano trovato rispondenza all'interno dei documenti contabili. Questo è un punto chiaro e netto. Come altro punto chiaro e netto è che mai mi sarei sognato e ci saremmo sognati come gruppo di sottoscrivere un emendamento che potesse in qualche maniera minare la sicurezza delle scuole né ridurre i fondi alle scuole perché stiamo parlando di un programma che è già finanziato con una delibera che prevede ben 2 milioni di euro per gli interventi antincendio - che non riguardano specificamente gli incendi, riguardano dei lavori che servono anche per l'antincendio, ma comprendono tante altre cose - derivanti dal Patto per Napoli, delibera che sarà approvata - stante il lavoro che sta facendo la Giunta, che ringrazio e ringrazio anche tutti gli uffici contabili che in queste ore hanno lavorato per recuperare queste risorse - tra pochissimi giorni, quindi saranno fondi disponibili subito per poter fare questi interventi. Con questa *ratio*, con queste motivazioni e con questo spirito e con nessun altro spirito - il consigliere

Guangi e il consigliere Nonno conoscono la mia persona, ci stimiamo reciprocamente, non c'era assolutamente nessun altro spirito di prevaricazione - abbiamo sottoscritto questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

INTERVENTO: Presidente, chiedo il parere dell'amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: L'avevamo chiesto, magari lo facciamo dire all'esito del dibattito perché vedo prenotati Felaco e Santoro.

Ricordo a tutti che domani è convocata la seduta e quindi sarebbe bene che questa seduta volgesse al termine per consentire la convocazione delle ore 12.00.

Prego, Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Presidente, visto che questi sono temi che già abbiamo affrontato in tante discussioni e sono tutti temi fondamentali, a partire da quello del Parco Falcone-Borsellino in poi, e, per quanto riguarda il Patto per Napoli, la sicurezza antincendio è un tema che abbiamo affrontato più volte in sede di Commissione Scuola, quindi abbiamo enormi interessi per tutte queste vicende, a questo punto, per le cose che venivano richiamate anche prima, capire i tempi è fondamentale per proseguire la discussione e per votare o meno questo atto. Se riusciamo ad avere dagli assessorati competenti bilancio e scuola delle delucidazioni in merito ai tempi dei fondi per il Patto per Napoli e non solo, riusciamo a capire meglio e probabilmente a rasserenare anche gli animi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Sarò veramente breve perché è inutile dilungarsi troppo. Bene ha fatto il consigliere Nonno a chiedere scusi dei toni forse eccessivi, accessi del suo precedente intervento, ma sta di fatto che aveva ragione nella misura in cui vi erano degli impegni presi dall'amministrazione comunale nei confronti del Consiglio, quando è stato approvato il bilancio di previsione, che sono stati disattesi.

Io sinceramente mi sarei aspettato che l'amministrazione oggi ci dicesse: non vi preoccupate, provvediamo noi a risolvere il problema, attraverso appostamenti nel PEG, attraverso quello che serve, per poter finanziare gli interventi su cui già ci eravamo espressi in questo Consiglio. Arrivare con un emendamento in questo momento, su questa delibera, crea un precedente che, Presidente Fucito, ci porteremo avanti nel tempo. Ogni volta che ci sarà una manovra di bilancio nessuno potrà dire che non si potranno presentare emendamenti perché se si presentano in questo momento si potranno presentare sempre.

Io condivido la necessità di fare gli interventi previsti negli ordini del giorno che già erano stati approvati dal Consiglio, ma credo che fosse giusto che l'amministrazione e l'Assessore si facessero carico di trovare le modalità per finanziare quegli interventi, credo che non sia giusto attribuire questo al Consiglio comunale. Non solo hanno sbagliato nei modi i consiglieri Buono e Gaudini, ma sinceramente mi dispiace che i consiglieri Guangi e Nonno abbiano poi anche loro sottoscritto questo emendamento. La

responsabilità su dove trovare le risorse era dell'amministrazione comunale, non dobbiamo essere noi a dire: lì prendiamo da una parte e li togliamo da un'altra. Noi avevamo dato questo indirizzo, questo indirizzo era stato già approvato in Consiglio comunale. Era compito dell'Assessore, era compito dell'amministrazione trovare le risorse. Firmare un emendamento del genere espone il Consiglio comunale a una responsabilità che sinceramente non trovo corretta.

Io sono favorevole, ripeto, a che si possono avere questi interventi, quindi se dobbiamo votare l'emendamento io voglio anche votarlo a favore, però vorrei sentire prima il parere dell'Assessore alla scuola perché voglio la certezza che non andiamo a togliere risorse che invece potrebbero servire ad altro. Assessore Palmieri, lei ci conferma che i suoi servizi, in particolare per quanto riguarda la sicurezza delle scuole, non hanno bisogno di 500 mila euro? Se l'Assessore ci conferma che alle scuole napoletane non servono 500 mila euro per la sicurezza, bene, allora lo voto anch'io l'emendamento, ma, ripeto, sarebbe stato più corretto che l'Assessore si fosse fatto carico di trovare il modo per finanziare questi interventi. Fare un emendamento che parte dal Consiglio che dice "li togliamo alla scuola per finanziare altro" non lo trovo corretto.

Se l'Assessore ci tranquillizza che queste risorse non sono necessarie per la sicurezza nelle scuole, io sono il primo a votarlo, lo votiamo e così archiviamo un'altra questione, però vorrei rassicurazioni con un parere dell'Assessore al ramo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Fermo restando che la Giunta interviene nella sua collegialità altrimenti ognuno chiede il parere di uno degli undici o dieci Assessori, che sono preziosissimi, per carità, ma diventa un interrogatorio e l'approvazione degli atti prevede una procedura diversa, ora hanno chiesto di intervenire Valente, Brambilla e Moretto, a cui chiedo brevità per consentire domani lo svolgimento dei lavori.

Prego, consiglia Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Intanto da dove vengono presi questi soldi? O meglio, questi soldi erano previsti per altro e ora vengono destinati a questo motivando che queste stesse risorse possono trovare copertura con i soldi del Patto per Napoli. Nella manovra - almeno per come l'ho letta io, ma l'Assessore mi dirà che ho letto male o mi dimostrerà che ho letto male - io non riesco a capire questi interventi del Patto per Napoli quando partono. Non so se vi risulta, ma noi avevamo anche chiesto e ottenuto che si istituisse una Commissione Patto per Napoli; sono mesi che chiediamo questa Commissione e non si istituisce, quindi non si può valutare quando questi interventi verranno fatti. Però mentre attendiamo come opposizioni la costituzione della Commissione Patto per Napoli, che è stata deliberata da questo Consiglio ma non si fa, accade che nella manovra di assestamento si dice "rinviemo più avanti perché nella progettazione sul Patto per Napoli spostiamo l'inserimento dei capitoli, quindi i soldi che dobbiamo recepire sul Patto per Napoli non li inseriamo più nel 2017, nella manovra di oggi che stiamo votando adesso, non li mettiamo più in entrata adesso, li mettiamo poi", però contestualmente diciamo "togliamo i soldi per l'antincendio per le scuole", quelle stesse scuole per cui dobbiamo garantire la sicurezza. Questo intervento è coperto, però poi togliamo questa copertura perché il Patto per Napoli lo rinviemo ad altro anno e questi soldi li utilizziamo per fare altre cose.

Visto che io sono assolutamente convinta che gli interventi vadano fatti e andavano fatti

perché erano stati deliberati, trovo anomala la modalità con cui troviamo la copertura sia nel metodo che nel merito, nel merito perché era una cosa proposta dalle opposizioni che viene fatta propria dalla maggioranza ed è un pasticcio perché c'è un problema più generale che non riguarda solo, a questo punto, l'intervento su una strada eccetera.

Capisco che sono interventi che avevamo già deliberato, ma è un errore della Giunta, di cui, quindi, si deve fare carico la Giunta, l'amministrazione, che non ha dato seguito a quegli impegni, perché mi viene da dire che non ha dato seguito a quegli ordini del giorno così come non ha dato seguito alla costituzione della Commissione Patto per Napoli.

Ripeto, togliamo queste risorse importanti per l'opera di prevenzione antincendio nelle scuole - parliamo della sicurezza dei nostri bambini, che vanno a scuola a Napoli - dicendo che questo intervento lo copre il Patto per Napoli, però contemporaneamente... Lo dico al consigliere Coppeto che esprimeva delle preoccupazioni e chiedeva spiegazioni all'amministrazione, c'è qualcosa di più grave: in questa manovra stiamo votando che i soldi del Patto per Napoli non entrano più nel 2017 perché non siamo pronti con la progettazione, li stiamo spostando verso il 2019-2020, quindi li togliamo intanto per quest'anno, per il 2017, li destiniamo ad altro e poi il Patto per Napoli arriverà chissà quando e chissà come, perché adesso, in questa stessa manovra, in questo stesso momento, con questo stesso atto, copriamo questi interventi e li togliamo dicendo che stanno sul Patto per Napoli.

Io dico ancora una volta: siamo in tempo per evitare scelte sciagurate di questo tipo. Prima giocavamo sulla storia della legalità tanto cara a questa Giunta. Non è vero che mischiamo cose diverse, Assessore, non è vero perché il diritto alla casa è sempre diritto alla casa e per me verranno sempre prima quelli che hanno fatto il percorso legittimo piuttosto che quelli che hanno occupato abusivamente. Per lei quelli sono occupanti quando si devono prendere i soldi e non sono occupanti quando deve loro riconoscere qualcosa. Adesso stiamo facendo un'altra cosa ancora più sciagurata: stiamo mettendo in qualche modo... non dico a rischio perché non mi va di giocare con la pelle dei nostri figli, ma in ogni caso togliamo risorse certe, che nel bilancio erano destinate a una cosa importante come la sicurezza antincendio delle scuole, dicendo che stanno sul Patto per Napoli, mentre contemporaneamente togliamo le risorse del Patto per Napoli dal bilancio. Non dico altro, non penso che ci sia da aggiungere altro, reputo solo che sia una scelta gravissima.

PRESIDENTE FUCITO: Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Motivo il nostro voto contrario a questo emendamento. Sul primo punto dell'emendamento sono d'accordo con quello che stava dicendo la consigliera Valente perché il Patto per Napoli, l'abbiamo detto prima, per il 2017, in questo settore, toglie 3 milioni sui 5 milioni previsti e li aggiunge al 2018, questo vuol dire che si va procrastinando di un anno questo intervento. Intervento che ricordo essere relativo a riqualificazione, efficientamento energetico e adeguamento sismico delle scuole, quindi volevo chiedere se rientra nel termine "riqualificazione" un adeguamento normativo alle norme antincendio perché potrebbe anche risultare che questa copertura, della quale si sta dicendo che è già nel Patto per Napoli, in realtà non ci sia. Noi non lo sappiamo perché abbiamo chiesto da tempo gli studi di fattibilità e le

schede con le quali il Sindaco della Città metropolitana ha presentato al Governo gli interventi per i quali richiedeva i fondi, ma non ci sono stati mai consegnati per cui non sappiamo se all'interno delle schede e dello studio di fattibilità relativi a riqualificazione, efficientamento energetico e adeguamento sismico delle scuole sia compreso anche l'adeguamento alle norme antincendio. Se così non fosse, non è vero che c'è questa copertura di 500 mila euro su questi lavori. Ripeto, non posso rispondere a questo perché non abbiamo le carte richieste da mesi.

Per la seconda parte dell'emendamento siamo contrari perché si va nel particolare di una Municipalità; ognuno legittimamente esprime la propria modalità di intendere la politica, ma questo non è il nostro modo, il nostro modo è di vedere la città nella sua interezza, tant'è vero che noi abbiamo appoggiato, come opposizione, l'unica mozione che abbiamo presentato per dire: laddove ci sono delle economie si mettono nelle Municipalità. Questa mozione ci è stata bocciata, però poi viene presentato un emendamento su due Municipalità a cui viene dato parere favorevole.

Un'altra cosa, Assessore, è che lei prima ha bocciato tecnicamente un emendamento perché diceva che non c'era l'indicazione specifica per missione, programma e titolo, però se guardo a questo emendamento c'è missione, programma, titolo e le risorse sono state trovate per missione, programma e titolo, allora c'è qualcosa nel metodo che non va.

Dal punto di vista politico, ripeto, noi siamo contrari al fatto che uno chieda per la propria Municipalità e basta e non veda la città nella sua globalità, però non va neanche bene che uno dica: missione, programma e titolo da una parte sì e dall'altra parte no. Per questi motivi voteremo contro. Aspettiamo, però, le schede e lo studio di fattibilità del Patto per Napoli, come peraltro abbiamo richiesto all'Assessore competente ai rapporti con il Consiglio comunale, al quale chiediamo di essere sollecito nella risposta perché sono mesi che stiamo aspettando gli studi di fattibilità e le schede. Ricordo che a fine 2017 dobbiamo finire dei compiti per il Patto per Napoli altrimenti quei finanziamenti vanno persi perché c'è scritto nel Patto che per chi non rispetta il cronoprogramma i finanziamenti tornano indietro.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Chiedo al Segretario generale di guardare attentamente l'emendamento perché ci sono degli errori e non dovrebbe essere ammissibile. Non lo dico io qual è l'errore, se lo trovino loro visto che hanno aiutato anche a farlo.

La cosa importante è capire come può un Consiglio comunale scendere a questa bassezza, perché si tratta di una bassezza veramente eclatante per quanto riguarda quello che sta succedendo su questo emendamento. L'Assessore si deve assumere le sue responsabilità, non può essere il Consiglio a dire: togliamo delle risorse dal Patto per Napoli. Mettono il Patto per Napoli, poi per il 2017 tolgono dal Patto per Napoli risorse per la scuola, e parliamo di sicurezza. Il Consiglio comunale è ridotto a quelle vecchie circoscrizioni dove la sopravvivenza di un consigliere era legata alla realizzazione di qualche marciapiede o a qualche altra cosa che si chiedeva di fare. Questa è il Consiglio comunale della terza città d'Italia e noi stiamo discutendo per potarci a casa un risultato anche cercando un compromesso tra maggioranza e opposizione; firmiamo tutti insieme, cancelliamo, poi firmiamo. Adesso si presenta un emendamento perché l'Assessore non si assume la responsabilità di avere commesso un errore perché nel bilancio di previsione

c'è stata una distrazione, nel PEG non è stato messo quello che si doveva mettere eccetera. E' una cosa che deve fare lei, Assessore, lei deve trovare il modo per mantenere quello che è stato votato nel bilancio di previsione, non si può scendere a questa bassezza! Si interroga perfino l'altro Assessore, che giustamente è uscita dai banchi dicendo: ma che sta succedendo? Come si fa a interrogare all'Assessore alla scuola dopo tutte le volte che ci siamo incontrati in Commissione per le difficoltà che abbiamo nelle scuole, che la legge Falcucci non è riuscita a mettere in sicurezza nonostante migliaia e migliaia di euro che sono stati trasferiti, appunto, per la sicurezza nelle scuole? Questo Consiglio comunale propone di cancellare un intervento all'interno delle scuole nel 2017, poi mette in crisi anche il Patto per Napoli. Questo Consiglio comunale ha votato per iniziare a discutere delle Universiadi e per istituire la Commissione Patto per Napoli e per reconditi fini non si riesce a farlo.

Stiamo qui a discutere, tra poco arriviamo a mezzanotte e non approviamo più nemmeno l'assestamento. Per che cosa? Perché l'Assessore non si assume le sue responsabilità. Glielo ripeto, Assessore, lei ha una bella dialettica, ma nei contenuti purtroppo non ci siamo. Ha messo il Consiglio nelle condizioni di discutere per ore e ore e alla fine ovviamente io sarò costretto a votare contro perché non mi presto a questi giochi, sia essi di Destra o di Sinistra, di maggioranza o di opposizione. Un po' di etica morale all'interno del Consiglio comunale della terza città d'Italia ci impone di essere più seri. Assessore, non costringa il Consiglio a votare, si assuma le sue responsabilità, faccia ritirare questo emendamento e trovi il modo per onorare quello che il Consiglio comunale ha votato nel bilancio di previsione.

PRESIDENTE FUCITO: Per il parere dell'amministrazione non so chi vuole intervenire. Prego, assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Considerata la delicatezza del tema così come è stato posto, mi permetterete di affrontare, in modo molto contingentato, tre questioni. La prima è che quando ho risposto al consigliere Nonno su una serie di interventi ho detto che non ci sono le risorse ad oggi appostate, che vanno appostate sulla base di un impegno e il Consigliere ha ritirato gli ordini del giorno. Stiamo parlando dei due interventi a Marinella e del Parco Falcone-Borsellino. Peraltro non a caso ho richiamato, rispondendo al Consigliere, che su questo tema c'era un impegno della Commissione e che ho parlato personalmente con l'Assessore e collega D'Ambrosio. Così come è vero che, fra le altre cose, la Commissione in modo particolare aveva posto il tema della scarsità dei finanziamenti previsti sulla potatura degli alberi. Credo che, se non ricordo male, sia di 2 euro a albero la cifra definita. Pertanto mi scuso io se in un atto - poi vediamo chi lo firma - diversamente da altri nei quali ho cercato di dimostrare al Consigliere che le somme erano effettivamente stanziare, per questi interventi non c'era lo stanziamento; abbiamo bisogno di un emendamento che lo riporti all'interno dell'assestamento. Mi sono permesso di richiamare alla comune memoria questi fatti per evitare che la stanchezza, a volte la frettezza o altro, alla fine si trasformino o in fatti politici o in fraintendimenti molto più consistenti e pesanti fra di noi.

Seconda questione. I 2 milioni per l'intervento sulle scuole del Patto per Napoli sono nel bilancio 2017; la somma che viene spostata, consigliere Brambilla e altri Consiglieri che hanno sollevato questo tema, è la parte residua, sono i 3 milioni che slittano sul 2018 per

far coincidere i finanziamenti con il cronoprogramma. Le somme ci sono e mi dice l'assessore Palmieri che il lavoro per quanto riguarda la finalizzazione di queste somme è cominciato con gli Ordini professionali nel mese di giugno e si prevede, sulla calendarizzazione di queste opere, un intervento che sia veloce nel tempo.

Pertanto ritengo che ci siano le condizioni perché il Consiglio comunale abbia gli elementi di certezza sulla spendibilità delle risorse del Patto per Napoli - sono in bilancio e l'operazione di programmazione è già iniziata, quindi non ha bisogno di ulteriori tempi - e nello stesso tempo per corrispondere agli impegni che ci siamo assunti come Giunta e che il Consiglio comunale ha approvato con dei voti sovente unanimi su questi singoli argomenti. Per questa ragione il parere che esprimo a nome dell'amministrazione è un parere favorevole a nome mio, dell'amministrazione e della mia collega Annamaria Palmeri.

INTERVENTO: Presidente, chiedo l'appello nominale, lo chiediamo in tre.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni, metto in votazione l'emendamento per appello nominale. Ricordo all'aula che sono le 23.13, prego di dare seguito all'appello nominale rapidamente.

Chi è d'accordo dica "sì" chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiari.

La Dottoressa Barbari procede all'appello nominale dei Consiglieri

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	SÌ
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	SÌ
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	SÌ
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	SÌ
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SÌ
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA	ASTENUTA
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	ASTENUTO
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	SÌ
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SÌ
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	SÌ
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	SÌ
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	SÌ

CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	SÌ
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	SÌ
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	SÌ
CONSIGLIERE	NONNO Marco	SÌ
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SÌ
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	SÌ
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SÌ
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SÌ

Favorevoli n. 21, astenuti n. 3

PRESIDENTE FUCITO: 21 favorevoli, 3 astenuti, l'emendamento è accolto.

Metto in votazione la delibera n. 408.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è accolta con il voto contrario delle opposizioni presenti in aula.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'esecuzione immediata è approvata.

Avendo concluso i primi otto punti all'ordine del giorno ed essendo già convocata la seduta per domani con convocazione alle ore 11.00 e appello alle ore 12.00, credo che i lavori si possano concludere qui.

Grazie a tutti. La seduta è sciolta.